

PROSPETTO INFORMATIVO DI SOLLECITAZIONE E QUOTAZIONE


RELATIVO

ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI E AI PORTATORI DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI CONVERTIBILI BPER IN CIRCOLAZIONE DI MASSIME N. 24.806.349 OBBLIGAZIONI SUBORDINATE CONVERTIBILI IN AZIONI ORDINARIE DI BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA S.C. E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DEL PRESTITO DENOMINATO "BPER 4% 2010-2015 SUBORDINATO CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI"

Emittente



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**

 GRUPPO BANCARIO 5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

Società cooperativa

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 29 gennaio 2010, a seguito della comunicazione dell'avvenuto rilascio da parte di Consob, con nota del 27 gennaio 2010, protocollo n. 10006650, dell'autorizzazione alla pubblicazione.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale di Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. in Modena, Via San Carlo, 8/20 e sui siti internet www.bper.it e www.gruppobper.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

In particolare, per valutare se le Obbligazioni Convertibili, che oltre ad avere natura subordinata sono caratterizzate da alcuni elementi di complessità, siano compatibili con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che, rispetto alle obbligazioni convertibili *standard*:

- decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione e fino alla data che cade 48 (quarantotto) mesi dalla Data di Emissione, l'Emittente avrà la facoltà di riscattare le Obbligazioni Convertibili mediante pagamento in denaro e/o consegna di Azioni BPER, fermo restando che, in caso di pagamento in denaro, il rimborso anticipato è assoggettato all'autorizzazione della Banca d'Italia (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 11 del Regolamento del Prestito);
- alla Data di Scadenza, le Obbligazioni Convertibili per le quali non è stata esercitata la facoltà di conversione o di riscatto anticipato saranno rimborsate alla pari; l'Emittente avrà la facoltà di effettuare il rimborso in denaro e/o in Azioni BPER, per un controvalore non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 12 del Regolamento del Prestito);
- a seguito dell'esercizio delle suddette facoltà di rimborso e riscatto in capo all'Emittente, l'Obbligazionista potrà ricevere Azioni BPER e/o denaro, per un controvalore complessivo, alla data della consegna, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili. Le Azioni BPER presentano i rischi tipici degli investimenti in titoli azionari. In particolare, ove il possessore intendesse vendere le Azioni BPER successivamente alla data di consegna, il ricavato di tale vendita potrebbe risultare inferiore o superiore rispetto al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo);
- la pluralità delle opzioni in capo all'Emittente può rendere la valutazione degli strumenti finanziari offerti più difficile rispetto alle obbligazioni convertibili standard (cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo).

In considerazione di quanto sopra esposto in relazione alle caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo alla facoltà di riscatto dell'Emittente ed alle modalità di rimborso del Prestito.

INDICE

AVVERTENZA.....	2
DEFINIZIONI.....	13
GLOSSARIO.....	16
NOTA DI SINTESI.....	18
1. FATTORI DI RISCHIO.....	18
1.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	18
1.1.1 RISCHI CONNESSI ALL'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA SULL'ANDAMENTO DEL GRUPPO BPER.....	18
1.1.2 RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	18
1.1.3 RISCHI CONNESSI ALLA CAPITALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	18
1.1.4 RISCHI CONNESSI AGLI EFFETTI DEL SISMA DEL 6 APRILE 2009 NELLA REGIONE ABRUZZO.....	19
1.1.5 RISCHI CONNESSI A DATI PREVISIONALI E STIME DI UTILI.....	19
1.1.6 RISCHI CONNESSI A DICHIARAZIONI DI PREMINENZA.....	19
1.1.7 RISCHI CONNESSI ALL'ACQUISIZIONE DI MELIORBANCA E AL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO ITALEASE.....	19
1.1.8 RISCHI CONNESSI ALL'ASSENZA DI UN CONSORZIO DI GARANZIA.....	19
1.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE.....	19
1.2.1 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO.....	19
1.2.2 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO.....	19
1.2.3 RISCHI CONNESSI AL POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ E NEI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE.....	19
1.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA.....	19
1.3.1 RISCHI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....	19
1.3.2 RISCHI GENERALI RELATIVI ALL'OFFERTA.....	19
2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	19
2.1 EMITTENTE.....	19
2.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMITTENTE.....	19
2.3 STORIA E SVILUPPO DELL'EMITTENTE.....	22
2.4 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	22

3. INFORMAZIONI CONTABILI SELEZIONATE	23
4. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	29
5. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA	29
6. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....	33
7. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	41
SEZIONE PRIMA.....	42
1. PERSONE RESPONSABILI	43
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	43
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	43
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	44
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	44
2.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DURATA DELL'INCARICO.....	44
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE.....	45
3.1 PRINCIPALI DATI CONTABILI	45
4. FATTORI DI RISCHIO	52
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	52
4.1.1 RISCHI CONNESSI ALL'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA SULL'ANDAMENTO DEL GRUPPO BPER.....	52
4.1.2 RISCHI EMITTENTE.....	54
4.1.3 RISCHI CONNESSI ALLA CAPITALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	55
4.1.4 RISCHI CONNESSI AGLI EFFETTI DEL SISMA DEL 6 APRILE 2009 NELLA REGIONE ABRUZZO	57
4.1.5 RISCHI CONNESSI A DATI PREVISIONALI E STIME DI UTILI	59
4.1.6 RISCHI CONNESSI A DICHIARAZIONI DI PREMINENZA	60
4.1.7 RISCHI CONNESSI ALL'ACQUISIZIONE DI MELIORBANCA E AL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO ITALEASE	61
4.1.8 RISCHI CONNESSI ALL'ASSENZA DI UN CONSORZIO DI GARANZIA	64
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA.....	65
4.2.1 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO	65
4.2.2 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO	65
4.2.3 RISCHI CONNESSI AL POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO NEI SETTORI DI ATTIVITÀ E NEI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE	65

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA	67
<i>4.3.1 RISCHI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI</i>	<i>67</i>
<i>4.3.2 RISCHI GENERALI RELATIVI ALL'OFFERTA</i>	<i>79</i>
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	81
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	81
<i>5.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE</i>	<i>81</i>
<i>5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E NUMERO DI REGISTRAZIONE</i>	<i>81</i>
<i>5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE</i>	<i>81</i>
<i>5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN CUI OPERA L'EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE E SEDE SOCIALE</i>	<i>81</i>
<i>5.1.5 FATTI RILEVANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO</i>	<i>82</i>
5.2 INVESTIMENTI	87
<i>5.2.1 INVESTIMENTI EFFETTUATI</i>	<i>87</i>
<i>5.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE</i>	<i>88</i>
<i>5.2.3 INVESTIMENTI FUTURI</i>	<i>88</i>
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	89
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ	89
<i>6.1.1 DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE, DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ E RELATIVI FATTORI CHIAVE, CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI</i>	<i>89</i>
<i>6.1.2 PRIVATI, LIBERI PROFESSIONISTI E SOCI</i>	<i>89</i>
<i>6.1.3 IMPRESE</i>	<i>94</i>
<i>6.1.4 ESTERO E INTERNAZIONALIZZAZIONE</i>	<i>96</i>
<i>6.1.5 ALTRI SERVIZI SPECIALISTICI</i>	<i>96</i>
<i>6.1.6 ENTI PUBBLICI</i>	<i>96</i>
<i>6.1.7 GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI</i>	<i>96</i>
6.2 PRINCIPALI MERCATI	105
6.3 FATTORI ECCEZIONALI	108
6.4 EVENTUALE DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE E DA CONTRATTI DI LICENZA	108
6.5 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO	109
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	110
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE	110
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE	111

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	116
8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	116
8.2 TEMATICHE AMBIENTALI.....	116
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO.....	117
10. RISORSE FINANZIARIE	119
10.1 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO	119
10.2 FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO	123
10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO.....	125
10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO.....	125
10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI.....	125
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	126
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	127
12.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE	127
12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	127
13 DATI PREVISIONALI E PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATE LE PREVISIONI SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE E SULL'UTILE.....	128
13.1 INTRODUZIONE	128
13.2 LINEE GUIDA DEL PIANO INDUSTRIALE	129
13.3 PRINCIPALI IPOTESI DI NATURA GENERALE SOTTOSTANTI LO SVILUPPO DEL PIANO INDUSTRIALE.....	130
13.4 PRINCIPALI IPOTESI DI NATURA DISCREZIONALE SOTTOSTANTI LO SVILUPPO DEL PIANO INDUSTRIALE.....	131
13.5 DATI PREVISIONALI.....	132
13.6 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI.....	133
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	134
14.1 INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	134
14.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	134
14.1.2 COLLEGIO SINDACALE.....	151
14.1.3 DIREZIONE GENERALE	155

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI COMPONENTI DELLA DIREZIONE GENERALE.....	158
<i>14.2.1 POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE O DEI PRINCIPALI DIRIGENTI.....</i>	<i>158</i>
<i>14.2.2 ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTI DIRIGENTI.....</i>	<i>160</i>
<i>14.2.3 EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE.....</i>	<i>160</i>
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	161
15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI PER I SERVIZI RESI IN QUALSIASI VESTE.....	161
15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI	165
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	166
16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	166
16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	169
16.3 INFORMAZIONI SUI COMITATI INTERNI.....	170
16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	179
17. DIPENDENTI.....	185
17.1 NUMERO DIPENDENTI.....	185
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI STOCK OPTION	185
17.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE	186
18. PRINCIPALI AZIONISTI.....	187
18.1 AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 2% DEL CAPITALE.....	187
18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI.....	187

18.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO	187
18.4	ACCORDI DA CUI PUÒ SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	188
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	189
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	191
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2008, 2007 E 2006.....	191
20.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA.....	194
20.3	BILANCI RELATIVI AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2008, 2007 E 2006	195
20.4	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	195
20.4.1	<i>DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE</i>	195
20.4.2	<i>ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PROSPETTO CHE HANNO FORMATO OGGETTO DI CONTROLLO DA PARTE DEI REVISORI LEGALI DEI CONTI.....</i>	196
20.4.3	<i>FONTE DEI DATI NON SOTTOPOSTI A REVISIONE UTILIZZATI.....</i>	196
20.5	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	196
20.6	INFORMAZIONI FINANZIARIE PER IL PERIODO INFRANNUALE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2009.....	196
20.7	POLITICA DEI DIVIDENDI	196
20.8	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	197
20.9	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE AL 30 SETTEMBRE 2009	198
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	199
21.1	CAPITALE SOCIALE	199
21.1.1	<i>CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO.....</i>	199
21.1.2	<i>AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE SOCIALE.....</i>	199
21.1.3	<i>AZIONI PROPRIE.....</i>	199
21.1.4	<i>IMPORTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....</i>	199
21.1.5	<i>ESISTENZA DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE</i>	200
21.1.6	<i>INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE.....</i>	201

<i>21.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI SOCIALI</i>	201
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE	205
<i>21.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE</i>	205
<i>21.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E I COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	205
<i>21.2.3 DIRITTI E PRIVILEGI CONNESSI ALLE AZIONI</i>	208
<i>21.2.4 DISPOSIZIONI STATUTARIE E NORMATIVE RELATIVE ALLA MODIFICA DEI DIRITTI DEGLI AZIONISTI</i>	209
<i>21.2.5 PREVISIONI NORMATIVE E STATUTARIE RELATIVE ALLE ASSEMBLEE DELL'EMITTENTE</i>	209
<i>21.2.6 PREVISIONI STATUTARIE CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE LA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE</i>	210
<i>21.2.7 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONI AL PUBBLICO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI</i>	212
<i>21.2.8 MODIFICA DEL CAPITALE</i>	212
22. CONTRATTI IMPORTANTI	213
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	214
23.1 RELAZIONI DI ESPERTI	214
23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	214
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	215
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	216
SEZIONE SECONDA	218
1. PERSONE RESPONSABILI	219
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	219
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	219
2. FATTORI DI RISCHIO	220
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	221
3.1 INTERESSI DELLE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA	221
<i>3.1.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE</i>	221
<i>3.1.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO</i>	221
<i>3.1.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA</i>	222
3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	222

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL’OFFERTA / DA AMMETTERE A NEGOZIAZIONE.....	224
4.1 DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....	224
4.1.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	224
4.1.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI SARANNO EMESSE	224
4.1.3 CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	224
4.1.4 VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	225
4.1.5 EVENTUALI CLAUSOLE DI POSTERGAZIONE DEI DIRITTI INERENTI LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	225
4.1.6 DIRITTI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	226
4.1.7 TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI INERENTI GLI INTERESSI	232
4.1.8 DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI RIMBORSO DEL PRESTITO	233
4.1.9 TASSO DI RENDIMENTO	233
4.1.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI.....	234
4.1.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI SARANNO EMESSE.....	234
4.1.12 DATA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....	235
4.1.13 EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	235
4.1.14 REGIME FISCALE	236
4.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI DI COMPENDIO	241
4.2.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI COMPENDIO.....	241
4.2.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI DI COMPENDIO SARANNO EMESSE	242
4.2.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DI COMPENDIO.....	242
4.2.4 FORMA DELLE AZIONI DI COMPENDIO	242
4.2.5 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI DI COMPENDIO	243
4.2.6 DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI DI COMPENDIO.....	243
4.2.7 DELIBERAZIONI, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI DI COMPENDIO SARANNO EMESSE	244
4.2.8 DATA PREVISTA PER L’EMISSIONE DELLE AZIONI DI COMPENDIO	244
4.2.9 EVENTUALI LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI DI COMPENDIO	244

<i>4.2.10 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI</i>	<i>245</i>
<i>4.2.11 OFFERTE PUBBLICHE EFFETTUATE SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E NELL'ESERCIZIO IN CORSO</i>	<i>245</i>
<i>4.2.12 EFFETTI DI DILUIZIONE.....</i>	<i>245</i>
<i>4.2.13 REGIME FISCALE DELLE AZIONI DI COMPENDIO</i>	<i>245</i>
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	261
5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	261
<i>5.1.1 CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA.....</i>	<i>261</i>
<i>5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA</i>	<i>261</i>
<i>5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE</i>	<i>261</i>
<i>5.1.4 INFORMAZIONI CIRCA LA REVOCA O SOSPENSIONE DELL'OFFERTA</i>	<i>262</i>
<i>5.1.5 RIDUZIONE DELLE ADESIONI E MODALITÀ DI RIMBORSO.....</i>	<i>262</i>
<i>5.1.6 AMMONTARE DELLA SOTTOSCRIZIONE</i>	<i>262</i>
<i>5.1.7 RITIRO DELLE ADESIONI.....</i>	<i>263</i>
<i>5.1.8 ACQUISTO E CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI</i>	<i>263</i>
<i>5.1.9 PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA</i>	<i>263</i>
<i>5.1.10 PROCEDURA PER L'ESERCIZIO DI UN EVENTUALE DIRITTO DI PRELAZIONE, PER LA NEGOZIABILITÀ DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE E PER IL TRATTAMENTO DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE NON ESERCITATI</i>	<i>263</i>
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE	264
<i>5.2.1 DESTINATARI E MERCATI DELL'OFFERTA.....</i>	<i>264</i>
<i>5.2.2 IMPEGNI A SOTTOSCRIVERE LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI</i>	<i>265</i>
<i>5.2.3 INFORMAZIONI DA COMUNICARE PRIMA DELLE ASSEGNAZIONI</i>	<i>265</i>
<i>5.2.4 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO.....</i>	<i>265</i>
<i>5.2.5 OVER ALLOTMENT E GREENSHOE</i>	<i>265</i>
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA	265
<i>5.3.1 PREZZO DI OFFERTA</i>	<i>265</i>
<i>5.3.2 LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE.....</i>	<i>266</i>
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	266

5.4.1 INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO DELL'OFFERTA E DEI COLLOCATORI	266
5.4.2 DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI.....	266
5.4.3 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA	266
5.4.4 DATA DEGLI IMPEGNI DI GARANZIA	267
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	268
6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI.....	268
6.2 PERIODO DI INIZIO DELLE NEGOZIAZIONI	268
6.3 SPECIALISTA	268
7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	269
7.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE.....	269
7.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	269
7.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI	269
7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	269
7.5 RATING DELL'EMITTENTE E DELLO STRUMENTO FINANZIARIO.....	269
APPENDICI.....	271
REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE “BPER 4% 2010-2015 SUBORDINATO CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI”.....	272
RELAZIONE SUI DATI PREVISIONALI.....	295

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Azioni di Compendio	Le massime n. 24.806.349 Azioni BPER, del valore nominale di Euro 3,00, poste al servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili del Prestito "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", ai sensi della Delega 20 maggio 2006.
Azioni BPER	Le azioni ordinarie Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c.
Azioni Ulteriori	Le Azioni BPER, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni di Compendio che saranno oggetto dell'Ulteriore Delibera Assembleare.
Banca popolare dell'Emilia Romagna o Emittente o Società o Banca	Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c., con sede legale in Modena, via San Carlo 8/20.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo (come di seguito definito).
Delega 20 maggio 2006	Delega con la quale l'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 20 maggio 2006 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad emettere, entro il 31 dicembre 2011, uno o più prestiti obbligazionari convertibili e subordinati, ex articolo 2420 <i>ter</i> Codice Civile.
Diritti di Opzione	Il diritto di sottoscrivere, nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 11 Diritti di Opzione detenuti, le Obbligazioni Convertibili oggetto del presente Prospetto Informativo. Agli azionisti e ai portatori del POC 2012 (quotato) sarà assegnato n. 1 Diritto di Opzione per ogni Azione BPER o obbligazione del POC 2012 detenuta. In virtù del rapporto di conversione in vigore alla Data del Prospetto Informativo, ai portatori delle obbligazioni del POC 2013 e del POC 2010 saranno assegnati, invece, n. 3 Diritti di Opzione per ogni obbligazione posseduta.
IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Andrea Mantegna n. 6.
Obbligazioni o Obbligazioni Convertibili	Le massime n. 24.806.349 obbligazioni subordinate, del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna, convertibili in Azioni di Compendio e/o (Azioni Ulteriori), costituenti il prestito obbligazionario convertibile, denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di massimi Euro 248.063.490, e offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e ai portatori delle obbligazioni dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione.

Obbligazionisti	I titolari delle Obbligazioni Convertibili.
Offerta in Opzione o Offerta	L'offerta di n. 24.806.349 Obbligazioni Convertibili indirizzata agli azionisti della Società e ai portatori delle obbligazioni dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod. civ..
Periodo di Offerta o Periodo di Opzione	Il periodo di tempo compreso tra l'1 febbraio 2010 e il 5 marzo 2010.
POC 2010	Il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso da BPER denominato "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,75% 2005 – 2010", codice ISIN IT0003100325.
POC 2012	Il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso da BPER denominato "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,70% 2006 – 2012" (quotato sul MTA), codice ISIN IT0004105430.
POC 2013	Il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso da BPER denominato "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare dell'Emilia Romagna 2,75% 2001 – 2013", codice ISIN IT0003929228.
Prezzo di Offerta	Prezzo a cui ciascuna Obbligazione Convertibile è offerta in opzione, pari ad Euro 10,00 per ciascuna Obbligazione.
Principi Contabili Italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Prestito Obbligazionario o Prestito o POC	Il prestito obbligazionario subordinato convertibile denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di massimi Euro 248.063.490, costituito da massime n. 24.806.349 Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta in Opzione.
Prospetto Informativo o il Prospetto	Il presente prospetto informativo di offerta e quotazione.
Regolamento del Prestito	Il regolamento del Prestito Obbligazionario riportato in appendice al Prospetto.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana del 10 settembre 2009 e approvato dalla Consob con delibera n. 17026 del 7 ottobre 2009.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Socio	L'azionista di Banca popolare dell'Emilia Romagna (come di seguito definita) che abbia acquisito la qualità di socio cooperatore ai sensi degli articoli da 8 a 11 dello statuto dell'Emittente.
Statuto	Lo statuto sociale di Banca popolare dell'Emilia Romagna (come di seguito definita), in vigore alla Data del Prospetto.
Testo Unico Bancario o TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di

TUF	intermediazione finanziaria) e successive modificazioni e integrazioni.
Ulteriore Delibera Assembleare	Delibera assembleare che sarà adottata dall'Emittente al fine di consentire l'emissione di Azioni BPER Ulteriori rispetto alle Azioni di Compendio, in caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di Regolamento in Azioni o Misto del Riscatto Anticipato o del Rimborso del Prestito.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Banca depositaria	Banca cui è affidata la custodia degli strumenti finanziari.
Bancassicurazione	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che intercorre tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Home Banking	Servizio bancario orientato alle famiglie che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio dell'utente.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
Passività subordinate	Passività emesse dalle banche anche sotto forma di obbligazioni, convertibili e non, certificati di deposito, buoni fruttiferi e di altri titoli similari, come previsto dalle <i>Istruzioni di Vigilanza per le banche</i> di Banca d'Italia. Tali passività contengono una clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell'Emittente, il credito vantato dall'investitore sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati.
Patrimonio di base o Tier 1	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Patrimonio di Vigilanza o Total Capital	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica

	dettagliati limiti e località di calcolo del Patrimonio di vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stesa e delle sue prospettive.
ROE o Return on Equity	Rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedentemente depurato degli utili destinati agli azionisti. Il ROE è uno dei principali indicatori della <i>performance</i> di redditività del capitale investito.
TIER 1 RATIO	E' dato dal rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> e gli <i>asset</i> pesati per il rischio.

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

La Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente, al Gruppo, e alle Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

Inoltre, si avverte espressamente che:

- (a) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (b) qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e
- (d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione Definizioni del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

* * *

1. FATTORI DI RISCHIO

Si riportano di seguito i principali fattori di rischio relativi all'Emittente, al mercato in cui lo stesso opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta descritti per esteso nella Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto Informativo.

1.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

- 1.1.1 Rischi connessi all'impatto della crisi economica sull'andamento del Gruppo BPER*
- 1.1.2 Rischi relativi all'Emittente*
- 1.1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali*

- 1.1.4 *Rischi connessi agli effetti del sisma del 6 aprile 2009 nella regione Abruzzo*
- 1.1.5 *Rischi connessi a dati previsionali e stime di utili*
- 1.1.6 *Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza*
- 1.1.7 *Rischi connessi all'acquisizione di Meliorbanca e al piano di ristrutturazione del Gruppo Italease*
- 1.1.8 *Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia*

1.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente

- 1.2.1 *Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario*
- 1.2.2 *Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario*
- 1.2.3 *Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente*

1.3 Fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari e all'Offerta

- 1.3.1 *Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili*
- 1.3.2 *Rischi generali relativi all'Offerta*

2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

2.1 Emittente

L'Emittente è una società cooperativa con sede legale, direzione centrale ed amministrativa in Modena, Via San Carlo n.8/20. BPER è iscritta all'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia al numero di matricola 4932 e allo specifico Albo delle Cooperative al n. A163859 ed è, inoltre, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario "Banca popolare dell'Emilia Romagna", iscritto dal 7 agosto 1992 all'Albo dei Gruppi con codice 5387.6. Il riferimento telefonico di BPER è 059/2021111.

Al 30 novembre 2009, il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava ad Euro 761.080.350, suddiviso in 253.693.450 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00.

2.2 Struttura organizzativa dell'Emittente

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società che non sono riservati alla competenza dell'assemblea dei soci.

Alla Data del Prospetto Informativo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è così composto:

Nome	Carica sociale	Data nomina Assemblea dei Soci del	Data scadenza Approvazione bilancio al
Dott. Leoni Guido	Presidente	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Fini Vittorio	Vice Presidente	18/04/2009*	31/12/2011

Rag. Caselli Ettore	Vice Presidente	18/04/2009*	31/12/2011
Dott. Marri Alberto	Vice Presidente	10/05/2008*	31/12/2010
Dott. Viola Fabrizio	Amministratore Delegato	18/04/2009***	31/12/2009
Rag. Amadori Flavio	Consigliere	21/09/2009**	31/12/2009
Avv. Chiossi Giovanni Battista	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Ing. Cicognani Giulio	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011
Cav. Lav. Dott. Cremonini Luigi	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Sig. Fagioli Alessandro	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Cav. Lav. Ing. Ferrari Piero	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Prof. Lusignani Giuseppe	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Ing. Marconi Angelo	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Montanari Fioravante	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Rag. Rossi Deanna	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Dott. Spallanzani Erminio	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Comm. Spallanzani Ivano	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011
Prof. Tantazzi Angelo	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Dott. Zucchelli Mario	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011

(*) asterisco: In data 20/04/2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato Vice Presidenti il Dott. Fini, l'Ing. Marconi ed il Dott. Marri. Il Rag. Caselli è stato Nominato Vice Presidente il 19/10/2009 in sostituzione dell'Ing. Marconi che ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica in oggetto.

(**) doppio asterisco: In data 21/09/2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha cooptato il Rag. Amadori alla carica di Consigliere in sostituzione del Sig. Giuseppe Mondardini che ha rassegnato le proprie dimissioni a far tempo dal 1° settembre 2009.

(***) triplo asterisco: Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2008 ha cooptato in Consiglio il Dott. Viola Fabrizio e, con effetto dall'1 ottobre 2008, lo ha nominato Amministratore Delegato.

Tutti gli Amministratori devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo.

Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente è così composto:

Nome	Carica sociale	Data nomina Assemblea dei Soci del	Data scadenza Approvazione bilancio al
Rag. Serantoni Francesco	Presidente	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Baldi Carlo	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011

Dott. Rossini Edoardo	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Simoni Paolo	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Zanasi Giovanni	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Guidi Gian Andrea	Sindaco supplente	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Alessandri Marco	Sindaco supplente	18/04/2009	31/12/2011

Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto Informativo.

Direzione Generale

Ai sensi dell'art.48 dello Statuto sociale della Banca la Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali. Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri in carica.

Il Direttore Generale è anche il Capo del personale. Egli provvede alle assunzioni di personale, previa selezione dei candidati, nei limiti stabiliti dai preventivi annuali. Formula proposte di promozione e di licenziamento; dispone provvedimenti disciplinari e può sospendere provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone all'Amministratore Delegato, se nominato, per l'assunzione delle relative determinazioni finali.

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i componenti della Direzione Generale dell'Emittente alla Data del Prospetto del Prospetto Informativo:

Nome Cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Luogo e data di nascita
Rag. Mimmo Guidotti	Direttore Generale	Reggio Emilia, 03/10/1949
Dott. Luigi Odorici	Vice Direttore Generale	Guiglia (MO), 13/05/1947
Dott. Alessandro Vandelli	Vice Direttore Generale	Modena, 23/02/1959

Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto Informativo.

Società di Revisione

La revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 nonché del bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata effettuata da PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La revisione contabile, invece, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006 è stata effettuata da Deloitte & Touche S.p.A..

Per maggiori informazioni sulla Società di Revisione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 2, del Prospetto Informativo.

Azionariato

Alla Data del Prospetto non vi sono azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, detengono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1, del Prospetto Informativo.

2.3 Storia e sviluppo dell'Emittente

La Banca popolare dell'Emilia Romagna, fondata nel 1867 con la denominazione di Banca Popolare di Modena, società cooperativa, ha accresciuto nel tempo la propria dimensione attraverso l'incorporazione di altre banche popolari della regione.

A seguito della fusione con la Banca Cooperativa di Bologna avvenuta nel dicembre del 1983, è sorto un nuovo soggetto giuridico con denominazione "Banca popolare dell'Emilia" e, a seguito dell'incorporazione, avvenuta nel 1992, della Banca popolare di Cesena, è stata modificata la ragione sociale nell'attuale.

Nel 1994, con l'acquisizione della maggioranza di Banca Popolare di Ravenna, prende avvio il progetto di costituzione di un Gruppo bancario federale (Gruppo BPER) che riunisce numerose banche locali, delle quali vengono però preservate autonomia e radicamento territoriale.

Fra il 1994 e il 2000 vengono acquisiti diversi istituti, taluni successivamente incorporati dalla Capogruppo od altre banche del Gruppo.

Nel 2001 viene portata a termine l'importante acquisizione del Banco di Sardegna e, attraverso la sua sub-holding, di Banca di Sassari e di altre società controllate, fra cui Sardaleasing.

Con atto del 22 ottobre 2008 le controllate Banca Popolare del Materano e Banca Popolare di Crotone si fondono dando vita a Banca Popolare del Mezzogiorno, un nuovo polo bancario interregionale presente in quattro importanti regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.

Alla fine dello scorso anno il Gruppo BPER ha acquisito un ramo d'azienda costituito da 36 sportelli del Gruppo Unicredit, ubicati in Sicilia (21), Lazio (12) e Veneto (3) rafforzando ulteriormente la propria presenza sul territorio nazionale.

2.4 Panoramica delle attività

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme sia nei confronti dei propri soci che dei non soci; ai clienti soci sono riservate talune agevolazioni nella fruizione dei servizi. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di istituire fondi pensione aperti e di gestire forme pensionistiche complementari nei limiti della normativa vigente, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nel 2008, nell'ambito di un processo di revisione della struttura organizzativa di vertice della Banca, attuato al fine di assicurare massima coerenza del modello organizzativo adottato al

quadro normativo-regolamentare applicabile, si è dato corso ad un riassetto dell'Area Clienti, area, la cui "mission" va individuata nella gestione e nello sviluppo delle relazioni con la clientela.

In tal senso si è provveduto all'istituzione di tre Divisioni e segnatamente di una Divisione "Private Banking e Wealth Management", con compiti di gestione delle relazioni con la clientela titolare di patrimoni di significativo ammontare, di una Divisione "Retail", con funzioni di gestione dei rapporti con privati e con aziende con fatturato annuo inferiore ad Euro 2,5 milioni, di una "Divisione Corporate", a cui compete la cura delle relazioni con imprese aventi un fatturato annuo compreso tra Euro 2,5 ed Euro 250 milioni. Alle Divisioni si aggiunge una struttura dedicata alle "Relazioni Large Corporate", rivolta alle imprese aventi un fatturato annuo superiore ad Euro 250 milioni.

L'introduzione delle divisioni non ha peraltro determinato impatti organizzativi sulle dipendenze: ciascuna filiale continua infatti, come in passato, a servire l'intera clientela che ad essa si rivolge.

Al collocamento dei prodotti e all'offerta dei servizi, che avviene attraverso la rete commerciale delle Banche del Gruppo, concorrono sia le strutture centrali della Emittente Capogruppo, che quelle di specifiche società controllate e/o partecipate, nonché società "prodotto" già affermate sul mercato. Di seguito si riportano sinteticamente le principali offerte commerciali della Banca, distinte per destinatari: (i) privati, liberi professionisti e soci; (ii) imprese; (iii) estero; (iv) altri servizi specialistici e (v) enti pubblici.

3. INFORMAZIONI CONTABILI SELEZIONATE

Si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

DATI ECONOMICI DI SINTESI (dati annuali)

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO		
	2008	2007	2006
Margine di interesse	1.508.255	1.504.932	1.285.602
Commissioni nette	448.437	451.845	443.404
Margine di intermediazione	1.815.567	1.898.480	1.768.369
Risultato netto della gestione finanziaria	1.575.747	1.759.744	1.639.168
Costi operativi	(1.069.722)	(988.848)	(980.888)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	426.082	798.559	682.008
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	208.867	468.068	416.394
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	133.663	374.455	346.831

DATI ECONOMICI DI SINTESI (dati periodi infrannuali al 30 settembre)

(in migliaia di Euro)	Periodo al 30/09/09		Periodo al di cui 30/09/08
	Consolidato	Meliiorbanca:	
Margine di interesse	1.013.670	34.259	1.112.196
Commissioni nette	385.952	17.954	333.566
Margine di intermediazione	1.570.769	63.667	1.400.052
Risultato netto della gestione finanziaria	1.148.464	(71.148)	1.239.301
Costi operativi	(859.707)	(42.898)	(791.288)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	294.967	(114.046)	450.798
Utile (perdita) di periodo al netto delle imposte	171.096	(84.451)	275.697
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	119.167	(84.451)	209.350

Con l'indicazione "Meliiorbanca" si fa riferimento all'ex Gruppo Meliiorbanca, formato da Meliiorbanca s.p.a., Meliiorbanca Private s.p.a., Meliiorfactor s.p.a., Arca Impresa Gestioni SGR s.p.a, Rinascita Holding s.a. e Arca Merchant International s.a. - queste ultime due in liquidazione.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI

(in migliaia di Euro)	Consistenze al			
	30/09/09	2008	2007	2006
Crediti verso clientela	43.148.337	40.213.435	35.390.831	31.274.014
di cui: sofferenze nette	849.423	576.922	515.107	469.893
Raccolta diretta	45.805.870	45.232.472	40.135.347	37.365.604
Raccolta indiretta	27.810.726	25.094.222	27.029.499	27.163.103
di cui:				
Gestioni patrimoniali	11.379.797	9.587.507	10.985.998	10.896.895
Raccolta amministrata	16.430.929	15.506.715	16.043.501	16.266.208
Totale dell'attivo	58.288.114	52.772.092	48.544.033	45.257.632
Crediti verso banche	4.145.941	3.793.630	3.276.588	3.900.048
Debiti verso banche	2.302.306	1.160.379	2.104.978	1.729.437
Interbancario netto	1.843.635	2.633.251	1.171.610	2.170.611
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (escluso l'utile di periodo)	2.903.789	2.784.961	2.593.797	2.605.760

I valori al 30/09/09 tengono conto di una componente riferibile all'ex gruppo Meliiorbanca come definito nella tabella precedente. Relativamente alle poste principali dei predetti valori riferiti a Meliiorbanca, i valori sono così sintetizzabili:

- crediti verso la clientela Euro 2.246 milioni, di cui sofferenze nette Euro 123 milioni;
- raccolta diretta Euro 1.106 milioni;
- raccolta indiretta Euro 1.114 milioni.

INDICI DI REDDITIVITA'

	Periodo al	Esercizio		
	30/09/09	2008	2007	2006
ROE	5,60%	4,97%	14,40%	14,99%
ROA	0,20%	0,25%	0,77%	0,77%
Cost income ratio	54,73%	58,92%	52,09%	55,47%

Il ROE riferito al 30/09/09 è calcolato su base annualizzata.

UTILE PER AZIONE

	Periodo al	Esercizio		
	30/09/2009	2008	2007	2006
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000) 'attribuibile' per il calcolo dell'utile per azione base	118.417	130.522	370.459	354.489
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000) 'attribuibile' per il calcolo dell'utile per azione diluito	124.470	147.206	388.834	340.234
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	248.545.448	248.928.856	250.314.869	233.082.364
Numero medio di azioni potenzialmente diluite	272.855.793	269.117.399	309.164.994	261.747.020
Utile per azione (Euro)	0,476	0,524	1,480	1,460
Utile per azione diluito (Euro)	0,456	0,547	1,258	1,258

PRINCIPALI DATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di Euro)	30/06/2009	Consistenze al		
		2008	2007	2006
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	335.053	295.996	306.823	135.263
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(413.005)	(188.486)	(118.744)	(196.889)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.624	(101.499)	(74.610)	92.022
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(59.328)	6.011	113.469	30.396

DATI DI STRUTTURA

	30/09/2009	Consistenze al		
		2008	2007	2006
Dipendenti	12.287	11.878	11.460	11.206
Sportelli bancari	1.282	1.273	1.204	1.181

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO

Dati al 30/09/2009	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		4.704.610	10,38%	1.812.095	38,52%	2.892.515	6,70%
a) Sofferenze		2.215.178	4,89%	1.365.755	61,65%	849.423	1,97%
b) Incagli		2.007.333	4,43%	426.588	21,25%	1.580.745	3,66%
c) Esposizioni ristrutturate		29.785	0,07%	6.859	23,03%	22.926	0,05%
d) Esposizioni scadute		452.314	1,00%	12.893	2,85%	439.421	1,02%
Crediti in bonis		40.158.623	88,60%	349.746	0,87%	39.808.877	92,26%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		-	0,00%	-	--	-	0,00%
Altre attività		463.832	1,02%	16.887	3,64%	446.945	1,04%
TOTALE		45.327.065	100,00%	2.178.728	4,81%	43.148.337	100,00%

di cui valori riferibili all'ex gruppo Meliorbanca:

Dati al 30/09/2009	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		882.206	33,51%	292.023	33,10%	590.183	25,39%
a) Sofferenze		283.121	10,76%	160.034	56,52%	123.087	5,30%
b) Incagli		518.109	19,68%	130.834	25,25%	387.275	16,66%
c) Esposizioni ristrutturate		-	0,00%	-	--	-	0,00%
d) Esposizioni scadute		80.976	3,08%	1.155	1,43%	79.821	3,43%
Crediti in bonis		1.748.315	66,42%	15.994	0,91%	1.732.321	74,53%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		-	0,00%	-	--	-	0,00%
Altre attività		1.837	0,07%	-	0,00%	1.837	0,08%
TOTALE		2.632.358	100,00%	308.017	11,70%	2.324.341	100,00%

Dati al 31/12/2008

Dati al 31/12/2008	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti verso clientela al 31/12/2008							
Crediti deteriorati		2.978.549	7,12%	1.271.830	42,70%	1.706.719	4,24%
a) Sofferenze		1.613.274	3,86%	1.036.352	64,24%	576.922	1,43%
b) Incagli		1.003.279	2,40%	215.921	21,52%	787.358	1,96%
c) Esposizioni ristrutturate		38.074	0,09%	8.733	22,94%	29.341	0,07%
d) Esposizioni scadute		323.922	0,77%	10.824	3,34%	313.098	0,78%
Crediti in bonis		38.408.901	91,81%	350.159	0,91%	38.058.742	94,64%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		8.037	0,02%	1	0,01%	8.036	0,02%
Altre attività		447.974	1,07%	-	0,00%	447.974	1,11%
TOTALE		41.835.424	100,00%	1.621.989	3,88%	40.213.435	100,00%

Dati al 31/12/2007

Dati al 31/12/2007	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		2.474.390	6,71%	1.142.129	46,16%	1.332.261	3,76%
a) Sofferenze		1.489.734	4,04%	974.627	65,42%	515.107	1,46%
b) Incagli		701.516	1,90%	142.367	20,29%	559.149	1,58%
c) Esposizioni ristrutturate		67.259	0,18%	18.439	27,41%	48.820	0,14%
d) Esposizioni scadute		215.881	0,59%	6.696	3,10%	209.185	0,59%
Crediti in bonis		34.302.018	92,98%	359.864	1,05%	33.942.154	95,91%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		6.776	0,02%	154	2,27%	6.622	0,02%
Altre attività		116.416	0,32%	-	0,00%	116.416	0,33%
TOTALE		36.892.824	100,00%	1.501.993	4,07%	35.390.831	100,00%

Dati al 31/12/2006

Dati al 31/12/2006	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		2.292.313	7,01%	1.099.864	47,98%	1.192.449	3,81%
a) Sofferenze		1.412.812	4,32%	942.919	66,74%	469.893	1,50%
b) Incagli		627.621	1,92%	133.392	21,25%	494.229	1,58%
c) Esposizioni ristrutturate		62.131	0,19%	17.755	28,58%	44.376	0,14%
d) Esposizioni scadute		189.749	0,58%	5.798	3,06%	183.951	0,59%
Crediti in bonis		30.239.382	92,47%	329.709	1,09%	29.909.673	95,64%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		1.072	0,00%	193	18,00%	879	0,00%
Altre attività		171.892	0,53%	-	0,00%	171.892	0,55%
TOTALE		32.703.587	100,00%	1.429.573	4,37%	31.274.014	100,00%

La seguente tabella riporta le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

	30/06/09	2008	2007	2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.201.899	3.246.922	3.134.279	2.809.078
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(23.386)	(25.254)	(20.684)	-
- B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-	-	-
- B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(23.386)	(25.254)	(20.684)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.178.513	3.221.668	3.113.595	2.809.078
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	90.157	124.621	137.167	129.817
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	3.088.356	3.097.047	2.976.428	2.679.261
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.821.877	1.847.299	1.405.026	1.809.245
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(6.168)	(8.089)	(12.041)	(138.452)
- G.1 filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-	-	-
- G.2 filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(6.168)	(8.089)	(12.041)	(138.452)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.815.709	1.839.210	1.392.985	1.670.793
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	90.157	124.621	137.167	129.817
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-J)	1.725.552	1.714.589	1.255.818	1.540.976
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	77.010	71.644	86.372	74.214
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	4.736.898	4.739.992	4.145.874	4.146.023
O. Patrimonio di terzo livello	70.955	27.387	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	4.807.853	4.767.379	4.145.874	4.146.023

Dal 31 dicembre 2008 i dati sono determinati sulla base del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2, metodo standard), mentre i dati al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 sono determinati secondo la normativa precedentemente in vigore (Basilea 1).

Al 30 settembre 2009 i dati disponibili relativi al patrimonio di vigilanza sono i seguenti:

- Patrimonio di base (Tier1) di Euro 3.217 milioni; di esso Euro 3.117 hanno una valenza di "core Tier1";
- Patrimonio supplementare (Tier2) di Euro 1.785 milioni;
- totale patrimonio di vigilanza di Euro 4.906 milioni, senza componenti di "terzo livello".

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

	30/09/09	30/06/09	2008	2007	2006
Patrimonio di base al netto degli strumenti non innovativi di capitale / Attività di rischio (Core Tier 1 ratio)	7,11%	6,67%	6,92%	7,00%	7,31%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,34%	6,90%	7,16%	7,00%	7,31%
Patrimonio di vigilanza incluso il Tier 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,19%	10,73%	11,01%	9,75%	10,79%

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sui risultati dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 e sulle prospettive dell'Emittente per la chiusura dell'esercizio.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 e quindi in sede di chiusura dell'esercizio, l'attività bancaria tradizionale pare poter confermare il trend manifestatosi nel corso dei primi nove mesi del 2009, con il permanere di pressioni sul margine di interesse, a cui fa riscontro il positivo contributo della componente commissionale. Il persistere di un contesto congiunturale negativo, unitamente all'incertezza sulle prospettive di ripresa economica, rende impossibile poter prevedere il ridimensionamento delle rettifiche sui crediti nell'ultima parte dell'anno. Il comparto finanza infine, pur in presenza di una ritrovata stabilità dei mercati, non ha potuto ripetere la performance decisamente positiva messa a segno nei primi nove mesi dell'anno. Alla luce di quanto precede il management del Gruppo ritiene comunque che gli obiettivi reddituali evidenziati nel Piano industriale 2009-2011 possano allo stato attuale essere sostanzialmente confermati, ancorché in un'ottica di ricomposizione delle singole poste.

Con riferimento all'andamento della gestione per il periodo successivo al 30 settembre 2009, fino alla data del presente Prospetto Informativo, non si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

4. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riporta di seguito l'aggiornamento al 30 settembre 2009 dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Collegate	283.138	17.055	7.321	7.158	1.071
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	5.093	8.165	783	233	73
Altre parti correlate	395.763	48.842	57.588	8.278	470
Totale 30.9.2009	683.994	74.062	65.692	15.669	1.614
Totale 31.12.2008	1.888.792	554.954	74.682	60.800	33.424

Il significativo calo delle risultanze è riferibile in particolare all'uscita dal perimetro delle società collegate di Banca Italease Spa, a seguito della cessione al Banco Popolare, in sede di Opa, delle azioni detenute in tale società.

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 30.09.2009	58.288.114	54.069.129	7.030.220	2.281.496	1.689.492
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2008	52.772.092	48.813.811	6.857.030	3.629.082	2.665.371

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Collegate	0,49%	0,03%	0,10%	0,31%	0,06%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,01%	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%
Altre parti correlate	0,68%	0,09%	0,82%	0,36%	0,03%
Totale 30.9.2009	1,18%	0,14%	0,93%	0,68%	0,09%
Totale 31.12.2008	3,58%	1,14%	1,09%	1,68%	1,25%

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto Informativo.

5. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

Il presente Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta e l'ammissione a quotazione di n. 24.806.349 Obbligazioni Convertibili.

La tabella che segue illustra le caratteristiche dell'Offerta.

CARATTERISTICHE GENERALI

Tipologia di offerta	<p>Offerta in Opzione, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile:</p> <ul style="list-style-type: none">- agli azionisti;- ai portatori del "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,70% 2006 – 2012" ("POC 2012") (quotato), codice ISIN IT0004105430; e- ai portatori del "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare dell'Emilia Romagna 2,75% 2001 – 2013" ("POC 2013"), codice ISIN IT0003929228; e- ai portatori del "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,75% 2005 – 2010" ("POC 2010"), codice ISIN IT0003100325.
Controvalore massimo dell'aumento di capitale al servizio delle Obbligazioni Convertibili in termine di valore nominale	<p>Massimi Euro 74.419.047 mediante emissione di massime n. 24.806.349 Azioni BPER.</p> <p>Al servizio dell'eventuale esercizio dell'Opzione di Riscatto da parte dell'Emittente o dell'opzione di rimborso in azioni, dovrà essere deliberato un ulteriore aumento di capitale (per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6, del Prospetto Informativo).</p>
Presupposti giuridici dell'Offerta	<ul style="list-style-type: none">a) Assemblea Straordinaria del 20 maggio 2006: conferimento della delega <i>ex</i> articolo 2420 <i>ter</i> Codice Civile;b) Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2009: esercizio della delega <i>ex</i> articolo 2420 <i>ter</i> Codice Civile;c) Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2010: determinazione dei termini ultimi dell'Offerta e delle caratteristiche delle Obbligazioni, tra cui:<ul style="list-style-type: none">- tasso di interesse annuo;- rapporto di opzione.
Motivazioni dell'Offerta	<p>L'Offerta è promossa per dotare la Banca e il Gruppo di nuove risorse finanziarie e patrimoniali, al fine di supportare la Banca nella sua posizione di tradizionale vicinanza al territorio e al suo tessuto economico, anche alla luce dell'esigenza di sostenere le imprese nell'attuale congiuntura di mercato.</p>
Destinatari	<p>L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi</p>

altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Irrevocabilità dell'Offerta

Dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Modena dell'avviso di cui all'articolo 2441, comma 2, codice civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, di tale circostanza verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, entro il Giorno di Borsa Aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

Collocatori

Essendo un'offerta in opzione non ci sono collocatori.

Impegni di sottoscrizione e garanzia

Non sono previsti garanti o un consorzio di garanzia.

INFORMAZIONI PER LA SOTTOSCRIZIONE

Rapporto di opzione

n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 11 Diritti di Opzione detenuti.

Agli azionisti e ai portatori del POC 2012 (quotato) sarà assegnato n. 1 Diritto di Opzione per ogni Azione BPER o obbligazione del POC 2012 detenuta.

In virtù del rapporto di conversione in vigore alla Data del Prospetto Informativo, ai portatori delle obbligazioni del POC 2013 e del POC 2010 saranno assegnati, invece, n. 3 Diritti di Opzione per ogni obbligazione posseduta.

I Diritti di Opzione avranno il codice ISIN IT0004572928 e saranno negoziati sul MTA dall'1 febbraio 2010 al 26 febbraio 2010.

Prezzo di Offerta

Alla pari, ossia Euro 10,00 per ciascuna Obbligazione, da versare integralmente all'atto della sottoscrizione.

Come previsto dalla Delega del 20 maggio 2006, il Prezzo di Offerta è pari alla media aritmetica semplice,

arrotondata per difetto, dei prezzi ufficiali registrati sul MTA dalle azioni BPER nei tre mesi precedenti la data del Consiglio di Amministrazione che ha esercitato la Delega (3 dicembre 2009).

Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.

Modalità di adesione all'Offerta

Mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- il richiamo alla Sezione "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto.

Una volta aderito all'Offerta, ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione. L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi di legge, e non può essere sottoposta a condizioni.

Resta ferma in ogni caso, l'applicazione dell'articolo 95-bis, del TUF, ai sensi del quale *"gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione"*.

Effetti diluitivi

L'Offerta è un'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale fully diluted nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di Opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale fully diluted pari al 9.7781%.

CALENDARIO DELL'OFFERTA

Il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con comunicato stampa da pubblicarsi con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3 e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, e avviso

da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte della Consob.

Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione sul MTA	1 febbraio 2010
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di opzione sul MTA	26 febbraio 2010
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili	5 marzo 2010
Comunicazione dei risultati al termine del Periodo di Offerta.	Non appena Monte Titoli comunicherà i risultati all'Offerente.
Messa a disposizione degli aventi diritto delle Obbligazioni sottoscritte nel corso del Periodo di Offerta	Entro il 10° giorno di borsa aperta successivo alla fine del Periodo di Offerta per il tramite degli Intermediari Aderenti.
Offerta in Borsa dei Diritti Inoptati	Entro il mese successivo alla chiusura del Periodo di Offerta.
Messa a disposizione degli aventi diritto delle Obbligazioni sottoscritte nel corso dell'Offerta in Borsa	Entro il 10° giorno di borsa aperta successivo al termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nell'Offerta in Borsa.
Comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta	Entro 5 giorni dal termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nell'Offerta in Borsa.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, del Prospetto Informativo.

6. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

La tabella che segue illustra le caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili.

INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione del Prestito	"BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni"
Ammontare del Prestito	Massimi Euro 248.063.490.

Numero di Obbligazioni	Massime n. 24.806.349.
Regime di circolazione	Titoli al portatore, immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettati al regime di dematerializzazione.
Valore nominale di ciascuna Obbligazione	Euro 10,00.
Prezzo di Emissione	Alla pari, Euro 10,00 per ogni Obbligazione.
Data di Emissione	5 marzo 2010
Data di Scadenza	5 marzo 2015
Status delle Obbligazioni	<p>Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni subordinate dell'Emittente. Le Obbligazioni saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Banca, siano esse chirografarie o privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge. In caso di liquidazione dell'Emittente, le Obbligazioni convertibili subordinate saranno rimborsate solo dopo che tutti i creditori non ugualmente subordinati siano stati soddisfatti.</p> <p>Il Prestito non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p>
Modalità di rimborso alla Data di Scadenza	<p>In denaro e/o Azioni BPER (per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 e la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e l'Articolo 12 del Regolamento del Prestito).</p> <p>Anche in caso di rimborso in azioni, salvo quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo, è garantito il rimborso del valore nominale delle Obbligazioni.</p>
Quotazione	Sì. Borsa Italiana, con provvedimento n. 6569 del 25 gennaio 2010 ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul MTA.
Rendimento effettivo annuo lordo	Nell'ipotesi in cui l'Obbligazionista non eserciti il Diritto di Conversione e l'Emittente non riscatti anticipatamente il Prestito, il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni, calcolato con il metodo del Tasso di Rendimento Interno (IRR), ossia il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione ai futuri flussi di cassa generati dal titolo, è pari al 4%.

STRUTTURA DELLE OBBLIGAZIONI

Natura delle Obbligazioni	Le Obbligazioni sono titoli strutturati in quanto composte da un'obbligazione subordinata, unita ad un derivato. Durante la vita del Prestito le Obbligazioni possono essere convertite volontariamente, su iniziativa dei rispettivi titolari, in Azioni BPER, con le modalità nel prosieguo indicate. Le Obbligazioni non convertite facoltativamente, saranno rimborsate alla Data di Scadenza.
Interessi	Cedola annuale fissa pari al 4% annuo lordo, da calcolarsi sulla base del valore nominale di ciascuna Obbligazione.
Data di Pagamento degli Interessi	5 marzo di ciascun anno, a far data dal 5 marzo 2011 al 5 marzo 2015.
Convenzione di calcolo	ACT /365
Componenti derivative	Dette componenti sono connesse al Diritto di Conversione Volontaria in capo agli Obbligazionisti e all'Opzione di Riscatto in capo all'Offerente.

CARATTERISTICHE CONVERSIONE VOLONTARIA

Periodo di Conversione Volontaria	<p>Le Obbligazioni potranno essere convertite su iniziativa degli Obbligazionisti in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario a decorrere dal 5 settembre 2011 e fino al quinto Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza.</p> <p>Le Obbligazioni non convertite saranno rimborsate alla Data di Scadenza.</p>
Giorno di Efficacia della Conversione Volontaria	<p>Le Azioni BPER (le “Azioni di Compendio”) saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli nei giorni di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il quinto Giorno di Borsa Aperta (come di seguito definito) successivo al quindicesimo giorno di calendario di ciascun mese, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal primo giorno di calendario al quindicesimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione; • il quinto Giorno di Borsa Aperta del mese di calendario successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal sedicesimo giorno di calendario all'ultimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione, salvo per le Domande di Conversione presentate nell'ultimo mese di calendario del

Periodo di Conversione, in relazione alle quali le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza.

Sospensione dei Periodi di Conversione Volontaria

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve, e sino alla data di stacco in borsa dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sull'incorporazione di BPER in altra società, ovvero sulla fusione perfetta o scissione in cui BPER non sia la beneficiaria, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea. Il Periodo di Conversione sarà altresì sospeso, nel caso di incorporazione nell'Emittente di società possedute in misura pari o superiore al novanta per cento, dalla data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di fusione sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione, in base alle norme di legge applicabili.

In relazione alla lettera a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'Assemblea degli azionisti non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea.

Rapporto di Conversione Volontaria

n. 1 Azione di Compendio ogni Obbligazione Convertibile presentata per la conversione.

Gestione delle frazioni

Nei casi in cui all'Obbligazionista spetti, in conseguenza dell'esercizio del Diritto di Conversione, un numero non intero di Azioni di Compendio, l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria valutata in base alla media ponderata dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER negli ultimi quindici Giorni di Borsa Aperta del mese solare precedente a quello di presentazione della Domanda di Conversione.

Aggiustamenti Rapporto di Conversione Volontaria

Si veda Articolo 8 del Regolamento.

Facoltà di Conversione in qualunque momento in caso di OPA su Azioni BPER

Prevista (si veda Articolo 10 del Regolamento).

Rettifiche in caso di distribuzione di riserve o dividendi

Previste (si veda Articolo 9 del Regolamento).

**CARATTERISTICHE
OPZIONE DI RISCATTO
ANTICIPATO**

Periodi in cui l'Emittente può esercitare l'Opzione di Riscatto Anticipato	Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione e fino alla data che cade 48 (quarantotto) mesi dalla Data di Emissione, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione.
Modalità di regolamento dell'Opzione di Riscatto Anticipato	L'Emittente, nei periodi sopra indicati, potrà riscattare integralmente o parzialmente le Obbligazioni mediante: <ul style="list-style-type: none">• consegna di Azioni BPER (il "Regolamento in Azioni"); oppure• pagamento di una somma in denaro (il "Regolamento in Contanti"); oppure• pagamento di una somma in denaro e consegna di Azioni BPER (il "Regolamento Misto").
Modalità di esercizio dell'Opzione di Riscatto	L'Emittente pubblicherà, entro il ventottesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto un avviso ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto). In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni BPER.
Regolamento in Azioni	Alla Data di Riscatto: <ul style="list-style-type: none">a) se il valore di mercato delle Azioni BPER, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il "Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto"), è superiore al rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il "Prezzo di Conversione"), l'Emittente consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni BPER pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni BPER risultante dalla divisione fra il 10% del Valore Nominale dell'Obbligazione (il "Premio") e il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le "Azioni BPER per il Riscatto A");b) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente consegnerà ai titolari un numero di Azioni BPER (le "Azioni BPER per il Riscatto B"), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto. <p>Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato</p>

L'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

L'Emittente procederà alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero, e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto.

Ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio (le "Azioni Ulteriori") sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente di una delibera assembleare che integri la Delega del 20 maggio 2006 (la "Ulteriore Delibera Assembleare"). Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (il "Corrispettivo in Denaro per il Riscatto").

Ai fini dell'Ulteriore Delibera Assembleare, nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di riscatto ovvero di esercizio della facoltà di regolamento in azioni o misto, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, il portatore delle Obbligazioni si impegna irrevocabilmente e incondizionatamente a conferire all'Emittente il credito derivante dalle stesse Obbligazioni a fronte dell'emissione, da parte dell'Emittente stesso, delle Azioni Ulteriori, in modo tale che la somma fra tali Azioni Ulteriori e le Azioni di Compendio oggetto della Delega del 20 maggio 2006 sia pari alle Azioni BPER da attribuirsi in occasione del riscatto o rimborso. Ai fini dell'esecuzione dell'Ulteriore Delibera Assembleare, il portatore delle Obbligazioni nomina sin d'ora KPMG Advisory S.p.A., quale esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 2343-ter del cod. civ., dando a quest'ultimo incarico di redigere una apposita valutazione sul valore equo del credito conferito, che non dovrà essere precedente di oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei crediti.

Garanzia del rimborso del Valore Nominale in caso di Riscatto e Regolamento in Azioni

Sì.

Ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria ed eventualmente al Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla

Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione e il (ii) prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni BPER consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria e il Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale.

(si vedano i relativi Fattori di Rischio, indicati alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1).

Regolamento in Contanti

Alla Data di Riscatto:

- a) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto è superiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente pagherà una somma in denaro equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto A (come di seguito definito);
- b) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente pagherà il 110% del Valore Nominale dell'Obbligazione.

Il controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto A è pari al prodotto tra (i) il numero di Azioni BPER per il Riscatto A e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto.

Regolamento Misto

Alla Data di Riscatto:

- a) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto è superiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto A (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
- b) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto B (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

L'Emittente procederà alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero, e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto.

Ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti

per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, si applica quando indicato con riferimento al Regolamento in Azioni.

Interessi nel caso di Riscatto Anticipato	L'Emittente pagherà gli interessi maturati dalle Obbligazioni dall'ultima Data di Pagamento (inclusa) alla Data di Riscatto Anticipato (esclusa).
---	---

**TABELLA
DELL'INVESTIMENTO
FINANZIARIO**

Scomposizione del Prezzo di Offerta nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione	Prezzo di Offerta	Euro 10,00
	a) Costi di strutturazione:	Euro 0,00
	b) Commissioni di collocamento:	Euro 0,00
	Componenti dell'investimento finanziario	
	c) Componente obbligazionaria pura:	84.10%
	d) Componente opzionaria connessa al riscatto a favore dell'Emittente	-1.3%
	e) Componente opzionaria a favore del destinatario dell'Offerta	17.2%

7. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente e sul sito Internet dell'Emittente (www.bper.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008, predisposti in conformità agli IFRS e assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2008 e 2009, predisposti in conformità agli IFRS;
- Regolamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "BPER 4% 2010 - 2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Banca popolare dell'Emilia Romagna, con sede legale in Modena, via San Carlo 8/20, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca popolare dell'Emilia Romagna, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione contabile dei conti per l'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale in Via Monte Rosa 91, 20149 Milano, (la "**Società di Revisione**").

La predetta Società di Revisione è stata costituita in data 31 dicembre 1999. Essa risulta iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 12979880155, corrispondente anche al Codice Fiscale ed è altresì iscritta all'Albo speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob (art.161 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58).

In data 10 maggio 2008, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca popolare dell'Emilia Romagna ha conferito alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico per la durata di 9 esercizi di revisione contabile dei bilanci e di revisione limitata delle relazioni semestrali su base individuale e consolidata.

La PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha certificato il bilancio al 31 dicembre 2008, ed ha effettuato la Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

2.2 Informazioni relative alla durata dell'incarico

I bilanci e le relazioni semestrali su base individuale e consolidata dell'Emittente relativi al periodo compreso tra il 14 maggio 2005 ed il 10 maggio 2008 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano Via Tortona 25, registrata presso la CCIAA di Milano al n. 03049560166, iscritta all'Albo speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob (art.161 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58), alla quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2005-2007, dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2005, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte delle sopra citate società di revisione, né le stesse si sono dimesse o sono state rimosse dai rispettivi incarichi o sono state revocate le conferme dagli incarichi ricevuti.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

3.1 Principali dati contabili

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

Il Resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2009 non è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

I bilanci al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e sul sito internet www.bper.it e www.gruppobper.it.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel periodo 2006-2009

Anno 2009

- acquisizione della partecipazione totalitaria di Meliorbanca s.p.a. e quindi, indirettamente, di tutte le società rientranti nel suo perimetro di consolidamento;
- acquisizione del controllo indiretto di Banca della Nuova Terra s.p.a. e delle sue controllate, come conseguenza della citata acquisizione del controllo di Meliorbanca;
- costituzione della società consortile di gruppo "BPER Services s.cons.p.A." a seguito della trasformazione della società informatica del Gruppo Metelliana s.p.a. a cui sono state conferite le risorse informatiche a disposizione del Gruppo.

Anno 2008

- operazione di fusione propria, in data 22 ottobre 2008, della Banca popolare del Materano s.p.a. e della Banca popolare di Crotone s.p.a., partecipate dalla Capogruppo, rispettivamente, nella misura del 67,700% e del 60,331%, mediante costituzione della Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a.;
- scioglimento anticipato e la conseguente messa in liquidazione della società Finbanche d'Abruzzo s.p.a. in data 14 novembre 2008. Le partecipazioni di controllo da questa detenute nel capitale azionario di CARISPAQ Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a. e in quello della Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a. sono state cedute interamente alla Capogruppo.

Anno 2007

- acquisizione del controllo (indirettamente tramite Em.Ro. popolare) di Presticinque s.p.a.;
- acquisizione del controllo integrale (indirettamente tramite la ex Banca popolare di Crotone s.p.a. ora Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a) della società immobiliare Osservanza Service s.r.l. .

Anno 2006

- cessione del controllo da parte dell'Emittente a Banca della Campania s.p.a. di Banca del Monte di Foggia s.p.a. per la successiva incorporazione (avvenuta in data 28 dicembre 2006).

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo BPER relative agli esercizi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008 nonché al periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

Le seguenti tabelle riportano i dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per i periodi infrannuali chiusi al 30 settembre 2009 e 2008.

DATI ECONOMICI DI SINTESI (dati annuali)			
(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO		
	2008	2007	2006
Margine di interesse	1.508.255	1.504.932	1.285.602
Commissioni nette	448.437	451.845	443.404
Margine di intermediazione	1.815.567	1.898.480	1.768.369
Risultato netto della gestione finanziaria	1.575.747	1.759.744	1.639.168
Costi operativi	(1.069.722)	(988.848)	(980.888)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	426.082	798.559	682.008
Utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	208.867	468.068	416.394
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	133.663	374.455	346.831

DATI ECONOMICI DI SINTESI (dati periodi infrannuali al 30 settembre)			
(in migliaia di Euro)	Periodo al 30/09/09		Periodo al di cui 30/09/08
	Consolidato	Meliorbanca:	
Margine di interesse	1.013.670	34.259	1.112.196
Commissioni nette	385.952	17.954	333.566
Margine di intermediazione	1.570.769	63.667	1.400.052
Risultato netto della gestione finanziaria	1.148.464	(71.148)	1.239.301
Costi operativi	(859.707)	(42.898)	(791.288)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	294.967	(114.046)	450.798
Utile (perdita) di periodo al netto delle imposte	171.096	(84.451)	275.697
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	119.167	(84.451)	209.350

Con l'indicazione "Meliorbanca" si fa riferimento all'ex Gruppo Meliorbanca, formato da Meliorbanca s.p.a., Meliorbanca Private s.p.a., Meliorfactor s.p.a., Arca Impresa Gestioni SGR s.p.a, Rinascita Holding s.a. e Arca Merchant International s.a. - queste ultime due in liquidazione.

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI

(in migliaia di Euro)	Consistenze al			
	30/09/09	2008	2007	2006
Crediti verso clientela	43.148.337	40.213.435	35.390.831	31.274.014
di cui: sofferenze nette	849.423	576.922	515.107	469.893
Raccolta diretta	45.805.870	45.232.472	40.135.347	37.365.604
Raccolta indiretta	27.810.726	25.094.222	27.029.499	27.163.103
di cui:				
Gestioni patrimoniali	11.379.797	9.587.507	10.985.998	10.896.895
Raccolta amministrata	16.430.929	15.506.715	16.043.501	16.266.208
Totale dell'attivo	58.288.114	52.772.092	48.544.033	45.257.632
Crediti verso banche	4.145.941	3.793.630	3.276.588	3.900.048
Debiti verso banche	2.302.306	1.160.379	2.104.978	1.729.437
Interbancario netto	1.843.635	2.633.251	1.171.610	2.170.611
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (escluso l'utile di periodo)	2.903.789	2.784.961	2.593.797	2.605.760

I valori al 30/09/09 tengono conto di una componente riferibile all'ex gruppo Meliorbanca come definito nella tabella precedente. Relativamente alle poste principali dei predetti valori riferiti a Meliorbanca, i valori sono così sintetizzabili:

- crediti verso la clientela Euro 2.246 milioni, di cui sofferenze nette Euro 123 milioni;
- raccolta diretta Euro 1.106 milioni;
- raccolta indiretta Euro 1.114 milioni.

La seguente tabella riporta gli indici di redditività del Gruppo BPER per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

INDICI DI REDDITIVITA'

	Periodo al	Esercizio		
	30/09/09	2008	2007	2006
ROE	5,60%	4,97%	14,40%	14,99%
ROA	0,20%	0,25%	0,77%	0,77%
Cost income ratio	54,73%	58,92%	52,09%	55,47%

Il ROE riferito al 30/09/09 è calcolato su base annualizzata.

La seguente tabella riporta l'utile per azione dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

UTILE PER AZIONE

	Periodo al 30/09/2009	2008	Esercizio 2007	2006
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000) 'attribuibile' per il calcolo dell'utile per azione base	118.417	130.522	370.459	354.489
Utile netto di pertinenza del Gruppo (Euro/000) 'attribuibile' per il calcolo dell'utile per azione diluito	124.470	147.206	388.834	340.234
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	248.545.448	248.928.856	250.314.869	233.082.364
Numero medio di azioni potenzialmente diluite	272.855.793	269.117.399	309.164.994	261.747.020
Utile per azione (Euro)	0,476	0,524	1,480	1,460
Utile per azione diluito (Euro)	0,456	0,547	1,258	1,258

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo BPER per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

PRINCIPALI DATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di Euro)	30/06/2009	Consistenze al		
		2008	2007	2006
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	335.053	295.996	306.823	135.263
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(413.005)	(188.486)	(118.744)	(196.889)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.624	(101.499)	(74.610)	92.022
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(59.328)	6.011	113.469	30.396

Di seguito sono riportati i dati di struttura del Gruppo BPER per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

DATI DI STRUTTURA

	30/09/2009	Consistenze al		
		2008	2007	2006
Dipendenti	12.287	11.878	11.460	11.206
Sportelli bancari	1.282	1.273	1.204	1.181

I dipendenti delle Società del Gruppo, in organico al 30 settembre 2009, erano n. 12.287, n. 409 in più rispetto al 31 dicembre 2008. Tra questi n. 272 unità si riferiscono all'ex gruppo Meliorbanca.

Al 31 dicembre 2008 essi erano n. 11.878, n. 418 in più rispetto a fine esercizio 2007 (n. 11.460). Tra questi n. 179 unità (n. 89 presso la Capogruppo e n. 90 presso la Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.) erano in organico ai 36 sportelli ex Gruppo UNICREDIT.

Il Gruppo è presente in diciassette regioni italiane, con 1.282 sportelli bancari (di cui 9 aperti nei 9 mesi) a cui si aggiungono 6 filiali di Meliorbanca s.p.a., una di Meliorbanca Private s.p.a. e una di Banca della Nuova Terra s.p.a.; tutti sul territorio nazionale tranne uno nel Granducato del Lussemburgo.

Al 31 dicembre 2008 essi erano 1.273, 69 in più rispetto al 31 dicembre 2007. A tale incremento contribuiscono i 15 sportelli ex Unicredit acquisiti dalla Capogruppo ed i 21 acquisiti dalla Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso clientela del Gruppo BPER per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO

Dati al 30/09/2009	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		4.704.610	10,38%	1.812.095	38,52%	2.892.515	6,70%
a) Sofferenze		2.215.178	4,89%	1.365.755	61,65%	849.423	1,97%
b) Incagli		2.007.333	4,43%	426.588	21,25%	1.580.745	3,66%
c) Esposizioni ristrutturate		29.785	0,07%	6.859	23,03%	22.926	0,05%
d) Esposizioni scadute		452.314	1,00%	12.893	2,85%	439.421	1,02%
Crediti in bonis		40.158.623	88,60%	349.746	0,87%	39.808.877	92,26%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		-	0,00%	-	--	-	0,00%
Altre attività		463.832	1,02%	16.887	3,64%	446.945	1,04%
TOTALE		45.327.065	100,00%	2.178.728	4,81%	43.148.337	100,00%

di cui valori riferibili all'ex gruppo Meliorbanca:

Dati al 30/09/2009	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		882.206	33,51%	292.023	33,10%	590.183	25,39%
a) Sofferenze		283.121	10,76%	160.034	56,52%	123.087	5,30%
b) Incagli		518.109	19,68%	130.834	25,25%	387.275	16,66%
c) Esposizioni ristrutturate		-	0,00%	-	--	-	0,00%
d) Esposizioni scadute		80.976	3,08%	1.155	1,43%	79.821	3,43%
Crediti in bonis		1.748.315	66,42%	15.994	0,91%	1.732.321	74,53%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		-	0,00%	-	--	-	0,00%
Altre attività		1.837	0,07%	-	0,00%	1.837	0,08%
TOTALE		2.632.358	100,00%	308.017	11,70%	2.324.341	100,00%

Dati al 31/12/2008

Dati al 31/12/2008	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti verso clientela al 31/12/2008							
Crediti deteriorati		2.978.549	7,12%	1.271.830	42,70%	1.706.719	4,24%
a) Sofferenze		1.613.274	3,86%	1.036.352	64,24%	576.922	1,43%
b) Incagli		1.003.279	2,40%	215.921	21,52%	787.358	1,96%
c) Esposizioni ristrutturate		38.074	0,09%	8.733	22,94%	29.341	0,07%
d) Esposizioni scadute		323.922	0,77%	10.824	3,34%	313.098	0,78%
Crediti in bonis		38.408.901	91,81%	350.159	0,91%	38.058.742	94,64%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		8.037	0,02%	1	0,01%	8.036	0,02%
Altre attività		447.974	1,07%	-	0,00%	447.974	1,11%
TOTALE		41.835.424	100,00%	1.621.989	3,88%	40.213.435	100,00%

Dati al 31/12/2007

Dati al 31/12/2007	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		2.474.390	6,71%	1.142.129	46,16%	1.332.261	3,76%
a) Sofferenze		1.489.734	4,04%	974.627	65,42%	515.107	1,46%
b) Incagli		701.516	1,90%	142.367	20,29%	559.149	1,58%
c) Esposizioni ristrutturate		67.259	0,18%	18.439	27,41%	48.820	0,14%
d) Esposizioni scadute		215.881	0,59%	6.696	3,10%	209.185	0,59%
Crediti in bonis		34.302.018	92,98%	359.864	1,05%	33.942.154	95,91%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		6.776	0,02%	154	2,27%	6.622	0,02%
Altre attività		116.416	0,32%	-	0,00%	116.416	0,33%
TOTALE		36.892.824	100,00%	1.501.993	4,07%	35.390.831	100,00%

Dati al 31/12/2006

Dati al 31/12/2006	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta		
	(in migliaia di Euro)	Importo	Incidenza	Importo	Indice di copertura	Importo	Incidenza
Crediti deteriorati		2.292.313	7,01%	1.099.864	47,98%	1.192.449	3,81%
a) Sofferenze		1.412.812	4,32%	942.919	66,74%	469.893	1,50%
b) Incagli		627.621	1,92%	133.392	21,25%	494.229	1,58%
c) Esposizioni ristrutturate		62.131	0,19%	17.755	28,58%	44.376	0,14%
d) Esposizioni scadute		189.749	0,58%	5.798	3,06%	183.951	0,59%
Crediti in bonis		30.239.382	92,47%	329.709	1,09%	29.909.673	95,64%
di cui: Crediti non garantiti verso Paesi a rischio		1.072	0,00%	193	18,00%	879	0,00%
Altre attività		171.892	0,53%	-	0,00%	171.892	0,55%
TOTALE		32.703.587	100,00%	1.429.573	4,37%	31.274.014	100,00%

Le seguenti tabelle riportano le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2009.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

	30/06/09	2008	2007	2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.201.899	3.246.922	3.134.279	2.809.078
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(23.386)	(25.254)	(20.684)	-
- B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-	-	-
- B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(23.386)	(25.254)	(20.684)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.178.513	3.221.668	3.113.595	2.809.078
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	90.157	124.621	137.167	129.817
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	3.088.356	3.097.047	2.976.428	2.679.261
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.821.877	1.847.299	1.405.026	1.809.245
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(6.168)	(8.089)	(12.041)	(138.452)
- G.1 filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-	-	-
- G.2 filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(6.168)	(8.089)	(12.041)	(138.452)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.815.709	1.839.210	1.392.985	1.670.793
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	90.157	124.621	137.167	129.817
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-J)	1.725.552	1.714.589	1.255.818	1.540.976
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	77.010	71.644	86.372	74.214
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	4.736.898	4.739.992	4.145.874	4.146.023
O. Patrimonio di terzo livello	70.955	27.387	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	4.807.853	4.767.379	4.145.874	4.146.023

Dal 31 dicembre 2008 i dati sono determinati sulla base del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2, metodo standard), mentre i dati al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 sono determinati secondo la normativa precedentemente in vigore (Basilea 1).

Al 30 settembre 2009 i dati disponibili relativi al patrimonio di vigilanza sono i seguenti:

- Patrimonio di base (Tier1) di Euro 3.217 milioni; di esso Euro 3.117 hanno una valenza di "core Tier1";
- Patrimonio supplementare (Tier2) di Euro 1.785 milioni;
- totale patrimonio di vigilanza di Euro 4.906 milioni, senza componenti di "terzo livello".

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

	30/09/09	30/06/09	2008	2007	2006
Patrimonio di base al netto degli strumenti non innovativi di capitale / Attività di rischio (Core Tier 1 ratio)	7,11%	6,67%	6,92%	7,00%	7,31%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,34%	6,90%	7,16%	7,00%	7,31%
Patrimonio di vigilanza incluso il Tier 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,19%	10,73%	11,01%	9,75%	10,79%

4. FATTORI DI RISCHIO

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano profili di rischio/rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza. È opportuno che gli investitori valutino attentamente se le Obbligazioni Convertibili costituiscono un investimento idoneo alla loro specifica situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all'Emittente e quelli collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

In particolare il potenziale investitore dovrebbe considerare che l'investimento nelle Obbligazioni è soggetto ai rischi di seguito elencati.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 *Rischi connessi all'impatto della crisi economica sull'andamento del Gruppo BPER*

L'andamento del Gruppo BPER è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico in cui opera. In particolare, il sistema finanziario italiano ed internazionale ha operato in condizioni di difficoltà a partire dal mese di agosto 2007 e i mercati finanziari hanno avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Questa situazione ha portato a gravi distorsioni dei mercati finanziari di tutto il mondo, con criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale. Inoltre, tale situazione ha, a sua volta, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazioni mondiali, alcune delle quali sono controparti del Gruppo BPER. In risposta all'instabilità e alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti d'America, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l'obiettivo di stabilizzare i mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l'insolvenza di istituzioni finanziarie. Nonostante queste misure, la volatilità e la turbolenza dei mercati dei capitali e del credito sono proseguite in misura straordinaria rispetto al passato.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo BPER, un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, del Prospetto Informativo). Nel caso in cui la crisi economica globale dovesse ulteriormente prolungarsi o comunque la ripresa economica dovesse stentare a partire, anche in conseguenza delle cosiddette *exit strategies*, che la UE e gli Stati Uniti d'America dovranno attuare per porre fine agli aiuti concessi nel corso degli ultimi anni per garantire liquidità e stabilità al sistema finanziario, il Gruppo BPER potrebbe anche subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il Gruppo BPER, pur avendo una limitata esposizione ai rischi derivanti dai recenti dissesti e dagli ingressi di capitale pubblico in istituzioni finanziarie, è comunque esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti creditizie divengano

insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre, l'andamento del Gruppo BPER potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più accurate nel contesto attuale di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti.

Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici particolarmente interessati dall'attuale scenario finanziario e da cui dipendono, tra l'altro, i risultati del Gruppo BPER.

Rischi di mercato

Per rischi di mercato si intende il rischio di variazione di valore di un'attività o passività finanziaria causata dall'andamento dei fattori di rischio di mercato (rischio generico) e dall'andamento del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico). I principali fattori di rischio finanziario sono rappresentati dall'andamento avverso dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, della volatilità, degli spread creditizi, del tasso di inflazione, dei corsi azionari e dei prezzi delle *commodities* e delle relative volatilità. L'attività finanziaria genera, inoltre, rischi di natura creditizia. Tra quest'ultimi vengono ricompresi i rischi di eventi creditizi legati al singolo emittente, nel caso di posizioni in titoli, il rischio di regolamento derivante dall'operatività in titoli/cambi e/o *commodities* e il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e/o a termine (rischio di controparte).

La Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk* (VaR). Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore). A completare il novero delle metodologie atte a monitorare il rischio di mercato, si aggiungono analisi di *sensitivity* basate su spostamenti paralleli, quindi di natura deterministica, delle curve dei tassi di mercato.

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di mercato predisposte sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo BPER non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Si segnala che l'attuale contesto internazionale, connotato da una estrema volatilità e da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare, soprattutto nel

corso degli ultimi mesi del 2008 e dei primi mesi del 2009, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale e mediante raccolta sul mercato. Per quanto già evidenziato in precedenza, non si può escludere che in futuro non si possano presentare nuovamente forti tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato, che potrebbero influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo BPER.

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente attesta che il rischio di liquidità risulta adeguatamente fronteggiato, e che pertanto il rischio medesimo non è suscettibile di generare impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte), non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Il rischio connesso è dato dall'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non adempia (parzialmente o totalmente) ai propri impegni contrattuali relativamente alla corresponsione degli interessi e/o al rimborso del capitale delle Obbligazioni. Tale eventualità può essere sostanzialmente ricondotta al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di soggetti debitori non più in grado di adempiere alle obbligazioni cui sono tenuti nei confronti della Banca.

Alla data del presente Prospetto, la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni e, sulla base di quanto è ragionevolmente prevedibile, si ritiene che tale situazione resterà invariata nel prossimo futuro.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito da Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

4.1.2 Rischi Emittente

Per "Rischio Emittente" si intende il rischio connesso all'eventualità che, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, anche conseguente a fatti concernenti l'intero Gruppo BPER, l'Emittente non sia in grado di adempiere ai propri obblighi relativi

alle Obbligazioni quali, ad esempio, il pagamento degli interessi o il rimborso del capitale. Il merito creditizio (Rating) attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere ai propri impegni finanziari, anche con riferimento alle Obbligazioni, sulla base della sua solidità finanziaria e delle sue prospettive. Un'eventuale riduzione del suo Rating potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'accesso dell'Emittente e del Gruppo BPER ai vari strumenti di liquidità e potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. La seguente tabella illustra i Rating assegnati all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo dalle agenzie Fitch e Standard & Poor's.

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Debito a lungo termine	Outlook ¹
Standard & Poor's	A-2	A-	NEGATIVE
Fitch Ratings	F2	A-	STABLE

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5, del Prospetto Informativo.

L'Emittente ritiene che la sua attuale posizione finanziaria sia tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni.

(Per ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7, del Prospetto Informativo.)

4.1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali

Al 31 dicembre 2008 le attività immateriali del Gruppo Bper risultavano pari a 368 milioni di Euro (di cui 347,7 milioni di Euro relativi ad avviamenti, che al 31 dicembre 2007, erano pari a 240 milioni di Euro). Esse rappresentano il 9,30% del patrimonio netto consolidato (comprensivo del patrimonio di pertinenza di terzi). Al 30 giugno 2009 tale valore si è incrementato a Euro 498 milioni (di cui 476,1 milioni di Euro relativi ad avviamenti), pari al 12,13% del patrimonio netto consolidato come sopra definito.

Le variazioni più consistenti si riferiscono agli avviamenti:

- per il 2008, per l'acquisizioni da Unicredit di 36 sportelli con un avviamento registrato per Euro 108 milioni;
- per il 2009, per l'acquisizione del controllo di Meliorbanca perfezionato lo scorso 3 marzo, con un avviamento registrato per Euro 128,6 milioni.

L'ammontare degli avviamenti al 30 giugno 2009 ha subito rettifiche cumulate nel passato per un ammontare complessivo di € 18,6 milioni, a fronte di un valore al 31 dicembre 2008 pari a Euro 5,3 milioni. La variazione di Euro 13,3 milioni è l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento derivato dall'acquisizione del controllo totalitario di

¹ L'outlook indica una previsione, formulata dalla stessa agenzia di rating, circa le possibili evoluzioni future del livello di rating assegnato.

Meliorbanca; non riguarda pertanto il conto economico del Gruppo Bper, ma solo l'acquisizione nelle attività di consolidamento del bilancio consolidato della sub holding Meliorbanca.

Gli avviamenti sono assoggettati ad un *impairment test* almeno su base annuale o qualora vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore. Tale *impairment test* è finalizzato a confrontare il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) cui l'avviamento è stato imputato ed il valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della CGU stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile, si deve imputare una perdita di valore. L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il test di *impairment* è effettuato. Ai fini dell'*impairment*, le banche sono considerate nella loro interezza come un'unica CGU.

Nello specifico, l'attività di *impairment test* è stata effettuata a giugno 2009, verificando la sussistenza degli avviamenti ancora iscritti nel bilancio consolidato, originati dalle operazioni di aggregazione che hanno avuto ad oggetto le banche controllate fino al 31.12.2008. Al 30 giugno 2009 l'ammontare di avviamento sottoposto ad *impairment test* risulta pari a Euro 237,2 milioni, che rappresenta il 5,8% del patrimonio netto consolidato come sopra definito; soggetto ad *impairment test* risulta altresì la quota di avviamento di Euro 2,5 milioni riferito ad altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

Il test, che ha dato esiti positivi, confermati anche da una analisi di sensitivity, è stato effettuato utilizzando una metodologia in linea con la prassi più diffusa in ambito bancario che stima il valore d'uso, ovvero il valore dell'azienda di credito, in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

Il metodo finanziario, identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie come *Dividend Discount Model*, è espresso dalla seguente formula:

$$W = D_1(1 + ke)^{-1} + D_2(1 + ke)^{-2} + \dots + D_n(1 + ke)^{-n} + TV$$

W: Valore d'azienda

D1, D2,...: Flussi di cassa attesi

Ke: Tasso di attualizzazione

n: Orizzonte temporale di riferimento del piano

TV: *Terminal Value*

Il tasso di sconto Ke utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo la prassi più diffusa nella valutazione d'azienda, e nel caso specifico è risultato pari a 8,31%.

Il valore così determinato è stato successivamente raffrontato con il valore di bilancio degli avviamenti al 30/06/2009 e, considerato che l'importo del valore recuperabile da raffrontare è commisurato alla quota di interessenza detenuta in ciascuna banca controllata, ha confermato conseguentemente i valori iscritti in bilancio a quella data.

Con riferimento a Meliorbanca e agli sportelli acquisiti dal Gruppo Unicredit (di cui già detto in precedenza), di recente acquisizione con avviamenti iscritti al 30 giugno 2009 per ammontari rispettivamente di Euro 128,6 milioni e Euro 107,8 milioni, di cui è ancora in

corso il processo di Purchase Price Allocation, si procederà ad effettuare l'*impairment test* al termine di tale processo, previsto in ogni caso entro la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Si segnala che a seguito dello svolgimento dell'*impairment test* su tali avviamenti, l'Emittente potrebbe registrare svalutazioni rispetto ai valori indicati al 30 giugno 2009, ancorché allo stato non emergano evidenze in tal senso.

4.1.4 Rischi connessi agli effetti del sisma del 6 aprile 2009 nella regione Abruzzo

Come noto, nella notte del 6 aprile 2009 un terremoto di forte intensità ha colpito la regione Abruzzo e in particolare il suo capoluogo.

Il Gruppo BPER è presente sul territorio interessato dal sisma con le controllate Carispaq - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila ("**Carispaq**") e Banca Popolare di Lanciano e Sulmona ("**BPLS**").

BPLS conta 8 filiali ubicate nella provincia de L'Aquila ed è stata solo marginalmente interessata dagli effetti del terremoto.

Sostanzialmente diversa è invece la situazione di Carispaq, che ha la propria sede e 38 dei suoi 53 sportelli nella provincia de L'Aquila.

Come evidenziato nella relazione intermedia sulla gestione del Gruppo BPER al 30 giugno 2009, in capo ai citati 38 sportelli ubicati nella provincia era concentrato, alla data, il 65% degli impieghi, che, nella loro totalità, ammontavano a Euro 1.376 milioni. Nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo, nella parte relativa alle note esplicative, l'esposizione verso soggetti residenti nel cratere sismico, ovvero l'area interessata dai danni di maggior rilievo, era stata stimata in circa Euro 600 milioni.

In base a provvedimenti adottati dal Commissario Delegato della Protezione Civile è stato in seguito possibile individuare a pieno titolo i comuni facenti parte del "**Cratere**": tali comuni sono complessivamente in numero di 57, di cui 42 nella sola provincia de L'Aquila. Carispaq è presente in 8 di essi, con 20 dei suoi 53 sportelli (il 38% del totale).

Un'attività ricognitiva effettuata su tale ridefinito perimetro di filiali, posta in essere da Carispaq in stretto coordinamento con la Capogruppo, ha permesso di acclarare che alla data del 30 novembre 2009 gli impieghi con controparti residenti e/o attive nel "**Cratere**" erano pari ad Euro 482 milioni (gli "**Impieghi del Cratere**") su un totale nel frattempo divenuto di Euro 1.430 milioni (il 34% dunque sull'ammontare globale).

Si evidenzia come, a livello consolidato, gli "**Impieghi del Cratere**" rappresentino una componente contenuta degli impieghi complessivi del Gruppo BPER, pari a circa l'1%.

Sul totale degli "**Impieghi del Cratere**" Euro 24 milioni (pari al 5% sul totale) erano classificati al 30 novembre come crediti deteriorati. A fronte di essi i fondi rettificativi ammontavano ad Euro 9 milioni.

Sulla quota restante degli "**Impieghi del Cratere**", pari ad Euro 458 milioni, i fondi rettificativi ammontavano alla data del 30 novembre ad Euro 11 milioni.

In esito ad accertamenti che hanno interessato lo stato dell'attività produttiva dopo il sisma, nonché l'influenza che quest'ultimo ha determinato sull'ordinaria attività dei soggetti residenti/operanti nell'area colpita, sui citati Euro 458 milioni Euro 17,6 milioni si configuravano come crediti problematici ed Euro 5 milioni potevano definirsi a rischio elevato.

In sede di formazione del bilancio per l'esercizio 2009 Carispaq provvederà alle variazioni di "status" dei crediti sopradescritti ritenute opportune, nonché ad adeguamento degli accantonamenti su detti crediti, anche alla luce di una situazione che è comunque destinata ad evolvere ulteriormente, e non solo nei mesi a venire, in ragione degli effetti che l'accaduto determinerà sull'economia aquilana.

La ricognizione ha, inoltre, consentito la classificazione degli immobili ubicati nel "Cratere" a garanzia dei mutui ipotecari e di altri finanziamenti, sulla base degli esiti delle verifiche di agibilità condotte dalla Protezione Civile. Il controvalore del debito residuo al 30 novembre 2009, relativo a mutui o finanziamenti garantiti da immobili gravemente danneggiati o inagibili è pari a Euro 73 milioni, importo già ricompreso nell'aggregato degli "Impieghi del Cratere". In via prudenziale sono stati considerati gravemente danneggiati tutti gli immobili situati nei centri storici dei comuni interessati, indipendentemente dalla valutazione di agibilità espressa dalla Protezione Civile.

Al riguardo si segnala che il Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009, convertito in Legge n. 77 del 24 giugno 2009, relativo agli *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"* (le **"Misure d'Urgenza"**), prevede, tra l'altro, la concessione di contributi, anche con le modalità del credito di imposta, e di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale distrutti o dichiarati inagibili o per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta, ovvero per la ricostruzione o riparazione di immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale. Al momento non è ancora possibile stimare gli impatti positivi che tali "Misure d'Urgenza" determineranno sulle garanzie immobiliari acquisite da Carispaq, destinate peraltro ad essere escusse solo in caso di inadempienza dei clienti alle obbligazioni contratte.

Il sisma ha inoltre interessato anche immobili di proprietà di Carispaq: quelli gravemente danneggiati sono in numero di 7, iscritti a bilancio per un valore netto contabile complessivo pari ad Euro 24,8 milioni, come risulta dalla relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bper al 30 giugno 2009.

In proposito, fatto riferimento ai principi generali di cui agli IAS n. 16 e n. 36, nel bilancio 2009 di Carispaq saranno accertate a conto economico le riduzioni di valore di tali proprietà, così come emerse in seguito alla verifica dei danni subiti: perizie redatte da esperti hanno permesso di stimare in circa Euro 11 milioni i danni complessivi, riferiti principalmente a due edifici di grande importanza storica e culturale, uno dei quali sede della Direzione Generale della Banca.

A fronte di quanto precede va evidenziato che Carispaq stipulò, nel 2004, specifica "polizza fabbricati" con primaria compagnia assicurativa: esiste dunque la possibilità di una mitigazione degli effetti sopra evidenziati, attraverso l'incasso di indennizzi, che potranno

peraltro essere conseguiti solo ad avvenuta ultimazione delle verifiche e delle stime del danno da porre in essere da parte della compagnia.

L'attività di Carispaq a seguito del sisma

A completamento dell'informativa si ritiene utile evidenziare le iniziative che Carispaq ha ritenuto di avviare a sostegno del territorio, a seguito del terremoto:

- sospensione del pagamento delle rate di tutti i finanziamenti rateali (sia ipotecari che chirografari) sia a persone fisiche che giuridiche, con decorrenza dal 6 aprile 2009 fino al 31 dicembre 2009 (poi prorogato al 30 giugno 2010 a seguito dell'adesione di Carispaq ad un accordo promosso da ABI), secondo parametri identificativi, quali il radicamento del finanziamento su una delle filiali individuate da Carispaq come ubicate nelle zone colpite e la residenza del mutuatario in uno dei comuni colpiti dal sisma;
- concessione di finanziamenti per un *plafond* massimo di Euro 50 milioni, per "Misure Straordinarie per Emergenza Terremoto";
- concessione di finanziamenti complementari ai contributi statali previsti per la ricostruzione, riparazione e ristrutturazione di abitazioni;
- partecipazione con quote di minoranza a SGR promotrice di fondo immobiliare destinato all'acquisto di immobili liberi, attualmente di proprietà di costruttori locali, che saranno locati alla Protezione Civile o ad altro Ente da essa identificato;
- adesione alla convenzione promossa dall'ABI e dalla Cassa Depositi e Prestiti per la ricostruzione di abitazioni private, attraverso finanziamenti agevolati, per la riparazione (fino a Euro 80 mila) e la riedificazione o l'acquisto (fino ad Euro 150 mila): in questi casi il mutuatario non sosterrà alcun onere, potendo ottenere il rimborso dei finanziamenti di cui si tratta impiegando il credito d'imposta (spettante al cliente ovvero, in difetto, alla banca stessa).

Sulla base dell'evoluzione del quadro economico locale, anche alla luce delle misure già adottate o che potranno essere adottate dalla Pubblica Autorità, Bper si riserva la facoltà di rivisitare il Piano Industriale, per la parte riferita specificatamente a Carispaq.

4.1.5 Rischi connessi a dati previsionali e stime di utili

Il Prospetto Informativo contiene dati previsionali.

In data 27 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna ha approvato il piano industriale 2009-2011 (il "Piano Industriale"), destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. Il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria in data 6 maggio 2009 e risulta disponibile sul sito dell'Emittente www.gruppobper.it.

Il processo di pianificazione è stato articolato con una logica mista, top-down e bottom-up, cercando di coniugare progetti definiti dalla capogruppo con iniziative provenienti dalle singole banche, alle quali è stato richiesto di formulare autonome previsioni inerziali, sulla base di uno scenario macro e di una cornice di riferimento di mission e linee guida definiti dalla capogruppo.

Nel perimetro di consolidamento rientrano anche le previsioni di sviluppo di Meliorbanca, il cui controllo è stato acquisito dall'Emittente nel mese di febbraio 2009, a seguito del successo dell'OPA annunciata nell'estate del 2008 e promossa nei primi mesi del 2009. In particolare, le previsioni relative a Meliorbanca sono state sviluppate secondo un'ottica inerziale, prevedendo limitate iniziative di rifocalizzazione del business e di ristrutturazione organizzativa. Iniziative di rifocalizzazione del business e di ristrutturazione organizzativa più profonde risultano, peraltro, riflesse nel piano industriale Meliorbanca 2010-2012, reso pubblico in data 29 settembre 2009. A questo riguardo si precisa che le previsioni relative al contributo di Meliorbanca all'utile consolidato di Gruppo contenute nel piano industriale Meliorbanca 2010-2012 sono migliorative rispetto a quelle contenute nel Piano Industriale di Gruppo 2009-2011.

Gli sviluppi numerici sono stati simulati con riferimento a tre scenari alternativi, elaborati per tenere conto del forte grado di incertezza connesso agli sviluppi attesi della crisi economica, ed incorporano anche una quantificazione dei potenziali upside derivanti dalle azioni di efficientamento.

L'elaborazione del piano industriale si basa, tra l'altro, su talune assunzioni relative a eventi futuri che il management si aspetta si verificheranno e azioni che lo stesso intende intraprendere nel momento in cui il piano industriale viene elaborato, e assunzioni ipotetiche relative a eventi futuri e azioni del management che non necessariamente si verificheranno in quanto dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dal management ovvero da situazioni per le quali non esiste una significativa esperienza storica che consenta di supportare le previsioni future.

La dinamica di sviluppo del Gruppo porta verso valori previsti di ROE e cost/income al 2011 non ancora allineati con quelli "pre crisi" al 2007, anche se in progressivo miglioramento; l'utile netto di Gruppo al 2011 è spiegato da un buon incremento del margine di intermediazione e dal contenimento dei costi operativi.

I dati previsionali sui risultati attesi dal Gruppo sono basati su valutazioni aziendali concernenti il verificarsi di eventi incerti il cui effettivo concretizzarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. A causa dell'incertezza che caratterizza i dati previsionali, gli investitori sono invitati a non fare affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Si veda in proposito la Sezione Prima, Capitolo 13, del presente Prospetto Informativo.

4.1.6 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo BPER e al suo posizionamento sul mercato di riferimento. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni in merito al posizionamento del Gruppo BPER si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischi connessi all'acquisizione di Meliorbanca e al piano di ristrutturazione del Gruppo Italease

Acquisizione di Meliorbanca

Nei primi mesi del 2009 l'Emittente ha promosso un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Meliorbanca, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, ad un prezzo pari a Euro 3,20 per azione.

L'offerta rispondeva all'interesse di BPER di acquisire il controllo di Meliorbanca, di cui era già azionista stabile e di maggioranza relativa con una partecipazione pari al 28,235% del capitale sociale, con l'obiettivo di integrare la stessa nel Gruppo BPER e generare significative sinergie di costo e ricavo, anche a seguito di una importante riorganizzazione della stessa Meliorbanca.

Ad esito dell'offerta, conclusasi il 24 febbraio 2009, anche grazie agli acquisti di azioni effettuati al di fuori dell'offerta, BPER è venuta a detenere il 98,141% del capitale sociale di Meliorbanca.

Essendosi verificati i presupposti di legge, BPER in data 6 marzo 2009 ha quindi adempiuto all'obbligo di acquisto ed all'esercizio del diritto di acquisto di cui agli articoli 108, comma 1, e 111 del TUF, sulle azioni ordinarie Meliorbanca ancora in circolazione. Dalla medesima data le azioni di Meliorbanca sono state revocate dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

Una volta acquisito il controllo totalitario, è stato possibile avviare un'approfondita analisi del portafoglio crediti, sia di quelli *in bonis* che di quelli classificati "non performing", nonché dei rischi legali rivenienti da cause passive, oltre che un *assessment* sull'attività della finanza e della tesoreria della banca. Sono nel frattempo iniziate le attività per pervenire alla completa ristrutturazione organizzativa e dei principali processi gestionali, per renderli conformi con le policy ed i regolamenti della Capogruppo, nonché funzionali agli obiettivi inseriti nel nuovo modello di business della nuova Meliorbanca.

Tra marzo e maggio 2009 la Direzione Crediti della Capogruppo ed il Servizio Gestione e controlli creditizi di Gruppo hanno sottoposto a *due diligence* i principali crediti verso clientela. Tale verifica è stata intrapresa, oltre che per consentire l'adozione di nuovi e diversi approcci metodologici coerenti con le *policy* del Gruppo, anche per valutare gli effetti della crisi finanziaria ed economica in atto sugli attivi della Banca e particolarmente sugli affidamenti al settore immobiliare, che costituivano una parte rilevante del portafoglio degli impieghi.

I maggiori effetti (passaggi di *status* e relativi accantonamenti) si erano già avuti nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2009 di Meliorbanca, con successiva integrazione nei dati del Resoconto consolidato intermedio sulla gestione al 30 settembre 2009.

Sulla base di tale Resoconto si rilevano le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 2008:

- un incremento delle sofferenze nette da € 94 a € 123 milioni (+30,85%);
- una variazione delle rettifiche sulle sofferenze da € 106 a € 160 milioni (+50,94%);
- un incremento degli incagli netti da € 115 a € 387 milioni (+236,52%);

- una variazione delle rettifiche sugli incagli da € 61 a € 131 milioni (+114,75%);
- un incremento delle esposizioni scadute nette da € 73 a € 80 milioni (+9,59%).

Pertanto il totale delle attività deteriorate riferite ai medesimi periodi, rispetto al totale dei crediti, è passato dal 10,6% al 25,4% (dati netti di bilancio) a causa dell'effetto combinato dell'aumento delle attività deteriorate e della diminuzione degli impieghi. I dati del consolidato dei crediti dubbi (valore netto) al 30 settembre 2009 ha evidenziato una media dell'intero Gruppo BPER, inclusa Meliorbanca, del 6,70%.

Dal punto di vista industriale, la nuova Meliorbanca consentirà di sviluppare in misura rilevante l'attività del Gruppo BPER nel comparto corporate, mediante l'*origination* da parte delle banche commerciali del Gruppo, divenendo altresì efficace strumento per aumentare le quote di mercato del Gruppo BPER in quelle aree geograficamente ancora poco presidiate (ad esempio la Lombardia e il Nord-Est) creando condizioni più favorevoli per una futura espansione territoriale della rete sportelli del Gruppo.

Nel Piano Industriale del Gruppo BPER approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2009, lo sviluppo economico-patrimoniale relativo a Meliorbanca era stato costruito in maniera inerziale definendo azioni di efficientamento complessivo della struttura, non essendo stati all'epoca ancora definiti gli indirizzi strategici e le azioni di risanamento da intraprendere.

In particolare, il nuovo piano industriale di Meliorbanca approvato ad ottobre 2009 include anche un'attività di tipo finanziario a servizio delle imprese clienti (negoziante di obbligazioni corporate, brokeraggio derivati di copertura rischi, ecc.) che contribuisce ad innalzare i livelli di redditività della banca, senza peraltro alcun significativo peggioramento del profilo di rischio correlato.

Nel nuovo piano di Meliorbanca si prevede a regime (anno 2012) un potenziale miglioramento dei propri aggregati, rispetto a quelli considerati per la determinazione delle previsioni complessive riportate nel Piano Industriale del Gruppo BPER, in termini di maggiori ricavi di tipo commissionale, generabili grazie all'*origination* di operazioni da parte delle altre banche del Gruppo, ed in termini di ricavi aggiuntivi derivanti dalla sopra richiamata operatività di tipo finanziario. Per quanto riguarda i costi, sono stati precisati con maggiore dettaglio gli interventi volti al miglioramento dell'efficienza complessiva ed alla riduzione delle spese.

Si segnala agli investitori che il nuovo piano industriale di Meliorbanca, al pari di qualsiasi altro piano industriale, è basato su valutazioni aziendali concernenti il verificarsi di eventi incerti il cui effettivo concretizzarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto al piano formulato. Gli investitori sono, quindi, invitati a non assumere le proprie decisioni di investimento sulla base esclusivamente delle previsioni sopra indicate.

Per maggiori informazioni si vedano i Paragrafi 4.1.3 e 4.2.3 del presente Capitolo e la Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto Informativo, nonché il comunicato stampa del 20 ottobre 2009, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bper.it.

Piano di ristrutturazione del Gruppo Italease

In data 15 marzo 2009 il Banco Popolare, BPER, la Banca Popolare di Sondrio (BPS) e la Banca Popolare di Milano (BPM), socie di Banca Italease, hanno raggiunto un'intesa

finalizzata a ristrutturare le attività del Gruppo Italease attraverso:

- a) il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Italease, non in possesso del Banco Popolare. L'offerta era pertanto estesa anche alle azioni detenute, direttamente ed indirettamente, da BPER, BPS e BPM, le quali a loro volta si erano impegnate ad apportare all'offerta le azioni di loro titolarità.
- b) la concentrazione, una volta perfezionata l'offerta pubblica d'acquisto di cui al punto (a), di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione, partecipate dalla stessa Banca Italease e/o dal Banco Popolare, nonché da BPER, BPS e BPM.

In particolare le operazioni di cui al punto (b) prevedevano:

- A. la concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione, munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Uno"), di un ramo d'azienda costituito da: (i) crediti classificati, alla data del 31 marzo 2009, non performing, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate, rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo per un importo massimo compreso tra Euro 4,8 e 5 miliardi, al lordo di fondi rettificativi stimati in ca. Euro 800 milioni; (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività;
- B. la concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione, munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Due"), di un ramo d'azienda composto da (i) crediti classificati, alla data del 31 marzo 2009, in bonis di Banca Italease e di società da essa controllate, rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo principalmente originate dalle reti delle banche socie di Banca Italease per un controvalore massimo lordo di circa Euro 5,9 miliardi (parte dei quali oggetto di operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle quali si potrà trovare una quota fisiologica di crediti non performing); (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. Si rileva che BPER, BPS e BPM hanno assunto l'impegno nei confronti di NewCo Due di garantire l'incasso di tali crediti con riferimento all'eventuale porzione degli stessi che, per effetto di eventi, fatti o circostanze occorse dopo il 31 marzo 2009 e prima della data di efficacia del conferimento, dovesse richiedere, in applicazione di corretti principi contabili, l'applicazione di una rettifica, svalutazione, passaggio a perdita, riclassificazioni e/o accantonamento.

L'offerta sulle azioni Italease promossa dal Banco Popolare ha avuto avvio il 14 maggio 2009 e si è conclusa, dopo un periodo di riapertura volontaria, il 15 luglio 2009; le predette banche socie di riferimento hanno conferito all'offerta tutte le proprie azioni.

Lo scorso agosto, in coerenza con quanto previsto nel progetto di riorganizzazione di Banca Italease, sono state costituite le due nuove società di cui al punto (b), con le denominazioni temporanee di Alba S.p.A. (NewCo Uno) e Tramonto S.p.A. (NewCo Due), poi modificate in Alba Leasing S.p.A. e Release S.p.A.

Nel corso del mese di dicembre 2009 si sono concluse le attività propedeutiche ai citati conferimenti alle due società di attività e passività del Gruppo Banca Italease. Tali conferimenti hanno avuto efficacia a far data dal 31 dicembre 2009.

Alla data del Prospetto Informativo la dotazione patrimoniale di Release ammonta ad € 400/milioni, di cui € 255/milioni quale capitale sociale detenuto secondo le percentuali di seguito precisate:

- Banca Italease 80,39%
- BPER 10,63%
- BPS 6,12%
- BPM 2,86%

La dotazione patrimoniale di Alba Leasing ammonta ad € 360/milioni, di cui € 255/milioni quale capitale sociale detenuto secondo le percentuali di seguito precisate:

- BPER 36,43%
- Banca Italease 32,79%
- BPS 20,95%
- BPM 9,83%

L'assunzione della partecipazione in Alba Leasing rappresenta per BPER l'opportunità di operare con una nuova società prodotta, specializzata nell'offerta di *leasing* attraverso il canale bancario, che si caratterizzerà per l'adozione delle *best practice* nel mercato domestico in termini di efficienza operativa ed efficacia commerciale e che, pertanto, sarà destinata a divenire uno tra i principali operatori del settore leasing in Italia. Tale operazione si inserisce, peraltro, nell'ambito di un più ampio progetto di riassetto delle modalità di presidio del settore da parte del Gruppo BPER, finalizzato alla semplificazione dell'offerta commerciale, attualmente articolata su più società, da realizzare attraverso la veicolazione di volumi di attività sempre maggiori verso Alba Leasing.

Si segnala che l'esecuzione del piano di ristrutturazione di Banca Italease coinvolge, come sopra evidenziato, anche soggetti diversi dall'Emittente e si fonda, tra l'altro, come tutti i piani di ristrutturazione, sul verificarsi di eventi incerti il cui effettivo concretizzarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto a quanto inizialmente pianificato. Per tali motivi, si invitano gli investitori a considerare che il piano di ristrutturazione di Banca Italease, come sopra delineato, potrebbe essere soggetto a sostanziali cambiamenti anche per cause indipendenti dalla volontà dell'Emittente.

Si rinvia in proposito alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

4.1.8 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia

L'Offerta non prevede la presenza di un consorzio di garanzia. In caso di mancato o parziale collocamento del Prestito Obbligazionario, la Banca avrebbe a disposizione minori risorse finanziarie per ricoprire la sua posizione di tradizionale vicinanza al territorio e al suo

tessuto economico nell'attuale congiuntura di mercato (per maggiori informazioni circa le ragioni dell'Offerta e l'impiego dei proventi si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del Prospetto Informativo).

4.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui l'Emittente opera

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo BPER sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. I mercati nei quali opera il Gruppo BPER sono caratterizzati da una crescente competitività e pertanto il Gruppo BPER potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo BPER è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il Gruppo BPER è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Il Gruppo BPER è, altresì, soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di marketing. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione del Nuovo Accordo di Basilea sui Capitali (Basilea II) sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari, potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il cash flow e i risultati operativi del Gruppo BPER. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo BPER sono di recente approvazione (ad esempio la normativa nota come Mifid), le relative modalità applicative sono ancora in evoluzione. Non vi è certezza che le leggi ed i regolamenti saranno adottati, applicati o interpretati in maniera tale da non produrre effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi del Gruppo BPER.

4.2.3 Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non-performing e del deterioramento delle condizioni

FATTORI DI RISCHIO

economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'incidenza delle posizioni deteriorate lorde e delle rettifiche sul totale dei crediti lordi.

	30/09/2009	30/09/2009 ricalcolato (2)	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Indice di rischiosità					
Posizioni deteriorate lorde / Crediti lordi	10,38%	8,95%	7,12%	6,71%	7,01%
Posizioni deteriorate nette / Crediti netti	6,70%	5,64%	4,24%	3,76%	3,81%
<i>Posizioni deteriorate nette / Crediti netti - Sistema bancario (1)</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	3,29%	2,81%	3,15%
Costo del credito					
Rettifiche di valore (voce 130-a di conto economico) / Crediti netti	0,94%	0,68%	0,51%	0,40%	0,41%
<i>Rettifiche di valore / Crediti netti - Sistema bancario (1)</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,64%	0,40%	0,43%
(1) Fonte ABI (i dati 2008 e 2007 sono calcolati su un campione di 41 Gruppi bancari, mentre i dati 2006 su 42 Gruppi bancari)					
(2) I dati al 30/9/2009 ricalcati si riferiscono ai risultati del Gruppo BPER al netto della componente riferita all'ex Gruppo Meliorbanca inserito nel perimetro di consolidamento dal 2009 per l'acquisizione del controllo di Meliorbanca spa avvenuta a inizio marzo 2009, per un confronto su basi più omogenee con gli esercizi precedenti					

Non si segnalano particolari fenomeni di concentrazione in termini di controparte, geografici o settoriali.

L'incidenza delle prime 20 esposizioni verso gruppi/clienti può essere rappresentata come segue:

	30/09/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Esposizione su primi 20 clienti/gruppi rispetto al totale dei crediti di cassa e fuori bilancio (valori ponderati sulla base della normativa di vigilanza - Grandi rischi)	6,33%	6,99%	5,13%	5,48%

FATTORI DI RISCHIO

Posizioni di Grandi rischi (come da normativa) nessuna nessuna nessuna nessuna

In una logica di ripartizione del totale dei crediti verso clientela in macro gruppi di attività economica, l'incidenza della maggiore esposizione sul totale dei crediti di bilancio è la seguente:

	30/09/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
esposizione verso "altri servizi destinabili alla vendita"	16,80%	14,53%	12,98%	12,24%

L'esposizione su base geografica del Gruppo BPER è pressoché totalmente concentrata sul territorio nazionale (circa il 98% dell'attivo), e su base regionale è distribuita su 17 regioni italiane con la presenza di varie importanti banche federate ben radicate nei territori di appartenenza.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto Informativo.

4.3 Fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari e all'offerta

4.3.1 Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili

a) Rischi connessi alla natura delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni sono composte da un'obbligazione subordinata unita a un derivato. Il valore delle Obbligazioni dipende principalmente dai seguenti parametri:

- Prezzo delle Azioni BPER: una diminuzione del prezzo delle Azioni BPER può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni BPER può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile;
- Tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione subordinata che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione subordinata che compone l'Obbligazione Convertibile;
- Merito creditizio (Rating): un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione subordinata che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione subordinata che compone l'Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni Convertibili presentano alcuni elementi di complessità derivanti dalle diverse opzioni di regolamento che l'Emittente si è riservato in caso di rimborso a scadenza e riscatto anticipato. Tali elementi di complessità sono rappresentati nei successivi sottoparagrafi b) e c).

In considerazione di ciò, si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo alla facoltà di riscatto dell'Emittente ed alle modalità di rimborso del Prestito. Al riguardo, si veda l'art. 18 del Regolamento del Prestito, come richiamato dagli artt. 9, 11 e 12 del Regolamento del Prestito.

b. Rischi legati al rimborso a scadenza

Alla Data di Scadenza salvo che il Prestito non sia stato già riscattato dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento del Prestito, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione, che decorre dal 5 settembre 2011 fino al quinto giorno antecedente la Data di Scadenza del Prestito (le "Obbligazioni non Convertite"), saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il "Regolamento in Contanti") e/o la consegna di Azioni BPER (il "Regolamento in Azioni" e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il "Regolamento Misto").

A tal fine entro il ventottesimo giorno lavorativo che precede la Data di Scadenza, l'Emittente pubblicherà un avviso, con le modalità stabilite nell'articolo 18 del Regolamento del Prestito, con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l'"Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso").

Alla Data di Scadenza l'Emittente:

- a) in caso di Regolamento in Contanti, rimborserà alla pari le Obbligazioni non Convertite, mediante versamento di una somma in denaro pari al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione non Convertita;
- b) in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni BPER, valorizzate come di seguito indicato, il cui controvalore sarà pari al Valore Nominale delle Obbligazioni non Convertite;
- c) in caso di Regolamento Misto, consegnerà ai titolari delle Obbligazioni oggetto di rimborso, nelle proporzioni dichiarate nell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso, Azioni BPER, valorizzate al Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso, e denaro, fino ad assicurare un controvalore pari al Valore Nominale delle Obbligazioni.

Nei casi di cui alle lettere b) e c):

- l'Emittente procederà, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso;
- il valore delle Azioni BPER sarà determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Rimborso (come di seguito definito) (il "Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso");
- il Periodo di Rilevazione per il Rimborso decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Scadenza;

- ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile l'ultimo giorno del Periodo di Conversione, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente della Ulteriore Delibera Assembleare. Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Rimborso (il "Corrispettivo in Denaro per il Rimborso"), fermo restando che tale pagamento sarà effettuato in conformità ad ogni applicabile disposizione di legge;
- ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria, alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui alla lettera c) e al Corrispettivo in Denaro per il Rimborso), sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione e (ii) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza e (b) il numero di Azioni BPER consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria, la somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui alla lettera c) e il Corrispettivo in Denaro per il Rimborso), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale.

Ai fini dell'Ulteriore Delibera Assembleare, nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di Regolamento in Azioni o Misto, il portatore delle Obbligazioni si impegna irrevocabilmente e incondizionatamente a conferire all'Emittente il credito derivante dalle stesse Obbligazioni a fronte dell'emissione, da parte dell'Emittente stesso, delle Azioni Ulteriori, in modo tale che la somma fra tali Azioni Ulteriori e le Azioni di Compendio oggetto della Delega del 20 maggio 2006 sia pari alle Azioni BPER da attribuirsi in occasione del riscatto o rimborso. Il credito conferito si intenderà corrispondere, ai fini del rimborso a scadenza, nel suo ammontare massimo al 100% del valore nominale delle Obbligazioni, restando comunque fermo il diritto del portatore delle Obbligazioni a ricevere le Azioni di Compendio di cui alla Delega del 20 maggio 2006. Il conferimento sarà effettuato previa adozione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di BPER di una delibera di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ. e degli artt. 2343 ss. cod. civ.. Ai fini

dell'esecuzione dell'Ulteriore Delibera Assembleare, il portatore delle Obbligazioni nomina sin d'ora KPMG Advisory S.p.A., quale esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 2343-ter del cod. civ., dando a quest'ultimo incarico di redigere una apposita valutazione sul valore equo del credito conferito, che non dovrà essere precedente di oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei crediti.

L'Emittente, nel caso di Regolamento in Azioni o Misto, garantisce che il controvalore delle Azioni BPER consegnate a titolo di rimborso corrisponda alla Data di Scadenza, al cento per cento del valore nominale delle Obbligazioni, prendendo a tal fine quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza.

Al riguardo, non può essere fornita garanzia che tutte le transazioni effettuate sul MTA nella seduta della Data di Scadenza siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni BPER negoziata nel MTA durante la seduta della Data di Scadenza.

Si segnala che alla data di Scadenza e nei giorni di borsa aperta immediatamente successivi, gli investitori potrebbero incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a vendere le Azioni BPER consegnate a titolo di rimborso, nel caso in cui il flusso di ordini in vendita, generato dai soggetti non interessati ad assumere una posizione in azioni nei confronti dell'Emittente, non fosse supportato da un flusso contrario di ordini in acquisto. In caso di rimborso integrale del Prestito Obbligazionario mediante Regolamento in azioni, il numero massimo di Azioni BPER che potrebbero essere consegnate sarebbe pari a 82.687.830. Tale numero massimo è stato calcolato, in via ipotetica, sulla base del valore nominale attuale dell'Azione BPER, che rappresenta il limite legale al di sotto del cui valore non è consentita l'emissione di nuove azioni. Il numero massimo di Azioni BPER che potrebbero essere consegnate potrà quindi essere determinato solo successivamente all'adozione della Ulteriore Delibera Assembleare ma non potrà comunque essere superiore al numero sopra indicato. Si segnala che il valore nominale dell'Azione BPER (pari ad Euro 3,00) sulla cui base è stato calcolato il numero massimo di azioni consegnabili è inferiore alla media dei prezzi ufficiali registrata dall'Azione BPER nel periodo dal 21 dicembre 2009 al 19 gennaio 2010 (pari a Euro 10,89) e che il numero medio di Azioni BPER scambiate giornalmente sul MTA, nel periodo dal 21 dicembre 2009 al 19 gennaio 2009, è pari a 317.997. Ove gli ordini in vendita non trovassero adeguata contropartita in acquisto, la differenza tra il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla data di Scadenza e il prezzo delle singole transazioni potrebbe essere maggiormente accentuata e il valore derivante dalla vendita sul mercato delle Azioni BPER consegnate a titolo di rimborso potrebbe essere in tali casi anche inferiore al valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili.

Si segnala che successivamente alla Data di Scadenza le Azioni BPER consegnate in sede di rimborso saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni BPER e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni BPER successivamente alla Data di Scadenza risulti almeno uguale al Prezzo Ufficiale registrato alla Data di Scadenza. Il mantenimento in portafoglio delle Azioni BPER successivamente alla Data di Scadenza comporta, quindi, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

* * *

Esemplificazione numerica

Il valore nominale dell'obbligazione è pari a Euro 10,00. Il prezzo di conversione è pari a Euro 10,00. Il rapporto di conversione è pari ad 1 Azione di Compendio per ogni Obbligazione.

Alla Data di Scadenza:

- 1) ipotizzando che il Valore delle Azioni BPER per il Rimborso sia pari a 8 Euro ed il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla data di scadenza sia uguale o superiore al Valore delle azioni BPER per il Rimborso:
 - a) in caso di Regolamento in Contanti, l'Emittente rimborserà 10 Euro per ogni Obbligazione;
 - b) in caso di Regolamento in Azioni, l'Emittente dovrebbe consegnare 1,25 Azioni di Compendio per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 12 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni, consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 1 Azione di Compendio e Euro 2, il possessore di 4 Obbligazioni riceverà 5 Azioni di Compendio e il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 12 Azioni di Compendio e Euro 4;
 - c) in caso di Regolamento Misto, (ipotizzando 50% in azioni e 50% in denaro) l'Emittente dovrebbe consegnare 0,625 Azioni di Compendio e Euro 5 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 12 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni, l'Emittente consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi a titolo di esempio il possessore di 1 Obbligazione riceverà 0 Azioni di Compendio e Euro 10, il possessore di 4 Obbligazioni riceverà 2 Azioni di Compendio e Euro 24 e il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 6 Azioni di Compendio e Euro 52;
- 2) ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile l'ultimo giorno del Periodo di Conversione, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente della Ulteriore Delibera Assembleare. Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Rimborso (il "Corrispettivo in Denaro per il Rimborso"), fermo restando che tale pagamento sarà effettuato in conformità ad ogni applicabile disposizione di legge. Se per esempio la delibera consentisse di emettere al massimo 1,1

azioni per ogni obbligazione: l'Emittente dovrebbe consegnare 1,1 Azioni di Compendio e 1,2 Euro per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'Art. 12 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni l'Emittente consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria con le stesse modalità sopra esemplificate;

- 3) ove il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza sia inferiore al Valore delle Azioni BPER per il Rimborso, ipotizzando ad esempio, che il Valore delle Azioni BPER per il Rimborso sia pari a Euro 8 e il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza sia pari a Euro 6: l'Emittente rimborserà i titoli come sopra esemplificato ai punti b) e c) e, a titolo di esempio, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza consegnerà, al possessore di 1 Obbligazione Euro 2 per ogni Obbligazione nel caso b) e Euro 0 nel caso c), al possessore di 4 Obbligazioni Euro 10 per ogni Obbligazione nel caso b) e Euro 4 nel caso c) e al possessore di 10 Obbligazioni Euro 24 per ogni Obbligazione nel caso b) e Euro 12 nel caso c).

* * *

c. *Rischi legati all'opzione di riscatto dell'Emittente*

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione e fino alla data che cade 48 (quarantotto) mesi dalla Data di Emissione, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o consegna di Azioni BPER (il "**Regolamento in Azioni**" o il "**Regolamento Misto**" nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l'"**Opzione di Riscatto**") e fermo restando che, in caso di pagamento in denaro, anche solo parziale, il riscatto sarà assoggettato alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e sarà effettuato in conformità ad ogni applicabile disposizione di legge. A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventottesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**") un avviso ai sensi dell'articolo 18 del presente regolamento (l'"**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto). In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni BPER.

Alla Data di Riscatto:

- a) se il valore di mercato delle Azioni BPER, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il "**Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto**"), è superiore al rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il "**Prezzo di Conversione**"), l'Emittente:
 - i. consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni BPER pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni BPER risultante dalla divisione fra il 10% del Valore Nominale

dell'Obbligazione (il "**Premio**") e il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le "**Azioni BPER per il Riscatto A**"); o

- ii. pagherà una somma in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER per il Riscatto A (come calcolato ai sensi del punto (i) che precede) e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
- iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto A (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);

b) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente:

- i. consegnerà ai titolari un numero di Azioni BPER (le "**Azioni BPER per il Riscatto B**"), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
- ii. pagherà il 110% del Valore Nominale dell'Obbligazione; o
- iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto B (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

Nei casi di cui alla lettere a) romanino (i) e (iii) e di cui alla lettera b) romanino (i) e (iii):

- l'Emittente procederà, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto;
- ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio (le "**Azioni Ulteriori**") sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente di una delibera assembleare che integri la Delega del 20 maggio 2006 (la "**Ulteriore Delibera Assembleare**"). Nel caso

in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (il **"Corrispettivo in Denaro per il Riscatto"**);

- ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria, alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii) e al Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione e il (ii) prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni BPER consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria, la somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii) e il Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale.

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un riscatto parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 20% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale riscatto sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista, mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione. In caso di riscatto parziale le previsioni del presente articolo saranno applicate pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di Riscatto.

Successivamente alla Data di Riscatto, in caso di riscatto parziale, l'Emittente comunicherà, con le modalità di cui all'articolo 18 del Regolamento, (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della Cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al tasso di interesse delle Obbligazioni). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Riscatto e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati.

Ai fini dell'Ulteriore Delibera Assembleare, nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di riscatto ovvero di esercizio della facoltà di regolamento in azioni o misto, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, il portatore delle Obbligazioni si impegna irrevocabilmente e incondizionatamente a conferire all'Emittente il credito derivante dalle stesse Obbligazioni a fronte dell'emissione, da parte dell'Emittente stesso, delle Azioni Ulteriori, in modo tale che la somma fra tali Azioni Ulteriori e le Azioni di Compendio oggetto della Delega del 20 maggio 2006 sia pari alle Azioni BPER da attribuirsi in occasione del riscatto o rimborso. Il

credito conferito in caso di riscatto si intenderà corrispondere nel suo ammontare massimo al 110% del Valore Nominale delle Obbligazioni, mentre quello conferito in caso di rimborso si intenderà corrispondere nel suo ammontare massimo al 100% del valore nominale delle Obbligazioni, restando comunque fermo in entrambi i casi il diritto del portatore delle Obbligazioni a ricevere le Azioni di Compendio di cui alla Delega del 20 maggio 2006. Il conferimento sarà effettuato previa adozione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di BPER di una delibera di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ. e degli artt. 2343 ss. cod. civ.. Ai fini dell'esecuzione dell'Ulteriore Delibera Assembleare, il portatore delle Obbligazioni nomina sin d'ora KPMG Advisory S.p.A., quale esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 2343-ter del cod. civ., dando a quest'ultimo incarico di redigere una apposita valutazione sul valore equo del credito conferito, che non dovrà essere precedente di oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei crediti.

* * *

Esemplificazione numerica

Il valore nominale dell'Obbligazione è pari a Euro 10,00. Il Prezzo di Conversione è pari a Euro 10,00. Il Rapporto di Conversione è pari ad 1 Azione di Compendio per ogni Obbligazione.

Alla Data di Riscatto:

- a) ipotizzando ad esempio che il Valore di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 12:
- nel caso di Regolamento in Azioni indicato al romanino (i) l'Emittente dovrebbe consegnare un numero di azioni pari a 1,08333 Azioni di Compendio per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 11 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 1 Azione di Compendio e Euro 1, il possessore di 4 Obbligazioni riceverà 4 Azioni di Compendio e Euro 4 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 16 Azioni di Compendio e Euro 3;
 - nel caso di Regolamento in Contanti indicato al romanino (ii) l'Emittente pagherà una somma in denaro pari a Euro 13 per ogni Obbligazione;
 - nel caso di Regolamento Misto indicato al romanino (iii) (ipotizzando 50% in azioni e 50% in contanti), l'Emittente dovrebbe consegnare 0,54166 Azioni di Compendio e Euro 6,5 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 11 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 0 Azioni di Compendio e Euro 13, il possessore di 4 Obbligazioni riceverà 2 Azioni di Compendio e Euro 28 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 8 Azioni di Compendio e Euro 99;
- b) ipotizzando che il Valore di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 8:
- nel caso di Regolamento in Azioni indicato al romanino (i) l'Emittente dovrebbe

- consegnare 1,375 Azioni di Compendio per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall' art. 11 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di Azioni di Compendio e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi criteri di cui al punto a (i);
- nel caso di Regolamento in Contanti indicato al romanino (ii) l'Emittente pagherà una somma in denaro pari a Euro 11 per ogni Obbligazione;
 - nel caso di Regolamento Misto indicato al romanino (iii) (50% in azioni e 50% in contanti), l'Emittente dovrebbe consegnare 0,6875 Azioni di Compendio e Euro 5,5 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall' art. 11 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di Azioni di Compendio e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi criteri di cui al punto a) (iii);
- c) ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente di una delibera assembleare che integri la Delega del 20 maggio 2006 (la "Ulteriore Delibera Assembleare"). Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (il "Corrispettivo in Denaro per il Riscatto"). Se per esempio la delibera consentisse di emettere al massimo 1,1 azioni per ogni obbligazione: non si avrebbero variazioni a quanto esemplificato al punto a (i) mentre per nel caso del punto b (i) l'Emittente dovrebbe consegnare 1,1 Azioni di Compendio e Euro 2,2 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'Art. 12 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni l'Emittente consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria con le stesse modalità sopra esemplificate.
- d) ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto, (unitamente alla eventuale somma di denaro corrisposta) sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, ipotizzando ad esempio che il Valore delle Azioni BPER per il Riscatto sia pari a Euro 12 nel caso a) e Euro 8 nel caso b) e il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza sia pari a Euro 6: l'Emittente rimborserà i titoli come sopra esemplificato ai punti a) e b) e il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza consegnerà Euro 3 per ogni Obbligazione nel caso a) romanino (i) ; Euro 0 nel caso a) romanino (ii); Euro 0 nel caso a) romanino (iii); Euro 1 nel caso b) romanino (i); Euro 0 nel caso b) romanino (ii); Euro 0 nel caso b) romanino (iii) Euro 0. L'ammontare di questo conguaglio, a causa del meccanismo di pagamento delle

frazioni di azioni, è dipendente dal numero di obbligazioni consegnate con le stesse modalità esemplificate in precedenza al punto 3 del Rimborso.

* * *

d. Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione, i titolari delle Obbligazioni potranno esercitare il diritto di richiedere la conversione di tutte o parte delle Obbligazioni detenute in azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna (rispettivamente le "Azioni di Compendio" e il "Diritto di Conversione").

Le Obbligazioni sono convertibili prima della loro scadenza in azioni ordinarie BPER di nuova emissione, in ragione di 1 Azioni di Compendio ogni 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione.

L'esercizio della facoltà di conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato. Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle Obbligazioni Convertibili, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni di Compendio – liquidabili tramite vendita sul MTA – saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni BPER e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni di Compendio, alla data della domanda o di efficacia della conversione, risulti uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili e che nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni BPER sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

e. Rischio di Prezzo

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili. Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il prezzo di mercato delle Azioni BPER, la relativa volatilità, la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato ed il merito di credito dell'Emittente. In particolare, un aumento dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

Si segnala, inoltre, che data la natura complessa dello strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato diversamente dalla valutazione effettuata dall'Emittente al momento dell'emissione.

f. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una

controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole ed al contempo meno onerosa in un mercato secondario efficiente.

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

Si segnala che in data 25 gennaio 2010 Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni Convertibili sul MTA. Ciò nonostante non vi è la certezza che si sviluppi un mercato liquido delle stesse.

g. Rischio correlato all'assenza di rating alla Data del Prospetto

L'Emittente alla Data del Prospetto Informativo non intende richiedere l'attribuzione di rating per le Obbligazioni Convertibili. Non vi sarà, pertanto, un giudizio indipendente rilasciato da una agenzia di rating sul Prestito Obbligazionario ma solo sull'Emittente (si veda per maggiori informazioni la Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5, del Prospetto Informativo).

h. Rischio connesso al trattamento fiscale delle Obbligazioni Convertibili

Per quanto riguarda il trattamento fiscale delle Obbligazioni Convertibili, si rappresenta l'assenza di pronunce ufficiali da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito al regime fiscale applicabile a tipologie di titoli con caratteristiche giuridiche ed economiche simili. In astratto, si potrebbe porre il dubbio sulla tassazione degli stessi con applicazione dell'imposta sostitutiva al 12,5% (in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 239/1996) ovvero con ritenuta del 27% (qualora prevalesse una qualificazione come "titoli atipici" ai sensi dell'articolo 5 del D.L. n. 512/1983).

Con riferimento alle Obbligazioni Convertibili, ad avviso della Società, che non ha richiesto a tal fine alcuno specifico parere legale o fiscale, agli interessi, frutti e altri proventi rivenienti dalle Obbligazioni Convertibili si applica il regime previsto dal D. Lgs. n. 239/1996, con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,5%, qualificandosi le stesse come obbligazioni tipiche emesse ai sensi degli articoli 2410 e seguenti del Codice Civile. La qualificazione civilistica come obbligazione tipica ha un duplice effetto: da un lato, consente di includere *ipso facto* le Obbligazioni Convertibili fra quei titoli che beneficiano del regime fiscale previsto dal D.Lgs. n. 239/1996 e dall'altro di escludere di per sé che alle stesse possa applicarsi il regime fiscale previsto per i "titoli atipici".

Infine, si rappresenta che nella prassi ministeriale si è in ogni caso esclusa la riconducibilità ai "titoli atipici" di quei titoli non obbligazionari che prevedono il rimborso integrale del capitale investito (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto Informativo).

i. Rischio connesso al grado di subordinazione delle obbligazioni convertibili

Le Obbligazioni sono caratterizzate dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo

“Lower Tier II” ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d’Italia n. 263, Titolo I, Capitolo 2, del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, secondo la quale, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell’Emittente, l’investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Gli Obbligazionisti saranno infatti rimborsati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori dell’Emittente non ugualmente subordinati. In tali casi la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni subordinate.

Si segnala che l’investitore, nella valutazione dell’investimento, deve tenere presente non solo delle emissioni con lo stesso grado di subordinazione presenti al momento dell’emissione delle Obbligazioni subordinate ma anche delle future emissioni obbligazionarie subordinate (e non subordinate) che l’Emittente potrà realizzare.

Quale remunerazione del maggior rischio insito nelle Obbligazioni Subordinate per effetto della clausola di subordinazione rispetto ad obbligazioni non subordinate, il Tasso di Interesse riconosciuto è superiore a quello applicato ad analoga obbligazione non subordinata emessa alla stessa data.

j. Rischio connesso al superamento della soglia prevista dall’articolo 30 del TUB

Si segnala che nel caso in cui il Prestito non fosse interamente sottoscritto, gli Azionisti BPER che avessero esercitato i propri diritti di opzione per l’intera parte di propria competenza potrebbero, a seconda della partecipazione detenuta nell’Emittente alla Data di Scadenza, superare la soglia dello 0,50% del capitale sociale di BPER. In tal caso, ai sensi dell’articolo 30 del TUB, la Banca, appena rileverà il superamento di tale limite, contesterà al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti dovranno essere alienate entro un anno dalla contestazione. Trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all’alienazione delle azioni verranno acquisiti dalla Banca.

4.3.2 Rischi generali relativi all’Offerta

a. Rischi connessi all’andamento del mercato dei diritti di opzione

I Diritti di Opzione sulle Obbligazioni potranno essere negoziati sul MTA dall’1 febbraio 2010 al 26 febbraio 2010, estremi inclusi. Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l’altro, del prezzo di mercato delle Azioni BPER e/o della cessione dei Diritti di Opzione sul mercato da parte degli azionisti aventi diritto.

b. Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

L’Offerta è un’offerta in opzione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale fully diluted nei confronti degli azionisti dell’Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di Opzione e di integrale sottoscrizione e

conversione delle Obbligazioni Convertibili, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale fully diluted pari al 9.7781%.

c. Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'Offerta

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale tale Offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle Autorità competenti (gli "Altri Paesi").

Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Obbligazioni non saranno registrate ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1, del Prospetto Informativo.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa".

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione.

La Banca popolare dell'Emilia Romagna è iscritta al Registro delle Imprese al n.01153230360, che corrisponde anche al codice fiscale e partita IVA, nonché al n. 222528 del REA di Modena.

L'Emittente è iscritta all'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia al numero di matricola 4932 ed è Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario "Banca popolare dell'Emilia Romagna" iscritto dal 7 agosto 1992 all'Albo dei Gruppi con codice 5387.6.

L'Emittente è altresì iscritta allo specifico Albo delle Cooperative al n. A163859.

Inoltre è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente.

La Banca popolare dell'Emilia nella forma di società cooperativa a responsabilità limitata è stata costituita il 29 dicembre 1983, con atto rogato dal Dott. Cesare Ferrari Amorotti, notaio in Modena, n. 25367/6971 di repertorio, trascritto presso la Cancelleria commerciale del Tribunale di Modena in data 2 gennaio 1984 al n. 19823 Società.

La Banca, a far tempo dal 1° maggio 1992, ha variato la propria denominazione sociale in "Banca popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa a responsabilità limitata" con atto rogato dal medesimo notaio Cesare Ferrari Amorotti, n. 63189/10355 di repertorio, trascritto presso la Cancelleria commerciale del Tribunale di Modena in data 30 aprile 1992 al n. 19823 Società.

Successivamente con atto rogato sempre dal notaio Cesare Ferrari Amorotti n. rep. 99204/15545 del 14 maggio 2005, trascritto presso il Registro delle Imprese, anche in adeguamento al "nuovo diritto societario", la Banca ha assunto l'attuale denominazione sociale in "Banca popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa".

Ai sensi del vigente Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

La Banca popolare dell'Emilia Romagna è costituita in Italia in forma di società cooperativa e opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale, direzione centrale ed amministrativa in Modena, Via San Carlo n. 8/20, tel. 059/202.1111 e fax 059/202.2033.

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo

La Banca popolare dell'Emilia Romagna, fondata nel 1867 con la denominazione di Banca Popolare di Modena, società cooperativa, ha accresciuto nel tempo la propria dimensione attraverso l'incorporazione di altre banche popolari della regione.

A seguito della fusione con la Banca Cooperativa di Bologna avvenuta nel dicembre del 1983, è sorto un nuovo soggetto giuridico con denominazione "Banca popolare dell'Emilia" e, a seguito dell'incorporazione, avvenuta nel 1992, della Banca popolare di Cesena, è stata modificata la ragione sociale nell'attuale.

Nel 1994, con l'acquisizione della maggioranza di Banca Popolare di Ravenna, prende avvio il progetto di costituzione di un Gruppo bancario federale (Gruppo BPER) che riunisce numerose banche locali, delle quali vengono però preservate autonomia e radicamento territoriale.

Fra 1994 e 2000 vengono acquisiti diversi istituti, taluni successivamente incorporati dalla Capogruppo od altre banche del Gruppo.

Nel 2001 viene portata a termine l'importante acquisizione del Banco di Sardegna e, attraverso la sua sub-holding, di Banca di Sassari e di altre società controllate, fra cui Sardaleasing.

Con atto del 22 ottobre 2008 le controllate Banca Popolare del Materano e Banca Popolare di Crotone si fondono dando vita a Banca Popolare del Mezzogiorno, un nuovo polo bancario interregionale presente in quattro importanti regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.

Alla fine dello scorso anno il Gruppo BPER ha acquisito un ramo d'azienda costituito da 36 sportelli del Gruppo Unicredit, ubicati in Sicilia (21), Lazio (12) e Veneto (3) rafforzando ulteriormente la propria presenza sul territorio nazionale.

Recentemente non si è verificato alcun fatto nella vita della Banca popolare dell'Emilia Romagna che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

Tuttavia l'attività dell'Emittente è stata caratterizzata, nel corso del corrente anno, da taluni eventi significativi che, di seguito, succintamente si riportano:

Offerta Pubblica Volontaria su azioni ordinarie Meliorbanca S.p.A.

Nei primi mesi del 2009 la Banca ha promosso un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Meliorbanca, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, ad un prezzo pari a Euro 3,20 per azione.

Il 24 febbraio 2009 si è conclusa positivamente la suddetta offerta pubblica di acquisto volontaria e totalitaria sulle azioni ordinarie di Meliorbanca S.p.A. (Periodo di adesione 21/01/2009 - 24/02/2009, estremi inclusi, Data di pagamento 03/03/2009). Sono state conferite circa il 96,170% del totale delle azioni oggetto dell'Offerta corrispondenti a circa il 69,017% del capitale sociale di Meliorbanca.

Al termine della predetta operazione le azioni detenute complessivamente dalla Banca rappresentavano un'interessenza pari al 98,141% del capitale sociale di Meliorbanca. Essendosi verificati i presupposti di legge, la Banca in data 6 marzo 2009 ha quindi adempiuto all'obbligo di acquisto ed all'esercizio del diritto di acquisto di cui agli articoli 108, comma 1, e 111 del TUF, sulle azioni ordinarie Meliorbanca ancora in circolazione. Dalla medesima data le azioni di Meliorbanca sono state revocate dalla quotazione sul Mercato Telematico.

Oltre all'intero possesso del capitale sociale di Meliorbanca S.p.A., la Banca, nell'ambito della stessa operazione ha acquisito:

- il controllo indiretto di tutte le società facenti parte dell'omonimo Gruppo;
- il controllo indiretto della Banca della Nuova Terra e delle società inserite nel relativo Gruppo;
- il controllo indiretto di Arca Vita e delle società inserite nel Gruppo assicurativo Arca.

Al riguardo si rimanda al Capitolo 6 in cui si illustra la struttura del Gruppo BPER.

Una volta acquisito il controllo totalitario, è stata avviata un'approfondita analisi del portafoglio crediti, sia di quelli *in bonis* che di quelli classificati "non performing", nonché dei rischi legali rivenienti da cause passive, oltre che un *assessment* sull'attività della finanza e della tesoreria della banca. Successivamente hanno avuto inizio le attività per pervenire alla completa ristrutturazione organizzativa e dei principali processi gestionali, per renderli conformi con le policy ed i regolamenti della Capogruppo, nonché funzionali agli obiettivi inseriti nel modello di business della nuova Meliorbanca.

Banca Italease S.p.A.

Il 15 marzo 2009 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano, quali soci di riferimento di Banca Italease, hanno approvato una operazione complessiva finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del gruppo facente capo alla predetta partecipata, da realizzarsi mediante:

- 1) il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease ammesse a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, non in possesso del Banco Popolare e delle società dallo stesso controllate, anche al fine di ottenere la revoca (delisting) delle azioni dalla quotazione;
- 2) la concentrazione, una volta perfezionata l'Offerta e subordinatamente al verificarsi delle altre condizioni prestabilite, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in due diverse società finanziarie di nuova costituzione, che saranno partecipate dalla stessa Banca Italease e/o dal Banco Popolare, nonché dalle predette altre banche socie.

Tutte le operazioni di riorganizzazione erano subordinate al perfezionamento dell'O.P.A. e all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge e/o regolamentari, nonché di ogni altra autorizzazione necessaria e/o opportuna.

L'O.P.A. ha avuto avvio il 14 maggio 2009 e si è conclusa il 1° luglio 2009; le predette banche socie di riferimento hanno conferito all'Offerta tutte le proprie azioni lunedì 22 giugno 2009.

Lo scorso agosto, ai sensi del predetto accordo siglato il 15 marzo 2009, sono state costituite le due nuove società di cui al punto 2), con le denominazioni temporanee di Alba S.p.A. e Tramonto S.p.A., poi modificate in Alba Leasing S.p.A. e Release S.p.A.

Il 3 settembre 2009 si sono svolte le Assemblee dei Soci delle due “new-co” per la nomina degli Organi Sociali e il 16 settembre 2009 è stata deliberata la modifica dell'oggetto sociale "in finanziario" (previo rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza) e l'aumento del capitale di ciascuna delle due sino alla consistenza di Euro 5/mln (sottoscrizione e contestuale versamento dell'intero ammontare da parte dei soci).

Successivamente, è stata ultimata la fase di definizione dei perimetri dei rami d'azienda da conferire alle due “new-co” (curata dalla società di consulenza Ernst & Young), è stata conclusa la redazione dei piani industriali di entrambe le società, è avvenuta la trasmissione all'Autorità di Vigilanza della istanze per l'iscrizione di “Alba Leasing” e “Release” agli elenchi di cui agli artt.106 e 107 del T.U.B. e si è provveduto all'inoltro dell'istanza autorizzativa per l'assunzione da parte della Banca di una partecipazione qualificata in entrambe le società (10,84% il “Release” e 36,43% in “Alba Leasing”).

Nel corso del mese di dicembre 2009 si sono concluse le attività propedeutiche ai citati conferimenti alle due società di attività e passività del Gruppo Banca Italease. Tali conferimenti hanno avuto efficacia a far data dal 31 dicembre 2009.

Alla data del Prospetto Informativo la dotazione patrimoniale di Release ammonta ad € 400/milioni, di cui € 255/milioni quale capitale sociale detenuto secondo le percentuali di seguito precisate:

- Banca Italease 80,39%
- BPER 10,63%
- BPS 6,12%
- BPM 2,86%

La dotazione patrimoniale di Alba Leasing ammonta ad € 360/milioni, di cui € € 255/milioni quale capitale sociale detenuto secondo le percentuali di seguito precisate:

- BPER 36,43%
- Banca Italease 32,79%
- BPS 20,95%
- BPM 9,83%

Piano Industriale del Gruppo BPER 2009-2011

Il 27 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale del Gruppo BPER per il triennio 2009-2011, illustrato dall'Amministratore Delegato della Banca alla comunità finanziaria e alla stampa il 6 maggio 2009.

Il Piano è articolato in una serie di azioni volte a conseguire obiettivi di natura qualitativa e quantitativa, in particolare:

- il rafforzamento del modello federale;

- l'aumento della produttività commerciale e del livello di offerta alla clientela;
- il rafforzamento dei presidi per il settore corporate e PMI;
- il miglioramento dell'efficienza operativa attraverso un up-grading della piattaforma IT;
- il rafforzamento del processo di gestione del credito;
- stima di sinergie di ricavi e costi, alla fine del triennio, per circa 160 milioni di Euro;
- previsione di operazioni di rafforzamento del capitale primario, per 250 milioni di Euro da individuare entro il 2009;
- ROE atteso al 2011 in un "range" ricompreso fra l' 8,8% e il 12,1%.

Il fascicolo a supporto della presentazione del Piano è pubblicato sui siti Internet della Banca e del Gruppo BPER, www.bper.it – www.gruppobper.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Capitolo XIV del presente Prospetto.

Passaggio al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana

In conformità a quanto stabilito da Borsa Italiana e dalla Delibera Consob n.16848 del 25 marzo 2009, dal 22 giugno 2009 il Mercato Expandi è stato accorpato al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana e, conseguentemente, gli strumenti finanziari ammessi a quotazione sul mercato Expandi sono stati ripartiti nei segmenti del MTA medesimo.

Le azioni rappresentative del capitale della Banca popolare dell'Emilia Romagna, dalla predetta data del 22 giugno 2009, sono state, quindi, incluse fra i titoli negoziati nel segmento Blue Chip (BC).

Dal 21 settembre 2009 il titolo Banca popolare dell'Emilia Romagna è entrato a far parte del Dow Jones STOXX 600 Index. L'Indice è composto da 600 società di vari settori di grande media e piccola capitalizzazione di 18 stati europei; il peso dei titoli azionari nell'indice deriva dalla capitalizzazione di mercato del flottante con un limite massimo del 20%.

La composizione ed il peso del Dow Jones STOXX 600 vengono riesaminati ogni trimestre, a marzo, giugno, settembre e dicembre. Il peso della Banca nell'indice è stato determinato l'11 settembre 2009.

Si rinvia al sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it per gli ulteriori aggiornamenti ed approfondimenti in materia.

Piano Industriale di Meliorbanca S.p.A. 2010-2012

Il 19 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale di Meliorbanca S.p.A. per il triennio 2010-2012.

La strategia industriale di Meliorbanca punta a rafforzare il presidio del Gruppo BPER sul segmento imprese, mettendo a disposizione delle banche del Gruppo e dei clienti-imprese una Banca specializzata nei servizi di Corporate & Investment Banking e di Advisory, con particolare focus sulla finanza di progetto, sul credito strutturato e sulla consulenza per le operazioni di finanza straordinaria.

Da tale focalizzazione consegue una semplificazione del perimetro societario dell'ex Gruppo Meliorbanca mediante la cessione di asset "non strategici", che permetterà di realizzare plusvalenze entro la fine del 2010. Le società Meliorfactor S.p.A. e Meliorbanca Private S.p.A. saranno cedute ma resteranno nel perimetro del Gruppo BPER.

Sul fronte delle azioni volte al recupero dell'efficienza, è stato varato un programma che permette a regime (2012) di ridurre sensibilmente i costi operativi rispetto al 2008, grazie a razionalizzazioni organizzative tra cui la riduzione del personale, del numero delle filiali, nonché dei costi amministrativi riferiti alla sede centrale. Già nell'esercizio 2009 si prevede una riduzione dei costi operativi rispetto al 2008.

Inoltre, beneficiando dell'appartenenza al Gruppo BPER sono previste importanti sinergie di costi e ricavi oltre all'ottimizzazione del *funding* infragruppo.

Progetto di fusione per incorporazione di Eurobanca del Trentino S.p.A.

I Consigli di Amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna e di Eurobanca del Trentino, nelle rispettive riunioni del 19 e 20 ottobre 2009, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della Controllata nella Capogruppo.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli artt. 2501 ter e 2505, comma 1, c.c., in quanto l'Emittente partecipa al capitale di "Eurobanca" in misura totalitaria: non vi sarà quindi concambio, né sono previste modifiche allo statuto sociale dell'incorporante.

L'operazione è soggetta all'autorizzazione della Banca d'Italia. Solo dopo detta autorizzazione, il progetto di fusione potrà essere iscritto nel registro delle imprese e sottoposto all'approvazione delle due banche.

La fusione si inserisce nel quadro delle attività volte a razionalizzare le componenti di "Gruppo" e migliorarne il profilo competitivo.

I comunicati relativi agli eventi passati e recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sono pubblicati sul sito Internet della stessa, www.bper.it nella sezione "sala stampa/comunicati stampa" e su quello del Gruppo BPER www.gruppobper.it. Nella medesima sezione saranno inoltre resi disponibili i comunicati relativi ad eventuali eventi futuri di interesse per gli investitori.

Arca Vita S.p.A.

In data 24 dicembre 2009 Banca popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. ("BPS") hanno sottoscritto gli accordi finalizzati a dare vita ad una *partnership* strategica con Unipol Gruppo Finanziario ("UGF"), nel business *bancassurance*, in relazione ai rami vita e danni.

L'operazione, la cui efficacia è subordinata all'autorizzazione delle competenti Autorità, prevede:

- la cessione da parte del Gruppo BPER e di BPS ad UGF di una quota complessiva del 60% del capitale sociale di Arca Vita (che a sua volta detiene una partecipazione del 64,08% del capitale sociale di Arca Assicurazioni), al prezzo di circa Euro 274/milioni;

- l'acquisto da parte di Arca Vita di una quota complessiva del 28,95% del capitale di Arca Assicurazioni detenuta direttamente dal Gruppo BPER e da BPS, per un corrispettivo totale di circa Euro 43,4/milioni.

L'accordo prevede che il Gruppo BPER ceda ad UGF il 35% del capitale sociale di Arca Vita, ad un corrispettivo di circa Euro 179/milioni (realizzando una plusvalenza netta di circa Euro 115/milioni), continuando a detenere in portafoglio il 19,95% della Compagnia. Inoltre è previsto che Arca Vita acquisti l'intera partecipazione direttamente detenuta dal Gruppo BPER in Arca Assicurazioni, pari al 19,05% del capitale, ad un prezzo di circa Euro 29,7/milioni (generando una plusvalenza netta per il Gruppo BPER di circa Euro 25,8/milioni). L'operazione, che consentirà quindi di realizzare una plusvalenza netta complessiva per il Gruppo BPER di circa Euro 140,8/milioni, avrà un impatto positivo sui *ratio* consolidati di Vigilanza stimato rispettivamente in circa 30 e 55 punti base sul Core Tier 1 Ratio e sul Total Capital Ratio.

I citati corrispettivi per il trasferimento delle azioni delle Compagnie saranno oggetto di aggiustamento, dilazionato nel tempo, in relazione al raggiungimento di determinati obiettivi.

Oltre alla sottoscrizione del Contratto di compravendita, la *partnership* prevede la definizione di reciproci impegni tra le Banche ed UGF nell'ambito di accordi di distribuzione decennale di prodotti assicurativi rami vita e danni tramite gli sportelli bancari del Gruppo BPER e di BPS (complessivamente circa 1.600 sportelli), nonché di ulteriori accordi volti a disciplinare alcune regole di *corporate governance* relativamente ad Arca Vita ed Arca Assicurazioni, nonché i diritti e gli obblighi delle parti in merito alla circolazione delle azioni di Arca Vita durante il periodo di vigenza degli accordi.

La *partnership* consentirà di ampliare e migliorare l'offerta di prodotti assicurativi rami vita e danni per i clienti del Gruppo BPER, di BPS e delle altre banche distributrici, grazie al supporto tecnico ed alle competenze specialistiche di un primario operatore assicurativo come UGF, mettendo a fattor comune le rispettive *best practice*. Rappresenta inoltre un'opportunità per rafforzare il posizionamento competitivo del Gruppo BPER e BPS nel mercato italiano della *bancassurance* vita e danni.

Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro i primi mesi dell'esercizio 2010, ad ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La seguente tabella illustra l'evoluzione degli investimenti del Gruppo BPER nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007, 2006 ed al periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
					30/09/2009	2008	2007
					vs	vs	vs
	30/09/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/08	2007	2006
Attività materiali	977.451	963.133	924.344	918.880	1,49%	4,20%	0,59%
Attività immateriali	497.760	367.958	254.583	253.873	35,28%	44,53%	0,28%
<i>di cui avviamento</i>	<i>476.037</i>	<i>347.718</i>	<i>240.006</i>	<i>240.905</i>	<i>36,90%</i>	<i>44,88%</i>	<i>-0,37%</i>
Partecipazioni	200.115	381.753	396.565	245.323	-47,58%	-3,74%	61,65%

La variazione positiva di € 151,2 milioni del valore della voce partecipazioni intervenuta nell'esercizio 2007 è principalmente riferibile all'ingresso tra le partecipazioni rilevanti delle società Emilia Romagna Factor s.p.a. e Meliorbanca s.p.a., per il superamento nel periodo della soglia del 20% dell'interessenza detenuta. Interessenza allocate precedentemente alla voce "attività disponibili per la vendita".

La variazione negativa della medesima voce, intervenuta nel 2009 per complessivi € 181,6 milioni riflette essenzialmente la riclassificazione delle partecipazioni nel Gruppo Arca Vita ed in Banca Italease ad "attività in via di dismissione" e il trasferimento tra le partecipazioni di controllo di Meliorbanca con la conseguente confluenza nel perimetro di consolidamento e il correlato trattamento contabile.

5.2.2 *Investimenti in corso di realizzazione*

Alla Data del Prospetto non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

5.2.3 *Investimenti futuri*

Alla Data del Prospetto non vi sono investimenti futuri significativi per l'Emittente che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente, delle principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme sia nei confronti dei propri soci che dei non soci; ai clienti soci sono riservate talune agevolazioni nella fruizione dei servizi. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di istituire fondi pensione aperti e di gestire forme pensionistiche complementari nei limiti della normativa vigente, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nel 2008, nell'ambito di un processo di revisione della struttura organizzativa di vertice della Banca, attuato al fine di assicurare massima coerenza del modello organizzativo adottato al quadro normativo-regolamentare applicabile, si è dato corso ad un riassetto dell'Area Clienti, area, la cui "mission" va individuata nella gestione e nello sviluppo delle relazioni con la clientela.

In tal senso si è provveduto all'istituzione di tre Divisioni e segnatamente di una Divisione "Private Banking e Wealth Management", con compiti di gestione delle relazioni con la clientela titolare di patrimoni di significativo ammontare, di una Divisione "Retail", con funzioni di gestione dei rapporti con privati e con aziende con fatturato annuo inferiore ad Euro 2,5 milioni, di una "Divisione Corporate", a cui compete la cura delle relazioni con imprese aventi un fatturato annuo compreso tra Euro 2,5 ed Euro 250 milioni. Alle Divisioni si aggiunge una struttura dedicata alle "Relazioni Large Corporate", rivolta alle imprese aventi un fatturato annuo superiore ad Euro 250 milioni.

L'introduzione delle divisioni non ha peraltro determinato impatti organizzativi sulle dipendenze: ciascuna filiale continua infatti, come in passato, a servire l'intera clientela che ad essa si rivolge.

Al collocamento dei prodotti e all'offerta dei servizi, che avviene attraverso la rete commerciale delle Banche del Gruppo, concorrono sia le strutture centrali della Emittente Capogruppo, che quelle di specifiche società controllate e/o partecipate, nonché società "prodotto" già affermate sul mercato. Di seguito si riportano sinteticamente le principali offerte commerciali della Banca, distinte per destinatari: (i) privati, liberi professionisti e soci; (ii) imprese; (iii) estero; (iv) altri servizi specialistici e (v) enti pubblici.

6.1.2 Privati, liberi professionisti e soci

Conti correnti

privati e liberi professionisti

L'offerta ai privati ed ai liberi professionisti ricomprende i conti correnti tradizionali, le cui condizioni di tasso creditore, tasso debitore, spese tenuta conto e servizi accessori, sono concordate in base alle specifiche esigenze personali. A questi, si aggiungono conti convenzionati con Enti, Associazioni e Imprese, le cui condizioni di tasso creditore, tasso debitore, spese tenuta conto, e servizi accessori sono concordate direttamente con l'Ente, l'Associazione, l'Impresa. Oltre a tali tipologie di conto sono disponibili conti correnti che, a fronte del pagamento di un canone periodico, consentono una determinata operatività e/o una serie di servizi senza costi aggiuntivi di gestione o a costi ridotti; tali conti, oltre ad offrire l'operatività bancaria di base, si caratterizzano per una segmentazione dell'offerta che tiene conto delle diverse esigenze dei destinatari:

- alla fascia d'età più giovane sono riservati i Depositi a Risparmio e i Conti Correnti *Conto 44 Gatti* (bambini) e *Conto Compilation* (giovani), contraddistinti da costi contenuti e da servizi semplici ed economici. Il Conto 44 Gatti è un Deposito a Risparmio, Nominativo o al Portatore, che prevede la consegna di una tessera, per ottenere l'ingresso gratuito, o scontato, a parchi tematici ed attrazioni in tutta Italia ed altre agevolazioni. *Compilation*, disponibile nella versione Deposito a Risparmio Nominativo e Conto Corrente, offre la carta prepagata gratuita "Compilation Power Card" e la possibilità di usufruire di una serie di sconti presso soggetti convenzionati. Sui siti Internet e nelle riviste dedicate, inviate ai sottoscrittori in abbonamento gratuito, vengono illustrate le convenzioni predette.
- alla fascia d'età più avanzata, che dispone l'accredito automatico della pensione direttamente sul conto, è invece riservato *Conto Tempodì*, caratterizzato da una gestione semplice e condizioni vantaggiose. Al conto sono abbinate gratuitamente alcune specifiche coperture assicurative per la famiglia (infortunio, furto, scippo e rapina) e possono essere attivati servizi aggiuntivi come carte di credito e ulteriori polizze assicurative (responsabilità civile del capofamiglia). Incluso nel canone è inoltre previsto l'abbonamento alla rivista culturale *Tempodì* che si occupa di salute, viaggi e vita familiare nella sua generalità.
- ai lavoratori stranieri, che hanno trovato in Italia un'opportunità di lavoro e di vita, è invece dedicato *Conto World*, caratterizzato da servizi immediati e semplici e coperture assicurative specifiche per questa fascia di clientela. *Conto World* offre la possibilità di richiedere una serie di servizi accessori fra cui il servizio Western Union, che consente di inviare denaro contante in tutto il mondo.
- alla nuova clientela privata sono dedicati i conti correnti a scadenza *Prova 6* e *Prova 12*, che riservano l'opportunità di conoscere e fruire dei servizi offerti dalla banca senza spese di gestione per 6 o 12 mesi.
- alla clientela che privilegia l'operatività online è rivolto il conto *ZeroNet*, che offre zero spese di tenuta conto per operatività via Internet.
- per chi predilige un pacchetto di servizi bancari in grado di evolversi nel tempo in base alle proprie esigenze, è riservato il conto *4xMe*, un conto modulare, offerto in 4 versioni (Basic, Medium, Plus e Gold). Il conto permette di scegliere la formula che più si adatta alle diverse esigenze, mettendo a disposizione una vasta gamma di servizi di qualità a costi

minimi e la possibilità di passare, quando si desidera, da una formula all'altra. Il canone delle diverse linee è bloccato fino al 01/01/2011.

Clienti Soci

Al cliente Socio sono riservati particolari servizi e/o prestazioni, tra cui:

- la possibilità di sottoscrivere un certificato di deposito "speciale" (riservato ai soli Soci) a tasso di particolare favore, in termini di rendimento per interessi, nell'ambito dell'attività di deposito dei propri risparmi e se intestatario di almeno n. 100 azioni sociali;
- copertura assicurativa "Responsabilità civile terzi" gratuita se titolare di un conto corrente o di un deposito a risparmio nominativo;
- possibilità di sottoscrivere coperture assicurative gratuite contro infortuni, nonché scippo, furto e rapina;
- possibilità di sottoscrivere la polizza Arca Assicurazioni Multirischi "Solo Una!" con lo sconto del 10%, al fine di tutelare la casa, la famiglia ed il patrimonio;
- servizio di custodia ed amministrazione delle azioni sociali in forma gratuita, nulla viene a Lui richiesto, anche a titolo di rimborso delle spese di bollo, imposte dall'Erario e che la Banca sostiene. Pari gratuità si ha per il servizio di amministrazione e custodia, in capo ai Soci, per il deposito e l'amministrazione di obbligazioni, libretti di risparmio, certificati di deposito, se emessi dalla Banca;
- una riduzione del 50% sul canone applicativo in via ordinaria per la locazione di cassette di sicurezza, un significativo sconto gli è riconosciuto in termini di commissioni sui servizi resi e sul costo delle carte di credito emesse dalla Banca, utilizzate dal socio stesso o dai suoi familiari;
- particolari condizioni per accedere a prestiti personali a tasso fisso e variabile "Fragola Blu";
- particolari condizioni previste per la gamma di mutui residenziali "Bper Mutuo Famiglia".

Carte di credito, di debito e prepagate

Nell'ambito dei sistemi di pagamento, l'attività della Divisione Consumer rende disponibile alla clientela una vasta gamma di carte di credito per privati ed aziende (BperCard), nonché una carta di debito multifunzione (BperCard Europe V PAY). A queste si aggiungono le carte prepagate ricaricabili, alcune delle quali co-branded con importanti realtà del "no profit", e le prepagate usa e getta. La Banca colloca inoltre carte di credito emesse da Cartasì, American Express e Diners.

Per il pagamento dei pedaggi autostradali l'offerta comprende le carte Viacard a valere sul c/c, e l'apparato Telepass, nella versione Business od in quella Family.

Internet banking

Il servizio di Internet Banking è un collegamento informatico fra Banca e Cliente mediante l'utilizzo della rete Internet. Il servizio Home Banking è disponibile per la clientela nella

versione Basic e Plus. La prima operatività consente esclusivamente funzioni informative e ricariche per telefoni cellulari. la versione Plus permette anche funzioni dispositive.

Per gli acquisti in Internet è disponibile il servizio di "e-commerce" QuiPago, piattaforma, realizzata con elevati standard internazionali di sicurezza, che permette di ricevere i pagamenti on line con carte di credito.

E' altresì disponibile, per la compravendita di titoli, il servizio di Trading On Line con le proposte offerte dalla piattaforma di Gruppo BperTOL che, per rispondere alle diverse esigenze della clientela, propone una pluralità di configurazioni ed è disponibile nelle versioni Small, Medium, e Medium Plus, consente l'accesso al mondo del trading on line.

Risparmio gestito

La Banca è collocatrice di prodotti di investimento da partecipate e/o controllate quali Arca Sgr, Optima Sgr e Bper International Sicav. A queste si aggiunge anche l'offerta di Etica Sgr e JP Morgan. Ciò consente la scelta fra una gamma di oltre 250 opportunità di risparmio gestito fra gestioni patrimoniali, fondi comuni, fondi di fondi e comparti di sicav. La Banca opera nel settore del risparmio gestito anche attraverso l'attività di Bancassicurazione nel ramo vita collocando le polizze del Gruppo Assicurativo Arca.

ARCA SGR S.P.A., società di gestione del risparmio partecipata dalla Banca, è sorta per iniziativa delle maggiori banche popolari italiane. Essa offre una vasta gamma di fondi comuni di investimento (fondi flessibili, fondi azionari, fondi bilanciati, e fondi obbligazionari) e propone un fondo pensione aperto declinato in diverse linee (ARCAprevidenza).

Le proposte offerte da Arca SGR S.p.A. includono anche i fondi di fondi, fondi comuni d'investimento che, anziché investire direttamente in titoli (azionari o obbligazionari), allocano i risparmi in altri o.i.c.r. (fondi o sicav) e Fondi comuni con cedola.

La Banca è da tempo attiva anche nel mercato della previdenza integrativa prevalentemente attraverso il prodotto ARCA previdenza. L'offerta è indirizzata a cinque diverse linee di investimento caratterizzate da un crescente grado di rischio in relazione al maggior contenuto obbligazionaria ed azionario del portafoglio di investimento.

Optima Sgr, società di gestione del risparmio controllata dalla Banca, è attiva nella gestione del risparmio sia su base individuale che collettiva. Attraverso specifiche deleghe, le banche del Gruppo trasferiscono a Optima Sgr le attività di gestione delle linee "retail" che un tempo venivano gestite autonomamente.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, Optima Sgr offre una gamma composta da 13 fondi comuni di investimento attraverso i quali la clientela ha l'opportunità di diversificare gli investimenti in valori obbligazionari ed azionari, in Italia e nelle principali aree geografiche del mondo. Le masse riferite alle gestioni collettive del risparmio al 30 settembre 2009 ammontano per l'intero Gruppo Bper complessivamente a 1.512 milioni di Euro ripartite tra i 13 Fondi Optima. Alla stessa data i portafogli gestiti dalla Sgr con contratto di delega di gestione conferito dalle banche appartenenti al Gruppo BPER. ammontano a circa 3.130 milioni di Euro così ripartite: GPM 2.487 milioni di Euro, GPF 587 milioni di Euro e GPP 56 milioni di Euro.

La Banca colloca inoltre azioni di Bper International Sicav. Le azioni Sicav possono essere emesse per "comparti", cioè in settori d'investimento specializzati per aree geografiche, tipologie di valori mobiliari, divise e settori merceologici. Le principali attività della società di investimento a capitale variabile attengono i Comparti Obbligazionari (Short Term, Global Bond, Sicav Global Medium Term Bond (EUR), Sicav Euro Convertible Bond), i Comparti Flessibile (Dynamic Allocation 5) e i Comparti Azionari (Equity Europe, Equity Emerging Markets, Equity Small Gap Europe, Equity Eastern Europe, Equity USA, Equity Asia Pacific).

Etica Sgr nasce da Banca Popolare Etica, di cui Bper è azionista, per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità sociale. I Fondi comuni Etica Sgr distribuiti da Bper rispondono a severi criteri etici di valutazione e selezione degli investimenti.

Nell'ambito dei prodotti offerti ai clienti si segnalano anche i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, attraverso cui questa viene incontro alla domanda del risparmio più stabile e soddisfa le proprie esigenze di raccolta a medio-lungo termine. Le obbligazioni Bper sono strumenti di risparmio che permettono di ottenere a scadenza il rimborso completo del capitale investito. La durata dell'investimento è solitamente pluriennale, ma è possibile smobilizzare il capitale in qualsiasi momento. Sulla base del calcolo del rendimento esistono diverse categorie di obbligazioni: tradizionali (tasso fisso o variabile), strutturate e step up. E' possibile sottoscrivere i prestiti obbligazionari Bper presso tutte le dipendenze della Banca.

Bancassicurazione

La Banca offre le polizze assicurative Ramo Vita e Ramo Danni del Gruppo Assicurativo Arca. Questa società ha sviluppato, con competenze e servizi dedicati, un catalogo prodotti completo sia nel comparto danni (auto, casa, persona) che nel ramo vita (unit/index, tradizionali sulla vita-temporanee caso morte, ecc.).

Per quanto riguarda il ramo vita l'offerta è composta da polizze tradizionali a premio unico con tasso minimo garantito e da prodotti più innovativi a spiccato contenuto finanziario, i cui rendimenti sono ancorati all'andamento di fondi comuni di investimento (ARCA Unit Linked).

L'offerta di polizze concernente il ramo danni include prodotti finalizzati alla copertura della Responsabilità Civile Auto (In AUTO PIU' NEW), copertura dei rischi legati ad infortunio o malattia (ARCAVENTI4, TI INDENNIZZO) rischi relativi ai danni alle cose (SOLO UNA, In CASA, MUTUO TRIS, TUTELA ATTIVITA', TUTELAINCENDIO) responsabilità civile del capofamiglia (ZERO PENSIERI), prodotti vita a debito residuo proposti in abbinamento a mutui e finanziamenti conclusi presso le filiali della Banca (MUTUO PROTETTO BASIC, POLIZZE ARCA AMME5, ARCA EMME10, ARCA EMMEGLOBALE, PRESTITO PROTETTO CPI) e prodotti specifici in abbinamento all'apertura di conto corrente.

Mutui casa

Nell'ambito finanziamenti ai privati assume particolare importanza l'offerta dei "mutui casa", destinati a finanziare l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di immobili destinati ad abitazione. Anche in questo caso la Banca offre diverse tipologie di prodotti che tengono conto delle esigenze di flessibilità della clientela in termini di durata, tasso di

interesse e rate di rimborso. Per la capogruppo le diverse forme sono raccolte nella linea BPER Mutuo Famiglia che comprende forme a tasso variabile, a tasso variabile con opzione (consente di trasformare, in scadenze prefissate e per durate determinate, il tasso da variabile a fisso), a tasso variabile indicizzato al tasso BCE con opzione al fisso, a tasso fisso iniziale, mix (il mutuo si compone di una quota regolata a tasso variabile e di una quota regolata a tasso fisso), a rata costante, a rata crescente indicizzata Istat e a tasso variabile con Cap (mutuo a tasso di interesse con tasso massimo fissato al momento della stipula del contratto).

Credito al consumo

L'erogazione dei finanziamenti al consumo viene invece svolta nelle forme dei prestiti personali nella linea Prestiti Personali - Fragola Blu (proposti sia a tasso fisso che a tasso variabile) a cui si affiancano alcune proposte finalizzate fra cui Computer Zero e Libri Zero, appositamente studiati per le esigenze degli studenti e delle famiglie e caratterizzati da condizioni particolarmente vantaggiose.

Il Gruppo svolge inoltre attività di credito al consumo attraverso la Divisione Consumer, business unit della controllata Banca di Sassari. In questo contesto si colloca il prodotto BPERQuinto, prestito con cessione del quinto dello stipendio, gestito dalla Divisione Consumer con il supporto dei collaboratori di Presticinque SpA, e riservato a tutti i lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato, a pensionati INPS e pensionati INPDAP. Della Divisione Consumer la Banca commercializza anche BPERcard Revolving, carta di credito revolving che prevede il rimborso rateale gli acquisti effettuati.

6.1.3 Imprese

Le imprese rappresentano una componente storicamente fondamentale nell'attività della Banca sul mercato, e ad esse si indirizza una gamma d'offerta ampia e strutturata, finalizzata a soddisfare lo spettro pressoché completo delle esigenze di qualsiasi tipologia aziendale, dai piccoli operatori economici ai maggiori gruppi italiani od esteri.

Nello specifico, gli elementi principali dell'offerta di prodotti e servizi alle imprese sono i seguenti:

Credito e finanziamenti

Nel comparto, la Banca dispone di un set di proposta completo, sia con riferimento alle tipologie di finanziamento di breve termine (affidamenti, anticipazioni, smobilizzi, finanziamenti all'export ed all'import, ecc.), sia per ciò che concerne i finanziamenti di media e lunga durata, finalizzati ad investimenti produttivi immobiliari o strumentali, al consolidamento del debito, al sostegno a progetti di ricerca ed innovazione ed a programmi d'internazionalizzazione anche in collaborazione e/o assistiti da garanzia SACE, ecc. Inoltre, la Banca ha la possibilità di attivare interventi mediante fondi di terzi (Banca Europea degli Investimenti, istituti specializzati nel medio termine, ecc.). Nell'importante e strategico settore del leasing, BPER si avvale dell'esperienza e della qualità delle partecipate Banca Italease, ABF Leasing, Sarda Leasing, Privata Leasing.

Significativa rilevanza riveste la collaborazione con i Confidi operanti nei territori ove la Banca è insediata: attraverso le numerose convenzioni in essere, la Banca eroga volumi di

finanziamenti anno dopo anno crescenti, in particolare nei confronti di settori basilari del tessuto economico quali l'artigianato, il terziario, l'agricoltura, la cooperazione.

CREDITI VERSO CLIENTELA				
	30/09/2009	2008	2007	2006
Impieghi con clientela in bonis	40.265.870	38.506.716	34.059.432	30.082.390
Conti correnti	7.609.177	7.889.651	7.099.024	6.216.169
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
Mutui	17.335.905	16.511.302	14.724.289	12.802.274
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.343.855	1.255.649	1.178.453	1.095.907
Locazione finanziaria	2.507.171	2.337.681	1.834.018	1.550.046
Factoring	351.615	212.595	185.230	141.265
Altre operazioni	8.763.802	9.545.755	8.612.705	7.716.440
Titoli di debito	437.305	443.059	116.416	124.624
Attività cedute non cancellate	1.917.040	311.024	309.297	435.665
Attività deteriorate	2.882.467	1.706.719	1.331.399	1.191.624
Totale crediti verso clientela	43.148.337	40.213.435	35.390.831	31.274.014

La Banca riserva particolare attenzione ed un'offerta specifica di soluzioni finanziarie al settore agrario, sostenendone il percorso di ammodernamento e di rafforzamento, anche attraverso rapporti di stretta collaborazione con le principali realtà della cooperazione agricola. In tale contesto, assume rilevanza il recente avvio della collaborazione operativa con la partecipata Banca della Nuova Terra, operatore specializzato nel credito e nella consulenza qualificata alle imprese agricole ed agroindustriali.

Nel comparto della finanza agevolata, BpER opera in qualità di Banca Concessionaria del MAP per numerose agevolazioni pubbliche (L.488/92, L.46/82, L.215/92, ecc.), attraverso un'apposita struttura di riconosciuta professionalità e competenza.

Incassi e pagamenti

Grazie ad un elevato livello di professionalità interno ed alla gestione in-house di alcuni ambiti strategici di servizio, la Banca mette a disposizione delle imprese una gamma particolarmente significativa di soluzioni per le esigenze d'incasso e pagamento, sia di tipo domestico, sia da e per l'estero, che si distinguono per il grado di automazione, l'efficienza, la cura della qualità del servizio.

La Banca dispone di una fitta rete di corrispondenti in tutti i paesi del mondo, aderisce ai principali sistemi di 'clearing': TARGET, EBA e fin dal gennaio 2008 è 'SEPA compliant'.

Nel settore del Factoring, la qualificata competenza delle partecipate Italease-Factorit ed ABF Factoring consente alla Banca di proporre alle imprese una ampia possibilità di scelta operative, anche riferita a crediti commerciali verso l'estero.

Per le aziende che intendono operare direttamente senza recarsi in filiale, è attivabile il servizio di Corporate Banking Interbancario: WebCBI disponibile in tre versioni SMALL, MEDIUM, LARGE consente ad una azienda di qualsiasi dimensione di ricevere informazioni sui rapporti intrattenuti, impartire disposizioni (incasso e/o pagamento) e verificarne gli esiti, tramite i propri computer con le diverse banche con le quali intrattiene rapporti.

Il servizio WebCBI sviluppato da Icbpi per il Gruppo, è un prodotto Web, utilizzabile da un qualsiasi computer dotato di connessione internet senza richiedere l'installazione di alcun software. WebCBI è disponibile nelle versioni multibanca, multiazienda, multiutente e multifirma. L'invio dei flussi dispositivi avviene mediante firma elettronica.

Gli esercenti interessati ad accettare pagamenti con carte di debito (pagobancomat) e/o carte di credito possono richiedere per i propri punti vendita l'installazione di un terminale POS (point of sale). L'esercente può scegliere sulla base delle proprie esigenze la soluzione tecnica più adatta tra più tipi di terminale pos disponibili (fisso, cordless, gsm).

6.1.4 Estero e Internazionalizzazione

Con l'obiettivo di qualificarsi come interlocutore primario delle imprese nell'area dei servizi per l'estero e l'internazionalizzazione, da diversi anni la Banca ha dato corso ad importanti progetti ed ha effettuato significativi investimenti, finalizzati a potenziare le proprie capacità di servizio ed assistenza.

In tale contesto, è maturata la rete di partecipazioni minoritarie in istituti di credito dell'Europa orientale, si è consolidata l'ufficio di rappresentanza di Shanghai che ha affiancato lo storico di Hong Kong; è stato impresso significativo sviluppo all'attività di trade finance, con particolare attenzione al forfaiting, sono stati consolidati importanti e fattivi rapporti di collaborazione con le principali istituzioni pubbliche del settore (SACE, ICE, SIMEST). Con SACE, in particolare, sono stati sviluppati molteplici piani di sinergia, al fine di disporre di sempre maggiori mezzi per sostenere i piani di sviluppo internazionale della propria clientela.

6.1.5 Altri servizi specialistici

Attraverso una qualificata unità specialistica interna, che si avvale, inoltre, delle elevate competenze delle partecipate Arca Merchant, Meliorbanca, Unione Fiduciaria, Sofipo Fiduciarie, la Banca ha assunto un riconosciuto profilo di reputazione e qualità, unito ad un track record significativo, nei comparti:

- Finanza aziendale e straordinaria;
- Advisoring;
- Private Equity, Merchant banking e nei principali aspetti inerenti la quotazione;
- Wealth Management

6.1.6 Enti pubblici

La Banca è in grado di gestire tutte le operazioni relative alla gestione finanziaria degli Enti Pubblici finalizzate alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori e agli adempimenti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente. Il servizio può essere di tesoreria o di semplice cassa per gli enti minori che non vi sono tenuti (es. camere di commercio, scuole, ecc.).

6.1.7 Gestione dei Rischi aziendali

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo BPER si è dotato un modello di governo dei rischi, costituito da un insieme di dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui il Gruppo è esposto. Le "Linee guida del modello di governo dei rischi di Gruppo", approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si inseriscono nel più generale quadro del sistema dei

controlli interni di Gruppo, volto ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

In coerenza con le prescrizioni normative e con le “Linee guida del sistema dei controlli interni di Gruppo”, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la “funzione di supervisione strategica” a livello di Gruppo, definendo le linee guida ed approvando le politiche di gestione dei rischi di Gruppo; i Consigli di amministrazione delle Società del Gruppo recepiscono, attraverso un meccanismo di condivisione, le direttive strategiche espresse dalla Capogruppo; gli Organi delegati della Capogruppo e delle Società del Gruppo svolgono la “funzione di gestione”; il Collegio Sindacale della Capogruppo esercita la “funzione di controllo”, valutando il grado di efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi del Gruppo; i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo vigilano sulla rispondenza del sistema aziendale di gestione e controllo dei rischi relativi alle singole Società.

Coerentemente alla missione, alle strategie aziendali ed agli obiettivi di business del Gruppo e avendo riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito la Propensione al rischio di Gruppo facendo riferimento a elementi:

- qualitativi ossia alla volontà di rafforzare presidi e sistemi di monitoraggio dell’efficienza dei processi aziendali, in coerenza con la storia della Capogruppo e delle Banche controllate;
- quantitativi ed in particolare:
 - 1) disponibilità di un Patrimonio di Vigilanza sufficiente ad assicurare la copertura dei requisiti patrimoniali di “Primo Pilastro” (Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio);
 - 2) adeguatezza del Capitale Complessivo a fronte di tutti i rischi rilevanti misurabili ed alle eventuali esigenze strategiche aziendali (Internal Capital Ratio).

Per un efficace governo dei rischi, è previsto un sistema di Comitati di Gruppo per assicurare il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e supportare il Consiglio della Capogruppo nella definizione delle politiche di gestione dei rischi. In particolare, sono stati definiti:

- il “Comitato Rischi di Gruppo”, cui sono demandate funzioni di assistenza e consulenza in tema di politiche di gestione dei rischi, valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo, valutazione dell’adeguatezza patrimoniale a livello di Gruppo (ICAAP);
- il “Comitato Rischi di Credito di Gruppo”, a cui sono demandate funzioni di monitoraggio del rischio di credito;
- il “Comitato Finanza/ALCO (Assets and Liabilities Committee), a cui sono demandati compiti di coordinamento, a livello di Gruppo, delle politiche di gestione dell’attivo e del passivo in ottica ALM e delle strategie in ambito finanza e liquidità.

Nell’ambito del Sistema dei controlli interni, il Gruppo BPER individua i seguenti ruoli di controllo, inquadrati nei livelli previsti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II):

Terzo livello

1. Revisione Interna;

Secondo livello

2. Risk Management;
3. Compliance;
4. Controllo Crediti;

Primo livello

5. Controlli di linea (svolti dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office).

Il Servizio Risk Management di Gruppo ha definito un processo di predisposizione e aggiornamento della "Mappa dei rischi di Gruppo". A seguito dello svolgimento di tale processo, il Gruppo BPER ha individuato un perimetro di "rischi rilevanti", sia in senso attuale che prospettico, così composto:

- Rischi di primo pilastro (credito, controparte, mercato e operativo)
- Rischi di secondo Pilastro (concentrazione, liquidità, tasso di interesse, residuo, cartolarizzazione, business e strategico, reputazionale, partecipazioni)

Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite un'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale. I principi di gestione del rischio di credito, di seguito descritti, sono applicabili a livello consolidato.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Aspetti organizzativi

I principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno del Gruppo si fondano sulla chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito, che fanno capo alla Direzione crediti di ogni singola entità (che svolge le proprie attività sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo), da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello del rischio di credito.

È previsto che, a livello di Capogruppo, al Consiglio di Amministrazione spetti il compito di indirizzo sul grado di avversione al rischio complessivo del Gruppo bancario; al Collegio Sindacale ed all'Audit è delegato invece il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management. Alla Capogruppo spetta il compito di garantire l'effettivo rispetto delle politiche e delle procedure di controllo del rischio, mentre a livello di singole entità controllate la Direzione Generale opera sulla base delle linee guida definite. L'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne alle singole entità del Gruppo, sempre sulla base

delle linee guida definite dalla Capogruppo ed eventualmente avvalendosi di attività alla stessa delegate in outsourcing.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio passa attraverso un sistema di metodologie ed approcci volti alla misurazione e/o valutazione continuativa dello stesso al fine di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. Il Gruppo analizza il rischio di credito, le sue componenti ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, vengono utilizzati una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non performing: alcuni di questi sono di stampo tradizionale, altri ancora in fase di sviluppo e di sperimentazione interna, di tipo innovativo. Per quanto riguarda questi ultimi, si fa riferimento, in particolare, ai sistemi di rating interno, le cui scale di riferimento sono rappresentate da 13 classi di merito ed il cui sviluppo risulta coerente ai requisiti previsti dalle disposizioni normative "Basilea 2".

Sono in corso di validazione interna metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito e di calcolo del requisito patrimoniale relativamente ai segmenti: Retail, Corporate, Large Corporate, ciascuno con caratteristiche di sviluppo adeguate a rappresentare la rischiosità del segmento di applicazione.

Nel corso del 2008 sono stati rilasciati nuovi modelli di rating per il segmento Corporate, che includono tra l'altro anche un modulo qualitativo e la possibilità da parte del gestore di derogare, per fondati motivi ed entro limiti predeterminati, dal risultato proposto dal modello di rating.

Per quanto riguarda il segmento Retail, è stato realizzato un sistema di rating interno delle piccole entità produttive e dei privati; esso si compone di un "modulo comportamentale", volto a determinare un rating periodico della clientela, e di un "modulo di accettazione", da utilizzare in fase di erogazione dei finanziamenti.

Per il segmento Large Corporate è stato realizzato un modello di Rating con metodologia esperta (a differenza degli altri segmenti ove viene applicata una metodologia statistica) che meglio intercetta le caratteristiche tipiche del segmento.

Relativamente agli altri parametri del rischio di credito, sono stati sviluppati i modelli interni di calcolo dei coefficienti di esposizione al default (exposure at default - EAD) e dei tassi di perdita in caso di default (loss given default - LGD).

A supporto del processo di governo del rischio di credito viene predisposta dal Servizio Risk Management e dal Servizio Bilancio della Capogruppo un'informativa periodica sottoposta all'Alta Direzione, con riguardo al profilo di rischio aziendale, in termini di assorbimento patrimoniale e di coefficienti di solvibilità, del rischio di credito e del rischio di concentrazione. Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, al fine di tenere conto della rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente ai modelli di valutazione del rischio.

Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante sia commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (rating della controparte, ammontare dell'affidamento, forma tecnica di utilizzo del fido, tipologia e valore delle eventuali garanzie prestate, durata del finanziamento). Il Gruppo ha, inoltre, definito dei limiti di concentrazione con cui si pone l'obiettivo di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di credito; il superamento di tali soglie attiverà una comunicazione specifica agli organi aziendali preposti, per l'individuazione di adeguate azioni correttive.

Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così da corrispondere a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di un regolamento interno disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, viene assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Tecniche di attenuazione del rischio

La definizione di specifici requisiti organizzativi, economici e legali per il riconoscimento degli strumenti idonei alla mitigazione del rischio di credito, contenuti nell'accordo di Basilea 2, ha portato il Gruppo ad un processo riorganizzativo volto ad aumentare i presidi dei beni ricevuti a garanzia. Al riguardo è stata istituita una nuova unità organizzativa con compito la verifica, il monitoraggio e l'aggiornamento dei valori di tali garanzie, soprattutto di quelle immobiliari, in un momento di forte tensione dei mercati di riferimento.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione, e dai pegni su titoli e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a presidio delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo.

Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari, gestiti all'interno della procedura finanzia, hanno il loro fair value aggiornato in continuo sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato, al fine di un tempestivo e costante monitoraggio della loro adeguatezza.

Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di Value at Risk (VaR).

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza - covarianza" (che approssima efficacemente il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi poiché le operazioni con pay-off non lineare sono una parte del portafoglio minimale rispetto al totale dello stesso) secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato, delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare il rischio di mercato, si aggiungono analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli, quindi di natura deterministica, delle curve dei tassi di mercato.

Il processo di controllo del rischio è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Risk Management di Gruppo.

L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione ai vertici aziendali di uno specifico set di reportistica giornaliera e mensile.

Sistema dei limiti

Al fine di gestire il rischio di mercato, il Gruppo ha definito e strutturato un sistema di limiti operativi che riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

I limiti sono articolati secondo uno schema gerarchico:

- per ciascun limite è individuato chiaramente il responsabile e il portafoglio gestito;
- la struttura gerarchica dei limiti è coerente con quella relativa alle responsabilità dei "risk taking center";
- le azioni previste per il superamento del limite esplicitano l'assunzione di responsabilità nel rispetto dei poteri delegati ("commitment").

I limiti operativi di cui sopra sono basati su nominale, controvalore e sensitivity ed il loro livello è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza viene effettuato giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) descritte nel dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza". Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad uno specifico indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è successivamente determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Tale portafoglio comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di fair value option.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk presentata nel dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza" e con le specifiche sottolineate nella sezione "Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica VaR.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo trova spiegazione nell'attività principale di trasformazione delle scadenze, propria degli istituti creditizi e, nello specifico, si sostanzia nel mismatching tra le poste sensibili alle variazioni dei saggi di interesse dell'attivo e del passivo, in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Questa differente sensibilità della raccolta e degli impieghi determina due tipologie di rischi: la prima, di tipo "reddituale", si riferisce alla volatilità dei cash flow futuri e, di conseguenza, incide sul margine di interesse atteso; la seconda, di tipo "patrimoniale", si concentra sulla variazione del valore economico del fair value del portafoglio bancario e quindi del patrimonio netto.

La metodologia di misurazione utilizzata si basa su indicatori di sensibilità del margine di interesse e del valore economico del patrimonio netto a variazioni parallele ed uniformi dei tassi di interesse di mercato, su un orizzonte temporale pari a 12 mesi. Questa procedura viene applicata a ciascuno dei singoli gap mensili tra attivo e passivo creati all'interno dell'arco temporale.

Particolare importanza riveste la gestione delle poste a vista che non hanno contrattualmente una scadenza definita e presentano una reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di mercato. Tali posizioni sono modellizzate attraverso un portafoglio di replica, con duration e present value pari a quanto stimato mediante un'analisi statistica dei volumi, che consente di individuare una maturity comportamentale per la raccolta a vista attraverso la determinazione di un profilo di liquidità della stessa. L'individuazione del profilo di rischio complessivo avviene attraverso la coniugazione delle componenti core e non core con le misure di reattività del tasso delle poste, determinate attraverso il modello di analisi dei tassi: in ottica prudenziale l'orizzonte temporale dell'ammortamento (cut-off) è stato posto pari a 10 anni.

Le rilevazioni del rischio tasso di interesse vengono messe a disposizione dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e delle strutture funzionalmente interessate con cadenza mensile.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Consiglio d'amministrazione della Capogruppo ha approvato la *Policy* di Gruppo per la gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari (*Liquidity Policy Handbook*), nonché il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Plan*).

Liquidity Policy Handbook

Il documento definisce la policy del Gruppo BPER per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine e rischio di liquidità a medio lungo termine;
- dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari di stress;
- del processo di fund planning, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Contingency Plan

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità.

Il modello di governance del Gruppo BPER, definito nell'ambito della Liquidity Policy di Gruppo prevede una gestione accentrata della liquidità.

Le metriche volte al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine (liquidità operativa) e liquidità a medio / lungo termine (liquidità strutturale).

Secondo la *policy* sopra descritta, il servizio Risk Management della Capogruppo effettua il controllo sul rischio di liquidità secondo due direttive:

- 1) con cadenza giornaliera, attraverso la produzione di reportistica volta a verificare la tenuta e l'efficacia dei limiti posti in essere per la gestione del rischio di liquidità;
- 2) con cadenza settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di vigilanza. La minimizzazione del rischio di liquidità viene ottenuta mediante la ricerca di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, nonché di un buon grado di diversificazione sia delle forme di finanziamento di più breve termine che delle controparti datrici di fondi. In tale contesto, l'Ufficio Tesoreria della Capogruppo monitora giornalmente l'andamento della liquidità complessiva del Gruppo e ne ottimizza la gestione nel breve, principalmente mediante il ricorso ad operazioni sul Mercato Interbancario dei Depositi.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo nella sua accezione di massima sintesi è definito come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Esso comprende il rischio legale, mentre non include quello strategico e reputazionale.

La strategia generale di gestione del rischio operativo ad oggi perseguita dal Gruppo Bper, nel rispetto degli obiettivi strategici e di business e dello stesso profilo di rischio complessivo, è indirizzata ai seguenti obiettivi:

- rilevazione degli eventi di rischio operativo;

- gestione degli stessi e delle relative perdite per la loro minimizzazione;
- individuazione di eventuali aree critiche e di potenziali interventi correttivi.

Il perseguimento di tali obiettivi avviene attraverso il processo di Loss Data Collection, con cui vengono rilevati gli eventi di rischio operativo secondo predefiniti criteri, quali ad esempio la tipologia, l'importo di perdita effettiva lorda e la linea di business in cui esso si manifesta.

Il Gruppo BPER adotta il metodo Base² per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Sono parte della gestione dei rischi operativi il processo strutturato per la valutazione on going dei presidi esistenti per la prevenzione del rischio di frode, come definito dal principio di revisione n. 240, oltre alle linee di intervento del progetto di Business Continuity Management che sono state orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo, sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Con riferimento alle altre tipologie di rischio (controparte, concentrazione, residuo, cartolarizzazione, business e strategico, reputazionale, partecipazioni), il Gruppo BPER ha predisposto sistemi di controllo e attenuazione, la cui adeguatezza è sottoposta a verifica nell'ambito del processo ICAAP, attraverso il ricorso a metodologie di misurazione, per i rischi quantificabili, o ad una valutazione di tipo qualitativo per i restanti.

6.2 Principali mercati

La Banca popolare dell'Emilia Romagna svolge la propria attività prevalentemente in Emilia Romagna, oltre che in Lombardia, Veneto, Marche, Toscana e Lazio.

Nel corso del 2008, sono state inaugurate n. 8 nuove Filiali, ubicate in sette province italiane. Alle nuove Filiali si aggiungono i quindici sportelli acquisiti da UNICREDIT s.p.a., posti in Veneto e nel Lazio.

L'attività del Gruppo è accentrata particolarmente nel Centro e nel Sud Italia. L'intero Gruppo è, infatti, presente con propri sportelli in 17 regioni; in 6 delle quali (oltre all'Emilia Romagna, anche Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna) risulta essere tra i primi 5 aggregati creditizi per presenza territoriale (Fonte: Banca d'Italia al 30/09/2009), per un totale al 30 settembre 2009 di 1.281 sportelli bancari, oltre ad uno sportello nel Granducato del Lussemburgo.

Della rete distributiva fanno altresì parte ulteriori 12 filiali riconducibili a Meliorbanca s.p.a. ed uno riferibile a Meliorbanca Private.

Si riporta di seguito la distribuzione geografica degli sportelli bancari al 30 settembre 2009.

² Circ 263/2006. Titolo II- Capitolo 5. Disposizioni generali.

Banche																		
Regioni	BPER	EURB	CRVI	BPRA	BPAP	BPLS	CRAQ	BCAM	BPMZ	BSAR	BSSS	Totali	MELB	MELP	BNT	LUX	Totali	
Valle d'Aosta																		
Piemonte																		
Liguria										5		5						5
Lombardia	38									7		45	1	1	1			48
Trentino A.A.		3										3						3
Veneto	11	6		14								31	1					32
Friuli																		
Emilia Rom.	242		45	49						1		337						337
Toscana	6			1						7		14	1					15
Marche	4					4						8						8
Umbria							2					2						2
Lazio	21				23		12	2		14	1	73	1					74
Abruzzo						60	39					99						99
Molise						8						8						8
Campania								106				106	1					107
Puglia						1		20	12			33						33
Basilicata									35			35						35
Calabria									44			44						44
Sicilia									24			24						24
Sardegna										358	56	414	1					415
Europa																	1	1
Totali	322	9	45	64	23	73	53	128	115	392	57	1281	6	1	1	1	1290	

La seguente tabella illustra le province di insediamento al 30 settembre 2009.

Banche	Sportelli	Province di operatività
BPER	322	Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Milano, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Varese, Verona, Belluno, Lucca, Pistoia, Prato, Ancona, Pesaro/Urbino, Roma
EURB	9	Trento, Verona, Vicenza
CRVI	45	Bologna, Modena, Reggio Emilia
BPRA	64	Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Venezia, Padova, Rovigo, Firenze
BPAP	23	Roma, Latina
BPLS	73	Pescara, Chieti, L'Aquila, Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, Campobasso, Isernia, Foggia
CRAQ	53	Pescara, L'Aquila, Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni
BCAM	128	Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Roma, Frosinone, Bari, Foggia
BPMZ	115	Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia, Potenza, Matera, Bari, Taranto, Palermo, Agrigento, Catania, Messina, Siracusa
BSAR	392	Cagliari, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio Pausania, Ogliastra, Medio Campidano, Nuoro, Oristano, Sassari, Milano, Parma, Genova, La Spezia, Savona, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Roma, Latina, Viterbo
BSSS	57	Cagliari, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio Pausania, Ogliastra, Medio Campidano, Nuoro, Oristano, Sassari, Roma
TOTALE	1281	
MELB	6	Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari
MELP	1	Milano
BNT	1	Milano
LUX	1	
TOTALE	1290	

Sono qui riportati i dati economici del Gruppo al 31 dicembre 2008, suddivisi per Settori di Attività coerentemente con quanto previsto dal principio IAS 14.

Lo Schema primario suddivide i dati economici nei seguenti Settori di Attività:

- Retail: attività commerciali rivolte ai segmenti di clientela
 - Small Business (ditte individuali e famiglie produttrici)
 - Privati (privati e privati imprenditori)
- Corporate: attività commerciali rivolte ai segmenti di clientela
 - Amministrazioni Pubbliche
 - Società Finanziarie
 - Micro Imprese
 - Large Corporate
- Finanza: attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla Rete commerciale.
- Corporate Center: attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business (attività di banca depositaria, fitti attivi, ecc).
- Altre Attività: attività delle Società del Gruppo che non operano nell'ambito bancario o finanziario.

I valori nel dettaglio sono i seguenti:

Voce di bilancio	Retail	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività	Totale
Margine d'interesse	972.684	367.969	37.167	130.133	302	1.508.255
Commissioni nette	360.637	80.100	-	3.799	3.901	448.437
Margine d'intermediazione	1.302.177	450.150	(62.087)	133.926	(8.599)	1.815.567
Risultato netto della gestione finanziaria 2008	1.210.033	333.842	(62.094)	133.926	(39.960)	1.575.747
Risultato netto della gestione finanziaria 2007	1.051.097	492.295	30.093	158.919	27.340	1.759.744
Risultato netto della gestione finanziaria 2006	930.481	480.181	65.408	142.659	20.439	1.639.168
Costi operativi	(735.246)	(153.894)	(13.633)	(161.063)	(5.886)	(1.069.722)
Risultato di settore dell'operatività corrente 2008 al lordo delle imposte	474.787	179.956	(75.727)	(112.247)	(40.687)	426.082
Risultato di settore dell'operatività corrente 2007 al lordo delle imposte	476.869	282.274	(1.312)	4.523	36.205	798.559
Risultato di settore dell'operatività corrente 2006 al lordo delle imposte	359.446	281.253	40.058	(5.463)	6.714	682.008

Fonte: Parte D della Nota integrativa dei Bilanci consolidati alla data di riferimento

Le suddette Voci di Bilancio sono state allocate ai Settori di Attività in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

Lo Schema secondario suddivide i dati economici nelle Aree Geografiche, definite in base alla residenza delle singole Unità Operative delle Banche e Società del Gruppo. La suddivisione è stata quindi effettuata tra "Italia" ed "Estero".

Nell'Area geografica "Estero" sono quindi state allocate le risultanze delle seguenti società:

- BPER (Europe) International s.a., Lussemburgo
- BPER International Advisory Company
- EmRo Finance Ireland Ltd, Irlanda

Voce di bilancio	Italia	Estero	Totale
Margine d'intermediazione	1.839.880	(24.313)	1.815.567
Ricavi di Settore 2008	1.617.075	(41.328)	1.575.747
Ricavi di Settore 2007	1.752.179	7.565	1.759.744
Ricavi di Settore 2006	1.629.591	9.577	1.639.168

Fonte: Parte D della Nota integrativa dei Bilanci consolidati alla data di riferimento

Su base regionale la redditività del Gruppo in Italia può essere sinteticamente così ripartita:
margine di interesse:

le regioni che maggiormente concorrono alla sua formazione sono naturalmente l'Emilia Romagna per oltre il 40%, la Sardegna per circa il 25%, la Campania per circa il 10% e l'Abruzzo per circa il 11%;

commissioni nette:

le regioni che maggiormente concorrono alla sua formazione sono naturalmente l'Emilia Romagna per circa il 52%, la Sardegna per circa il 20%, la Campania per circa l'8% e l'Abruzzo per circa l'8%;

margine di intermediazione:

le regioni che maggiormente concorrono alla sua formazione sono naturalmente l'Emilia Romagna per circa il 44%, la Sardegna per circa il 25%, la Campania per circa il 10% e l'Abruzzo per circa il 11%.

6.3 Fattori eccezionali

I dati e le informazioni fornite ai precedenti paragrafi 6.1. e 6.2. non sono stati influenzati da fattori eccezionali.

6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza

L'attività della Banca popolare dell'Emilia Romagna non dipende da brevetti, licenze, contratti commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione e, dunque, tali fattori non hanno un impatto significativo sull'attività dell'Emittente (si veda Sezione Prima, Capitolo 11, del Prospetto Informativo).

6.5 Principali mercati e posizionamento competitivo

La fonte principale di informazioni relative alla posizione concorrenziale del Gruppo è costituita da dati di Banca d'Italia, previsioni di Prometeia sull'andamento dei principali aggregati creditizi nelle province di insediamento delle banche del Gruppo; le fonti di riferimento utilizzate sono comunque espressamente richiamate nelle relative note.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

L'Emittente è Capogruppo dell'omonimo Gruppo, nei confronti del quale esercita attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo bancario medesimo.

Presso l'Emittente sono accentrate talune attività operative e di back office per conto delle altre banche del Gruppo. Lo stesso inoltre supporta le controllate garantendo ad esse una costante assistenza per le attività che richiedano know-how specialistico (es.: finanza, interpretazione normativa e sua applicazione, finanza aziendale, etc.), nonché per particolari processi operativi (sistemi informativi, analisi e processi organizzativi, formazione del personale, etc.).

Per quanto attiene il sistema informativo, tutte le banche italiane che appartenevano al Gruppo al 31 dicembre 2008 sono allineate e condividono il medesimo sistema. Sistema informativo che è gestito dal 1° aprile 2009 dalla società consortile di gruppo "BPER Services s.cons.p.a."³.

Quanto alle dinamiche che hanno caratterizzato la composizione del Gruppo, nell'anno si sono registrate, oltre a quanto sopra citato, le seguenti principali variazioni:

- Eurobanca del Trentino s.p.a.: a seguito dell'esercizio del diritto di opzione put da parte della Banca Popolare di Marostica s.c. per la quota partecipativa corrispondente al 33,27%, la percentuale d'interessenza posseduta ha raggiunto al 30 settembre il 97,50%. Percentuale che ad oggi è divenuta totalitaria.
- Meliorbanca s.p.a.: in data 3 marzo 2009 è stato effettuato il pagamento a seguito della chiusura dell'offerta pubblica volontaria di acquisto promossa sulla totalità delle azioni in circolazione di Meliorbanca s.p.a. . A decorrere da tale data risultano quindi iscritte al Gruppo bancario le società facenti parte dell'ex gruppo bancario Meliorbanca (capogruppo Meliorbanca s.p.a., Meliorbanca Private s.p.a., Meliorfactor s.p.a., Arca Impresa Gestioni s.p.a S.G.R., Rinascita Holding s.a. e Arca Merchant International s.a. - queste ultime due in liquidazione) e dell'ex gruppo bancario Banca della Nuova Terra (capogruppo Banca della Nuova Terra s.p.a., Agripart s.p.a. e BNTConsulting s.p.a.). Con l'acquisizione del controllo di Meliorbanca s.p.a. si è anche acquisito il controllo totalitario di ABF FACTORING s.p.a. e di Mutina s.r.l., entrambe già appartenenti al Gruppo.
- Arca Vita s.p.a.: dall'acquisizione del controllo di Meliorbanca, è stato acquisito indirettamente il controllo di Arca Vita s.p.a., per una quota corrispondente al 54,946% e quindi anche del Gruppo Assicurativo. Arca Vita s.p.a. e le sue controllate (Arca Assicurazioni s.p.a., Arca Inlinea s.r.l., Arca Direct Assicurazioni s.r.l., Arca Vita International LTD, Omega 2004 in liquidazione s.p.a., Isi Insurance s.p.a. e Isi Insurance

³ Il 1° aprile 2009 Metelliana s.p.a. si è trasformata in Bper Services s.p.a. con sede in Modena e ha ricevuto in conferimento dalla Capogruppo e dal Banco di Sardegna i rispettivi rami d'azienda aventi ad oggetto la gestione dei servizi informatici. La compagine sociale è stata successivamente aperta alle altre banche del Gruppo e ad Optima S.G.R. Contestualmente Bper Services ha deliberato la sua trasformazione in società consortile "Bper Services società consortile per azioni" ai sensi dell'art. 2500 sexies del c.c.

Direct s.r.l, Arca Sistemi s.cons.r.l.) non sono state iscritte nel Gruppo bancario BPER. Tuttavia il Gruppo Arca Vita è stato oggetto di consolidamento integrale c.d. "sintetico", nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 e nel successivo rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, ai sensi dell'IFRS 5, sussistendo i presupposti per l'iscrizione tra i Gruppi di attività e passività in via di dismissione.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Di seguito sono indicate le società controllate direttamente o indirettamente dall'Emittente, con evidenza della Mappa del Gruppo bancario alla data del 30 settembre 2009, nonché una rappresentazione della distribuzione geografica e delle province di insediamento.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità a voti (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Banca popolare di Ravenna s.p.a.	Ravenna	1	36.271.125,00	B.P.E.R.	74,503	
2. Banca pop. di Lanciano e S. s.p.a.	Lanciano	1	57.367.368,00	B.P.E.R.	54,022	
3. Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	Crotone	1	89.980.376,00	B.P.E.R.	63,640	
4. Banca CRV s.p.a.	Vignola	1	28.080.000,00	B.P.E.R.	100,000	
5. Banca popolare di Aprilia s.p.a.	Aprilia	1	6.671.440,00	B.P.E.R.	55,009	
6. CARISPAQ s.p.a.	L'Aquila	1	32.000.000,00	B.P.E.R.	79,922	
7. Banca della Campania s.p.a.	Napoli	1	71.334.180,00	B.P.E.R.	89,150	
8. Banco di Sardegna s.p.a.	Cagliari	1	155.247.762,00	B.P.E.R.	48,173	51,000
9. Banca di Sassari s.p.a.	Sassari	1	57.775.760,00	B. Sard. B.P.E.R.	79,720 13,127	
10. Eurobanca del Trentino s.p.a.	Trento	1	40.000.000,00	B.P.E.R.	97,500	
11. Banca pop. Em. Rom (Europe) Int. s.a.	Lussemburgo	1	30.667.500,00	B.P.E.R. B.P.R.	99,000 1,000	
12. Meliorbanca s.p.a.	Milano	1	126.262.214,00	B.P.E.R.	100,000	
13. Meliorbanca Private s.p.a.	Milano	1	15.000.000,00	Meliorbanca	100,000	
14. Banca della Nuova Terra s.p.a.	Milano	1	45.000.000,00	B.P.E.R. Meliorbanca Arca Vita	15,000 37,700 5,000	
15. Em.Ro. popolare s.p.a.	Modena	1	192.000.000,00	B.P.E.R. B. Sard B.P.L.S. B.P.R. B.d.C. Carispaq CRV B.P.Mezz. B.P.A.	77,443 11,447 1,567 1,480 2,000 1,430 1,333 2,413 0,887	
16. EMRO Finance Ireland Ltd.	Dublino	1	155.000,00	B.P.E.R.	100,000	
17. Nadia s.p.a.	Modena	1	87.000.000,00	B.P.E.R.	100,000	
18. BPER Services s.cons.p.a.	Modena	1	10.920.000,00	B.P.E.R. B. Sard B.S.S. B.P.L.S. B.P.R. B.d.C. Carispaq CRV B.P.Mezz. B.P.A. E.B.T Optima	91,238 4,762 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400 0,400	
19. Sardaleasing s.p.a.	Sassari	1	51.650.000,00	B. Sard. Em.Ro	91,162 5,000	
20. Optima s.p.a. S.G.R.	Milano	1	13.000.000,00	Em.Ro. B. Sard B.P.R. B.d.C. Carispaq B.P.Mezz.	58,300 19,200 6,200 4,300 2,800 3,100	

					B.P.L.S.	1,100
					B.P.A.	1,000
					CRV	4,000
21.	Tholos s.p.a.	Sassari	1	17.015.995,00	B. Sard	100,000
22.	Numera s.p.a.	Sassari	1	2.065.840,00	B. Sard	100,000
23.	EM.RO Immobiliare s.p.a.	Modena	1	3.120.000,00	B.P.E.R.	100,000
24.	Mutina s.r.l.	Modena	1	10.000,00	Em.Ro.	90,000
					Meliorbanca	10,000
25.	Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	Bologna	1	1.500.000,00	B.P.E.R.	1,000
					Em.Ro.	99,000
26.	Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	1	8.000.000,00	B.P.E.R.	52,250
					EM.RO Imm.	47,750
27.	Forum Guido Monzani s.r.l.	Modena	1	98.000,00	B.P.E.R.	10,000
					Em.Ro.	90,000
28.	BPER Int. Advisory Company s.a.	Lussemburgo	1	75.000,00	B.P.E.R.	90,000
					B.P.E.R. E.	10,000
29.	ABF Factoring s.p.a.	Milano	1	13.536.000,00	B.P.E.R.	90,000
					Meliorbanca	10,000
30.	ABF Leasing s.p.a.	Milano	1	7.800.000,00	B.P.E.R.	100,000
31.	Presticinque s.p.a.	Roma	1	1.200.000,00	Em.Ro.	93,050
32.	Immo.Bi. s.r.l.	Modena	1	100.000,00	B.P.E.R.	80,900
33.	Osservanza Service s.r.l.	Crotone	1	10.200,00	B.P.Mezz.	100,000
34.	Meliorfactor s.p.a.	Milano	1	8.500.000,00	Meliorbanca	100,000
35.	Arca Impresa Gestioni s.p.a. S.G.R.	Milano	1	5.368.413,00	Meliorbanca	100,000
36.	Sistemi Parabancari s.r.l.	Milano	1	580.000,00	Meliorbanca	100,000
37.	Rinascita Holding in liquidazione s.a.	Lugano	1	8.621.833,00	Meliorbanca	100,000
38.	Arca Merchant International in liquidazione s.a.	Bruxelles	1	18.600.000,00	Meliorbanca	99,987
39.	Agripart s.p.a.	Roma	1	1.000.000,00	B.N.T.	80,000
40.	BNTConsulting s.p.a.	Roma	1	500.000,00	B.N.T.	78,580
					Em.Ro	10,000
41.	Arca Vita s.p.a. (c)	Verona	1	90.000.000,00	Em.Ro.	48,750
					Meliorbanca	6,196
42.	Arca Assicurazioni s.p.a. (c)	Verona	1	25.026.000,00	Arca Vita	64,078
					Em.Ro.	19,051
43.	Arca Inlinea s.r.l. (c)	Verona	1	105.000,00	Arca Vita	60,216
					Arca Assicur.	39,783
44.	Arca Direct Assicurazioni s.r.l. (c)	Verona	1	103.300,00	Arca Vita	100,000
45.	Arca Vita International LTD (c)	Verona	1	1.634.870,00	Arca Vita	100,000
46.	Omega 2004 in liquidazione s.p.a. (c)	Verona	1	5.334.300,00	Arca Vita	90,000
					Meliorbanca	10,000
47.	Isi Insurance s.p.a. (c)	Verona	1	5.000.006,00	Arca Vita	50,000
48.	Isi Insurance Direct s.r.l. (c)	Roma	1	15.000,00	Isi Insurance	100,00
49.	Arca Sistemi s.cons.r.l. (c)	Verona	1	100.000,00	Arca Vita	82,030
					Arca Assicur.	16,970
					Arca In linea	1,000

A.2 Consolidate proporzionalmente

Legenda

- (a) Tipo di rapporto:
1 Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
(b) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali
(c) Si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 della presente Parte

La struttura organizzativa del Gruppo BPER si basa su un modello federale.

Il Gruppo è così composto:

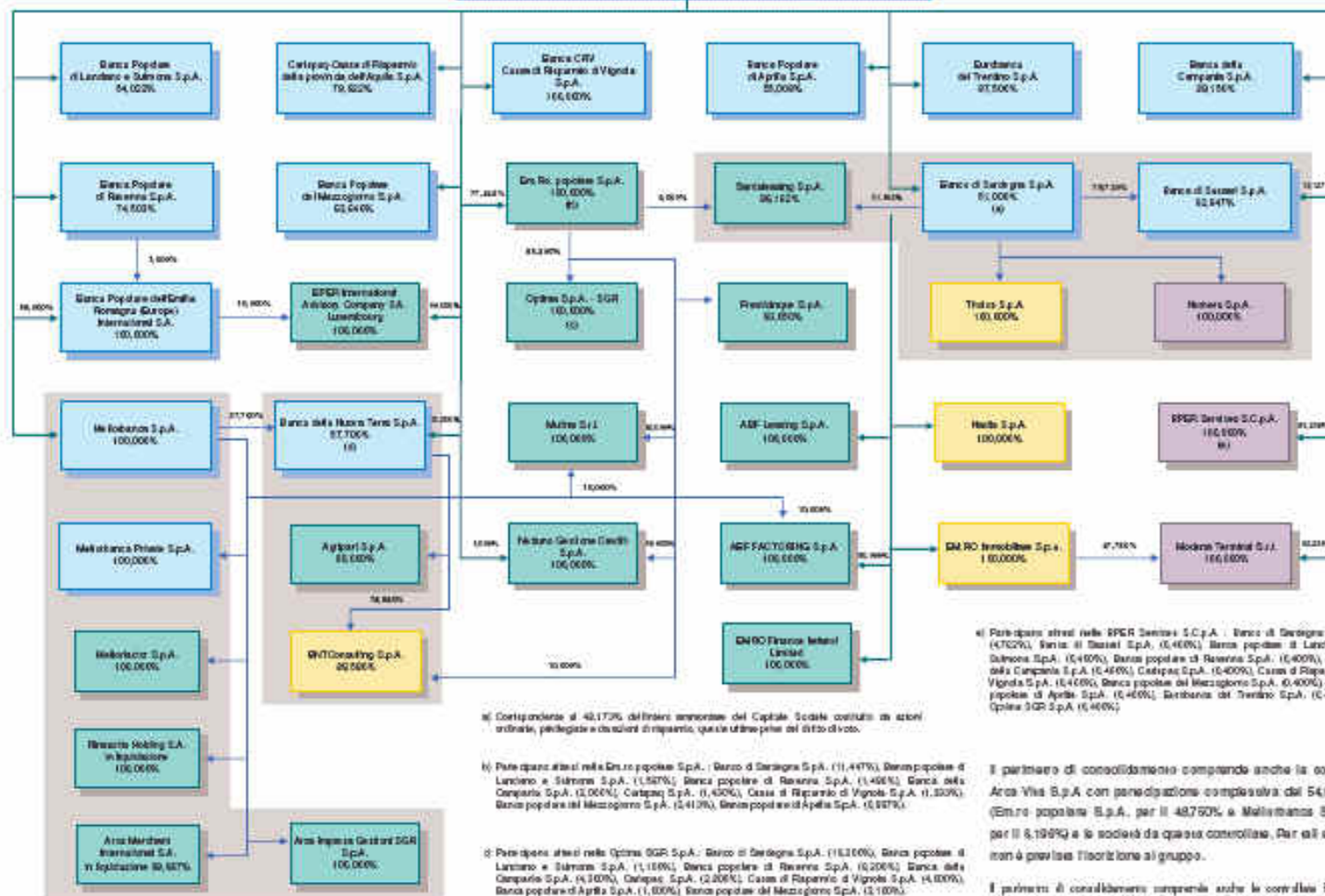
- la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna;
- le banche:
 - i. Banca popolare di Ravenna (B.P.R.);
 - ii. Banca popolare di Lanciano e Sulmona (B.P.L.S.);
 - iii. Banca popolare del Mezzogiorno (B.P.Mezz.);
 - iv. Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola (CRV);
 - v. Banca popolare di Aprilia (B.P.A.);

- vi. CARISPAQ - Cassa di Risparmio Provincia dell'Aquila (Carispaq);
- vii. Banca della Campania (B.d.C.);
- viii. Banco di Sardegna (B.Sard.);
- ix. Banca di Sassari (B.S.S.);
- x. Eurobanca del Trentino (E.B.T.)
- xi. Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International s.a.;
- xii. Meliorbanca;
- xiii. Meliorbanca Private;
- xiv. Banca della Nuova Terra (B.N.T.);
- le altre società:
 - a. BPER International Advisory Company, società di gestione di partecipazioni;
 - b. Agripart s.p.a. , con sede a Roma, società di partecipazioni;
 - c. Em.Ro. popolare - finanziaria di partecipazioni;
 - d. EMRO Finance Ireland limited, società finanziaria di diritto irlandese;
 - e. Presticinque s.p.a. , società finanziaria;
 - f. Mutina s.r.l. , società "veicolo" per la cartolarizzazione di crediti;
 - g. Nettuno Gestione Crediti s.p.a. , società di servizio per il recupero crediti;
 - h. ABF FACTORING s.p.a. , società di factoring;
 - i. Meliorfactor s.p.a. , società di factoring;
 - j. ABF Leasing s.p.a. , società di leasing;
 - k. Sardaleasing s.p.a. , società di leasing;
 - l. Optima s.p.a. S.G.R. , società per la gestione del risparmio;
 - m. Arca Impresa Gestioni s.p.a. S.G.R. , società per la gestione del risparmio;
 - n. Nadia s.p.a. , società immobiliare;
 - o. EM.RO Immobiliare s.p.a. , società immobiliare;
 - p. Tholos s.p.a. , società immobiliare;
 - q. Modena Terminal s.r.l. , società di magazzinaggio di merci varie, di deposito e stagionatura del formaggio, di conservazione frigorifera di carni e prodotti deperibili;
 - r. BPER Services s.c.p.A. , società di servizi informatici;
 - s. Numera s.p.a. , società di informatica;
 - t. BNTConsulting s.p.a. , società di consulenza amministrativo – gestionale;
 - u. Rinascita Holding in liquidazione s.a.;
 - v. Arca Merchant International in liquidazione s.a..

E' evidenziata di seguito la mappa del Gruppo bancario BPER che non ricomprende alcune società controllate non iscritte formalmente al Gruppo, ancorché facenti parte del perimetro di consolidamento. Ciò in quanto trattasi di società che svolgono attività non strettamente connesse e/o di ausilio a quelle dell'Emittente e del suo omonimo Gruppo (come indicato dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia).

Trattasi di:

- Arca Vita S.p.A. (assicurazione - posseduta al 48,750% da Em.Ro. popolare s.p.a. e al 6,196% da Meliorbanca s.p.a.) e le società da questa controllate per le quali non è prevista l'iscrizione al Gruppo;
- Osservanza Service s.r.l. (immobiliare - posseduta al 100% dalla Banca popolare del Mezzogiorno a.p.a.);
- Forum Guido Monzani s.r.l. (promozione, organizzazione e gestione eventi culturali, convegni e congressi - posseduta al 90,000% da Em.Ro. popolare s.p.a. e per il rimanente 10,000% dalla Capogruppo);
- Immo.Bi. s.r.l. (immobiliare - posseduta al 80,900% dalla Capogruppo);
- Sis.pa s.r.l. - Sistemi Parabancari s.r.l. (prestazione e coordinamento di servizi informatici, organizzativi, amministrativi, contabili e giuridici - posseduta interamente da Meliorbanca s.p.a.).



Il patrimonio di consolidamento comprende anche le società di Area-Vita S.p.A. con partecipazioni complessive del 54,046% (Em.ro popolare S.p.A. per il 48,750% e Milobanca S.p.A. per il 5,199%) e le società da questo controllate. Per tali entità non è prevista l'iscrizione al gruppo.

Il patrimonio di consolidamento comprende anche le controllate Forum Guido Mazzoni s.r.l. (100,00%), Inno.B. s.r.l. (99,00%), Cassavacca Service s.r.l. (100,00%) e Sistemi Finanziari s.r.l. (100,00%), non iscritte al gruppo in quanto prive del necessario requisiti di struttura reddituale.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo, rappresentate in migliaia di Euro.

Voci/Valori	30/09/2009	2008	2007	2006
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà	739.798	730.155	714.594	701.097
a) terreni	174.054	171.822	171.215	171.058
b) fabbricati	471.058	466.626	462.544	457.909
c) mobili	39.506	37.909	34.191	31.730
d) impianti elettronici	21.668	21.268	19.989	19.017
e) altre	33.512	32.530	26.655	21.383
1.2 Acquisite in locazione finanziaria	5.451	5.951	5.419	2.543
a) terreni	-	-	196	-
b) fabbricati	4.785	4.798	3.606	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	345	604	1.408	2.244
e) altre	321	549	209	299
Totale A	745.249	736.106	720.013	703.640
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 Di proprietà	71.017	227.027	204.331	215.240
a) terreni	-	70.983	69.541	71.123
b) fabbricati	71.017	156.044	134.790	144.117
2.2 Acquisite in locazione finanziaria	161.185	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale B	232.202	227.027	204.331	215.240
Totale A+B	977.451	963.133	924.344	918.880

Gli importi sono interamente riferibili al Gruppo bancario.

Alla data del Prospetto Informativo non esistono gravami pendenti su tali immobilizzazioni.

8.2 Tematiche ambientali

Alla Data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo BPER, non sussistono problematiche ambientali tali da influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa agli esercizi 2008, 2007 e 2006, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalle Relazioni sulla Gestione Consolidata contenute nei Bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa ai periodi infrannuali chiusi al 30 settembre 2009 e al 30 settembre 2008, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalla Relazione Intermedia sull'andamento della gestione consolidata contenuta nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2009.

L'Emittente si avvale della facoltà di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra riportati, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono integralmente pubblicati e depositati presso la Consob e a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente e sui siti internet dell'Emittente www.bper.it e www.gruppobper.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it.

Per consentire un più agevole riscontro sui documenti citati, si riporta di seguito una tabella che evidenzia il numero delle specifiche pagine riferibili agli argomenti trattati nel presente capitolo:

	Resoconto intermedio di gestione 30/09/09	Bilanci consolidati		
		2008	2007	2006
Stato patrimoniale	17, 26, 47	290, 296, 330, 542	290, 486	272, 450
Crediti verso clientela	18, 69, 101	290, 389, 457, 465	275, 281, 341, 405, 412	317, 379, 386
Crediti verso banche	23, 68, 101	294, 388, 457, 465	275, 340, 405, 412	316, 379, 386
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63, 101	379, 465	331, 412	307, 386
Attività finanziarie al <i>fair value</i>	65, 101	383, 465	335, 412	311, 386
Attività finanziarie disponibili per la vendita	66, 101	386, 465	338, 412	314, 386
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	67, 101	-	-	-
Derivati di copertura	71, 87, 101	391, 414, 465, 509	-	-
Partecipazioni	11, 24, 55	286, 295, 344, 393	252, 276, 300, 344	232, 257, 282, 320
Attività materiali e immateriali	25, 73	295, 396, 399	276, 347	257, 322, 325
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	404	355	330, 386
Debiti verso clientela	80	407, 457	358, 405	333, 379
Debiti verso banche	79	406, 457	357, 405	332, 379
Titoli in circolazione	81	408	359	334
Passività finanziarie di negoziazione	83	410	361	335
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	85	412	363	337
Trattamento di fine rapporto del personale e fondi per rischi ed oneri	-	417, 419	367, 369	341, 343
Patrimonio netto	30, 50	298, 333, 424	276, 292, 374	258, 274, 348
Esposizioni derivanti da cartolarizzazioni di proprie attività e di terzi	-	478	423	397
Raccolta diretta e indiretta	27	296	275, 280	256, 262
Posizione netta interbancaria	23	294, 306	-	-
Patrimonio di vigilanza, attività di rischio ponderate e ratios	31	299, 528	473	437
Conto economico	32, 33, 48	300, 331, 543	291, 487	273, 451
Margine di interesse	34, 35	331, 457	277, 405	379
Interessi attivi e passivi	91	434	384	358
Commissioni attive e commissioni passive	34, 35, 92	436, 457	277, 386, 405	360, 379
Dividendi e utili/perdite delle partecipazioni	-	438, 449	388, 398	362, 372
Risultato netto della gestione finanziaria	34, 35	300, 331, 543	291, 405, 487	273, 451
Altri oneri e proventi di gestione	-	448	397	371
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	-	447, 448	396, 397	370, 371
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	97	443	277, 392	366
Spese amministrative	99	445	277, 394	368
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	447	396	370
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	451	399	373

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, di cui è fornita evidenza nella Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto Informativo, alla quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni o fattori esterni tali che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

I Dati patrimoniali consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008, assoggettati a revisione contabile dalle Società di Revisione.

I dati patrimoniali al 30 settembre 2009 sono stati ricavati dal resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009. Tale resoconto non è stato oggetto di revisione da parte della Società di Revisione.

L'Emittente si avvale della facoltà di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra riportati, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono integralmente pubblicati e depositati presso la Consob e a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente e sui siti internet dell'Emittente www.bper.it e www.gruppobper.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it.

Il gruppo BPER ottiene le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento delle proprie attività, normalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, operazioni di pronti contro termine, emissione di prestiti obbligazionari e con il ricorso al mercato interbancario. In modo più sporadico viene anche fatto ricorso ad operazioni meno usuali come cartolarizzazioni, emissione di prestiti subordinati (convertibili e non) ed emissioni sull'Euromercato, nell'ambito del programma "Euro Medium Term Note" della Capogruppo (plafond disponibile Euro 3 miliardi, utilizzato per Euro 1,13 miliardi alla Data del Prospetto). Per le informazioni relative ai mezzi propri ed ai *ratio* patrimoniali di vigilanza, si rinvia ai dati e alle informazioni incluse mediante riferimento nella Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto Informativo.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo

Le risorse finanziarie del Gruppo, nella loro evoluzione negli ultimi tre esercizi e al 30 settembre 2009, possono essere sinteticamente rappresentate nelle tabelle che seguono.

TOTALE RACCOLTA E INTERBANCARIO NETTO							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	30/09/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	30/09/2009 vs 31/12/08	2008 vs 2007	2007 vs 2006
Debiti verso clientela	28.683.125	28.029.033	26.513.502	25.482.850	2,33%	5,72%	4,04%
Passività finanziarie valutate al fair value – titoli di debito	1.502.747	1.423.947	1.125.612	1.377.862	5,53%	26,50%	-18,31%
Titoli in circolazione	15.619.998	15.779.492	12.496.233	10.504.892	-1,01%	26,27%	18,96%
Totale raccolta diretta	45.805.870	45.232.472	40.135.347	37.365.604	1,27%	12,70%	7,41%
Debiti verso banche	2.302.306	1.160.379	2.104.978	1.729.437	98,41%	-44,87%	21,71%
Crediti verso banche	4.145.941	3.793.630	3.276.588	3.900.048	9,29%	15,78%	-15,99%
Interbancario netto	1.843.635	2.633.251	1.171.610	2.170.611	-29,99%	124,75%	-46,02%

Le variazioni intervenute nel 2009 tengono anche conto del mutato perimetro di consolidamento, in particolare per l'ingresso nel Gruppo di Meliorbanca s.p.a. e, con impatti marginali, di Banca della Nuova Terra s.p.a..

La raccolta diretta da clientela è così composta:

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA				
	30/09/2009	2008	2007	2006
Conti correnti e depositi liberi	26.054.076	22.923.173	21.013.302	20.953.903
Depositi vincolati	1.159.560	1.073.329	392.160	354.068
Fondi di terzi in amministrazione	36.034	28.166	52.476	73.954
Finanziamenti	383.811	339.547	716.011	453.129
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	691.175	3.203.285	3.904.799	3.248.081
Altri debiti	358.469	461.533	434.754	399.715
Totale debiti verso clientela	28.683.125	28.029.033	26.513.502	25.482.850
Obbligazioni	9.781.048	9.286.974	8.554.564	7.785.417
Altri titoli	7.341.697	7.916.465	5.067.281	4.097.337
Totale titoli di debito	17.122.745	17.203.439	13.621.845	11.882.754
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	45.805.870	45.232.472	40.135.347	37.365.604

La raccolta diretta da clientela risulta articolata per il 52,1% nello scaglione temporale a vista, per il 18,6% nella componente fino a tre mesi, per il 13,8% nella fascia da tre a dodici mesi, per il 13,0% nel periodo da uno a cinque anni ed il residuo 2,5% oltre i cinque anni o a durata indeterminata.

Con riferimento alle dinamiche fatte registrare dall'aggregato complessivo di raccolta diretta, si è riscontrato nei nove mesi del 2009 un incremento dell'1,27%, determinato completamente dall'allargamento del perimetro di consolidamento con l'inserimento dell'ex gruppo Meliorbanca; la raccolta diretta ad esso riferibile al 30 settembre 2009 era di Euro 1,1 miliardi.

I debiti verso clientela sono incrementati nei nove mesi del 2,33%. In particolare la componente riferita a conti correnti e depositi liberi evidenzia un incremento del 13,66% mentre prosegue il trend di flessione della componente riferibile ai pronti contro termine, che si riduce nei nove mesi del 78,42% dopo un calo già fatto registrare nel 2008 del 17,97%.

La raccolta in obbligazioni si è ulteriormente incrementata del 5,32% nei nove mesi, dopo l'importante incremento dell'8,56% fatto registrare nel 2008; gli altri titoli di debito sono invece diminuiti del 7,26% nei nove mesi del 2009 mentre per il 2008 si evidenziava un incremento del 56,23%.

La raccolta sul mercato interbancario

CREDITI VERSO BANCHE				
	30/09/2009	2008	2007	2006
A. Crediti verso banche centrali	183.520	249.473	248.330	83.476
B. Crediti verso banche	3.962.421	3.544.157	3.028.258	3.816.572
Conti correnti e depositi liberi	1.189.081	463.043	490.363	1.489.687
Depositi vincolati	1.857.183	2.033.810	1.793.261	1.599.104
Altri finanziamenti	430.408	495.573	373.116	543.847
Titoli di debito	285.681	362.226	13.867	14.819
Attività deteriorate	-	-	-	-
Attività cedute non cancellate	200.068	189.505	357.651	169.115
TOTALE	4.145.941	3.793.630	3.276.588	3.900.048

DEBITI VERSO BANCHE				
	30/09/2009	2008	2007	2006
A. Debiti verso banche centrali	10.024	-	-	-
B. Debiti verso banche	2.292.282	1.160.379	2.104.978	1.729.437
Conti correnti e depositi liberi	864.370	391.327	452.632	205.693
Depositi vincolati	555.455	319.071	288.347	526.201
Finanziamenti	560.053	244.326	619.257	565.801
Debiti pe impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	18.501	17.463	12.816
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	221.500	33.228	717.723	377.842
Altri debiti	90.904	153.926	9.556	41.084
TOTALE	2.302.306	1.160.379	2.104.978	1.729.437
INTERBANCARIO NETTO	1.843.635	2.633.251	1.171.610	2.170.611

Passività subordinate

Nella tabella che segue sono esposti i prestiti obbligazionari subordinati in circolazione, valorizzati al nominale, al netto delle elisioni infragruppo:

Passività subordinate	convert.	Tasso	Scadenza	comput.	30/09/2009	2008	2007	2006
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2001-2008	conv	4%	31-12-2008	LTH	-	-	75.000	75.000
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	conv	2,75%	31-12-2013	LTH	125.000	125.000	125.000	125.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. TV Euribor 6 mesi + 30 bp, 2001-2008	NON conv	TV	31-12-2008	LTH	-	-	25.325	25.325
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2003-2008	conv	4%	31-12-2008	LTH	-	-	276.139	303.059
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,75%, 2005-2010	conv	3,75%	31-12-2010	LTH	-	32.669	32.669	32.669
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,75%, 2005-2010	conv	3,75%	31-12-2010	LTH	21.041	21.041	21.041	21.041
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 42 bp, 2006-2016	NON conv	TV	23-03-2016	LTH	360.009	379.703	396.500	396.500
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 0,9%, 2001-20012	NON conv	TV	28-06-2007	LTH	-	-	-	398.000
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	conv	3,70%	31-12-2012	LTH	203.336	203.347	203.347	205.854
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 bp, 2007-2017	NON conv	TV	15-05-2017	LTH	360.474	384.470	394.931	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 bp, 2008-2014	NON conv	TV	31-12-2014	LTH	100.000	100.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	NON conv	5,20%	31-12-2014	LTH	350.000	350.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	NON conv	5,90%	31-12-2014	LTH	100.000	100.000	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.R. 2,50%, 2003-2008	conv	2,50%	31-12-2008	LTH	-	-	7.479	7.932
Prestito obbligazionario non conv. subordinato LT2 B.P.E.R. Amortizing 5,12%, 2009-2015	NON conv	5,12%	31-03-2015	LTH	25.000	-	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.R. 3,50%, 2008-2013	conv	3,50%	31-12-2013	LTH	9.177	9.177	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.K. 3,40%, 2003-2008	conv	3,40%	31-12-2008	LTH	-	-	3.266	3.266
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.S.S. TV Euribor 6 m + 0,50%, 2004-2011	conv	TV	01-04-2011	NO	7	8	8	9
Prestito obbligazionario convertibile subordinato CARISPAQ 3,75%, 2005-2010	conv	3,75%	31-12-2010	LTH	5.000	5.000	5.000	5.000
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.d.S. T.V., Euroribor 12 m 2001-2007	conv	TV	01-07-2007	LTH	-	-	-	19.282
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.d.S. T.V., Euroribor 6 m + 0,20% 2001-2007	conv	TV	01-07-2007	LTH	-	-	-	7.390
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.d.S. T.V., Euroribor 12 m 2001-2007	conv	TV	01-07-2007	LTH	-	-	-	1.685
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato BPER (Europe) Int. S.A. TV Euribor 6 m + 0,50%, 2007-2012	NON conv	TV	19-12-2012	LTH	-	-	25.000	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato BPER (Europe) Int. S.A. TV Euribor 6 m + 0,50%, 2008-2013	NON conv	TV	14-01-2013	LTH	25.000	25.000	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.L.S. 4,50%, 2008-2013	conv	4,50%	31-12-2013	LTH	9.170	9.170	-	-
Prestito obbligazionario non conv. subordinato LT2 Meliorbanca TV step up 2001-2011	NON conv	TV	16-08-2011	LTH	54.000	-	-	-
Totali					1.747.214	1.744.585	1.590.705	1.627.012

Inoltre, nel patrimonio di base è computato, in positivo, uno strumento non innovativo di capitale di tipo "Tier 1" emesso nel mese di dicembre 2008 dalla Capogruppo. Il collocamento è avvenuto presso un primario investitore istituzionale e lo strumento h

Strumento non innovativo di capitale di tipo "Tier 1"	convert.	Tasso	Scadenza	computabilità	30/09/2009	2008	2007	2006
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier I B.P.E.R. Perpetual, TF 9,299%,	NON conv	9,299% TV da 24/12/2018	Perpetual	LTI	100.000	100.000	-	-

A completamento dei dati sopra riportati si segnala che l'Emittente ha perfezionato, lo scorso 7 agosto, tramite il veicolo Estense Finance un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis erogati alla propria clientela, per un ammontare complessivo di circa Euro 1.923 milioni.

L'emissione si inserisce nel quadro delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo, andando ad ampliare, tra l'altro, la dotazione di attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. L'alta qualità degli attivi sottostanti ha consentito di originare una tranche senior (classe A), cui è stato assegnato rating AAA dall'agenzia "Standard & Poor's", di ben Euro 1.750 milioni, pari ad oltre il 91% dell'emissione. Ad essa si aggiungono una tranche mezzanine (classe B) di Euro 40 milioni e una tranche junior (classe C) di circa Euro 133 milioni. I titoli di classe A e di classe B sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli, tutti sottoscritti dalla Banca, sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola a tasso di

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)				
(importi in migliaia di euro)	30.06.2009	2008	2007	2006
Attività operativa				
1. Gestione	389.662	910.389	923.314	856.967
risultato di esercizio	43.726	133.663	374.455	346.831
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su plus/minusvalenze su attività di copertura	(41.254)	153.881	21.171	(10.162)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	406	(232)	-	-
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali	318.052	239.820	138.736	129.372
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	24.747	45.802	46.476	46.156
premi netti non incassati	36.544	74.190	37.809	78.891
altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-	-	-
imposte e tasse non liquidate	-	217.215	330.491	265.614
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di in via di dismissione al netto altri aggiustamenti	(3.890)	-	-	-
	(62.088)	46.050	(25.824)	265
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.868.954)	(4.637.380)	(3.478.127)	(1.897.728)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	516.165	1.272.568	(19.295)	(100.838)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.057.939	390.936	311.927	512.904
attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.339.045)	112.715	(8.506)	224.669
crediti verso clientela	(3.406.390)	(5.026.918)	(4.257.827)	(778.639)
crediti verso banche: a vista	267.746	(27.320)	(999.324)	(1.860.172)
crediti verso banche: altri crediti	(72.424)	(489.722)	1.622.975	-
altre attività	(3.892.945)	(869.639)	(128.077)	104.348
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.814.345	4.022.987	2.861.636	1.176.024
debiti verso banche: a vista	(275.703)	61.305	(246.939)	(760.681)
debiti verso banche: altri debiti	1.259.416	(1.005.904)	622.480	-
debiti verso clientela	671.681	1.514.493	1.030.652	1.498.766
titoli in circolazione	(1.438.244)	3.283.259	1.991.341	713.566
passività finanziarie di negoziazione	36.660	(64.721)	(62.724)	81.610
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	936.874	315.508	(258.799)	(55.445)
altre passività	6.623.661	(80.953)	(214.375)	(301.792)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	335.053	295.996	306.823	135.263
Attività di investimento	30.6.2009	2008	2007	2006
1. Liquidità generata da	59.248	12.628	13.229	11.030
vendite di partecipazioni	17.140	-	-	2
dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-	-
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
vendita di attività materiali	22.722	12.479	13.229	11.028
vendita di attività immateriali	19.386	149	-	-
vendita di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(472.253)	(201.114)	(131.973)	(207.919)
acquisto di partecipazioni	(2.205)	(4.734)	(70.454)	(149.096)
acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(262.134)	-	-	-
acquisto di attività materiali	(47.967)	(76.304)	(53.185)	(51.264)
acquisto di attività immateriali	(31.356)	(12.119)	(8.334)	(7.559)
acquisto di rami d'azienda	(128.591)	(107.957)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(413.005)	(188.486)	(118.744)	(196.889)
Attività di provvista				
emissione/acquisti di azioni proprie	97.545	55.640	58.641	(7.655)
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(78.921)	(157.139)	(133.251)	99.677
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.624	(101.499)	(74.610)	92.022
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(59.328)	6.011	113.469	30.396
RICONCILIAZIONE				
(importi in migliaia di euro)	30.06.2009	2008	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	489.976	484.325	370.833	340.437
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(59.328)	6.011	113.469	30.396
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	117	(360)	23	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	430.765	489.976	484.325	370.833

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo BPER, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

RAPPORTO RACCOLTA / IMPEGHI							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	30/09/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	30/09/2009 vs 31/12/08	2008 vs 2007	2007 vs 2006
Raccolta diretta	45.805.870	45.232.472	40.135.347	37.365.604	1,27%	12,70%	7,41%
Crediti verso clientela	43.148.337	40.213.435	35.390.831	31.274.014	7,30%	13,63%	13,16%
Rapporto raccolta/impieghi	106,16%	112,48%	113,41%	119,48%			

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo

Alla data del Prospetto Informativo non risultano in essere forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

L'ordinario autofinanziamento con gli strumenti di raccolta tradizionale descritti nel presente capitolo, alle emissioni di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate, insieme alle risorse che saranno reperite con l'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, a cui si aggiungono le possibilità offerte dalla cartolarizzazione descritta in premessa, rappresentano le fonti principali di finanziamento delle future attività del Gruppo BPER.

In assenza di specifici particolari impegni del Gruppo per investimenti ed immobilizzazioni futuri, non sono previsti allo stato, altre forme di finanziamento diverse da quelle già descritte.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del Prospetto Informativo.

12.INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative

Con riferimento all'andamento della gestione per il periodo successivo al 30 settembre 2009, fino alla data del presente Prospetto Informativo, non si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione "Fattori di Rischio" (si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Prospetto Informativo), per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sui risultati dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 e sulle prospettive dell'Emittente per la chiusura dell'esercizio.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 e quindi in sede di chiusura dell'esercizio, fatto salvo il verificarsi di situazioni al momento non prevedibili, l'attività bancaria tradizionale pare poter confermare il trend manifestatosi nel corso dei primi nove mesi del 2009, con il permanere di pressioni sul margine di interesse, a cui fa riscontro il positivo contributo della componente commissionale. Il persistere di un contesto congiunturale negativo, unitamente all'incertezza sulle prospettive di ripresa economica, rende impossibile poter prevedere il ridimensionamento delle rettifiche sui crediti nell'ultima parte dell'anno. Il comparto finanza infine, pur in presenza di una ritrovata stabilità dei mercati, non ha potuto ripetere la performance decisamente positiva messa a segno nei primi nove mesi dell'anno. Alla luce di quanto precede il management del Gruppo ritiene comunque che gli obiettivi reddituali evidenziati nel Piano industriale 2009-2011 possano allo stato attuale essere sostanzialmente confermati, ancorché in un'ottica di ricomposizione delle singole poste.

13 DATI PREVISIONALI E PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATE LE PREVISIONI SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE E SULL'UTILE

13.1 Introduzione

In data 27 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna ha approvato il piano industriale 2009-2011 (il "Piano Industriale"), destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. Il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria in data 6 maggio 2009 e risulta disponibile sul sito dell'Emittente www.gruppobper.it.

Il processo di pianificazione è stato articolato con una logica mista, *top-down* e *bottom-up*, cercando di coniugare progetti definiti dalla capogruppo con iniziative provenienti dalle singole banche, alle quali è stato richiesto di formulare autonome previsioni inerziali, sulla base di uno scenario macro e di una cornice di riferimento di *mission* e linee guida definiti dalla capogruppo.

Nel perimetro di consolidamento rientrano anche le previsioni di sviluppo di Meliorbanca, il cui controllo è stato acquisito dall'Emittente nel mese di febbraio 2009, a seguito del successo dell'OPA promossa nell'estate del 2008. Nel Piano Industriale del Gruppo, lo sviluppo economico-patrimoniale relativo al sottogruppo Meliorbanca era stato costruito in maniera inerziale, non essendo stati all'epoca ancora definiti gli indirizzi strategici e le azioni di risanamento da intraprendere sulla società, la quale anzi non faceva ancora parte del Gruppo BPER.

All'indomani dell'annessione di Meliorbanca al Gruppo, ne è stato rinnovato il consiglio di amministrazione, è stato nominato un nuovo amministratore delegato ed è stata quindi affrontata la questione strategica, individuando concretamente le possibili azioni volte al recupero di una gestione virtuosa e all'indirizzo della banca verso la mission assegnata. È stato così definito un piano industriale relativo alla sola Meliorbanca spa per il periodo 2010-2012. Il nuovo documento revisionale conferma la mission e gli indirizzi strategici già definiti, con obiettivo primario quello di "rafforzare il presidio del Gruppo BPER sul segmento imprese, mettendo a disposizione delle Banche federate e dei clienti-imprese una Banca specializzata nei servizi di Advisory, Corporate & Investment banking".

In particolare, rispetto allo sviluppo di Meliorbanca incluso nel Piano Industriale di gruppo 2009-2011, elaborato sostanzialmente in maniera inerziale definendo azioni di efficientamento complessivo della struttura, il nuovo piano industriale di Meliorbanca approvato ad ottobre 2009 include anche un'attività di tipo finanziario a servizio delle imprese clienti (negoiazione di obbligazioni corporate, brokeraggio derivati di copertura rischi, ecc.) che contribuisce a migliorare i livelli di redditività della banca, senza peraltro alcun significativo peggioramento del profilo di rischio correlato. Nel nuovo piano di Meliorbanca si prevede a regime (anno 2012) un potenziale miglioramento dei propri

aggregati, rispetto a quelli considerati per la determinazione delle previsioni complessive riportate nel Piano Industriale del Gruppo BPER, in termini di maggiori ricavi di tipo commissionale, generabili grazie all'*origination* di operazioni da parte delle altre banche del Gruppo, ed in termini di ricavi aggiuntivi derivanti dalla suddetta operatività di tipo finanziario.

Gli sviluppi del Piano Industriale sono stati simulati con riferimento a tre scenari alternativi, elaborati per tenere conto del forte grado di incertezza connesso agli sviluppi attesi della crisi economica, ed incorporano anche una quantificazione dei potenziali upside derivanti dalle azioni di efficientamento.

L'elaborazione del piano industriale si basa, tra l'altro, su talune assunzioni relative a eventi futuri che il management si aspetta si verificheranno e azioni che lo stesso intende intraprendere nel momento in cui il piano industriale viene elaborato, e assunzioni ipotetiche relative a eventi futuri e azioni del management che non necessariamente si verificheranno in quanto dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dal management ovvero da situazioni per le quali non esiste una significativa esperienza storica che consenta di supportare le previsioni future.

13.2 Linee guida del Piano Industriale

Nella predisposizione del Piano Industriale è riaffermata la validità del modello federale, in coerenza con le peculiarità storicamente espresse dal Gruppo BPER e con l'intenzione di mantenere il Gruppo fedele ai propri valori e a declinarli anche a fronte di un contesto generale caratterizzato da sempre maggiore problematicità e complessità.

La *mission* identificata dall'Emittente e il cui raggiungimento ha rappresentato la base per la predisposizione del Piano Industriale è la seguente:

- essere il sistema federale di banche più vicino ai bisogni e ai progetti di famiglie e piccole/ medie imprese;
- essere punto di riferimento in termini di solidità e servizio al cliente, con l'impegno di contribuire allo sviluppo economico dei territori presidiati, con una attenzione concreta alle istanze sociali in coerenza con lo spirito del credito popolare;
- aumentare le quote di mercato nelle aree geografiche d'insediamento;
- crescere in modo equilibrato preservando la solidità patrimoniale.

Inoltre, nella predisposizione del Piano Industriale l'Emittente ha individuato azioni organiche ed efficaci di supporto alla redditività attraverso l'allargamento della base dei ricavi ed il contenimento dei costi.

L'approccio scelto si è orientato quindi più alla logica "del fare" che "dei numeri", ossia con l'intenzione – prima ancora di sviluppare ipotesi numeriche – di individuare una serie di iniziative e azioni organiche ed efficaci di supporto alla redditività attraverso l'allargamento della base dei ricavi ed il contenimento dei costi, migliorando l'assetto competitivo e

l'efficienza del Gruppo, con l'obiettivo di definire un percorso di crescita sostenibile dal punto di vista patrimoniale, finanziario ed economico.

Al momento della predisposizione del Piano Industriale, non era ancora stata presa una decisione definitiva in merito alle modalità con cui procedere ad operazioni di rafforzamento del capitale, al fine di far fronte, tra l'altro, a nuove possibili operazioni tra cui il riassetto di Banca Italease, ed era stato previsto un aumento di patrimonio di base per € 250 milioni. Pertanto, il Piano Industriale non rifletteva l'emissione del prestito convertibile che è oggetto del presente Prospetto ed i relativi impatti a conto economico in termini di interessi passivi. Si ritiene tuttavia che tale circostanza non abbia significativa influenza in relazione agli obiettivi di margine di intermediazione e di utile inclusivo delle quote di terzi attesi nel 2011 rappresentati nel Piano Industriale e nel seguente Paragrafo 13.5.

Il Piano Industriale è stato elaborato nel rispetto degli IFRS e cioè dei principi contabili utilizzati dal Gruppo per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

13.3 Principali ipotesi di natura generale sottostanti lo sviluppo del Piano Industriale

Come sopra indicato il Piano Industriale ha avuto a base tre scenari:

- Crisi prolungata;
- Ripresa lenta;
- Ripartenza sostenuta.

Dei tre scenari, nella predisposizione dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale sono state utilizzate le ipotesi alla base dello scenario di ripresa lenta ("scenario base").

Le principali ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico e finanziario nonché delle dinamiche del sistema creditizio alla base del Piano Industriale sono state formulate elaborando le previsioni, tra quelle disponibili alla data di redazione del Piano Industriale, pubblicate dalle principali istituzioni economiche nazionali ed internazionali e dai principali enti di ricerca economica (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo ABI, Banca d'Italia, BCE, EIU e Prometeia), opportunamente sintetizzate dal Management sulla base delle conoscenze, esperienze e valutazioni maturate all'interno del Gruppo.

Con riferimento all'evoluzione dello scenario macroeconomico ed alla dinamica finanziaria, le principali ipotesi risultano sintetizzabili come segue:

- PIL: nello sviluppo del Piano Industriale il PIL è stato assunto in contrazione nel 2009 con graduale ripresa a partire dalla prima metà del 2010;
- consumi: nello sviluppo del Piano Industriale i consumi sono stati assunti in contrazione nel 2009, iniziale ripresa nel 2010 e consolidamento a partire dal 2011;

- investimenti (macchinari e costruzioni): nello sviluppo del Piano Industriale gli investimenti sono stati considerati in contrazione nel 2009 con leggera ripresa nel corso del 2010; produzione industriale e livelli di disoccupazione in graduale assestamento;
- tassi di riferimento: nello sviluppo del Piano Industriale è stato preso a riferimento il tasso euribor medio a tre mesi per gli anni 2009, 2010 e 2011 rispettivamente pari al 1,5%, 1,75% e 2,5%;
- tassi d'inflazione: nello sviluppo del Piano Industriale è stata ipotizzata un'inflazione media nel corso del triennio 2009 – 2011 pari al 2%;
- imposte: nello sviluppo del Piano Industriale è stata assunta un'aliquota costante pari ai livelli del 2009 sia per l'IRES, sia per l'IRAP, quest'ultima differenziata a livello regionale.

13.4 Principali ipotesi di natura discrezionale sottostanti lo sviluppo del piano industriale

Nella predisposizione del Piano Industriale sono stati definiti obiettivi di natura qualitativa e quantitativa, identificati nei seguenti stream progettuali:

- modello di governance;
- razionalizzazione Gruppo;
- rete distributiva;
- modello commerciale;
- credito;
- operations;
- personale.

Con riferimento agli obiettivi sopra definiti nel Piano Industriale sono state ipotizzate azioni di natura discrezionale dipendenti da iniziative del Management dell'Emittente. Le principali azioni sono di seguito rappresentate:

- rafforzamento del modello federale, attraverso la razionalizzazione delle strutture di governo, anche operative, nonché delle fabbriche di prodotto;
- iniziative volte a migliorare i risultati delle filiali caratterizzate da livelli di performance insoddisfacenti;
- aumento della produttività commerciale e del livello di offerta alla clientela mediante l'introduzione e l'implementazione di modelli di servizio differenziati per segmento;
- rafforzamento dei presidi per il settore corporate e PMI - anche grazie all'ingresso di Meliorbanca nel Gruppo - con l'obiettivo di incrementare l'attività commerciale sui clienti esistenti e di acquisire nuovi rapporti mediante l'offerta di servizi specialistici ad elevato valore aggiunto;

- miglioramento dell'efficienza operativa attraverso un upgrading della piattaforma IT, il conseguente snellimento dei processi amministrativi di filiale nonché l'ulteriore accentramento delle attività di back-office a livello di Gruppo;
- rafforzamento del processo di gestione del credito anche attraverso l'affinamento degli strumenti di valutazione del merito creditizio e delle politiche di pricing ad essi correlati;
- ampliamento della rete di vendita attraverso l'apertura di 97 filiali, pari ad un incremento del 7,6% dell'attuale Rete, nel triennio 2009-2011 finalizzate principalmente a sviluppare e consolidare la presenza del Gruppo in 7 province.

13.5 Dati previsionali

La dinamica di sviluppo del Gruppo porta verso valori previsti di ROE e cost/income al 2011 non ancora allineati con quelli "pre crisi" al 2007, anche se in progressivo miglioramento; l'utile netto consolidato al 2011 (inclusivo della quota di terzi) è spiegato da un buon incremento del margine di intermediazione e dal contenimento dei costi operativi.

In particolare, l'attuazione delle ipotesi sottostanti lo scenario base del Piano Industriale porta a stimare i seguenti dati previsionali:

<i>(in milioni di Euro)</i>	2008	2011	Delta	Cagr '08-'11
Margine di intermediazione	1.815	2.170	355	6,1%
Costi operativi	(1.070)	(1.182)	112	3,4%
Rettifiche	(240)	(346)	106	13%
Proventi / (oneri) da attività non ricorrenti	(80)	8	88	146%
Imposte	(217)	(285)	68	9,5%
Utile netto consolidato (inclusivo della quota di terzi)	208	365	157	20,6%

Come indicato nei precedenti paragrafi, nel corso dei mesi successivi alla data di approvazione del Piano Industriale, alcune delle assunzioni riflesse nello stesso sono state modificate. In particolare, la società controllata Meliorbanca ha approvato il proprio piano industriale per il periodo 2010 – 2012 utilizzando talune assunzioni migliorative rispetto a quelle adottate per l'elaborazione del Piano Industriale. Tali assunzioni, qualora fossero state riflesse nel Piano Industriale, non avrebbero determinato effetti significativi sui dati previsionali consolidati del Gruppo BPER, come riportati nella tabella che precede.

Le sinergie di ricavi e costi alla fine del triennio sono stimate in circa 160 milioni di euro.

I dati previsionali sui risultati attesi dal Gruppo sono basati su valutazioni aziendali concernenti il verificarsi di eventi incerti il cui effettivo concretizzarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. A causa dell'incertezza che caratterizza i dati previsionali, gli investitori sono invitati a non fare affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

13.6 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La Società di Revisione ha emesso una relazione sulle verifiche svolte in relazione ai dati previsionali rappresentati nel Paragrafo 13.5, secondo quanto previsto dal regolamento della Commissione Europea 809/2004 del 29 aprile 2004. Copia della relazione è riportata in Appendice al Prospetto Informativo.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i componenti la Direzione Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca popolare dell'Emilia Romagna alla data del presente documento, con indicazione per ciascuno di essi dei dati anagrafici, delle funzioni e degli eventuali incarichi ricoperti all'interno del Gruppo e, ove ricorrano, le loro principali attività esterne.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, nonché il Dirigente preposto alla redazione di dati contabili sono domiciliati per la carica presso la sede della Banca in Modena, Via San Carlo, 8/20.

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, il Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente e da diciotto Consiglieri. Sia il Presidente che i Consiglieri sono eletti dall'Assemblea tra i soci. Essi durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Eccetto il Presidente, il Consiglio si rinnova, nel corso di ogni triennio, di un terzo ogni anno.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste presentate dai soci in conformità alle modalità ed ai criteri di cui agli artt. 31 e 32 dello Statuto sociale.

Ove, in corso d'esercizio, vengano a mancare uno o più Consiglieri, il Consiglio può provvedere alla loro sostituzione, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto.

I Consiglieri così cooptati restano in carica fino alla prima successiva Assemblea dei soci. I Consiglieri eletti dall'Assemblea, in sostituzione di altri venuti a mancare, assumono - ciascuno - la durata residua del mandato di coloro che hanno sostituito.

Ove, in corso di esercizio, venga a mancare il Presidente, la prima successiva Assemblea dei soci provvede alla sua sostituzione, con mandato triennale.

Ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha eletto, fra i propri membri, tre Vice Presidenti e un Amministratore Delegato, ad oggi tutti in carica.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è la seguente:

Nome	Data scadenza Approvazione bilancio al	Carica sociale	Luogo e data di nascita
Dott. Guido Leoni	31/12/2011	Presidente *	Reggio Emilia, 17/04/1940
Dott. Vittorio Fini	31/12/2011	Vice Presidente *	Modena, 22/10/1953
Rag. Ettore Caselli	31/12/2011	Vice Presidente *	Maranello (MO), 28/10/1942
Dott. Alberto Marri	31/12/2010	Vice Presidente *	Modena, 13/08/1954
Dott. Fabrizio Viola	31/12/2009	Amministratore delegato *	Roma, 19/01/1958
Rag. Flavio Amadori	31/12/2009	Consigliere	Cesena (FC), 06/07/1955
Avv. Giovanni Battista Chiossi	31/12/2010	Consigliere	Modena, 19/08/1947
Ing. Giulio Cicognani	31/12/2011	Consigliere	Imola (BO), 22/11/1947
Cav. Lav. Luigi Cremonini	31/12/2009	Consigliere	Savignano s/P (MO), 28/04/1939
Sig. Alessandro Fagioli	31/12/2009	Consigliere	Neviano degli Arduini (PR), 26/08/1938
Cav. Lav. Ing. Piero Ferrari *	31/12/2010	Consigliere *	Castelvetro (MO), 22/05/1945
Prof. Giuseppe Lusignani	31/12/2010	Consigliere	Castell'Arquato (PC), 05/03/1938
Ing. Angelo Marconi	31/12/2011	Consigliere *	Savignano s/Rubicone (FC), 18/03/1930
Dott. Fioravante Montanari	31/12/2010	Consigliere	Bologna, 04/01/1942
Rag. Deanna Rossi	31/12/2009	Consigliere	Modena, 01/05/1941
Dott. Erminio Spallanzani	31/12/2010	Consigliere *	Reggio Emilia, 20/09/1946
Comm. Ivano Spallanzani *	31/12/2011	Consigliere *	Modena, 30/06/1943
Prof. Angelo Tantazzi *	31/12/2009	Consigliere	Carrara (MS), 08/06/1939
Dott. Mario Zucchelli	31/12/2011	Consigliere	Castelfranco Emilia (MO), 23/01/1946

(*)Consiglieri membri del Comitato esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2009.

Tutti gli Amministratori devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Sotto tale profilo il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 15 maggio 2009 ha tra l'altro proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e dell'intero Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2009.

In relazione al profilo di indipendenza degli Amministratori, il Consiglio – in assenza dei previsti provvedimenti attuativi dell'art. 26 del TUB – ha effettuato la predetta verifica con riferimento all'art.147 ter, comma 4 e 148 del TUF (rilevante anche ai fini statutari) tenendo conto fra l'altro delle indicazioni della Banca d'Italia in materia (in particolare Provvedimento Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e connessa "Nota di Chiarimenti" del 19 febbraio 2009).

Il Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle sue funzioni, si avvale di comitati costituiti al proprio interno dei quali determina composizione, attribuzioni e modalità di funzionamento. Tra questi si richiama il Comitato Esecutivo, composto dai 9 membri indicati con l'asterisco (*) nella precedente tabella. Al riguardo si rimanda al successivo Capitolo 16.3.

L'esito delle suddette verifiche è riassunto nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica sociale	Indipendenza (1)
Dott. Guido Leoni	Presidente	No
Dott. Vittorio Fini	Vice Presidente	No

Rag. Ettore Caselli	Vice Presidente	No
Dott. Alberto Marri	Vice Presidente	Si
Dott. Fabrizio Viola	Amministratore Delegato	No
Rag. Flavio Amadori	Consigliere	Si
Avv. Giovanni Battista Chiossi	Consigliere	Si
Ing. Giulio Cicognani	Consigliere	Si
Cav. Lav. Luigi Cremonini	Consigliere	Si
Sig. Alessandro Fagioli	Consigliere	No
Cav. Lav. Ing. Piero Ferrari *	Consigliere	Si
Prof. Giuseppe Lusignani	Consigliere	No
Ing. Angelo Marconi	Consigliere	No
Dott. Fioravante Montanari	Consigliere	Si
Rag. Deanna Rossi	Consigliere	Si
Dott. Erminio Spallanzani	Consigliere	Si
Comm. Ivano Spallanzani *	Consigliere	No
Prof. Angelo Tantazzi *	Consigliere	Si
Dott. Mario Zucchelli	Consigliere	Si

(1) Amministratore verificato dal Consiglio di Amministrazione, in sede di verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza effettuata il 15 maggio 2009, come indipendente ai sensi dell'art. 147 ter , comma 4 e 148 del TUF (rilevante ai sensi dell'art. 32 dello Statuto della Banca)

Di seguito viene riportato un sintetico “curriculum vitae” di ogni Consigliere, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturata in materia di gestione aziendale:

Leoni Dott. Guido, laureato in Scienze economiche e commerciali all'Università di Parma, ha iniziato la sua attività bancaria presso la Banca di credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (divenuta poi Cooperbanca). Ha poi assunto la Direzione generale della Banca Popolare Agricola Commerciale di Fabbrico (Reggio Emilia), successivamente, incorporata nella Banca popolare di Modena. Acquisita nel 1980 la qualifica di Segretario generale della Banca, ha mantenuto tale carica anche nella neo costituita Banca Popolare dell'Emilia, sorta dalla fusione a fine 1983 tra la Banca Popolare di Modena e la Banca Cooperativa di Bologna. Nominato Vice Direttore Generale della Banca nel luglio 1990 (divenuta Banca Popolare dell'Emilia Romagna dal 1° maggio 1992) ne diviene Direttore Generale nell'aprile 1996 ricoprendo tale carica fino al giugno 2003. Eletto Consigliere della Banca stessa nell'Assemblea dei Soci del 17 maggio 2003, nel giugno dello stesso anno viene nominato dal Consiglio alla carica di Amministratore Delegato, carica che ricopre sino al 1° ottobre 2008. Vice Presidente dal 1° ottobre 2008, l'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2009 lo ha eletto quale Presidente. È membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società del Gruppo e di società partecipate dalla Banca.

Fini dott. Vittorio, laureato in Economia e Commercio, è stato Consigliere nella Società Modenese Fiere Corse e Cavalli, membro del Consiglio nella Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Modena, membro della Giunta della Confindustria nazionale, in qualità di rappresentante territoriale per l'Emilia Romagna. Dal giugno 2002 e fino al 2008 è stato Presidente di Confindustria Modena. E' socio fondatore della Fondazione Teatro Comunale di Modena. E' Vice Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del

Lavoro. E' Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di Automobile Club di Modena, di Ber Racing Italy S.r.l., Modena Fiere S.r.l. e La Centrale Finanziaria Generale S.p.A.. E' Amministratore Unico di Rua Frati srl, Fortuna Due srl, Fortuna Tre srl. E' infine Presidente del Consiglio di Amministrazione di All Service S.r.l., di Modena Tradizioni e di To Life S.p.A.

Caselli Rag. Ettore, assunto nell'aprile 1964 dal Banco S.Geminiano e S.Prospiero, nominato funzionario nel gennaio 1971, ha svolto funzioni di Direttore di importanti Filiali del Banco stesso fino al luglio 1984. Assunto presso la Banca Popolare di Cavezzo nel 1984 con la qualifica di Vice Direttore Generale, ne è divenuto Direttore Generale nell'ottobre 1986. Nel maggio 1987, a seguito della fusione per incorporazione di detto Istituto nella Banca Popolare dell'Emilia, è nominato Procuratore di Direzione, addetto all'area Fidi. Dal maggio 1992 ricopre la carica di Vice Direttore Centrale assumendo la responsabilità della Direzione dell'Area della Romagna. Dal gennaio 1995, è nominato Direttore centrale, nominato Vice Direttore Generale della Banca, ne ricopre la carica di Direttore Generale dal luglio 2003 fino al dicembre 2007. Successivamente viene cooptato nel Consiglio di Amministrazione della Banca, confermato dall'Assemblea dei Soci quale Amministratore, è stato eletto nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2009 Vice Presidente della Banca. E' membro del Consiglio di Amministrazione di diverse Società del Gruppo Bancario.

Marri dott. Alberto, laureato in Economia e Commercio, ha iniziato, contestualmente agli studi universitari a lavorare nell'azienda familiare "Maglificio GIN MAR s.r.l.", quale Responsabile Amministrativo e, successivamente come Amministratore. Ha frequentato corsi di Analisi dei Bilanci della SDA Bocconi. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della Delta Gas S.p.A.; azienda privata di gestione e distribuzione di gas metano nel Veneto e Friuli, anch'essa di proprietà della famiglia, di cui è Presidente. Ricopre ed ha ricoperto diverse cariche in varie società a partecipazione pubblica e private operanti nel settore delle energie rinnovabili ed alternative (biomasse, solare e gestione energetiche). E' Amministratore delegato della Palazzo Trecchi s.r.l., società in Cremona che gestisce ed amministra Palazzi Storici organizzando convegni, mostre, manifestazioni ed eventi. E' socio fondatore della "Fondazione Teatro Ponchielli" di Cremona. Già consigliere indipendente in META S.p.A. è stato anche Presidente del Comitato di Controllo sino alla fusione della stessa in HERA S.p.A.. Ora Consigliere in Hera S.p.A. e Hera Comm s.r.l.

Viola Dott. Fabrizio, laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, inizia la propria attività presso importanti società di consulenza e, successivamente, acquisisce significative esperienze nel settore dell'"asset management", ricoprendo responsabilità di gestione di importanti fondi comuni di investimento di dimensione internazionale. Nel 1987 assume il ruolo di Direttore responsabile del "portafoglio azionario italiano" delle gestioni patrimoniali private e istituzionali presso la società Sige s.p.a., ricompresa nel "Gruppo IMI". Nel 1990 è assunto nel "Gruppo Fondiaria" ove ricopre incarichi di rilievo nel settore della finanza e dei fondi comuni di investimento. Nel 1995 ricopre la qualifica di Vice Direttore Generale e di Direttore degli Investimenti in Ges.Fi.Mi.

(poi Bipiemme Gestioni sgr.), società ricompresa nel Gruppo Banca Popolare di Milano, nonché Responsabile, per l'intero gruppo, dell'attività di "asset management". Dal 1999 al 2001, ricopre la carica di Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Vicenza e dallo stesso 2001, rientrato nel gruppo Banca Popolare di Milano, assume il ruolo di Condirettore Generale della Banca e membro del Consiglio di Amministrazione di Bipiemme Gestioni SGR diventandone dal 2002, Direttore generale. Dal 2004 e fino al 31 luglio 2008, ha ricoperto la carica di Direttore generale della Banca Popolare di Milano. Attualmente è Vice Presidente di Unione Fiduciaria S.p.A. e membro del Comitato esecutivo dell'ABI.

Amadori Rag. Flavio, diplomato in Ragioneria presso I.T.C. Renato Serra di Cesena, ha iniziato la propria attività presso l'azienda di famiglia "Amadori" (azienda agroalimentare), ricoprendo dal 2000 la carica di Direttore Generale. Negli anni ha assunto ruoli di crescente responsabilità nel Gruppo: quali Amministratore Unico di Aro s.r.l., di Ges.co s.r.l., di Agricola Amadori s.p.a., di Borgo Paglia s.p.a.; Vice Presidente di Pollo del Campo soc.coop. a r.l., del Consorzio Produttori Bionature, della Centrale Avicola Romagnola e di All. Coop. Società coop. agricola; è anche Consigliere della Amadori finanziaria s.p.a.

Chiossi Avv. Giovanni Battista, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Modena, iscritto all'Albo degli Avvocati e Procuratori di Modena dal 1974 è abilitato al patrocinio avanti alla Suprema Corte di Cassazione. Ha svolto l'attività professionale come avvocato con particolare riguardo al diritto penale dell'impresa, commerciale e finanziario. Attualmente è contitolare di uno studio professionale associato ed è Socio della società Agricola "Eredi Manzini Marta", con una proprietà che si estende per circa 30 ettari.

Cicognani ing. Giulio, laureato in Ingegneria, è stato ed è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione in numerose società industriali, di servizi o/e di holding in Italia e all'Estero. Ha ricoperto la carica di Amministratore della Cassa di Risparmio di Imola, di Banca Bipielle e membro del Comitato Area Adriatico della Banca Popolare di Lodi. Ha ricoperto la carica di Direttore generale della SACMI IMOLA Società Cooperativa a responsabilità limitata fino al 22 novembre 2007; ha atteso alla costituzione della gran parte delle società del Gruppo SACMI, ricoprendo più volte la carica di amministratore nelle stesse. E' Vice Presidente dell'Associazione Industriali per le macchine del packaging UCIMA. È Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Sacmi Packaging S.p.A. E', altresì, Presidente del Consiglio di Amministrazione della FBR Elpo S.p.A., Gram Equipment Italia S.r.l. All'estero è Presidente della Sacmi Iberica (Spagna) e della Gram Equipment (Danimarca).

Cremonini Cav. Lav. Dott. Luigi, è Presidente della CREMONINI s.p.a., società capofila di un gruppo costituito da altre numerose società (Gruppo Cremonini) operanti in prevalenza nei settori alimentare, della ristorazione e della distribuzione. E' Presidente della CAFIN s.a.p.a. di Luigi Cremonini & C.; Consigliere di INALCA JBS s.p.a.; Presidente di ASSOCARNI (associazione di categoria che raggruppa gli operatori del settore carni) nonché Membro di Giunta di ASSONIME e di CONFINDUSTRIA. Dal 1986 è insignito della onorificenza di Cavaliere del Lavoro, per meriti acquisiti in campo imprenditoriale.

Fagioli Sig. Alessandro, ha contribuito con la ditta di famiglia alla nascita della prima esperienza di trasporto come ditta individuale, sin dal 1955. Ha svolto in parallelo altre esperienze imprenditoriali, rimaste marginali rispetto all'impegno profuso, insieme al padre ed al fratello, nell'azienda di Famiglia. Risale al novembre 1971 la costituzione della società Fagioli F.lli S.p.A. ove ha ricoperto la carica di Amministratore Unico e successivamente di Presidente del Consiglio di Amministrazione. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fagioli Immobiliare S.p.A., Interporto Rivalta Scrivia S.p.A.. E' Amministratore delegato e socio unico della Fagioli Finance S.p.A. nonché Consigliere di Rivalta Terminal Europa S.p.a. e della Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.

Ferrari Cav. Lav. Comm. Piero, laureato in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bologna, ha iniziato la propria attività alla Ferrari S.p.A. con incarichi nel servizio acquisti e nella produzione della vettura Dino 206 Competizione, svolgendo anche incarichi diversi nell'ambito della Gestione Sportiva. Nominato assistente dell'Ing. Enzo Ferrari, ha successivamente ricoperto la carica di Direttore esecutivo della Gestione Sportiva. E' stato Presidente della Ferrari Engineering, Presidente CSAI (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana) nonché Consigliere della Cassa di Risparmio di Modena e della Banca d'Italia di Modena (dal 01-07-96 al 01-10-2002). Nel 2004 è stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro e gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Aerospaziale dall'Università di Napoli Federico II, nonché la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Meccanica dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. E' Amministratore Unico di B.A. Service S.p.A., H.P.E. High Performance Engineering S.r.l., F. Immobiliare S.r.l. e Real Estate S.r.l.. E' Presidente del Consiglio di Amministratore di Piaggio Aero Industries S.p.A., @spresso.it S.r.l., nonché Vice Presidente di Ferrari S.p.A.

Lusignani Prof. Giuseppe, laureato in Economia e Commercio presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Modena, ha condotto studi presso la Graduate School of Business Administration della New York University ed ha svolto il dottorato di ricerca in Economia, mercato dei capitali e gestione finanziaria. E' stato assegnatario della borsa di studio per merito "Giorgio Mortara" – Banca d'Italia, per l'approfondimento degli studi all'estero nonché ricercatore di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Bologna. Professore associato e tuttora Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nella Facoltà di Scienze politiche dell'Univesità di Bologna. Ricopre altresì incarichi quali membro del Comitato di redazione della rivista *Banca Impresa Società*; Referee per le Riviste *Note Economiche*, *L'industria*, *Politica economica*; membro del Comitato Scientifico di Prometeia, (Associazione per le Previsioni Econometriche). E' Vice Presidente di Prometeia S.p.A.

Marconi Ing. Angelo, laureato in Ingegneria, svolge l'attività di industriale e di libero professionista. E' stato Presidente dell'Associazione Industriali di Rimini, Presidente della Consulta Economica di Rimini e Circondario, membro della Giunta confederale della Confindustria di Roma, Consigliere del Mediocredito Emilia Romagna di Bologna, Consigliere della Banca Popolare di Cesena dal 1972 e Vice Presidente della stessa dal 1988 fino all'ottobre 1990; Presidente dal novembre 1990 sino alla cessazione della Banca stessa,

per incorporazione della Banca Cesenate nella Banca dell'Emilia avvenuta nell'aprile 1992. Vice Presidente della Banca popolare dell'Emilia Romagna fino al 19 ottobre 2009 di cui continua comunque la carica di consigliere, ed altresì membro del Consiglio di Amministrazione di alcune società del Gruppo. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ripa Bianca S.p.A., Marc Fin S.r.l. e di Laterizi alan Metauro S.r.l.. E' Consigliere di Cotto Chiti S.r.l. e di Adriasolai S.r.l.

Montanari Dott. Fioravante, laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna e in Scienze economiche e bancarie presso l'Università di Siena, è stato assunto al Credito Italiano di Bologna, conseguendo la delega di Procuratore addetto alla Succursale di Modena (Vice Direttore). E' stato Dirigente al Gruppo Industriale Maccaferri di Bologna in qualità di Responsabile Finanza e Controllo, poi Direttore Generale ed infine Consigliere Delegato in carica del Gruppo medesimo. Nel 1978 è stato insignito, su iniziativa del Ministero dell'Industria, della onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica. E' Consigliere delegato di S.E.C.I. S.p.A.; Consigliere di Eridania Sadam S.p.A., di Seci Real Estate S.p.A., di Manifatture Sigaro Toscano S.r.l.. E', altresì, Vice Presidente di Seci Energia S.r.l., Italiana Tabacchi S.r.l., e Presidente del Consiglio di Amministrazione di S.I.E.C.I. S.r.l.

Rossi rag. Deanna ha svolto nel tempo ruoli di sempre maggiore responsabilità nell'azienda di famiglia Rossi Motoriduttori S.p.A. di Modena, nella quale è stata membro del Consiglio di Amministrazione con ampie deleghe dal 1987 a luglio 2009 e Presidente fino al 2004. Dal 1987 è Amministratore Unico della società immobiliare GRIM S.p.A. e Presidente della Fingreg S.p.A.. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Finprogetti S.p.A. (Milano).

Spallanzani dott. Erminio, laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Parma, dal 1973 ricopre la carica di Amministratore Unico di Inagra S.p.A. (settore trading zucchero). Dopo aver rilevato e risanato l'ex EGAM in liquidazione, dal 1979 è titolare delle Acciaierie di Modena S.r.l., è stato nominato Consigliere dell'ISA, associazione di categoria degli industriali siderurgici privati associata a Confindustria, ed ha partecipato a riunioni collegiali tra impresa pubblica e privata per problemi della siderurgia legate all'IRI e al Ministero dell'Industria. Ricopre la carica di Amministratore delegato e Presidente del C.d.A. di Stilma S.p.A. e Interacciai S.p.A.. Dal 1995, attraverso successive acquisizioni e ristrutturazioni, è stato promotore della costituzione del primo network televisivo regionale dell'Emilia Romagna (E' TV).

Spallanzani comm. Ivano, laureato in Scienze Politiche è titolare dell'omonima azienda artigiana sorta nel 1969, produttrice di macchine per la lavorazione dei marmi e travertini. Presidente della Confartigianato dal 1988 al novembre 2000, (Presidente della Sezione della L.A.P.A.M. di Modena, Presidente Provinciale, e Regionale della Confartigianato dell'Emilia Romagna). E' Consigliere e membro del Comitato di Presidenza del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), Consigliere di Amministrazione dell'ICE (Istituto per il Commercio con l'Estero), Vice Presidente della Federexport (Federazione dei Consorzi export), Presidente dal 1994 al 2009 dell'A.C.I.M.M. (Associazione Costruttori Italiani

Macchine per la lavorazione dei Marmi). E' stato Presidente d'Artigiansoa S.p.A. (organismo tra Associazioni imprenditoriali ed Associazioni ed Enti appaltanti, promossa da Artigiancassa). E' attualmente Presidente della Fondazione "Manlio e Letizia Gormozzi" (agevolazione dei giovani nell'intraprendere un'attività artigiana); è membro del Comitato direttivo di "Telefono Azzurro", ed è stato insignito di più onorificenze: "Al Merito della Repubblica Italiana", Cavaliere Ufficiale dell'Ordine di Sant'Agata della Repubblica di San Marino", Commendatore dell'"Ordine di Maggio al Merito" della Repubblica Argentina e del XXXIII premio "RAGNO D'ORO" 1989 (UNICEF). E' Presidente e Vice Presidente rispettivamente della Banca di Sassari e del Banco di Sardegna, società ricomprese nel Gruppo della Banca.

Tantazzi Prof. Angelo, laureato all'Università Bocconi di Milano, è stato assistente e poi Professore incaricato all'Università di Bologna. Ha svolto studi di perfezionamento presso la Brooking Institution di Washington. Dal 1982 è Professore associato confermato di Politica Economica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. E' membro del Consiglio Editoriale delle seguenti riviste: Rivista di Economia Politica Industriale, Economia Italiana, Politica Economica. E' Vice Presidente della casa editrice Il Mulino, Presidente di Prometeia Calcolo, Membro del Comitato Tecnico Scientifico del Ministero del Bilancio. Ha fatto parte di varie Commissioni di studio governative. E' stato membro della Commissione tecnico-scientifica del Gruppo Economia, Energia e Sviluppo presso il Ministero dell'Industria (1986) e della Commissione sulla politica energetica (1987) istituita presso lo stesso Ministero dell'Industria, della Commissione Tecnica della Spesa pubblica (1987) presso il Ministero del Tesoro, del Comitato scientifico dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (1986), della Commissione sulle Procedure di Programmazione della Spesa pubblica presso il Ministero del Tesoro (1981). E' stato membro del Consiglio Superiore dell'Istituto Centrale di Statistica (1980/1983). In data 19 luglio 2000 è stato eletto dal Consiglio a voti unanimi Presidente della Borsa di Milano, carica ad oggi ancora ricoperta.

Zucchelli Dott. Mario, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, iscritto all'Albo dei Revisori Contabili; iscritto nell'Elenco Pubblicisti dell'Ordine Giornalisti di Bologna. Assunto nel 1974 presso l'Alleanza Cooperativa Modenese (Coop Estense), nel 1984 ne assume la carica di Presidente, carica che ad oggi ricopre. Fa parte della Direzione Nazionale della Legacoop Nazionale, nonché della Giunta Nazionale della Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori. Dal giugno 1995 è Consigliere di Amministrazione in UGF (Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.). E' Consigliere di Finsoe S.p.A. (controllante diretta di UGF S.p.A.), Presidente e Amministratore Delegato della stessa dal 2006. Dal 2001 Consigliere di Holmo S.p.A. (controllante indiretta di UGF S.p.A.), ne diviene Presidente e Amministratore delegato nel 2007. Dall'inizio del 1980 è Consigliere di Amministrazione e dal dicembre 2008 Consigliere di Sorveglianza in Coop Italia, Consorzio Nazionale di Acquisto; dal marzo 1997 Consigliere e dall'aprile 2003 Vice Presidente di Finube S.p.A.; Presidente e Amministratore Delegato di Finest S.r.l. dal giugno 2006.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale e con i componenti della Direzione Generale o con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitale o di persone in cui i Consiglieri siano stati membri del Consiglio di Amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni.

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
Leoni Dott. Guido Presidente	Amministratore Comparto Creditizio Cariche Forum "G. Monzani" S.r.l. - Vice Presidente del C.d.A. Arca S.g.r. S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A Banca Popolare del Mezzogiorno S.p.A. - Consigliere Banca Popolare di Ravenna S.p.A. - Consigliere Banco di Sardegna S.p.A. - Consigliere Em. Ro. Popolare S.p.A. - Consigliere Partecipazioni Farmacie Comunali di Modena S.p.A. - Socio	Cariche Arca Banca di investimento Mobiliare S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. Banca Popolare del Materano S.p.A. - Consigliere Banca Popolare di Crotone S.p.A. - Consigliere Meliorbanca S.p.A. - Consigliere ABF Factoring S.p.A. - Consigliere ABF Leasing S.p.A. - Consigliere Arca Assicurazioni S.p.A. - Consigliere Arca Vita S.p.A. - Consigliere Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A. - Consigliere Dexia Crediop S.p.A. - Consigliere Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Consigliere Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. - Consigliere Nadia S.p.A. - Sindaco Effettivo Unione Fiduciaria S.p.A. - Consigliere Unione Gestioni SIM S.p.A. - Consigliere
Fini Dott. Vittorio Vice Presidente	Imprenditore Cariche All Service S.r.l. - Presidente del C.d.A. Ber Racing Italy S.r.l. - Consigliere Fortuna Due S.r.l. - Amministratore Unico Fortuna Tre S.r.l. - Amministratore Unico La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. - Consigliere Meliorbanca S.p.A. - Vice Presidente Modena Fiere S.r.l. - Consigliere Modena Tradizioni S.r.l. - Presidente del C.d.A. Rua Frati S.r.l. - Amministratore Unico To Life S.p.A. - Presidente del C.d.A. Partecipazioni All Service S.r.l. - Socio Ber Logistica S.r.l. - Socio	Cariche Car Mix S.p.A. - Consigliere Fashion Invest S.r.l. - Consigliere Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - Consigliere Finifast S.p.A. - Consigliere Società Modenese per Esposizioni Fiere e Corse di Cavalli S.p.A. - Consigliere Uimservizi S.r.l. - Consigliere Autolandia S.p.A. - Consigliere Papavero S.r.l. - Socio Unico Team Autok S.r.l. - Consigliere

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
	<p>Ber Racing Italy S.r.l. – Socio Bi. Mar Due S.r.l. In Liquid. - Socio Central Park Modena Team S.r.l. in Liquid. – Socio Fortuna Due S.r.l. – Socio Fortuna Tre S.r.l. - Socio Modena Tradizioni S.r.l. - Socio PM&S S.r.l. - Socio Rua Frati S.r.l. - Socio To life S.p.A. - Socio</p>	
<p>Caselli Rag. Ettore</p> <p>Vice Presidente</p>	<p>Amministratore Comparto Creditizio</p> <p>Cariche Banca CRV S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. Banca Popolare di Aprilia S.p.A. – Consigliere Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. BPER International Europe S.a. - Presidente del C.d.A. Eurobanca del Trentino S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A.</p>	<p>Cariche Banca Italease S.p.A. – Consigliere Co.Ba.Po. – Consigliere Consorzio Pattichiari – Consigliere Banca del Monte di Foggia – Consigliere Soc. Coop. Fra le Banche Popolari Luigi Luzzatti - Consigliere</p>
<p>Marri Dott. Alberto</p> <p>Vice Presidente</p>	<p>Imprenditore</p> <p>Cariche Finenergie International S.A. (Lussemburgo) - Consigliere Fingas S.r.l. - Amministratore Unico Hera comm S.r.l. - Consigliere Hera S.p.A. - Consigliere Immobiliare Marri di Marri Mario e C. S.a.s. - Socio Accomandante Palazzo Foresti S.r.l. - Amministratore Unico Palazzo Trecchi S.r.l. - Amministratore Delegato Powerfin Assessoria e Gestao Lda (Portogallo) - Consigliere</p> <p>Partecipazioni Fingas S.r.l. - Socio</p>	<p>Cariche Modena Energia Territorio Ambiente S.p.A. - Consigliere Thuga Triveneto S.r.l - Presidente del C.d.A. Casa Bergomi S.r.l. - Consigliere E.On Rete Triveneto S.r.l. – Consigliere del C.d.A Eco Energie S.r.l. - Amministratore unico Enerblu S.r.l. - Consigliere Hera Modena S.r.l. - Consigliere Nadia S.p.A. - Consigliere Unione Property S.p.A. - Consigliere To Life S.p.A. - Consigliere</p> <p>Partecipazioni Gi Mar S.r.l. - Socio Marri Mario S.r.l. – Socio</p>
<p>Viola Dott. Fabrizio</p> <p>Amministratore Delegato</p>	<p>Amministratore Comparto Creditizio</p> <p>Cariche Associazione Bancaria Italiana – Membro Comitato esecutivo Bper Services S.p.A. - Presidente del C.d.A. Fondo Interbancario Di Tutela dei Depositi - Consigliere del C.d.A. Unione Fiduciaria S.p.A. - Vice Presidente C.d.A.</p>	<p>Cariche Metelliana S.p.A. – Presidente del C.d.A. Banca Popolare di Milano S.C.A.R.L. – Direttore Generale Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. – Direttore Generale Consorzio Pattichiari - Consigliere Fiera Milano S.p.A. - Consigliere Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. - Consigliere AICB Associazione Italiana Corporate & Investment Banking - Presidente</p>

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
<p>Amadori Rag. Flavio</p> <p>Consigliere</p>	<p>Imprenditore</p> <p>Cariche</p> <p>Agricola Amadori S.p.A. – Amministratore Unico</p> <p>Agrizoo S.a.S. Di Lucchi Gianluca e C. – Socio Accomandante All.Fin S.r.l. - Presidente del C.d.A.</p> <p>All.Coop – Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>Allevamenti Avicoli S.S. di Forleo Assunta e C. – Socio</p> <p>Allevamenti il Castello di Picchioni Franco & C. S.S. – Socio</p> <p>Amadori Finanziaria S.p.A. - Consigliere</p> <p>ARO S.r.l. – Amministratore Unico</p> <p>Avicola San Buono S.A.S. Di Forleo Assunta & C. – Socio Accomandante Az.Agr. Collebigliano Di Forleo Assunta & C. S.S. – Socio</p> <p>Az. Agricola Amadori Flavio – Titolare Firmatario</p> <p>Az. Agricola Bresciana di Waldner Alberto & C. S.S. – Socio</p> <p>Azienda Agricola Colle Zucchero di de Laurentis Gaetano & C. S.S. – Socio</p> <p>Azienda Agricola Mantovana Di Lucchi Gianluca & C. S.S. – Socio</p> <p>Borgo Paglia S.r.l. – Amministratore Unico</p> <p>Centrale Avicola Romagnola S.Coop.Ag. – Vice Presidente C.d.A.</p> <p>Club del Sole S.p.A. – Consigliere</p> <p>Con. Av. (Consorzio Zoo-Avicunicolo) S.Coop. – Vice Presidente C.d.A.</p> <p>Consorzio Produttori Bionature S.C.Ag. – Vice Presidente C.d.A.</p> <p>Dasco S.r.l. – Consigliere Delegato</p> <p>Francesco S.r.l. – Consigliere Delegato</p> <p>Gefra S.r.l. – Consigliere</p> <p>Ges.co S.r.l. – Amministratore Unico</p> <p>GESCO Consorzio Coop.ag. – Consigliere Delegato</p> <p>Gestione Avicole Atriane di De Laurentis Gaetano & C. S.S. – Socio</p> <p> Holding del Campo S.r.l. – Consigliere Delegato</p> <p>La Città S.r.l. – Consigliere</p> <p>Padana Riproduttori Di Waldner Alberto & C.S.S. – Socio</p> <p>Pollo del Campo S.Coop.Ag. – Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>Pubblisole S.p.A – Consigliere di Sorveglianza</p> <p>Società Agricola Prealpina S.r.l. – Vice Presidente C.d.A.</p> <p>Suinicola Adriatica di Forleo Assunta & C. S.S. – Socio</p> <p>Toscana Riproduttori di Picchioni Franco e C S.S. - Socio</p> <p>Partecipazioni</p> <p>Finama S.r.l. - Socio</p>	<p>Cariche</p> <p>Allevamenti Avicoli Teramani di Forleo Assunta e C. S.S. – Socio</p> <p>Az. Agr. Del Tavoliere di Ballini Primo & C. S.S. - Socio</p> <p>Wellbeing Group S.r.l. – Vice Presidente C.d.A.</p> <p>Avitalia Soc. Consortile A.r.l. - Consigliere</p> <p>PAC S.Coop.Agr. - Consigliere</p> <p>Ren Romagna Energia S.p.A. - Consigliere</p> <p>Allevatori del Campo S.r.l. - Consigliere</p> <p>Partecipazioni</p> <p>Agricola Ioanella S.r.l. - Socio</p>
<p>Chiossi Avv. Giovanni Battista</p> <p>Consigliere</p>	<p>Libero professionista</p> <p>Cariche</p> <p>San Contardo S.r.l. - Consigliere</p> <p>S.Ag. Eredi Manzini Marta S.S. - Socio</p> <p>Partecipazioni</p>	<p>Partecipazioni</p> <p>Clever Ceramica S.p.A. - Socio</p>

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
	San Contardo S.r.l. - Socio Studio Legale Associato, Avv. Chiossi, Corradini e Stefano - Socio	
Cicognani Ing. Giulio Consigliere	Imprenditore Cariche Cavanna S.p.A. - Consigliere FBR Elpo S.p.A - Presidente del C.d.A. Gram Equipment Italia S.r.l. - Presidente del C.d.A. Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A. - Consigliere Promo-Pack S.r.l. - Consigliere Raytec Vision S.p.A. - Consigliere Sacmi Packaging S.p.A. - Presidente Partecipazioni Arte Motion S.p.A. - Socio	Cariche Belpiano Immobiliare S.r.l. - Consigliere Carle e Montanari S.p.A. – Consigliere Eurofinance S.p.A. – Consigliere Imolascolo S.p.A. – Consigliere Negri Bossi S.p.A. - Amministratore Delegato e Presidente Oima S.p.A. – Presidente Sacmi Imola S.C. – Direttore Generale Sacmi Filling S.p.A. - Presidente Sacmi Labelling S.p.A. – Presidente BM-Biraghi S.p.A. - Presidente
Cremonini Cav. Lav. Luigi Consigliere	Imprenditore Cariche Assocarni - Presidente del C.d.A. Assonime - Membro Giunta Confindustria - Membro Giunta Cafin s.a.p.a. di Luigi Cremonini & C. - Presidente C.d.A. Cremonini s.p.a. - Presidente del C.d.A. Inalca JBS s.p.a.. - Consigliere Partecipazioni Cafin s.a.p.a. di Luigi Cremonini & C. – Socio Accomandatario Cremofin s.r.l. - Socio Cremonini s.p.a. - Socio Tina s.r.l - Socio Tre Holding s.p.a. - Socio	Partecipazioni Alfa 95 s.p.a. Europork s.p.a. Cremonini Investimenti s.p.a. Fernie s.r.l. in liquidazione Realfood 3 s.r.l. Emil-Food s.r.l. Mutina Consulting s.r.l. in liquidazione Inalsarda s.r.l. in liquidazione
Fagioli Sig. Alessandro Consigliere	Imprenditore Cariche Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. - Consigliere Fagioli Finance S.p.A. - Socio Unico, Presidente CDA e Amministratore Delegato Fagioli Immobiliare S.p.A. - Presidente del C.d.A e Amministratore Delegato Fagioli S.p.A. - Amministratore Delegato Interporto Rivalta Scrivia S.p.A. - Presidente del C.d.A Modena Terminal S.r.l. - Consigliere Rivalta Terminal Europa S.p.A. - Amministratore Delegato Partecipazioni Iniziativa Tricolore S.r.l. - Socio	Cariche A.A.A. S.A.S. di Alessandro Fagioli e C. - Socio Unico 2222 Finance S.r.l. - Socio Unico Emilia 2000 S.r.l. - Socio Unico F.F.F. S.p.A. – Amministratore Unico Rivalta R.E. S.p.A – Presidente del C.d.A Millenium Immobiliare S.p.A. – Amministratore Delegato Rivalta Real Estate S.r.l. – Presidente del C.d.A.
Ferrari	Imprenditore	

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
<p>Cav.Lav.Ing. Piero</p> <p>Consigliere</p>	<p>Cariche @SPRESSO.IT S.r.l. - Presidente del C.d.A. B e A. Service S.p.A. - Amministratore Unico F. Immobiliare S.r.l. - Amministratore Unico</p> <p>F.R.E. S.r.l. - Amministratore Unico Ferrari S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>H.p.E. S.r.l. - Amministratore Unico Piaggio Aero Industries S.p.A. - Presidente del C.d.A. To Life S.p.A. - Consigliere</p> <p>Partecipazioni @SPRESSO.IT S.r.l. - Socio B e A. Service S.p.A. - Socio Ferrari Real Estate S.r.l. - Socio Ferrari S.p.A. - Socio H.P.E. Consulting S.r.l. – Socio H.P.E. OMR S.r.l. - Socio Piaggio Aero Industries S.p.A. - Socio</p>	<p>Cariche Em.ro Popolare S.p.A. – Consigliere H2I S.p.A. – Presidente del C.d.A. Immobiliare Villa fiorita S.r.l. – Amministratore Unico</p> <p>Partecipazioni Azienda Agricola Rondine Bianca S.r.l. - Socio</p>
<p>Lusignani Prof.Dott.Giuseppe</p> <p>Consigliere</p>	<p>Libero Professionista - Professore Universitario</p> <p>Cariche Egeria Consulting S.a.s. di Giuseppe Lusignani - Socio Accomandatario Marr S.p.A. - Consigliere Optima S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. Prometeia Advisor Sim S.p.A. - Presidente del C.d.A. Prometeia S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. Unipol SGR S.p.A. - Consigliere Ver Capital S.g.r. S.p.A. - Presidente del C.d.A.</p> <p>Partecipazioni Lusi Transport S.r.l. – Socio Prometeia S.p.A. - Socio</p>	<p>Cariche Finecogroup S.p.A. - Consigliere</p>
<p>Marconi Ing. Angelo</p> <p>Consigliere</p>	<p>Imprenditore</p> <p>Cariche Adriasolai S.r.l. - Consigliere Azienda Agricola F.lli Marconi s.s. - Socio Amministratore Banca Popolare di Ravenna S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. Cotto Chiti S.r.l. - Consigliere Em.Ro. Popolare S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. Immobiliare La Perla s.a.s. - Socio Accomandatario Laterizi Alan Metauro S.r.l. - Amministratore Delegato Marc Fin S.r.l. - Presidente Ripa Bianca S.p.A. - Presidente del C.d.A.</p> <p>Partecipazioni Erco Immobiliare S.r.l. In Liquid - Socio Guaraldi S.r.l. - Socio Marc-Fin S.r.l. - Socio</p>	<p>Cariche Guaraldi S.r.l. - Consigliere Erco Immobiliare S.r.l. - Consigliere</p>
<p>Montanari</p>	<p>Imprenditore</p>	

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
Dott. Fioravante Consigliere	<p>Cariche</p> <p>Eridania Sadam S.p.A. - Consigliere</p> <p>Gazzotti S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale.</p> <p>Italiana Tabacchi S.r.l. - Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>Finsolar S.r.l. – Amministratore Unico</p> <p>M Project S.r.l. - Consigliere</p> <p>Manifatture Sigaro Toscano S.r.l. - Consigliere</p> <p>Nimax. S.p.A. - Consigliere</p> <p>Nuova Center S.r.l - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>SECI Energia S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>SECI Real Estate S.p.A. - Consigliere</p> <p>S.E.C.I. S.p.A. - Consigliere Delegato</p> <p>S.I.E.C.I. S.r.l. - Presidente del C.d.A.</p> <p>Partecipazioni</p> <p>Costruzioni Appenino S.r.l. – Socio</p> <p>I Boschi di Camugnano S.r.l. - Socio</p> <p>Il Colle S.r.l. – Socio</p> <p>Immobiliare Colle del Sole S.r.l. - Socio</p> <p>Nimax S.p.A. - Socio</p>	<p>Cariche</p> <p>Termica Celano S.r.l. – Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>Futura S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Immobiliare Agricola Ca' Domenicali S.r.l. – Sindaco Effettivo</p> <p>Sacofin S.p.A. in liquid - Consigliere</p> <p>Eribrand S.p.A - Consigliere</p> <p>Immobiliare Roma-Sud S.r.l. – Presidente del C.d.A.</p>
Rossi Rag. Deanna Consigliere	<p>Imprenditore</p> <p>Cariche</p> <p>Finprogetti S.p.A.-Consigliere</p> <p>Fingreg S.p.A.-Amministratore Delegato</p> <p>Grim S.p.A.-Amministratore Unico</p> <p>Partecipazioni</p> <p>Apua Immobiliare S.r.l. - Socio</p> <p>Fingreg S.p.A. – Socio</p> <p>Grim S.p.A. - Socio</p> <p>Il Colle S.p.A. - Socio</p>	<p>Cariche</p> <p>Rossi Motoriduttori S.p.A. - Consigliere</p>
Spallanzani Comm. Ivano Consigliere	<p>Imprenditore</p> <p>Cariche</p> <p>Banca di Sassari S.p.A.- Presidente del C.d.A.</p> <p>Banco di Sardegna S.p.A.- Vice Presidente del C.d.A</p> <p>Spallanzani S.N.C. di Spallanzani Ivano e C. - Socio</p>	<p>Partecipazioni</p> <p>I.j. Internet Jobbing S.r.l. - Socio</p>
Spallanzani Dott. Erminio Consigliere	<p>Imprenditore</p> <p>Cariche</p> <p>Botteghe s.s. - Socio Amministratore</p> <p>Centro Ferriere S.r.l. - Presidente del C.d.A.</p> <p>Circolo Nautico Castello dei Sogni s.c. - Consigliere</p> <p>Fides S.r.l. - Socio Unico</p> <p>Ge. Fin. S.r.l. - Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>Immobiliare le Saldine S.r.l. - Amministratore Unico</p> <p>Inagra S.r.l. – Presidente del C.d.A</p>	<p>Cariche</p> <p>Immobiliare Santa Maria S.r.l. - Amministratore Unico</p> <p>ACMO S.r.l. – Presidente del C.d.A.</p> <p>Partecipazioni</p> <p>Privim S.r.l. - Socio</p>

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
	<p>Interacciai S.p.A. - Presidente del C.d.A. Interim S.r.l. - Socio Unico Modena Centro Prove S.r.l. - Procuratore speciale Nova Stimoil S.p.A. – Vice Presidente del C.d.A. Polis Fondi S.g.r. S.p.A. - Consigliere Privata Holding S.p.A. - Amministratore Unico Privata Invest S.r.l. - Amministratore Unico Privata Leasing S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A S.a.s. Maria Chiara di Erminio Spallanzani - Socio Accomandatario Spallanzani Erminio impresa individuale - Titolare Stilma S.p.A. - Amministratore delegato</p> <p>Partecipazioni Immobiliare Santa Maria S.r.l. – Socio Interim S.r.l. – Socio Ca' de legni S.r.l. – Socio Fides S.r.l. – Socio Ge. Fin. S.r.l. – Socio Privata Holding S.p.A. - Socio Tell S.r.l. - Socio</p>	
<p>Tantazzi Prof. Angelo</p> <p>Consigliere</p>	<p>Imprenditore</p> <p>Cariche Advanced Capital Sgr S.p.A. - Consigliere</p> <p>Borsa Italiana S.p.A. - Presidente del C.d.A. Cassa di Compensazione e garanzia S.p.A. - Presidente del C.d.A. Coesia S.p.A. - Consigliere Monte Titoli S.p.A. - Presidente del C.d.A. Promedi S.r.l. - Consigliere Prometeia S.p.A. - Presidente del C.d.A. Società editrice Il Mulino S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A.</p> <p>Partecipazioni Acquario S.p.A. - Socio Edifin S.p.A. – Socio Prometeia S.p.A. - Socio</p>	<p>Cariche Emprimer. S.p.A. in Liquid. - Consigliere</p>
<p>Zucchelli Dott. Mario</p> <p>Consigliere</p>	<p>Amministratore Comparto Cooperativo</p> <p>Cariche Centrale Adriatica Soc.Coop. - Consigliere Coop Estense S.Coop. - Presidente del C.d.A. Coop Italia S.Coop. - Consigliere di Sorveglianza</p> <p>Finest S.r.l. – Presidente del C.d.A.</p> <p>Finsoe S.p.A. - Amministratore Delegato e Presidente del C.d.A Holmo S.p.A. - Amministratore Delegato e Presidente del C.d.A Pharmacoop S.p.A. - Consigliere Primo Discount S.p.A. - Consigliere</p>	<p>Cariche Finube S.p.A. – Consigliere UGF Merchant S.p.A. - Consigliere Società Esercizi Comm. '95 S.r.l. in Liquid. - Consigliere Giem Gestioni Commerciali S.r.l. - Consigliere Tiziano S.r.l. - Consigliere</p>

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
	Sofinco S.p.A - Vice Presidente del C.d.A. Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. - Consigliere	

Il Presidente Dott. Guido Leoni il 19 settembre 2009 è stato rinviato a giudizio dal Giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Milano, Dott. Luigi Varanelli, per il contestato reato di aggio informativo e manipolativo in relazione alla vicenda che nel 2005 ha visto la società BNL oggetto dell'interesse del Banco di Bilbao Vizcaya Argentaria SA e del Gruppo Assicurativo Unipol Spa.

La contestazione mossa al Dott. Guido Leoni concerne il ruolo da lui ricoperto all'epoca dei fatti come Amministratore Delegato di Banca popolare dell'Emilia Romagna SC. ed attiene agli acquisti in azioni BNL compiuti dalla Banca nel citato periodo. La fase dibattimentale del processo avrà inizio il primo febbraio 2010.

Lo stesso Dott. Guido Leoni in data 17 luglio 2009 ha ricevuto notifica ad istanza dalla Procura della Repubblica di Roma dell'avviso di chiusura delle indagini preliminari condotte, sempre riguardo alla citata vicenda BNL, dal Tribunale di Roma nei confronti suoi – quale Amministratore Delegato a quel tempo in carica della Banca popolare dell'Emilia Romagna – oltre che di numerosi altri imputati.

L'ipotesi contestata è quella di manipolazione del mercato e di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Vigilanza.

Sempre in relazione alla Vicenda BNL - Unipol, la Consob con delibera del 16 aprile 2009 ha applicato nei confronti del Dott. Guido Leoni sanzioni amministrative per l'importo complessivo di Euro 550.000 per la violazione, in qualità di Amministratore Delegato della Banca popolare dell'Emilia Romagna dell'art.122, commi 1 e 5 (obblighi di comunicazione dei patti parasociali) art.106, comma, 1 (obbligo di offerta di acquisto totalitario) e art.115, comma 1 (obbligo di comunicazione a Consob), del D.Lgs.58/98.

Avverso la citata delibera il Dott. Guido Leoni e la Banca, quale obbligata in solido, hanno presentato opposizione ex art.195, comma 4°, D.Lgs.58/98 avanti la competente Corte di Appello di Bologna. Il giudizio è pendente.

Il Vice Presidente Rag. Ettore Caselli ha ricevuto da Banca d'Italia, in data 19 giugno 2008, una sanzione amministrativa pari ad Euro 112.000 quale membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease S.p.A., per il periodo dal 13 dicembre 2006 al 27 giugno 2007, per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Consiglio di Amministrazione, per anomalie nell'operatività in derivati con clientela, per disfunzioni nella gestione del credito, per mancato rispetto delle disposizioni in materia di forme tecniche con riferimento al bilancio 2006 e per carenze nell'esercizio delle funzioni di Capogruppo. Analoga sanzione è stata irrogata anche nei confronti degli altri componenti dell'allora Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.a.

In data 8 ottobre 2008 il Vice Presidente Rag. Ettore Caselli ha ricevuto, altresì, una sanzione amministrativa pari ad Euro 102.500 disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché membro del Comitato

esecutivo di Banca Italease S.p.A per irregolarità riscontrate dalla Consob per il periodo dal 13 dicembre 2006 al 27 giugno 2007, relative a carenze nelle procedure relative alle prestazioni di servizi di investimento, con particolare riguardo all'operatività su strumenti finanziari "over the counter" (OTC), alla mancata adozione del registro reclami ed alla mancata adozione del registro degli ordini e delle operazioni.

Con decisione del 29 marzo 2007, l'AMF – Autorité des Marchés Financiers ha applicato nei confronti del Dott. Fabrizio Viola una sanzione amministrativa per complessivi Euro 100.000, in qualità di Direttore Generale della Banca Popolare di Milano S.c.ar.l., per abuso di informazioni privilegiate relative all'acquisto di azioni "Galeries Lafayette", nell'interesse della Banca Popolare di Milano medesima, effettuato il giorno successivo (15 dicembre 2004) alla decisione di "Banque Federative du Credit Mutuel" di procedere all'acquisto fuori mercato delle predette azioni "Galeries Lafayette".

Tra il 28 dicembre 2005 ed il 20 gennaio 2006, la Consob ha notificato sanzioni agli esponenti aziendali di Bipiemme Gestioni SGR S.p.A., incluso il Dott. Fabrizio Viola, per complessivi Euro 15.400 in qualità di Direttore Generale della medesima Società nel periodo 1.7.2003 - 13.9.2004, per violazione dell' art. 21, comma 1, lettere a), e), d) e dell'art. 40, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98; dell'art. 43, commi 1 e 2, dell'art. 54, commi 1 e 2, e dell'art. 56, comma 2, del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11522/98.

Al riguardo, Bipiemme Gestioni ha presentato ricorso presso la Corte d'Appello di Milano, la quale, con Decreto depositato in cancelleria il 4 settembre 2008, ha confermato le sanzioni inflitte agli esponenti aziendali, incluso il Dott. Fabrizio Viola.

Il Consigliere Comm. Ivano Spallanzani, attualmente in carica quale vice presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Sardegna S.p.A. e legale rappresentante dello stesso nei periodi dal 29 giugno 2001 al 7 settembre 2001 e dal 15 giugno 2007 sino ad oggi, è indagato unitamente ad altri amministratori non più in carica e ad alcuni dipendenti del Banco di Sardegna S.p.A. nel procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Nuoro, per concorso in usura con l'aggravante dell'esercizio di attività bancaria. L'ipotesi di reato trae origine dalla stipula di due contratti di mutuo fondiario, rispettivamente in data 8 marzo 1985 e in data 22 ottobre 1987, nonché di tre conti correnti di corrispondenza con aperture di credito, rapporti tutti volturati a sofferenze nel 1994 per l'inadempienza dei prenditori, anteriormente all'entrata in vigore della l. n. 108/96 ("*Disposizioni in materia di usura*"). Per il recupero del credito riveniente dagli scoperti di conto corrente Banco di Sardegna S.p.A. ottenne in data 19 novembre 1994 decreto ingiuntivo dal presidente del tribunale di Oristano, non opposto e passato in giudicato. Sulla base del suddetto decreto ingiuntivo e dei contratti di mutuo, venne a suo tempo avviata azione esecutiva, tutt'ora pendente, nei confronti dei soggetti coobbligati, attuali denunciati. A tal proposito, Banco di Sardegna S.p.A. ritiene l'ipotesi di reato del tutto infondata, avendo sempre operato nel rispetto delle norme in vigore e delle applicabili condizioni di mercato, ragione per cui confida che l'autorità giudiziaria possa pervenire all'archiviazione del procedimento.

Ad eccezione dei casi sopra indicati, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente medesimo ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata

o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di controllo e di direzione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art.42 dello Statuto l'Assemblea nomina sette Sindaci, cinque effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste presentate da soci in conformità alle modalità ed ai criteri indicati agli articoli 43 e 44 dello Statuto sociale.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.

Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, la quale deve provvedere alla necessaria integrazione del Collegio con le modalità indicate all'art. 44 dello Statuto sociale.

L'applicazione delle disposizioni di legge e delle norme Statutarie deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

La composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente è la seguente:

Nome e Cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Luogo e data di nascita	Data scadenza Approvazione bilancio al
Rag. Francesco Serantoni	Presidente del Collegio Sindacale	Bologna, 21/03/1940	31/12/2011
Dott. Carlo Baldi	Sindaco effettivo	Reggio Emilia, 29/04/1939	31/12/2011
Dott. Edoardo Rossini	Sindaco effettivo	Modena, 03/02/1952	31/12/2011
Dott. Paolo Simoni	Sindaco effettivo	Bologna, 15/01/1938	31/12/2011
Dott. Giovanni Zanasi	Sindaco effettivo	Castelvetro (MO), 19/01/1944	31/12/2011
Dott. Gian Andrea Guidi	Sindaco supplente	Modena, 07/12/1964	31/12/2011
Dott. Marco Alessandri	Sindaco supplente	Cesena (FC), 06/06/1954	31/12/2011

I Sindaci devono essere Soci della Banca e devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti per la carica dalla normativa vigente.

In particolare, il Presidente del Collegio Sindacale deve aver maturato un'esperienza di almeno cinque anni in attività di controllo di società del settore bancario, mobiliare o finanziario. Inoltre, non possono ricoprire la carica di Sindaco coloro che già ricoprono tale incarico in più di cinque società quotate o loro controllanti e/o controllate, salvo che si tratti di società partecipate dalla Banca.

Tutti i membri del Collegio Sindacale rispettano le previsioni dell'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti.

Di seguito viene riportato un sintetico "curriculum vitae" di ogni membro del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturata in materia di gestione aziendale:

Serantoni Rag. Francesco: diplomato Ragioniere, dopo avere conseguito l'abilitazione professionale, è iscritto al Collegio dei Ragionieri della Provincia di Bologna, del quale ha fatto parte dal 30/03/85, ricoprendone altresì la carica di Tesoriere fino al momento (31/12/2007) dell'unificazione degli Ordini Professionali e nascita dell'Albo Unico dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Dal 1963 svolge l'attività di Ragioniere Commercialista ed è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dal 01/01/2001 ricopre la carica di sindaco effettivo presso la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. E' membro del Collegio dei Revisori di Unindustria Bologna.

Baldi Dott. Carlo: laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Parma. Ha frequentato stages ad Alliance Francaise di Parigi e presso istituti linguistici di Dublino e di Oxford. E' iscritto all'albo dei dottori commercialisti dal 1967 ed a quello dei revisori contabili dal 1971. Con decreto n. 47/2003 è stato nominato Professore ordinario di Economia Aziendale presso la Libera Università degli Studi di Lugano - Facoltà di Scienze Umane e Tecnologiche. Dopo un' esperienza in aziende cooperative dall'età di 18 anni fino a 32 anni, nel 1972 ha iniziato l'attività esclusiva libero-professionale di dottore commercialista nello Studio Baldi -associazione professionale che ha sede a Reggio Emilia ed ha dipendenze a Milano e Parma. E' Presidente della Fondazione Studio Baldi Onlus e della Fondazione Studium Regiense; Partner del network di professionisti Moore Stephens International; Presidente della società Joint&Partners, Membro del Consiglio di Amministrazione di Parma Tecinnova S.r.l. e Presidente di Città delle Scienze spa in rappresentanza dell'Università degli Studi di Parma; Membro del Consiglio di Amministrazione della società Emak S.p.A. , società quotata in Borsa e Presidente di Aspasia spa. Presidente e membro dei Collegi sindacali di alcune società per azioni italiane.

Rossini Dott. Edoardo, laureato in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Modena; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Modena e all'Albo Revisori Contabili. Svolge la libera professione di Dottore Commercialista come socio dello Studio Commercialisti Modena, associazione tra professionisti.

Simoni dott. Paolo, laureato in Economia e Commercio, è dottore commercialista iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili ed è revisore contabile. Ricopre incarichi di Componente del Collegio sindacale di società di più fattispecie economiche. E' stato Sindaco effettivo della cessata Banca Cooperativa di Bologna dal 1981 e ricopre la medesima carica in seno alla Banca popolare dell'Emilia Romagna dalla sua costituzione (1984).

Zanasi dott. Giovanni, laureato in Economia e Commercio, presso l'Università di Parma – iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena. E' Componente del Collegio sindacale di diverse società, enti ed associazioni, nonché Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di diverse Società del Gruppo della Banca popolare dell'Emilia Romagna.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione e con i componenti della Direzione Generale o con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitale o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Controllo o della Direzione Generale, ovvero soci negli ultimi cinque anni.

Collegio Sindacale

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
Serantoni Rag. Francesco Presidente	Libero Professionista – Ragioniere Commercialista Cariche FARMAC ZABBAN S.p.A. - Sindaco Effettivo CARISBO S.p.A. - Sindaco Effettivo Partecipazioni Galvani Audit S.r.l. - Socio Galvani Fiduciaria S.r.l. – Socio Modulo Sette S.r.l. in liquid. - Socio Tipiesse di Casano Milena – Socio Noemalife S.p.A. - Socio	Cariche BAIFIN S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale Edil Cri S.p.A. – Sindaco Effettivo Millefili S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Noemalife S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Samor Italia S.r.l. – Sindaco Effettivo Supercolor S.r.l. – Sindaco Effettivo Ducati Corse S.r.l. – Sindaco Effettivo Ducati Motor Holding S.p.A. – Sindaco Effettivo ARCTE S.p.A. – Consigliere
Baldi Dott. Carlo Sindaco Effettivo	Libero Professionista – Dottore Commercialista Cariche Amco Veba S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale Ape S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale Bear Plast S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale Aspasia S.p.A. – Presidente del C.d.A Brevini Group S.p.A. - Sindaco Effettivo Brevini Power Transmission S.p.A. - Sindaco Effettivo C.B.C. S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale C.S.F. Inox S.p.A.- Presidente del Collegio Sindacale Città delle Scienze S.p.A. - Presidente del C.d.A. Comer S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale	Cariche B. & A. Consulting S.r.l – Presidente del C.d.A. Predieri Inox S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Mass S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Pluricart S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Prefin S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Bolzoni S.p.A. – Consigliere CDD S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale Edil 4 S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Gipe S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale Newlat S.p.A. – Consigliere Delegato

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
	<p>Emak S.p.A. - Consigliere</p> <p>Fima S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Fratelli Ferrari Corporation S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Fondazione Studium Regiense – Presidente</p> <p>Fondazione Studio Baldi - Presidente</p> <p>Joint & Partners S.r.l. – Presidente del C.d.A.</p> <p>Parma Tecninnova S.r.l. - Consigliere</p> <p>Pederzoli S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Penta Holding srl. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Smalticeram Unicer S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Partecipazioni</p> <p>Aeroporto di Reggio Emilia S.r.l. – Socio</p> <p>La Valle S.r.l. – Socio</p> <p>Yama S.p.A. – Socio</p> <p>Aspasia S.p.A. – Socio</p> <p>Penta S.p.A. - Socio</p>	<p>Predieri Metalli S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Fingam S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale</p>
<p>Rossini Dott. Edoardo</p> <p>Sindaco Effettivo</p>	<p>Libero Professionista – Dottore Commercialista</p> <p>Cariche</p> <p>Arca S.g.r. S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Bper Services S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Futura Holding S.p.A. - Consigliere</p> <p>Granitifiandre S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Immobiliare Futura S.r.l. - Presidente del C.d.A.</p> <p>Nettuno Gestione Crediti S.p.A. - Sindaco effettivo</p> <p>Optima S.g.r. S.p.A. - Sindaco effettivo</p> <p>Modena Terminal S.r.l. – Sindaco effettivo</p> <p>Partecipazioni</p> <p>Futura Holding S.p.A. - Socio</p> <p>Immobiliare 2000 S.r.l. – Socio</p> <p>Immobiliare le Fornaci S.r.l. - Socio</p> <p>Immobiliare Rocca Estense S.r.l. in Liquid. - Socio</p>	<p>Cariche</p> <p>La Ruota S.a.S Di Mezzadri Margherita & C – Socio Accomandante</p> <p>Metelliana S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Arner SGR S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Assicuratrice Milanese S.p.A. – Consigliere</p> <p>Cremonini S.p.A. – Consigliere</p> <p>GB Holding S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Modena Capitale Banking Participations S.p.A. – Consigliere</p> <p>Modena Capitale Industry Participations S.p.A. – Consigliere</p> <p>Modena Capitale Insurance Participations S.p.A. – Consigliere</p> <p>Modena Capitale S.p.A. – Consigliere</p> <p>Foxair S.p.A. – Sindaco Effettivo</p>
<p>Simoni Dott. Paolo</p> <p>Sindaco Effettivo</p>	<p>Libero Professionista – Dottore Commercialista</p> <p>Cariche</p> <p>ABF Leasing S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Ceam S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Cobra S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Sidermec S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Tartarini Auto S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Nettuno Gestione Crediti S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Siderit S.r.l. – Sindaco effettivo</p> <p>Emilia Romagna Factor S.p.A. - Sindaco effettivo</p>	<p>Cariche</p> <p>Finanza World S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale</p> <p>Emil-Ro Leasing S.p.A. – Sindaco Effettivo</p> <p>Proterm S.p.A. - Sindaco effettivo</p>

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
	Felsinea Factor S.p.A. - Sindaco effettivo Partecipazioni Studio Paolo Simoni Dottori Commercialisti Associati - Associato Bretton S.r.l. – Socio Simar Revisioni S.r.l. – Socio	
Zanasi Dott. Giovanni Sindaco Effettivo	Libero Professionista – iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena Cariche Em.ro Popolare S.p.A. - Sindaco effettivo Em.Ro. Immobiliare S.p.A. - Sindaco effettivo Francesco Ambrogio S.p.A. - Sindaco effettivo Le Cupole S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale Modena Terminal S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale Nadia S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale Nettuno Gestione Crediti S.p.A. - Sindaco effettivo Società agricola Corticella S.r.l. - Sindaco effettivo Tina S.r.l. - Presidente del Collegio Sindacale To Life S.p.A. - Sindaco effettivo Fincampagnola S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale Itaca Alimentari S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Partecipazioni Azienda Agricola La Quadra S.S. - Socio Casavecchia S.a.s. - Socio accomandatario Portobuono S.r.l. – Socio To Life S.p.A. – Socio	Cariche Intima Moda S.p.A. - Sindaco effettivo Cantina di Sorbara S.Coop.Ag. – Sindaco effettivo Cremonini S.p.A. – Sindaco effettivo Salmson Italia S.r.l. – Sindaco effettivo Semenitaly S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Sovema S.r.l. – Sindaco effettivo Galvan Tubi di Trivisi Paolo & C. S.a.S – Presidente del Collegio Sindacale Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A. – Sindaco effettivo

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne per reati di bancarotta o frode, né, nell’assolvimento di incarichi di amministrazione, direzione o vigilanza, è stato associato a procedure di amministrazione controllata o liquidazione. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o sanzionato da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di altri emittenti.

14.1.3 Direzione Generale

Ai sensi dell’art.48 dello Statuto sociale della Banca la Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali. Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri in carica.

Il Direttore Generale è anche il Capo del personale. Egli provvede alle assunzioni di personale, previa selezione dei candidati, nei limiti stabiliti dai preventivi annuali. Formula proposte di promozione e di licenziamento; dispone provvedimenti disciplinari e può sospendere provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone all'Amministratore Delegato, se nominato, per l'assunzione delle relative determinazioni finali.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato in data 01 gennaio 2008; in pari data sono stati nominati anche i due Vice Direttori Generali ad oggi in carica.

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i componenti della Direzione Generale dell'Emittente alla data del Prospetto:

Nome Cognome	Carica ricoperta nell'Emittente	Luogo e data di nascita
Rag. Mimmo Guidotti	Direttore Generale	Reggio Emilia, 03/10/1949
Dott. Luigi Odorici	Vice Direttore Generale	Guiglia (MO), 13/05/1947
Dott. Alessandro Vandelli	Vice Direttore Generale	Modena, 23/02/1959

Di seguito viene riportato un sintetico "curriculum vitae" di ogni membro della Direzione Generale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturata in materia di gestione aziendale:

Guidotti Rag. Mimmo, è stato Direttore Generale della Banca Popolare di Crotone S.p.A. dal 2 giugno 1997 al marzo 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare del Senni S.p.A. dal marzo 1996 al gennaio 2001; della Banca Popolare della Val D'Agri S.p.A. dal 12 luglio 1997 al marzo 2000. E' stato componente del Consiglio di Amministrazione di "Crotone Sviluppo", Società Consortile per azioni, dal luglio 1997 al maggio 1999, e della Banca Popolare di Castrovillari e di Corigliano Calabro S.p.A. dal 31 gennaio 1999 al 28 ottobre 2002. Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Aeroporto Sant'Anna S.p.A. dal 16 dicembre 2000 al 31 maggio 2006. Direttore Generale della Banca dal dicembre 2008, è membro del Consiglio di Amministrazione di diverse Società del Gruppo Bancario. E', altresì, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ba.Po. Consorzio Banche Popolari e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A.

Odorici Dott. Luigi Laureato in Economia e Commercio all'Università di Modena, è dipendente della Banca dal dicembre 1973. Ha diretto le Filiali di Praticello di Gattatico (dal 1982), Castelfranco Emilia (dal 1986) e Correggio (dal 1989). E' stato Responsabile delle aree di Modena e Reggio per l'analisi del credito presso la Direzione Affari dal marzo 1991 a settembre 1995, Vice Direttore Commerciale della Banca dall' Ottobre 1995 e, successivamente Direttore dello stesso settore fino all' agosto 2004. Vice Direttore Generale di Banca CRV Cassa di Risparmio di Vignola dal settembre 2004, è stato Nominato Vice Direttore Generale della Banca Popolare dell'Emilia Romagna dal 1 gennaio 2008. E' componente del Consiglio Camerale di Modena in rappresentanza dei settori credito e assicurazioni. E' membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società del gruppo Bancario. Dal luglio 2008 è Consigliere di Amministrazione di Dexia Crediop S.p.A.

Vandelli Dott. Alessandro, laureato in economia e Commercio all'Università di Modena è stato assunto nel novembre del 1984 dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna e nominato

responsabile dell'Analisi di bilancio presso la Direzione crediti. Dall'ottobre 1996 Preposto alla funzione di Finanza Aziendale della Banca, e successivamente Responsabile del servizio Partecipazioni e Progetti speciali. Dall'aprile 2007 è Direttore Centrale e dal 1° gennaio 2008 è Vice Direttore Generale della Banca. E' membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società del Gruppo bancario. E' Consigliere di Arca S.G.R. S.P.A.

Nessuno dei membri della Direzione Generale ha rapporti di parentela con gli altri membri della Direzione Generale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione e con i componenti del Collegio Sindacale o con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitale o di persone in cui i membri della Direzione Generale siano stati membri del Consiglio di Amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni.

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
Guidotti Rag. Mimmo	Direttore Generale Cariche Bper Services S.p.A. - Amministratore Delegato Banca popolare del Mezzogiorno S.p.A. - Consigliere Co.Ba.Po. - Presidente del C.d.A. Banca Italease S.p.A. - Vice Presidente del C.d.A. Consorzio Pattichiari - Consigliere	Cariche Banca Popolare di Crotone S.p.A. - Consigliere Aeroporto S.Anna S.p.A. - Consigliere
Odorici Dott. Luigi	Vice Direttore Generale Cariche ABF Factoring S.p.A. - Consigliere Banca CRV S.p.A. - Consigliere Bper Services S.p.A. - Consigliere Dexia Crediop S.p.A. - Consigliere Meliorbanca S.p.A. - Consigliere	Cariche Metelliana S.p.A. - Consigliere Cartasi S.p.A. - Consigliere Polis fondi S.G.R.P.A.
Vandelli Dott. Alessandro	Vice Direttore Generale Cariche Alba S.p.A. - Consigliere Arca S.g.r. S.p.A. - Consigliere Banca della Campania S.p.A. - Consigliere Bper Services S.p.A. - Consigliere Em.ro. Popolare S.p.A. - Consigliere Imco S.p.A. - Consigliere Meliorbanca S.p.A. - Consigliere Pro Mac S.p.A. - Consigliere	Cariche Arca Merchant S.p.A. - Consigliere Metelliana S.p.A. - Consigliere AGRIPART S.p.A. - Consigliere ABF Leasing - Consigliere Finduck Group S.p.A. - Consigliere

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri della Direzione Generale ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne per reati di bancarotta o frode, né, nell'assolvimento di incarichi di amministrazione, direzione o vigilanza, è stato associato a procedure di amministrazione controllata o liquidazione. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o sanzionato da parte di autorità pubbliche o di vigilanza

(comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di altri emittenti.

Nella riunione del 10 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto - in attuazione dell'art. 154-bis TUF e dell'art. 51 dello Statuto sociale - alla nomina del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (di seguito anche "Dirigente preposto") nella persona del Rag. Emilio Annovi, tenuto conto del suo complessivo profilo professionale e dell'attuale incarico in Banca quale Ragioniere generale della Banca.

Il suddetto art. 51 dello Statuto prevede, infatti, che il Dirigente preposto venga "designato tra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

Si riportano di seguito i dati anagrafici del "dirigente preposto", nonché le cariche ricoperte dallo stesso attualmente e nei cinque anni precedenti la data del presente Documento.

COGNOME E NOME	PRINCIPALI ATTIVITA' E/O PARTECIPAZIONI	CARICHE O PARTECIPAZIONI CESSATE NEI 5 ANNI PRECEDENTI
Annovi Rag. Emilio	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei dati contabili</i> <i>Cariche</i> Mutina S.r.l. - Consigliere del C.d.A.	<i>Cariche</i> Em.Ro Immobiliare S.p.A.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei componenti della Direzione Generale

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti

Alcuni componenti degli organi di amministrazione, controllo e direzione dell'Emittente svolgono attività di impresa nell'area geografica in cui opera il Gruppo; nell'esercizio di tale attività tali soggetti potrebbero effettuare operazioni con l'Emittente (ad esempio, ricevere finanziamenti dall'Emittente) in situazione di potenziale conflitto di interesse.

Ai sensi dell'art. 2391 del cod.civ. e dell'art. 40 dello Statuto Sociale dell'Emittente (lo "Statuto") gli Amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione dell'Emittente precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Vengono, altresì, assunte in conformità alle Istruzioni di Vigilanza le deliberazioni concernenti obbligazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.136 del Testo Unico Bancario.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 del TUB D. Lgs. 385/1993, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo

di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi di amministratori. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati di cui sopra posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità di cui sopra, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della Capogruppo.

Si evidenzia altresì che la predetta normativa si applica anche alle obbligazioni intercorrenti con società controllate dai soggetti sopra indicati o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

Inoltre, la Banca gestisce i conflitti di interesse anche nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 147-ter, comma 4, 148 comma 3 e 150, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza, TUF), nonché in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari (interne ed esterne) in materia di parti correlate.

In particolare, infatti, la Banca ha redatto uno specifico documento in ordine ai criteri in tema di operazioni con parti correlate. Tale documento definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime. Per l'individuazione delle "parti correlate" si è fatto riferimento alla nozione fornita dall'art. 2 del Regolamento Emittenti delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Per informazioni di dettaglio sulle società e sui rapporti con le stesse, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio individuale 2008 a pag. 241, come previsto dall'art. 2497 bis cod. civ. e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006. Nel medesimo fascicolo, nel rispetto di altra specifica disposizione del D.Lgs. n. 58/98 del TUF e di Consob, sono fornite a pag. 62 anche le informazioni sulle partecipazioni che gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente od indirettamente, nella Banca ed in società da essa controllate.

Ad eccezione di quanto riportato al paragrafo successivo relativamente alle cariche ricoperte in altre società del Gruppo, non risulta alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra gli obblighi nei confronti della Banca di ciascuno degli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale della Banca popolare dell'Emilia Romagna ed i rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura.

Come indicato nei paragrafi precedenti, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Direttore Generale ricoprono altre cariche in altre società del Gruppo.

Si segnala infine che la Banca popolare dell'Emilia Romagna non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i membri degli organi di amministrazione e controllo della Banca o il Direttore Generale, sono stati

scelti quali membri degli organi di amministrazione, di controllo, di direzione o quali alti dirigenti.

14.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti

Non risultano alla Banca accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali vengano scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti.

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dai dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Tutti i soggetti di cui sopra sono tenuti al rispetto della della normativa in tema di internal dealing (ove applicabile); sotto tale profilo si rinvia al "Regolamento Internal dealing", adottato dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna, da ultimo, nella seduta consiliare del 13 novembre 2009.

15.REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste

Si riportano di seguito i compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2008 (valori espressi in migliaia di Euro) - a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma così come riportati nella Parte H della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio 2008 dell'Emittente (alla pagina 252) - ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché ai Dirigenti con responsabilità strategiche⁴ dell'Emittente, in carica al 31 dicembre 2008.

Voci		2008	2007
Amministratori	Emolumenti capogruppo BPER (bilancio aziendale *)	4.369	3.779
	Emolumenti da altre società controllate	560	486
	totale da bilancio consolidato	4.929	4.265
Sindaci	Emolumenti capogruppo BPER (bilancio aziendale *)	522	522
	Emolumenti da altre società controllate	183	200
	totale da bilancio consolidato	705	722
Dirigenti (membri della Direzione generale e Dirigente preposto come da artt. 48 e 51 dello Statuto)	Emolumenti capogruppo BPER (bilancio aziendale *)	1.873	1.946
	Emolumenti da altre società controllate	27	485
	totale da bilancio consolidato	1.900	2.431

(*) I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 (par.16) e sono imputati integralmente a Conto economico, alla voce spese per il personale

Dettaglio emolumenti riferibili all'esercizio 2008

SOGGETTO Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi			
	Carica ricoperta	Durata della carica nel 2008	Assemblea di Scad.	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)

Amministratori in carica nel 2008

Marani Giovanni	Presidente*	01/01-31/12	2009	286			6
Benassi Ruggero (a)	Vice Presidente	01/01-15/09	2010	119			40
Fini Vittorio	Vice Presidente*	01/01-31/12	2009	159			-
Marconi Angelo	Vice Presidente*	01/01-31/12	2009	165			62

⁴ Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i membri della Direzione Generale, rappresentati dal Direttore Generale e da due Vice Direttori generali (art.48 dello Statuto sociale), e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art.51 dello Statuto sociale)

Leoni Guido	(b)	Vice Presidente*	01/10- 31/12	2009	2.068	97
Viola Fabrizio	(c)	Amm. Delegato*	15/9- 31/12	2009	453	-
Caselli Ettore		Consigliere*	01/01- 31/12	2009	94	126
Chiossi Giovanni Battista		Consigliere	10/05- 31/12	2011	44	-
Cicognani Giulio		Consigliere	01/01- 31/12	2009	70	-
Cremonini Luigi		Consigliere	01/01- 31/12	2010	67	-
Fagioli Alessandro		Consigliere	01/01- 31/12	2010	68	-
Ferrari Piero		Consigliere *	01/01- 31/12	2011	89	1
Lusignani Giuseppe		Consigliere	01/01- 31/12	2011	68	18
Marri Alberto		Consigliere *	01/01- 31/12	2011	96	3
Mondardini Giuseppe		Consigliere	01/01- 31/12	2010	83	22
Montanari Fioravante		Consigliere	01/01- 31/12	2011	68	-
Rossi Deanna		Consigliere *	01/01- 31/12	2010	86	-
Scagliarini Andrea		Consigliere	01/01- 10/05	2008	34	16
Spallanzani Erminio		Consigliere*	01/01- 31/12	2011	85	-
Spallanzani Ivano		Consigliere *	01/01- 31/12	2009	95	165
Tantazzi Angelo		Consigliere	01/01- 31/12	2010	72	4
					4.369	560

* Membri del Comitato Esecutivo al 31.12.2008

(a) Dimesso il 15.09.2008 (b) Amministratore delegato fino al 30.09.2008. Vice presidente dal 01.10.2008

(c) Amministratore delegato dal 01.10.2008

Sindaci

Ascarì Pier Giovanni	Presidente	01/01- 31/12	2009	142	80	
Donelli Vincenzo	Sindaco	01/01- 31/12	2009	95	29	
Rossini Edoardo	Sindaco	01/01- 31/12	2009	95	12	
Simoni Paolo	Sindaco	01/01- 31/12	2009	95	24	
Zanasi Giovanni	Sindaco	01/01- 31/12	2009	95	38	
					522	183

Direzione generale

Guidotti Mimmo	Direttore gen.	01/01- 31/12	764	1	18
-------------------	-------------------	-----------------	-----	---	----

Dirigenti con responsabilità strategiche

(altri membri della Direzione generale e Dirigente preposto come da artt. 48 e 51 dello Statuto)

Dirigenti con responsabilità strategica	1.099	9	9
		1.863	10
			27

(1) Altri compensi per cariche ricoperte in Società controllate quotate e non quotate come da dettaglio che segue.

Dettaglio per società erogante di quanto indicato alla tabella precedente alla colonna " Altri compensi"

SOGGETTO	Carica ricoperta in BPER	Società controllata erogatrice	Carica ricoperta nella soc. controllata	periodo parziale nel 2008	ammontare erogato
<u>Amministratori in carica nel 2008</u>					
Marani Giovanni	Presidente*				6
		Nadia Spa	Presidente CdA		6
Benassi Ruggero	Vice Presidente				40
		Banca della Campania Spa	Consigliere		23
		Modena Terminal Srl	Presidente CdA		10
		EM.RO Immobiliare Spa	Presidente CdA		7
Fini Vittorio	Vice Presidente*				-
Marconi Angelo	Vice Presidente*				62
		Em.Ro. Popolare Spa	Consigliere		2
		Banca popolare di Ravenna Spa	Vice Presidente	1/1-30/6	60
Leoni Guido	Vice Presidente*				97
		Em.Ro. Popolare Spa	Consigliere		2
		Banca popolare del Mezzogiorno Spa	Consigliere		26
		Banca popolare di Ravenna Spa	Consigliere	1/1-30/6	21
		Banco di Sardegna Spa	Consigliere		48
Viola Fabrizio	Amm. Delegato*				-
Caselli Ettore	Consigliere*				126
		Banca popolare di Lanciano e Sulmona	Consigliere		81
		BPER International - Lux	Presidente CdA		13
		Banca popolare di Aprilia Spa	Consigliere		16
		Eurobanca del Trentino Spa	Vice presidente		16
Chiossi Giovanni Battista	Consigliere				-
Cicognani Giulio	Consigliere				-
Cremonini Luigi	Consigliere				-
Fagioli Alessandro	Consigliere				-
Ferrari Piero	Consigliere *				1
		Em.Ro. Popolare Spa	Consigliere	1/1-12/05	1
Lusignani Giuseppe	Consigliere				18

		Optima Spa SGR	Vice presidente	18	
Marri Alberto	Consigliere *				3
		Nadia Spa	Consigliere	3	
Mondardini Giuseppe	Consigliere				22
		Nadia Spa	Consigliere	3	
		Banca popolare di Lanciano e Sulmona	Consigliere	19	
Montanari Fioravante	Consigliere				-
Rossi Deanna	Consigliere *				-
Scagliarini Andrea	Consigliere				16
		Banca popolare del Mezzogiorno Spa	Consigliere	16	
Spallanzani Erminio	Consigliere*				-
Spallanzani Ivano	Consigliere *				165
		Banco di Sardegna Spa	Vice presidente	79	
		Banca di Sassari Spa	Presidente CdA	86	
Tantazzi Angelo	Consigliere				4
		BPER International - Lux	Presidente CdA	1/1-18/4	4
					560

Sindaci

Ascari Pier Giovanni	Presidente				80
		Modena Terminal Srl	Presidente Coll.Sind.	7	
		EM.RO Immobiliare Spa	Presidente Coll.Sind.	5	
		Em.Ro. Popolare Spa	Presidente Coll.Sind.	44	
		Nadia Spa	Sindaco	13	
		ABF Factoring	Presidente Coll.Sind.	11	
Donelli Vincenzo	Sindaco				29
		Em.Ro. Popolare Spa	Sindaco	29	
Rossini Edoardo	Sindaco				12
		Optima Spa SGR	Sindaco	7	
		Nettuno Gesione Crediti Spa	Sindaco	5	
Simoni Paolo	Sindaco				24
		Nettuno Gesione Crediti Spa	Presidente Coll.Sind.	6	
		ABF Leasing Spa	Presidente Coll.Sind.	18	
Zanasi Giovanni	Sindaco				38
		Nadia Spa	Presidente Coll.Sind.	20	
		Modena Terminal Srl	Sindaco	4	
		Nettuno Gesione Crediti Spa	Sindaco	5	
		Em.Ro. Popolare Spa	Sindaco		

			9	
				183
<hr/>				
<u>Direzione generale</u>				
Guidotti Mimmo	Direttore gen.			18
	Banca popolare del Mezzogiorno Spa	Consigliere	18	
<u>Altri Dirigenti con responsabilità strategiche</u>				
(altri membri della Direzione generale e Dirigente preposto come da Statuto)				
			9	
				27
<hr/>				

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Nell'esercizio 2008, per i Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente (come definiti al punto precedente), sono stati accantonati Euro 143 mila ai fondi di previdenza, di cui Euro 90 mila riferibili al TFR maturato ed Euro 44 mila al fondo trattamento di fine rapporto, di cui Euro 33 mila al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Non sono state accantonate analoghe somme a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

16.PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, investito dallo Statuto di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea, svolge la funzione di supervisione strategica e di alta amministrazione.

In particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le attribuzioni non delegabili a norma di legge nonché le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo nonché per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, se di controllo e/o rilevanti;
- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni;
- la nomina, nel proprio ambito, del Comitato Esecutivo e di ogni altro comitato ritenuto funzionale alla gestione della società, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- la nomina dell'Amministratore Delegato nonché l'attribuzione, la modifica e/o la revoca delle deleghe conferitegli;
- la nomina del Direttore Generale;
- la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- la fusione nei casi previsti dagli artt.2505 e 2505-bis cod.civ.;
- gli eventuali adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative.

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento approvato dal Consiglio stesso con delibera in data 22 giugno 2009.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato di regola una volta al mese in via ordinaria. Il Presidente predisponde e comunica ai Consiglieri un calendario annuale di massima delle adunanze del Consiglio e gli eventuali successivi aggiornamenti.

Il Consiglio può, inoltre, essere convocato in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne venga fatta richiesta motivata:

- da almeno un terzo dei consiglieri, oppure
- dal Collegio Sindacale, oppure
- individualmente da ciascun componente del Collegio Sindacale.

L'ordine del giorno delle adunanze è fissato dal Presidente, sentito l'Amministratore Delegato.

Il consigliere, che intenda sottoporre proposte di materie da trattare in Consiglio, deve far pervenire la relativa richiesta, per iscritto e corredata da specifica illustrazione, al Presidente almeno 15 giorni prima rispetto alla data della prima adunanza utile secondo il calendario di

massima. Il Presidente, avuto riguardo al numero e alle materie oggetto di richiesta di trattazione da parte dei consiglieri e tenuto conto di quelle che intende inserire all'ordine del giorno, ha la facoltà di disporre che una o più delle materie oggetto di richiesta siano trattate in una adunanza successiva.

L'avviso di convocazione è trasmesso, fatti salvi i casi di urgenza, almeno tre giorni prima della data dell'adunanza, a mezzo lettera raccomandata a.r. o tramite privato incaricato, al domicilio dei consiglieri e dei Sindaci effettivi ovvero a mezzo fax o a mezzo posta elettronica al recapito comunicato a tal fine da ciascun consigliere e Sindaco effettivo. Copia dell'avviso di convocazione viene inviata, nello stesso termine, al Direttore Generale.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengono in Modena presso la sede legale della società ovvero eccezionalmente altrove nel territorio italiano.

Le adunanze possono validamente svolgersi mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza ai sensi dell'art. 37, comma 3, dello Statuto purché risultino garantite sia l'identificazione delle persone legittimate a parteciparvi, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale nella discussione degli argomenti trattati, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In ogni caso, almeno il Presidente e il Segretario debbono essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Amministrazione, ove lo stesso si considera tenuto.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti in carica.

Le votazioni sono palesi. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede il Consiglio.

I consiglieri hanno diritto che sia dato atto nel verbale dell'adunanza del voto contrario o della astensione e delle relative motivazioni.

Alle adunanze del Consiglio di Amministrazione partecipano, senza diritto di voto il Direttore Generale, e, su invito del Presidente, i Vice Direttori Generali e il Dirigente addetto agli Organi Societari nonché i soggetti la cui presenza possa facilitare il migliore svolgimento dei lavori.

Il potere di proposta spetta disgiuntamente a ciascun consigliere e non è pregiudicato dalla delega di attribuzioni del Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato o al Comitato Esecutivo.

Il processo verbale delle deliberazioni assunte, viene depositato dal Segretario presso l'Ufficio del Dirigente addetto agli Organi Societari, a disposizione dei consiglieri, dei Sindaci effettivi e del Direttore Generale.

Il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprime una valutazione sul proprio funzionamento e su quello dei comitati interni e, acquisito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione, sulla propria composizione.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina e di scadenza del mandato degli Amministratori in carica alla data del presente Documento.

Nome	Carica sociale	Data nomina Assemblea dei Soci del	Data scadenza Approvazione bilancio al
Dott. Leoni Guido	Presidente	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Fini Vittorio	Vice Presidente	18/04/2009*	31/12/2011
Rag. Caselli Ettore	Vice Presidente	18/04/2009*	31/12/2011
Dott. Marri Alberto	Vice Presidente	10/05/2008*	31/12/2010
Dott. Viola Fabrizio	Amministratore Delegato	18/04/2009***	31/12/2009
Rag. Amadori Flavio	Consigliere	21/09/2009**	31/12/2009
Avv. Chiossi Giovanni Battista	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Ing. Cicognani Giulio	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011
Cav. Lav. Dott. Cremonini Luigi	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Sig. Fagioli Alessandro	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Cav. Lav. Ing. Ferrari Piero	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Prof. Lusignani Giuseppe	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Ing. Marconi Angelo	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Montanari Fioravante	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Rag. Rossi Deanna	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Dott. Spallanzani Erminio	Consigliere	10/05/2008	31/12/2010
Comm. Spallanzani Ivano	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011
Prof. Tantazzi Angelo	Consigliere	26/05/2007	31/12/2009
Dott. Zucchelli Mario	Consigliere	18/04/2009	31/12/2011

(*) asterisco: In data 20/04/2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato Vice Presidenti il Dott. Fini, l'Ing. Marconi ed il Dott. Marri. Il Rag. Caselli è stato Nominato Vice Presidente il 19/10/2009 in sostituzione dell'Ing. Marconi che ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica in oggetto.

(**) doppio asterisco: In data 21/09/2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha cooptato il Rag. Amadori alla carica di Consigliere in sostituzione del Sig. Giuseppe Mondardini che ha rassegnato le proprie dimissioni a far tempo dal 1° settembre 2009.

(***) triplo asterisco: Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2008 ha cooptato in Consiglio il Dott. Viola Fabrizio e, con effetto dall'1 ottobre 2008, lo ha nominato Amministratore Delegato.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, il Collegio è composto da sette Sindaci, cinque effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti. Essi sono nominati dall'Assemblea, durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere riconfermati.

Al Collegio Sindacale è affidata la funzione di controllo della società e in particolare:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali;
- controlla l'amministrazione della società;
- accerta l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, chiedendo l'adozione di idonee misure correttive e verificandone nel tempo l'attuazione e l'efficacia, ed adempie tutte le funzioni ad esso demandate dalla legge.

Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, il Collegio Sindacale e, anche individualmente, i Sindaci possono avvalersi delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno, nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale può altresì chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché richiedere e scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Nella seguente tabella sono indicate le date di nomina e di scadenza del mandato dei membri del Collegio Sindacale in carica alla data del presente Documento.

Nome	Carica sociale	Data nomina Assemblea dei Soci del	Data scadenza Approvazione bilancio al
Rag. Serantoni Francesco	Presidente	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Baldi Carlo	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Rossini Edoardo	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Simoni Paolo	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Zanasi Giovanni	Sindaco effettivo	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Guidi Gian Andrea	Sindaco supplente	18/04/2009	31/12/2011
Dott. Alessandri Marco	Sindaco supplente	18/04/2009	31/12/2011

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto, non esistono contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto.

Con riferimento ai dirigenti di cui alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, il trattamento economico riconosciuto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è regolamentato dai contratti di lavoro individuali stipulati con i singoli dirigenti.

16.3 Informazioni sui Comitati interni

Per lo svolgimento delle sue funzioni, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di comitati costituiti al proprio interno dei quali determina composizione, attribuzioni e modalità di funzionamento.

Attualmente, anche in adesione alle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia con comunicazione n. 264010 del 4 marzo 2008 e successiva nota di chiarimenti n. 181299 del 19 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha costituito tre comitati:

- Comitato Esecutivo (composto da 9 membri);
- Comitato Nomine e Remunerazione (composto da 5 membri);
- Comitato per il Controllo Interno (composto da 5 membri).

Il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprime una valutazione sul proprio funzionamento e su quello dei comitati interni e, acquisito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione, sulla propria composizione.

Le attività dei Comitati sono documentate nei relativi verbali che vengono redatti dal Segretario nominato da ciascun Comitato.

I Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti; riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo concorre, insieme all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, nei limiti delle competenze assegnategli dal Consiglio di Amministrazione, a esercitare la funzione di gestione della società.

Il Comitato Esecutivo è composto da un numero minimo di sette ad un numero massimo di undici consiglieri, tra i quali l'Amministratore Delegato, se nominato.

I componenti del Comitato vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione e scadono all'atto di cessazione della rispettiva carica di consigliere di amministrazione. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio di Amministrazione determina l'immediata decadenza del Comitato. Qualora uno o più membri vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, ferma la facoltà di ridurre il numero dei componenti del Comitato a quello dei componenti rimasti in carica, nel rispetto del numero minimo previsto da Regolamento.

Il Comitato Esecutivo è presieduto da un Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i membri del Comitato medesimo e sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal membro del Comitato più anziano di carica e, a parità di anzianità di carica, in ordine di età.

Il Presidente del Comitato Esecutivo:

- fissa l'ordine del giorno⁵, convoca le adunanze, le presiede, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione;

⁵ Salvo che il Presidente del Comitato sia il Presidente del Consiglio di Amministrazione: in tal caso l'ordine del giorno è

- rappresenta il Comitato Esecutivo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, su proposta del suo Presidente, nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, il quale dura in carica sino alla data di effettivo svolgimento dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio sociale in corso al momento della nomina.

Competenze

Il Comitato esercita le funzioni che gli vengono delegate dal Consiglio di Amministrazione e ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Esso riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale a sensi dell'art. 2381 co.5 cod.civ..

Con deliberazione del 25 giugno 2003 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo poteri e deleghe in materia di:

- a) gestione ed erogazione del credito, nei limiti previsti dal *“Regolamento delle competenze e del funzionamento degli organi preposti alla erogazione del credito”*;
- b) assunzione e/o cessione di partecipazioni non di controllo e/o non rilevanti, ove il relativo investimento sia non superiore ad Euro 25 milioni e la cessione non produca perdite economiche superiori ad Euro 2,5 milioni;
- c) acquisto e/o vendita di beni immobili, ove il corrispettivo in acquisto non superi Euro 10 milioni ed il prezzo di vendita non produca perdite superiori ad Euro 1 milione, sul valore di libro (carico in contabilità, però al lordo degli ammortamenti eseguiti);
- d) istituzione, trasferimento e soppressione di dipendenze e rappresentanze, in Italia (ove previsti nel *“piano sportelli”* approvato dal Consiglio di Amministrazione);
- e) transazioni sulle posizioni di credito, dubbie od in contenzioso, ovvero di cause legali di danno e/o di contestazione, ove la relativa perdita non superi singolarmente Euro 2,5 milioni;
- f) iniziative promozionali, pubblicitarie e benefiche in genere;
- g) ammissione e/o recesso e/o decadenza di soci; autorizzazione alle volture e trasferimenti di azioni, costituzione di vincoli e loro cancellazione sulle azioni sociali;
- h) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili di proprietà e su quelli di proprietà di terzi in locazione;
- i) spese per l'allestimento di dipendenze;
- l) spese per l'acquisto di beni e servizi, avuto riguardo ai valori di budget approvati dal Consiglio di Amministrazione (ove le relative spese non diano luogo a superi dei capitoli di budget, che eccedano il 10% dei relativi importi).

Funzionamento

Il Comitato Esecutivo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni quindici giorni e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

fissato dall'Amministratore Delegato.

Il Presidente predispone e comunica ai componenti un calendario di massima delle riunioni del Comitato e gli eventuali successivi aggiornamenti⁶.

L'ordine del giorno delle riunioni è fissato dal Presidente del Comitato, sentito l'Amministratore Delegato.

Il componente, che intenda sottoporre proposte di materie da trattare in Comitato, deve far pervenire la relativa richiesta, per iscritto e corredata da specifica illustrazione, al Presidente del Comitato almeno sette giorni prima rispetto alla data della prima riunione utile secondo il calendario di massima. Il Presidente del Comitato, avuto riguardo al numero e alle materie oggetto di richiesta di trattazione da parte dei componenti e tenuto conto di quelle che intende inserire all'ordine del giorno, ha la facoltà di disporre che una o più delle materie oggetto di richiesta siano trattate in una riunione successiva. Il Presidente del Comitato ha altresì facoltà di invitare il richiedente a fornire chiarimenti in ordine all'oggetto della richiesta.

L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare è trasmesso, fatti salvi i casi di urgenza, almeno tre giorni prima della data della riunione, a mezzo lettera raccomandata a.r. o tramite privato incaricato, al domicilio dei componenti e dei Sindaci effettivi ovvero a mezzo fax o a mezzo posta elettronica al recapito comunicato a tal fine da ciascun componente e Sindaco effettivo. Copia dell'avviso di convocazione viene inviata, nello stesso termine, al Direttore Generale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione ove questi non sia componente del Comitato.

Il Presidente del Comitato, sentito l'Amministratore Delegato e con il supporto delle competenti funzioni interne, individua la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno. La documentazione che rivesta caratteristiche di rilievo e di complessità viene messa a disposizione dei componenti, dei Sindaci effettivi e del Direttore Generale mediante deposito, con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, presso l'Ufficio del Dirigente addetto agli Organi Societari.

Inoltre il Presidente, avuto riguardo all'oggetto delle materie all'ordine del giorno, alla natura e alla consistenza della relativa documentazione nonché alla eventuale ricorrenza di particolari esigenze di segretezza, può autorizzare l'invio e/o la messa a disposizione di tutta o parte della documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno con modalità anche telematiche che ne garantiscano la riservatezza.

Il Comitato si riunisce in Modena presso la sede legale della società ovvero eccezionalmente altrove nel territorio italiano. È ammessa la possibilità che le riunioni del Comitato si tengano mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In tal caso la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario che devono ivi operare congiuntamente.

⁶ Salvo che il Presidente del Comitato sia il Presidente del Consiglio di Amministrazione: in tal caso l'ordine del giorno è fissato dall'Amministratore Delegato.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti dei componenti presenti alla riunione.

Qualora del Comitato Esecutivo faccia parte il Presidente del Consiglio di Amministrazione, a quest'ultimo non spetta il potere di proposta.

I componenti hanno diritto che sia dato atto nel verbale della riunione del voto contrario o della astensione e delle relative motivazioni.

Alle riunioni del Comitato partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale e, su invito del Presidente, i Vice Direttori Generali e il Dirigente addetto agli Organi Societari. Il Presidente può, di volta in volta, invitare alle riunioni del Comitato altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento dei lavori.

Alla data del presente Prospetto il Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2009, è così composto:

Nome	Carica sociale	Data scadenza Approvazione bilancio al
Dott. Leoni Guido	Presidente	31/12/2011
Dott. Fini Vittorio	Vice Presidente	31/12/2011
Rag. Caselli Ettore	Vice Presidente	31/12/2011
Dott. Marri Alberto	Vice Presidente	31/12/2010
Dott. Viola Fabrizio	Amministratore Delegato	31/12/2009
Cav. Lav. Ing. Ferrari Piero	Consigliere	31/12/2010
Ing. Marconi Angelo	Consigliere	31/12/2011
Dott. Spallanzani Erminio	Consigliere	31/12/2010
Comm. Spallanzani Ivano	Consigliere	31/12/2011

Comitato Nomine e Remunerazione

Il Comitato è composto da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei Requisiti di Indipendenza. Del Comitato non può fare parte il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Comitato vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione e scadono alla cessazione della rispettiva carica di consigliere di amministrazione. La cessazione anticipata, per qualsiasi causa, del Consiglio di Amministrazione determina l'immediata decadenza del Comitato.

Il Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del Comitato stesso. Egli convoca le adunanze, ne fissa l'ordine del giorno, le presiede, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione.

Competenze

Il Comitato Nomine e Remunerazione svolge i seguenti compiti.

I. In materia di nomine:

a) selezionare e proporre, in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio medesimo, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione in caso di cooptazione, indicandone i relativi requisiti;

b) selezionare e proporre, in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio medesimo, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della scheda di cui all'art.32 lett.B dello statuto, indicandone i relativi requisiti;

c) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio nonché alle figure professionali e manageriali, la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;

d) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte – sottoposte, consultato il Presidente del Consiglio, dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - di nomina degli esponenti della Direzione Generale;

e) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte - sottoposte, consultato il Presidente del Consiglio, dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - di designazione dei candidati alla carica di amministratore, anche in caso di cooptazione, di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale delle società facenti parte del Gruppo.

II. In materia di remunerazione:

i) presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e indicazioni in merito al compenso annuale a favore del Consiglio medesimo da proporsi all'approvazione dell'Assemblea e alla ripartizione tra i consiglieri dell'ammontare deliberato da quest'ultima;

ii) presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e indicazioni in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio medesimo;

iii) presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e indicazioni in merito al compenso da attribuirsi ai consigli di amministrazione delle società facenti parte del Gruppo e alla remunerazione degli amministratori che ivi ricoprono particolari cariche;

iv) presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e indicazioni in merito ai criteri per la remunerazione del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della società e delle società facenti parte del Gruppo;

v) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei Responsabili delle funzioni di controllo interno (Responsabile Direzione Revisione Interna di Gruppo, Responsabile Servizio Compliance di Gruppo e Responsabile Servizio Risk Management di Gruppo) e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, formulando al Consiglio di Amministrazione le relative osservazioni e raccomandazioni;

vi) formulare pareri e indicazioni in merito ai criteri di remunerazione legati ai risultati economici ovvero al raggiungimento di obiettivi specifici, degli amministratori esecutivi, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della società e delle società facenti parte del Gruppo, formulare

pareri al Consiglio di Amministrazione sugli obiettivi connessi e sui relativi criteri di valutazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione medesimo;

vii) formulare raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione sulle proposte di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'Assemblea, monitorandone la successiva applicazione;

viii) verificare la coerenza delle decisioni del Consiglio di Amministrazione rispetto alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Il Comitato nello svolgimento dei propri compiti si attiene alle seguenti linee guida.

A. In materia di nomine:

- in relazione ai compiti di cui sopra ai punti I.a) e I.b), il Comitato esamina le candidature tenendo anche conto: della sussistenza dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, ove richiesti, di indipendenza previsti dalla legge; del livello di competenza e di esperienza professionale, imprenditoriale o accademica; dell'adeguata rappresentatività avuto riguardo al Corpo sociale e al ruolo svolto nel contesto economico e sociale di riferimento; della preferibile sussistenza di un significativo collegamento con l'area territoriale Regione Emilia Romagna e della idoneità, nei limiti del possibile, a fornire adeguata rappresentanza alle maggiori concentrazioni di soci e di possessi azionari nelle singole province della Regione; della possibilità di dedicare il tempo necessario allo svolgimento del mandato, anche tenendo conto del numero e della natura delle cariche ricoperte in altre società;

- in relazione ai compiti di cui ai punti I.d), il Comitato esamina le candidature tenendo anche conto: della sussistenza dei requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge; della ricorrenza, avuto riguardo al ruolo cui le candidature si riferiscono, di specifica e adeguata competenza ed esperienza professionale, preferibilmente maturata all'interno della società o del Gruppo;

- in relazione ai compiti di cui al punto I.e), il Comitato esamina le candidature alla carica di amministratore delle società facenti parte del Gruppo tenendo anche conto: della sussistenza dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, ove richiesti, di indipendenza previsti dalla legge; del livello di competenza e di esperienza professionale, imprenditoriale o accademica; dell'idoneità a contribuire, attraverso il diligente e continuo svolgimento del mandato, alla puntuale esecuzione delle disposizioni impartite dalla società nella propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo; dell'opportunità di favorire un'adeguata rappresentatività del Corpo sociale della società interessata dalle candidature nonché, per quanto possibile, un collegamento anche al contesto economico e sociale di riferimento; della possibilità di dedicare il tempo necessario allo svolgimento del mandato, anche tenendo conto del numero e della natura delle cariche ricoperte in altre società;

- in relazione ai compiti di cui sopra al punto I.e), il Comitato esamina le candidature alle cariche di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale delle società facenti parte del Gruppo tenendo anche conto: della sussistenza dei requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge; della ricorrenza, avuto riguardo al ruolo cui le candidature si riferiscono, di specifica e adeguata competenza ed esperienza professionale, preferibilmente maturata all'interno della società interessata dalle candidature ovvero del Gruppo.

B. In materia di remunerazione:

- in relazione al compito di cui sopra al punto II-(i), la ripartizione del compenso tra i consiglieri deve tenere anche conto della posizione eventualmente rivestita da ciascun consigliere nel Comitato Esecutivo e/o in altri comitati e commissioni istituiti ai sensi dell'art.41 dello statuto;

- in relazione ai compiti di cui ai punti II-(ii) e II-(iii), il Comitato tiene anche conto dell'esigenza di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate;

- in relazione ai compiti di cui al punto II-(iv), il Comitato tiene anche conto: nel rispetto del principio dell'equità di trattamento, delle dimensioni e della complessità operativa della società presso cui viene svolta l'attività; dell'esigenza di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate;

- in relazione ai compiti di cui al punto II-(v), il Comitato tiene anche conto: dell'esigenza che la remunerazione sia di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connessi al ruolo; dell'opportunità di evitare, salvo valide e comprovate ragioni, meccanismi di incentivazione basati su bonus collegati ai risultati economici;

- in relazione ai compiti di cui al punto II-(vi), il Comitato tiene anche conto: della necessità che i meccanismi di incentivazione siano basati su parametri ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione; della sostenibilità degli obiettivi in relazione agli incentivi previsti;

- in generale, in relazione ai compiti affidati, il Comitato tiene anche conto che i sistemi di remunerazione e di incentivazione non siano in contrasto con le politiche di contenimento e di prudente gestione del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e la cultura aziendale della società e del Gruppo.

Funzionamento

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni quadrimestre e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno e l'elenco delle materie da trattare, è inviato ai componenti del Comitato e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero in un termine più breve in caso di urgenza.

Alle adunanze del Comitato partecipa il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre il Presidente può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Al fine di evitare conflitti di interesse, nessun consigliere di amministrazione prende parte alle riunioni con ordine del giorno riguardante la propria specifica remunerazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei componenti presenti alla riunione. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.

Alla data del presente Prospetto il Comitato Nomine e Remunerazione è così composto:

Nome	Data nomina C.d.A. del	Data scadenza Approvazione bilancio al
Dott. Leoni Guido (Presidente)	19/01/2009	31/12/2011
Dott. Fini Vittorio	19/01/2009	31/12/2011
Avv. Chiossi Giovanni Battista	19/01/2009	31/12/2010
Rag. Rossi Deanna	19/01/2009	31/12/2009
Dott. Spallanzani Erminio	19/01/2009	31/12/2010

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato è composto da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei Requisiti di Indipendenza. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Del Comitato non può fare parte il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Comitato vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza semplice e scadono alla cessazione della rispettiva carica di consigliere.

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i membri del Comitato stesso. Egli convoca le adunanze, ne fissa l'ordine del giorno, le presiede, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione.

Competenze

Il Comitato per il Controllo Interno è incaricato dei seguenti compiti:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- b) assistere il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni sull'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno formulando proposte finalizzate al suo miglioramento;
- c) formulare pareri sul progetto di "Piano di Audit" e sul "Documento programmatico" predisposti dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- d) esaminare il "Rapporto di sintesi sull'attività di Revisione Interna" e le relazioni periodiche predisposti dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo;
- e) esaminare le relazioni periodiche e i programmi di intervento predisposti dal Responsabile del Servizio Compliance di Gruppo;
- f) esaminare le relazioni periodiche e i programmi di intervento predisposti dal Responsabile del Servizio Risk Management di Gruppo;
- g) esaminare le relazioni periodiche e le segnalazioni dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001;

- h) formulare pareri sulle proposte di adeguamenti tecnico – organizzativi pervenute al Consiglio di Amministrazione dall’Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001;
- i) esaminare le relazioni periodiche predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l) formulare pareri sulle segnalazioni pervenute al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo;
- m) formulare pareri sulle proposte di adeguamenti tecnico – organizzativo pervenute al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo;
- n) vigilare sull’efficacia del processo di revisione contabile e valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al revisore, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- o) esaminare la proposta motivata del Collegio Sindacale sul conferimento dell’incarico al revisore e formulare osservazioni in merito, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- p) esaminare il piano di lavoro per la revisione, la relazione del revisore nonché l’eventuale lettera di suggerimenti dai medesimi proposti e formulare osservazioni in merito, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- q) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione dei criteri e delle modalità di approvazione e di esecuzione da adottare per le operazioni con parti correlate;
- r) formulare specifici pareri su operazioni con parti correlate nei casi previsti in applicazione dei criteri di cui alla precedente lett. q);
- s) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate;
- t) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni semestrali, sull’attività svolta e sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate.

Funzionamento

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, con cadenza almeno bimestrale e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

L’avviso di convocazione con l’elenco delle materie da trattare è inviato ai componenti del Comitato e, per conoscenza, al Presidente del Collegio Sindacale, all’Amministratore Delegato e al Direttore Generale, almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione ovvero in un termine più breve in caso di urgenza.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco da lui designato), l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Inoltre il Presidente può, di volta in volta, invitare alle riunioni del Comitato altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Responsabili delle funzioni di controllo interno

(Responsabile Direzione Revisione Interna di Gruppo, Responsabile Servizio Compliance di Gruppo e Responsabile Servizio Risk Management di Gruppo), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei componenti presenti alla riunione. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.

Il Comitato, nell'espletamento delle proprie funzioni, mantiene uno stretto contatto con il Collegio Sindacale.

Alla data del presente Prospetto il Comitato per il Controllo Interno è così composto:

Nome	Data nomina C.d.A. del	Data scadenza Approvazione bilancio al
Ing. Cicognani Giulio (Presidente)	25/05/2009	31/12/2011
Avv. Chiossi Giovanni Battista	25/05/2009	31/12/2010
Prof. Lusignani Giuseppe	25/05/2009	31/12/2010
Dott. Montanari Fioravante	25/05/2009	31/12/2010
Rag. Rossi Deanna	25/05/2009	31/12/2009

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

La Banca popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili, stabilite dal Codice civile e dai decreti legislativi n. 385/93 (Testo Unico Bancario), n. 58/98 (Testo Unico della Finanza) e n. 231/2001 (Disciplina delle responsabilità amministrative). La Banca, inoltre, per la propria attività si attiene anche a quanto disposto dalle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni e come tale è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'art. 150 *bis* del T.U.B. D.Lgs. 385/1993 – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio della Banca popolare dell'Emilia Romagna, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 cod. civ. e che enuncia quali siano stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del T.U.B.. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La Banca adotta, fin dalla sua costituzione, il sistema tradizionale di amministrazione e controllo di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 della Sezione VI-bis, Capo V, Libro V cod.civ., fondato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Non si ritiene che, allo stato, i modelli di governance alternativi previsti dagli artt. 2409-octies e seguenti cod.civ. presentino vantaggi idonei a farli apparire preferibili al sistema tradizionale.

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze determinate dalla legge e dallo statuto, è demandato:

- a) all'Assemblea dei soci;
- b) al Consiglio di Amministrazione;
- c) al Collegio Sindacale;
- d) al Collegio dei Probiviri;
- e) alla Direzione Generale.

Il controllo contabile è affidato a una società di revisione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2002 ha siglato un gentlemen agreement (reso noto all'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2002, nonché parte integrante della Relazione sul Governo societario del 2004) da osservare quale impegno personale di ciascuno dei componenti l'Amministrazione, con il quale ha stabilito che il Presidente ed i Consiglieri, quando avessero raggiunto, rispettivamente, l'età di anni 75 ed 80, si asterranno dal presentare la loro candidatura per il rinnovo nelle rispettive cariche. I Consiglieri, quando avessero compiuto l'età di anni 80, si impegnano personalmente a rassegnare comunque le loro dimissioni dalla carica. Tale impegno è assunto quale vincolo personale d'onore da ciascun Amministratore, a far tempo dalla chiusura dell'esercizio 2002.

La Banca d'Italia ha emanato, con comunicazione n.264010 del 4 marzo 2008 e successiva nota di chiarimenti n. 181299 del 19 febbraio 2009, le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, con le quali ha dettato principi e linee applicative finalizzate a garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali e assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

A seguito dell'emanazione di tali Disposizioni di Vigilanza, l'Emittente ha ritenuto di apportare alcune modifiche al proprio Statuto Sociale, approvate dall'Assemblea sociale del 18 aprile 2009. Con l'approvazione di tali modifiche statutarie, la Banca popolare dell'Emilia Romagna ha adottato assetti statutari e di organizzazione interna coerenti con i principi sanciti dalla citate Disposizioni della Banca d'Italia. L'intero Progetto di Governo societario che illustra gli assetti organizzativi e di governo della Banca popolare dell'Emilia Romagna e delle banche facenti parte del Gruppo BPER, è stato trasmesso nei termini prescritti dall'Autorità di Vigilanza (30 giugno 2009) comprensivo delle modifiche statutarie in corso di adozione a tale data e le ulteriori attività di adeguamento alle Disposizioni, così come approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella sua seduta del 29 giugno 2009.

La predisposizione del Progetto si è realizzata anche attraverso un'attività di analisi e revisione della governance dell'Emittente e di tutte le banche del Gruppo, avendo riguardo

alle rispettive caratteristiche dimensionali, organizzative e operative, nel perseguimento dell'obiettivo di conciliare l'efficienza e la coerenza dell'assetto complessivo di governo del Gruppo con la specificità delle sue singole componenti.

Nel documento trasmesso alla Banca d'Italia sono descritti i principi e i processi di governo previsti a presidio dell'esercizio, da parte della Capogruppo, dell'attività di direzione e coordinamento delle società facenti parte del Gruppo.

Sono illustrati, in particolare, i poteri della Capogruppo e i relativi obblighi delle società controllate, i compiti esercitati dalle strutture organizzative della Capogruppo in chiave di direzione e coordinamento, le relazioni e le modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle componenti del Gruppo, i processi amministrativi e di supporto, i processi di governo e di controllo dei rischi, la struttura della normativa adottata dalla Capogruppo con riferimento al governo del Gruppo.

I principi e i processi di governo del Gruppo sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca popolare dell'Emilia Romagna attraverso l'adozione di apposite "Linee Guida del Governo di Gruppo".

Le Linee Guida sono proposte dalla Direzione Strategie e Gestione di Gruppo e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisita la valutazione del Collegio Sindacale. Esse sono successivamente recepite dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, acquisita la valutazione dei rispettivi Collegi Sindacali secondo quanto previsto dal "Regolamento del Processo di Emanazione e Divulgazione della Normativa di Gruppo" adottato dall'Emittente.

Destinatari delle disposizioni contenute nelle "Linee Guida del Governo di Gruppo" sono gli organi societari, le Direzioni e le strutture organizzative della Capogruppo e delle società del Gruppo, che sono tenuti altresì alla puntuale osservanza delle relative disposizioni di attuazione emanate dall'Emittente, tra le quali, in primo luogo, il Regolamento di Capogruppo e Funzionigramma.

Al fine di mantenere la coerenza della gestione delle società del Gruppo con gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è, altresì, istituito un Comitato di Direzione di Gruppo, avente funzioni consultive, composto dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale della Capogruppo nonché dai Direttori Generali e, ove nominati, dagli Amministratori Delegati delle banche del Gruppo.

Sistema dei Controlli Interni di Gruppo

L'Emittente ha adottato un sistema integrato dei controlli di Gruppo, in linea con le istruzioni emanate in materia da Banca d'Italia e con il dettato statutario. Il Sistema prevede un insieme di processi di gestione, una ripartizione di ruoli e competenze fra gli organi di vertice e delle funzioni di controllo della Capogruppo e delle società controllate, le relative relazioni e le modalità di raccordo.

Il Sistema integrato dei Controlli Interni è l'insieme delle attività aziendali organizzato per migliorare la redditività del Gruppo (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti), proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo.

Il Gruppo BPER considera il sistema dei controlli interni di Gruppo come uno degli elementi chiave per una sana e prudente gestione aziendale. A tal fine, già a partire dal primo semestre 2007, è stato avviato un progetto di razionalizzazione e rafforzamento del modello di controllo per tutte le società del Gruppo mediante:

- l'istituzione di nuove funzioni chiamate a valutare specifiche componenti del sistema dei controlli interni;
- l'aggiornamento del sistema dei controlli interni in conformità al contesto normativo di riferimento;
- la costituzione di un sistema integrato dei controlli interni che permetta di avere un approccio unico a livello di Gruppo e che ne agevoli la valutazione;
- il rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento in materia da parte della Capogruppo.

I principi e i processi di governo del Sistema dei Controlli di Gruppo sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente attraverso l'adozione di apposite "Linee Guida sul Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Il sistema integrato dei controlli interni è composto da regole comportamentali (linee guida, politiche, regolamenti e procedure), procedure informatiche e strutture organizzative ("impianto del sistema dei controlli interni") finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano conformi agli standard prefissati ("funzionamento del sistema dei controlli interni").

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli è misurato sulla sua capacità di contenere i rischi entro i limiti di tolleranza regolamentare e gestionale, attraverso procedure di verifica documentate.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

L'Emittente ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e costituito l'Organismo di Vigilanza e Controllo.

L'Organismo di Vigilanza della Capogruppo è composto cinque membri, tra i quali due amministratori indipendenti, due dipendenti della Banca con specifiche conoscenze organizzative-legali e un soggetto esterno dotato di adeguate competenze in materia.

In conformità alla normativa rilevante l'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato mediante:

- a) l'accertamento di eventuali modifiche alla "mappatura" delle aree di rischio;
- b) il riscontro del rispetto delle procedure, nell'ambito delle attività già individuate quali attività sensibili;
- c) l'attivazione e/o l'esecuzione di indagini interne in coordinamento con le funzioni di controllo;
- d) la programmazione di attività formative rivolte al personale per quanto concerne l'evoluzione giurisprudenziale, ovvero in relazione ad eventuali modifiche legislative che possano interessare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001;
- e) la richiesta di individuazione di idonee procedure a presidio di nuove tipologie di attività qualificabili come "sensibili";

- f) la richiesta di aggiornamento di procedure esistenti, qualora l'attività aziendale subisca modifiche rilevanti per i rischi compresi nel perimetro;
- g) la segnalazione di accertate violazioni delle disposizioni;
- h) un'attività di coordinamento da parte della Capogruppo degli Organismi di Vigilanza delle società controllate favorendo l'interscambio di informazioni, conoscenze o metodologie;
- i) il recepimento da parte delle banche del Gruppo dei principali documenti normativi che costituiscono il Modello Organizzativo Gestionale, salvo limitati e necessari adeguamenti.

L'Organismo di Vigilanza riferisce con immediatezza in caso di necessità al Consiglio di Amministrazione e relaziona semestralmente allo stesso e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulla situazione della Banca rispetto agli adempimenti di cui al D. Lgs. n.231/01.

L'Organismo è informato, anche mediante apposite segnalazioni ricevute secondo procedure prestabilite, dai soggetti tenuti all'osservanza del modello, in merito a eventi che potrebbero ingenerare responsabilità ai sensi del D. Lgs. n. 231/01.

Operazioni con parti correlate

L'Emittente ha adottato un complesso di regole (procedure di monitoraggio, informativa e deliberazione) per il trattamento delle operazioni con parti correlate e degli interessi degli amministratori, in particolare al fine di:

- assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate dall'Emittente e dalle società del Gruppo;
- adeguatamente individuare e gestire le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi;
- stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi;
- garantire la correttezza e la trasparenza nei rapporti con la clientela.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con l'approvazione di apposita "Policy sui conflitti di interesse e sulle operazioni con parti correlate", ha definito - sulla scorta delle disposizioni normative e regolamentari in materia nonché delle disposizioni statutarie (artt.40 e 45 dello Statuto), dei Regolamenti di riferimento e del Codice Etico adottato dalla Banca medesima - le regole anche comportamentali, le competenze decisionali e le relative procedure cui deve attenersi il Gruppo.

Il predetto documento di Policy descrive il ruolo che i membri degli organi di controllo e di supervisione strategica sono tenuti ad assolvere e specificatamente coinvolge, in relazione ai ruoli e alle responsabilità attribuiti, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, l'Amministratore Delegato (ove nominato), i componenti della Direzione Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ove nominato) e i dirigenti.

Responsabile dell'adozione e attuazione della menzionata Policy è l'organo amministrativo di ciascuna società del Gruppo.

Infine la Banca ha approvato i lineamenti della procedura di gestione delle "informazioni privilegiate" da comunicare al pubblico e di gestione del "Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate", volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a

garantire la massima riservatezza delle informazioni e a definire l'iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate. Si è dotata di uno specifico "Regolamento Internal Dealing", finalizzato ad adeguare la regolamentazione e le procedure interne alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti le operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dall'emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

17.DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

I dipendenti delle Società del Gruppo, in organico al 30 settembre 2009, erano n. 12.287, n. 409 in più rispetto al 31 dicembre 2008. Tra questi n. 272 unità si riferiscono all'ex gruppo Meliorbanca.

Al 31 dicembre 2008 essi erano n. 11.878, n. 418 in più rispetto a fine esercizio 2007 (n. 11.460). Tra questi n. 179 unità (n. 89 presso la Capogruppo e n. 90 presso la Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.) erano in organico ai 36 sportelli ex Gruppo Unicredit.

Le tabelle che seguono evidenziano l'evoluzione numerica del personale dipendente del Gruppo BPER come evidenziato nel Bilancio consolidato dei rispettivi periodi.

Numero dipendenti

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Situazione al 30/09/2009
Capogruppo	3.708	3.886	4.077	4.103
Altre banche del Gruppo	7.249	7.322	7.539	7.823
TOTALE banche Gruppo	10.957	11.208	11.616	11.926

Altre Imprese del Gruppo	249	252	262	361
TOTALE	11.206	11.460	11.878	12.287

	Consistenze al			
	30/09/2009	2008	2007	2006
Personale dipendente				
a) dirigenti	197	174	159	146
b) totale quadri direttivi	3.118	2.919	2.738	2.660
- di cui di 3° e 4° livello	1.324	1.255	1.191	1.152
c) restante personale dipendente	8.768	8.577	8.476	8.479
	12.083	11.670	11.373	11.285
Altro Personale				
per lavoro interinale o a progetto	72	52	32	20

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option

La seguente Tabella indica il numero di azioni detenute direttamente dai membri del Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e i diritti di opzione loro conferiti alla data del 6 novembre 2009:

Azioni BPER e altri diritti posseduti da membri del C.d.A., del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale

Nome	Carica sociale	Poss. Az.	Altri diritti
Consiglio di Amministrazione			
Dott. Guido Leoni	Presidente	260.000	4.159
Dott. Vittorio Fini	Vice Presidente	768.293	0
Rag. Ettore Caselli	Vice Presidente	15.500	240
Dott. Alberto Marri	Vice Presidente	69.000	1.685
Dott. Fabrizio Viola	Amministratore Delegato	40.000	0
Rag. Flavio Amadori	Consigliere	3.850	0
Avv. Giovanni Battista Chiossi	Consigliere	18.483	831
Ing. Giulio Cicognani	Consigliere	17.555	454
Cav. Lav. Luigi Cremonini	Consigliere	200.000	8.579
Sig. Alessandro Fagioli	Consigliere	122.902	0
Cav. Lav. Ing. Piero Ferrari	Consigliere	515.511	8.030
Prof. Giuseppe Lusignani	Consigliere	7.867	341
Ing. Angelo Marconi	Consigliere	62.217	2.766
Dott. Fioravante Montanari	Consigliere	56.000	24.700
Rag. Deanna Rossi	Consigliere	98.939	4.140
Dott. Erminio Spallanzani	Consigliere	244.338	1.046
Comm. Ivano Spallanzani	Consigliere	32.500	3.588
Prof. Angelo Tantazzi	Consigliere	6.000	765
Dott. Mario Zucchelli	Consigliere	300	0
Collegio Sindacale			
Rag. Francesco Serantoni	Presidente	6.708	322
Dott. Carlo Baldi	Sindaco effettivo	47.964	2.253
Dott. Edoardo Rossini	Sindaco effettivo	42.209	1.602
Dott. Paolo Simoni	Sindaco effettivo	3.530	149
Dott. Giovanni Zanasi	Sindaco effettivo	1.918	82
Direzione Generale			
Rag. Mimmo Guidotti		218	32
Dirigenti con responsabilità strategiche			
Altri componenti D.G.		11.980	359

Non sono in essere piani di stock options aventi ad oggetto partecipazioni nel capitale dell'Emittente.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non vi sono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Banca.

18.PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava ad Euro 761.080.431, suddiviso in n. 253.693.477 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2009 la Banca detiene azioni proprie in portafoglio nel numero di 5.133.730, pari al 2,024% del capitale sociale.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risulta che alcun organismo di investimento collettivo detenga una quota partecipativa superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente stesso.

Ai sensi dell'art. 30, comma 1, del Testo Unico Bancario, ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni dal medesimo possedute.

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Testo Unico Bancario, in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la società, azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. L'Emittente, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati sino alla alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Testo Unico Bancario, il suddetto divieto non trova tuttavia applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La Banca popolare dell'Emilia Romagna per la sua natura di banca popolare, disciplinata dagli articoli 29 e segg. del Testo Unico Bancario, prevede (articolo 9 dello Statuto) la necessità di un previo gradimento da parte del proprio Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'ammissione a socio.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Non applicabile all'Emittente.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico Bancario ed in base a quanto previsto dallo Statuto, ogni socio può esprimere un solo voto in Assemblea qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Per effetto del citato articolo di legge e dello Statuto, alla data del Prospetto nessuna persona fisica o giuridica risulta esercitare il controllo sulla Banca popolare dell'Emilia Romagna.

18.4 Accordi da cui può scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non sussistono accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Banca popolare dell'Emilia Romagna.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dal bilancio di esercizio e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, rispettivamente alle pagine 251 e 537, dal bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2007, rispettivamente alle pagine 229 e 481, dal bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2006, rispettivamente alle pagine 211 e 445.

Di seguito si riportano i dati al 30 settembre 2009 relativi ai rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Collegate	283.138	17.055	7.321	7.158	1.071
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	5.093	8.165	783	233	73
Altre parti correlate	395.763	48.842	57.588	8.278	470
Totale 30.9.2009	683.994	74.062	65.692	15.669	1.614
Totale 31.12.2008	1.888.792	554.954	74.682	60.800	33.424

Il significativo calo delle risultanze è riferibile in particolare all'uscita dal perimetro delle società collegate di Banca Italease Spa, a seguito della cessione al Banco Popolare, in sede di Opa, delle azioni detenute in tale società.

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 30.09.2009	58.288.114	54.069.129	7.030.220	2.281.496	1.689.492
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2008	52.772.092	48.813.811	6.857.030	3.629.082	2.665.371

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Collegate	0,49%	0,03%	0,10%	0,31%	0,06%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,01%	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%
Altre parti correlate	0,68%	0,09%	0,82%	0,36%	0,03%
Totale 30.9.2009	1,18%	0,14%	0,93%	0,68%	0,09%
Totale 31.12.2008	3,58%	1,14%	1,09%	1,68%	1,25%

Successivamente al 30 settembre 2009, non sono state poste in essere operazioni tra parti correlate diverse da quelle che rientrano tra le operazioni ordinarie infragruppo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.bper.it e www.gruppobper.it) nonché presso la sede dell'Emittente e sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo per gli esercizi 2008, 2007 e 2006 sono ricavabili dai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 (con le relative relazioni della Società di Revisione).

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.bper.it e www.gruppobper.it) nonché presso la sede dell'Emittente e sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it.

Per comodità di consultazione dei bilanci consolidati del Gruppo inclusi per riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	31-dic-08	31-dic-07	31-dic-06
Stato Patrimoniale	330	290	272
Conto Economico	331	291	273
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	333	292	274
Rendiconto Finanziario	334	293	275
Relazione sulla gestione	277	251	231
Nota Integrativa	337	295	277
Politiche contabili	339	297	279
Relazione della Società di Revisione	546	490	453

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo.

Stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2009 e degli esercizi 2008 - 2007 - 2006

(in migliaia)

Voci dell'attivo	30/09/09	2008	2007	2006
10. Cassa e disponibilità liquide	408.513	489.976	484.325	370.833
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.357.757	3.108.253	4.395.561	4.373.934
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	426.776	669.130	974.666	1.316.622
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	770.300	649.802	1.213.156	1.432.489
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	404.977	-	-	-
60. Crediti verso banche	4.145.941	3.793.630	3.276.588	3.900.048
70. Crediti verso clientela	43.148.337	40.213.435	35.390.831	31.274.014
80. Derivati di copertura	68.737	782.481	-	-
100. Partecipazioni	200.115	381.753	396.565	245.323
120. Attività materiali	977.451	963.133	924.344	918.880
130. Attività immateriali	497.760	367.958	254.583	253.873
- di cui: avviamento	476.037	347.718	240.006	240.905
140. Attività fiscali	502.122	564.335	462.450	445.892
a) correnti	168.827	345.593	296.095	231.065
b) anticipate	333.295	218.742	166.355	214.827
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.643.577	8.274	10.346	13.643
160. Altre attività	735.751	779.932	760.618	712.081
Totale dell'attivo	58.288.114	52.772.092	48.544.033	45.257.632

Le variazioni intervenute nel 2009 tengono anche conto del mutato perimetro di consolidamento, in particolare per l'ingresso nel Gruppo di Meliorbanca s.p.a. e, con impatti marginali, di Banca della Nuova Terra s.p.a..

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/09/09	2008	2007	2006
10. Debiti verso banche	2.302.306	1.160.379	2.104.978	1.729.437
20. Debiti verso clientela	28.683.125	28.029.033	26.513.502	25.482.850
30. Titoli in circolazione	15.619.998	15.779.492	12.496.233	10.504.892
40. Passività finanziarie di negoziazione	116.200	72.245	136.966	199.690
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.502.747	1.423.947	1.125.612	1.377.862
60. Derivati di copertura	124.105	90.286	-	-
80. Passività fiscali	277.374	330.314	363.618	375.174
a) correnti	228.792	282.038	315.160	299.382
b) differite	48.582	48.276	48.458	75.792
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.440.122	-	-	-
100. Altre passività	1.464.872	1.356.103	1.323.256	1.151.227
110. Trattamento di fine rapporto del personale	224.394	233.972	232.696	271.029
120. Fondi per rischi e oneri:	313.886	338.040	315.729	327.537
a) quiescenza e obblighi simili	165.115	167.583	167.643	159.416
b) altri fondi	148.771	170.457	148.086	168.121
140. Riserve da valutazione	220.762	203.619	220.052	448.391
160. Strumenti di capitale	-	-	-	24.121
170. Riserve	1.655.268	1.553.715	1.350.357	1.101.634
180. Sovrapprezzi di emissione	350.007	350.556	341.353	317.010
190. Capitale	761.079	761.077	757.458	749.433
200. Azioni proprie	(83.327)	(84.006)	(75.423)	(34.829)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	1.196.029	1.039.657	963.191	885.343
220. Utile dell'esercizio	119.167	133.663	374.455	346.831
Totale del passivo e del patrimonio netto	58.288.114	52.772.092	48.544.033	45.257.632

Nella tabella che segue si riporta il conto economico consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006:

Conto economico consolidato per gli esercizi 2008, 2007, 2006

(in migliaia)

Voci	2008	2007	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.904.053	2.485.190	1.967.213
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.395.798)	(980.258)	(681.611)
30. Margine di interesse	1.508.255	1.504.932	1.285.602
40. Commissioni attive	498.437	505.822	501.731
50. Commissioni passive	(50.000)	(53.977)	(58.327)
60. Commissioni nette	448.437	451.845	443.404
70. Dividendi e proventi simili	15.993	22.172	19.127
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(68.306)	(102.143)	(59.559)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	232	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	14.833	39.345	63.779
a) crediti	1	(5)	54
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.618	40.032	62.636
d) passività finanziarie	8.214	(682)	1.089
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(103.877)	(17.671)	16.016
120. Margine di intermediazione	1.815.567	1.898.480	1.768.369
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(239.820)	(138.736)	(129.201)
a) crediti	(204.314)	(140.819)	(129.372)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.368)	(19)	(57)
d) altre attività finanziarie	(4.138)	2.102	228
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.575.747	1.759.744	1.639.168
180. Spese amministrative:	(1.182.556)	(1.108.866)	(1.058.320)
a) spese per il personale	(717.960)	(677.855)	(653.197)
b) altre spese amministrative	(464.596)	(431.011)	(405.123)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.108)	(20.544)	(39.618)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(39.326)	(38.840)	(38.874)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.307)	(6.689)	(6.069)
220. Altri oneri/proventi di gestione	189.575	186.091	161.993
230. Costi operativi	(1.069.722)	(988.848)	(980.888)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	(81.173)	27.139	22.652
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(245)	(947)	(1.213)
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1.475	1.471	2.289
280. al lordo delle imposte	426.082	798.559	682.008
290. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(217.215)	(330.491)	(265.614)
300. al netto delle imposte	208.867	468.068	416.394
320. Utile dell'esercizio	208.867	468.068	416.394
330. Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(75.204)	(93.613)	(69.563)
340. Utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	133.663	374.455	346.831

Dall'esercizio 2008 i contratti derivati correlati a poste di raccolta in valuta sono classificati "di copertura" pertanto è stata effettuata una riclassifica sui valori di bilancio 2007 sulla relativa componente di oneri per un ammontare negativo di € 12

Nella tabella che segue si riporta il conto economico consolidato del Gruppo al 30 settembre 2009, confrontato con il 30 settembre 2008:

Conto economico consolidato al 30 settembre 2009

(in migliaia)

Voci	30.9.2009	30.9.2008	Variazioni	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.693.443	2.139.380	(445.937)	-20,84
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(679.773)	(1.027.184)	347.411	-33,82
30. Margine di interesse	1.013.670	1.112.196	(98.526)	-8,86
40. Commissioni attive	428.983	370.522	58.461	15,78
50. Commissioni passive	(43.031)	(36.956)	(6.075)	16,44
60. Commissioni nette	385.952	333.566	52.386	15,70
70. Dividendi e proventi simili	6.388	15.257	(8.869)	-58,13
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	112.446	(12.483)	124.929	1000,79
90. Risultato netto dell'attività di copertura	601	(420)	1.021	243,10
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	17.742	8.085	9.657	-119,44
a) crediti	322	-	322	--
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.510	6.289	(779)	12,39
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(13)	-	(13)	--
d) passività finanziarie	11.923	1.796	10.127	-563,86
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.970	(56.149)	90.119	160,50
120. Margine di intermediazione	1.570.769	1.400.052	170.717	12,19
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(422.305)	(160.751)	(261.554)	162,71
a) crediti	(406.261)	(147.517)	(258.744)	175,40
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.554)	(9.407)	1.853	-19,70
d) altre attività finanziarie	(8.490)	(3.827)	(4.663)	121,84
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.148.464	1.239.301	(90.837)	-7,33
180. Spese amministrative:	(939.879)	(867.416)	(72.463)	8,35
a) spese per il personale	(565.805)	(532.729)	(33.076)	6,21
b) altre spese amministrative	(374.074)	(334.687)	(39.387)	11,77
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.859)	(17.209)	2.350	-13,66
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.197)	(29.016)	(1.181)	4,07
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.033)	(4.305)	(2.728)	63,37
220. Altri oneri/proventi di gestione	132.261	126.658	5.603	4,42
230. Costi operativi	(859.707)	(791.288)	(68.419)	8,65
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	5.748	2.088	3.660	175,29
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(120)	(233)	113	-48,50
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	582	930	(348)	-37,42
280. al lordo delle imposte	294.967	450.798	(155.831)	-34,57
290. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(133.269)	(175.101)	41.832	-23,89
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	161.698	275.697	(113.999)	-41,35
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	9.398	-	-	--
320. Utile di periodo	171.096	275.697	(104.601)	-37,94
330. Utile di periodo di pertinenza di terzi	(51.929)	(66.347)	14.418	-21,73
340. Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	119.167	209.350	(90.183)	-43,08

Le variazioni intervenute nel 2009 tengono anche conto del mutato perimetro di consolidamento, in particolare per l'ingresso nel Gruppo di Meliorbanca s.p.a. e, con impatti marginali, di Banca della Nuova Terra s.p.a..

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.3 Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato.

I dati presentati in questo Capitolo del Prospetto Informativo, così come i dati contenuti negli altri Capitoli, sono tutti su base consolidata, in quanto i dati individuali riferibili all'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione

I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a fronte della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate. Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni non contengono rilievi o clausole di esclusione di responsabilità.

Si segnala che gli amministratori, nella relazione intermedia sulla gestione e nelle note esplicative del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009, hanno posto in luce la difficoltà di valutare gli effetti dei danni provocati dal sisma del 6 aprile 2009 nella regione Abruzzo, dove il Gruppo opera principalmente attraverso la controllata CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila SpA, così come gli impatti delle disposizioni normative emanate dalle autorità competenti con carattere d'urgenza (Decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009, coordinato con la legge di conversione n. 77 del 24 giugno 2009).

Tali circostanze hanno fatto sì che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BPER al 30 giugno 2009 presenti condizioni di oggettiva incertezza nella valutazione di crediti verso la clientela (voce 70 dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato) quanto ad un importo di circa 600 milioni di Euro, stimata quale esposizione verso soggetti residenti nel "cratere", e delle attività materiali (voce 120 dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato) relativamente ad un valore netto contabile pari ad Euro 24,8 milioni.

Tali incertezze si riflettono sia (i) nella stima dei danni provocati dal sisma, rispettivamente sulle garanzie reali costituite da ipoteche immobiliari per i crediti verso la clientela assistiti dalle suddette garanzie (la cui identificazione puntuale sul totale crediti verso clientela della controllata Carispaq sopra indicati è oggetto di incertezza in quanto in corso di analisi) e sugli immobili di proprietà della stessa Carispaq (gli immobili danneggiati sono sette, per un saldo netto contabile complessivo pari ad Euro 24.797 migliaia al 30 giugno 2009), dislocati nel perimetro territoriale denominato il "cratere" come individuato nel Decreto del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 che, (ii) nelle modalità di erogazione dei contributi ed indennizzi previsti dalla succitata normativa di riferimento. Del tutto marginali risultano invece essere gli effetti della calamità nei territori ove è presente la Banca popolare di Lanciano e Sulmona e, conseguentemente, assolutamente non significative le incertezze valutative ad essa riferibili.

20.4.2 Altre informazioni contenute nel presente Prospetto che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti

I dati previsionali del Piano Industriale illustrati nella Sezione Prima del Capitolo 13 del prospetto Informativo hanno formato oggetto di controllo da parte della Società di Revisione, la cui relazione, datata 9 dicembre 2009, è allegata al presente Prospetto Informativo.

20.4.3 Fonte dei dati non sottoposti a revisione utilizzati

Non applicabile

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie si riferiscono al resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2009.

20.6 Informazioni finanziarie per il periodo infrannuale chiuso al 30 settembre 2009

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo sono ricavabili dal resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009. L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento di tale documento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico sui siti internet dell'Emittente (www.bper.it e www.gruppobper.it) nonché presso la sede della Banca e sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it.

Per comodità di consultazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, incluso per riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Pagine
Stato Patrimoniale	47
Conto Economico	48
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Relazione intermedia sulla gestione	9
Note esplicative	51
Principi generali di redazione	53

20.7 Politica dei dividendi

Lo Statuto sociale (articolo 54), vigente alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, prevede i seguenti criteri di distribuzione:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge alla riserva ordinaria legale;
- b) una quota non inferiore al 20% alla riserva statutaria;
- c) una quota non superiore al 6% da destinarsi a scopi benefici, culturali e di interesse sociale;

d) ai soci a norma dell'art.18, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla riserva straordinaria o alla costituzione od all'incremento di ulteriori riserve, nonché del fondo per acquisto o il rimborso delle azioni della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di formazione del bilancio, può predisporre la destinazione di utili alla formazione e all'incremento di riserve, prima della determinazione dell'utile netto di cui al primo comma, sottoponendo tale destinazione alla ratifica dell'Assemblea dei soci.

Il citato art. 18, all'ultimo comma, prevede altresì che i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società, vale a dire, come prevede l'art. 55 al punto b) vengono destinati a riserve.

La tabella che segue evidenzia i dettagli di riparto per gli ultimi tre esercizi:

	2008	2007	2006
Numero azioni con dividendo ordinario	253.692.455	252.485.852	234.086.001
Numero azioni con godimento 01/12/2006	--	--	15.724.985
Numero totale azioni in circolazione	253.692.455	252.485.852	249.810.986
Dividendo unitario per le azioni con godimento regolare	0,18	0,48	0,42
Dividendo unitario per le azioni con godimento irregolare	--	--	0,035
Ammontare dividendi liquidati	45.664.642	121.193.209	98.866.495
Pay out – Percentuale sull'utile di esercizio	64,68%	58,88%	44,84%

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Non vi sono stati nel recente passato né vi sono alla data del presente Prospetto informativo procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali pendenti, tali da incidere, a giudizio dell'Emittente stesso, significativamente sulle attività e sulla situazione economico finanziaria della Banca e delle società del suo Gruppo.

Si precisa che l'Emittente espone nel proprio bilancio consolidato un fondo per rischi e oneri – altri fondi destinato a coprire tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso.

Al 31 dicembre 2008 tale fondo ammontava a Euro 170.457 mila di cui Euro 118.714 mila a fronte di controversie legali (Euro 51.254 mila per cause passive e Euro 67.460 mila per revocatorie fallimentari) in essere a fine esercizio.

Al 30 giugno 2009 il suddetto fondo ammontava ad Euro 162.399 mila di cui Euro 111.889 a fronte delle controversie legali per cause passive e per revocatorie fallimentari.

Per maggiori informazioni sulla composizione e sulle dinamiche del fondo per rischi ed oneri – altri fondi su base consolidata, si rimanda alla pag. 421 del fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2008 (a pag. 160 del medesimo fascicolo per la componente riferibile alla sola Capogruppo).

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 30 settembre 2009

La Banca attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, per i quali siano state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione o informazioni finanziarie infrannuali.

21.INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Il capitale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna.

Alla data dell'Assemblea dei soci del 18 aprile 2009, il capitale sociale sottoscritto e versato risultava pari a Euro 761.077.365, diviso in n. 253.692.455 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna.

Al 30 novembre 2009 il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava ad Euro 761.080.350, suddiviso in n. 253.693.450 azioni ordinarie.

L'emissione delle azioni, in linea di principio illimitata, può essere deliberata:

- a) in via ordinaria dal Consiglio di Amministrazione, che può provvedervi esclusivamente per consentire l'ingresso di nuovi soci, mediante sottoscrizione di un'unica azione;
- b) in via straordinaria dall'Assemblea straordinaria dei soci, la quale può altresì attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di emettere azioni e obbligazioni convertibili in azioni della società.

La società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, determinandone il contenuto. In tal caso, tutte le azioni appartenenti a una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del presente Prospetto, la Banca non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2009 la Banca detiene azioni proprie in portafoglio nel numero di 5.133.730, pari al 2,024% del capitale sociale.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale della Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione, la società può acquistare o rimborsare proprie azioni purché l'acquisto o il rimborso sia fatto nei limiti degli utili distribuiti e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dalla Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili

Alla data del presente Prospetto, la Banca ha in circolazione obbligazioni convertibili subordinate (emesse fra gli anni 2001 e 2006), per un ammontare complessivo in circolazione alla data del 31 ottobre 2009 pari ad Euro 349.373.451, corrispondenti ad un numero di 16.575.582 titoli convertibili in azioni (di cui n. 12.708.310 nel rapporto di una nuova azione

ogni obbligazione posseduta e le restanti nel rapporto di tre azioni ogni obbligazione), per complessive n. 24.310.126 azioni.

Si riportano nel dettaglio i dati dei prestiti obbligazionari convertibili in circolazione al 31/10/2009:

Denominazione prestito	Valore nominale complessivo	Valore nominale unitario	Numero obbligazioni	Numero azioni da conversione
BPER 2,75%, 2001-2013 ⁽¹⁾	124.999.991,00	37,10	3.369.272	10.107.816
BPER 3,75%, 2005-2010	21.041.500,00	42,25	498.000	1.494.000
BPER 3,70%, 2006-2012 ⁽²⁾	203.332.960,00	16,00	12.708.310	12.708.310
Totale	349.374.451,00		16.575.582	24.310.126

(1): Prestito sottoscritto dalla Fondazione Banco di Sardegna. Al momento dell'emissione il Prestito aveva scadenza 31/12/2006 (BPER TV 2001-2006). Successivamente l'Assemblea dei Soci del 2006 ne ha prorogato la scadenza al 31/12/2008. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, su delega dell'Assemblea del 2008, ha portato la scadenza al 31/12/2013 e variato talune condizioni.

Il Prestito convertibile "BPER 4%, 2001-2006" è stato rimborsato alla predetta Fondazione al momento della scadenza (parimenti prorogata al 31/12/2008 dall'Assemblea dei Soci del 2006).

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al comunicato stampa diffuso al Mercato il 9 gennaio 2009, pubblicato sul sito internet della Banca www.bper.it nella sezione "sala stampa/comunicati stampa".

(2): Prestito emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 2006. Emesso all'origine per Euro 205.854.240, rappresentato da n. 12.865.890 titoli convertibili in azioni della Banca nel rapporto di 1:1.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

L'Assemblea straordinaria dei soci ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a dare attuazione ai seguenti aumenti di capitale sociale:

(i) aumento di capitale per un importo massimo di Euro 30.323.448 mediante emissione di massimo n. 10.107.816 azioni ordinarie del valore di Euro 3,00 ciascuna, aperto sino al 31 dicembre 2013, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare dell'Emilia Romagna 2,75% 2001 - 2013", secondo modalità e termini contenuti nelle delibere delle assemblee straordinarie del 8 maggio 1999, del 20 maggio 2006 e del 10 maggio 2008, nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2008, nonché nel regolamento del suddetto prestito;

(ii) aumento di capitale per un importo massimo di Euro 4.482.000, mediante emissione di massimo n. 1.494.000 azioni ordinarie del valore di Euro 3,00 ciascuna, aperto sino al 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare dell'Emilia Romagna 3,75% 2005 - 2010", secondo modalità e termini contenuti nelle delibere delle assemblee straordinarie del 17 maggio 2003 e del 20 maggio 2006, nonché nel regolamento del suddetto prestito;

(iii) aumento di capitale per un importo massimo di Euro 38.597.691, mediante emissione di massimo n. 12.865.897 azioni ordinarie del valore di Euro 3,00 ciascuna, aperto sino al 31 dicembre 2012, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al "Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare dell'Emilia Romagna

3,70% 2006 - 2012", secondo modalità e termini contenuti nella delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 maggio 2006, nonché nel regolamento del suddetto prestito.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 20 maggio 2006 ha autorizzato, inoltre, il Consiglio di Amministrazione a emettere, entro il 31 dicembre 2011, uno o più prestiti obbligazionari convertibili e subordinati, anche con esclusione del diritto di opzione, per un ammontare complessivo di Euro 400.000.000, e a dare attuazione a un aumento di capitale sociale, a servizio della conversione, per un importo massimo di Euro 75.000.000, mediante emissione di massimo n. 25.000.000 di azioni ordinarie del valore di Euro 3,00 ciascuna, secondo modalità e termini contenuti nella predetta delibera assembleare.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del presente Prospetto non esistono quote di capitale di società del Gruppo BPER offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Di seguito si riportano gli eventi rilevanti che hanno portato a modifiche dell'ammontare del capitale sociale negli ultimi tre esercizi.

Scadenza del prestito obbligazionario convertibile "Banca popolare dell'Emilia Romagna 4%, 2000-2005"

Il 31 dicembre 2005 è giunto a scadenza il prestito obbligazionario convertibile "Banca popolare dell'Emilia Romagna 4%, 2000-2005", emesso all'origine per complessivi Euro 125.154.918 portati da n. 3.681.027 obbligazioni da Euro 34,00 cadauna.

Nel corso degli anni di durata del Prestito sono state complessivamente presentate per la conversione n. 3.664.758 obbligazioni per complessivi Euro 124.601.772 (rimborsati titoli per Euro 553.146).

A seguito della scadenza del Prestito in oggetto il capitale della Banca al 1° gennaio 2006 ammontava ad Euro 232.613.874 portato da n. 77.537.958 azioni.

Aumento di capitale a titolo gratuito

In esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 20 maggio 2006, iscritta nel Registro delle Imprese di Modena in data 14 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione - in forza dei poteri allo stesso delegati dalla predetta Assemblea, sentito Borsa Italiana e Consob - ha dato corso, a far tempo dal 26 giugno 2006, ad un aumento di capitale a titolo gratuito per un importo complessivo di nominali Euro 465.227.748 effettuato mediante imputazione a capitale di riserve disponibili, ai sensi dell'art. 2442 del codice civile.

La predetta operazione è stata attuata mediante l'emissione di n. 155.075.916 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento 1° gennaio 2006, assegnate agli azionisti nel rapporto di 2 azioni di nuova emissione per ogni azione esistente e posseduta.

Dal 26 giugno 2006 le azioni Banca popolare dell'Emilia Romagna sono quotate ex assegnazione.

A seguito della predetta operazione il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è risultato pari ad Euro 697.841.622 suddiviso in n. 232.613.874 azioni ordinarie del valore nominale pari a Euro 3,00 ciascuna.

Conseguentemente e contestualmente il rapporto di conversione afferente tutti i cinque prestiti obbligazionari convertibili subordinati in circolazione a tale data è stato modificato, come stabilito dalla predetta Assemblea dei Soci, nel rapporto di tre azioni ogni obbligazione posseduta.

Aumento di capitale a pagamento

In esecuzione della predetta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 20 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione – ottenute le prescritte autorizzazioni – ha dato corso ad un aumento di capitale a pagamento da effettuarsi mediante l'emissione:

- di massime n. 15.724.987 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna, godimento 01.12.2006, al prezzo di Euro 13,00 ciascuna, offerte ad Azionisti ed Obbligazionisti nel rapporto di una nuova azione ogni gruppo di diciotto azioni già possedute e una azione ogni gruppo di sei obbligazioni convertibili già in circolazione;
- di massime n. 12.865.897 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile subordinato "Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,70%, 2006/2012" del valore nominale di Euro 16,00 cadauna, offerte agli Azionisti ed Obbligazionisti, alla pari, nel rapporto di una nuova obbligazione convertibile ogni gruppo di ventidue azioni già possedute e tre nuove obbligazioni convertibili ogni gruppo di ventidue vecchie obbligazioni convertibili già in circolazione.

Al termine dell'operazione di aumento del capitale, nonché dell'offerta in Borsa dei diritti non esercitati, sono state emesse n. 15.724.985 nuove azioni aventi godimento 1° dicembre 2006. Il capitale sociale della Banca si è pertanto rideterminato in complessivi Euro 749.132.754 rappresentato da n. 249.710.918 azioni da nominali Euro 3 cadauna.

Inoltre è stato emesso il predetto prestito obbligazionario convertibile subordinato "Banca popolare dell'Emilia Romagna 3,70% 2006-2012" per l'importo complessivo di Euro 205.854.240, rappresentato da n. 12.865.890 obbligazioni convertibili da nominali Euro 16 cadauna.

Per effetto degli arrotondamenti sono state emesse n. 2 azioni e n. 7 obbligazioni in meno, rispetto a quanto previsto, come limite massimo, dall'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2006.

Scadenza prestiti obbligazionari convertibili sottoscritti da enti terzi

Il Prestito BPER 2,75%, 2001-2013 ("POC 2013") sottoscritto dalla Fondazione Banco di Sardegna al momento dell'acquisizione dell'omonima banca sarda, in origine aveva scadenza 31/12/2006 ("BPER TV 2001-2006"). L'Assemblea dei Soci del 2006 ne ha prorogato la scadenza al 31/12/2008 e, successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, su delega dell'Assemblea del 2008 e d'intesa con la predetta Fondazione, ha portato la scadenza al 31/12/2013 e variato talune condizioni.

Il Prestito convertibile "BPER 4%, 2001-2006" è stato rimborsato alla predetta Fondazione al momento della scadenza al 31/12/2008 (termine anch'esso prorogato dall'Assemblea dei Soci del 2006).

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al comunicato stampa diffuso al Mercato il 9 gennaio 2009, pubblicato sul sito internet della Banca www.bper.it nella sezione "sala stampa/comunicati stampa".

Scadenza del prestito obbligazionario convertibile "Banca popolare dell'Emilia Romagna 4%, 2003-2008"

Il 31 dicembre 2008 è giunto a scadenza il prestito obbligazionario convertibile "Banca popolare dell'Emilia Romagna 4%, 2003-2008", emesso all'origine per complessivi Euro 330.517.984 portati da n. 10.328.687 obbligazioni (da Euro 32,00 cadauna).

Nel corso degli anni di durata del Prestito sono state complessivamente presentate per la conversione n. 2.000.017 per complessivi Euro 64.000.544 (rimborsati titoli per Euro 266.517.440).

A seguito della scadenza del Prestito in oggetto il capitale della Banca al 1° gennaio 2009 ammontava ad Euro 761.077.365 portato da n. 253.692.455 azioni.

La tabella qui sotto riportata mostra l'evoluzione del capitale sociale e del numero di azioni dell'Emittente negli ultimi tre esercizi.

DATA	DESCRIZIONE OPERAZIONE	CAPITALE SOCIALE	
		n. azioni	Ammontare in Euro
Situazione al 31.12.2005		77.537.958,00	232.613.874,00
26.06.2006	Aumento di capitale gratuito con emissione di n.155.075.916 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00	155.075.916,00	465.227.748,00
Situazione al 30.06.2006		232.613.874,00	697.841.622,00
dal 1° luglio al 31 dicembre 2006	Conversione anticipata di n.490.709 obbligazioni subordinate BPER 4%, 2003-2008 con emissione di n.1.472.127 nuove azioni	1.472.127,00	4.416.381,00
1° dicembre 2006	Aumento di capitale a pagamento con emissione di n. 15.724.985 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 (godimento 1° dicembre 2006)	15.724.985,00	47.174.955,00
Situazione al 31.12.2006	(n.15.724.985 azioni con godimento 01/12/06, cedola n.23, rinvenienti dall'aumento di capitale 2006)	249.810.986,00	749.432.958,00
dal 1° giugno(*) al 31 dicembre 2007	Conversione anticipata di n.839.427 obbligazioni subordinate BPER 4%, 2003-2008 con emissione di n.2.518.281 nuove azioni e di n.156.585 obbligazioni subordinate BPER 3,70%, 2006-2012 con emissione di n.156.585 nuove azioni	2.674.866,00	8.024.598,00
Situazione al 31.12.2007		252.485.852,00	757.457.556,00
dal 1° ottobre al 31 dicembre 2008	Conversione anticipata/scadenza di n.402.201 obbligazioni subordinate BPER 4%, 2003-2008 con emissione di n.1.206.603 nuove azioni	1.206.603,00	3.619.809,00
Situazione al 31.12.2008		253.692.455,00	761.077.365,00
dal 1° luglio al 31 ottobre 2009	Conversione anticipata di n.995 obbligazioni subordinate BPER 3,70%, 2006-2012 con emissione di n.995 nuove azioni	995,00	2.985,00
Situazione al 31.10.2009		253.693.450,00	761.080.350,00

(*): In forza dell'accordo quadro sottoscritto il 20 maggio 2007 dall'Emittente e dalla Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. per l'avvio di un procedimento di fusione, è stato pubblicato l'avviso prescritto dall'art. 2503-bis del cod.cov. Per consentire ai possessori di obbligazioni convertibili dell'Emittente di esercitare il diritto di conversione nel termine di 30 gg dalla data della pubblicazione dell'avviso in oggetto (G.U. n.62 del 29/05/2007 Parte II - www.bper.it).

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto:

“La Società raccoglie il risparmio ed esercita il credito nei confronti dei propri soci ed anche dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità.

Essa si propone lo sviluppo delle attività produttive, con particolare riguardo alle imprese medie e minori, ed incoraggia il risparmio popolare in tutte le sue forme.

In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci talune agevolazioni nella fruizione di suoi servizi.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario "Banca popolare dell'Emilia Romagna", ai sensi dell'art. 61 del Decreto legislativo 385/1993, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo”.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni rilevanti dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto della Banca pubblicato disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bper.it e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente e da diciotto Consiglieri. Sia il Presidente che i Consiglieri sono eletti dall'Assemblea tra i soci.

Essi durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato. Eccetto il Presidente, il Consiglio si rinnova, nel corso di ogni triennio, di un terzo ogni anno.

Ai sensi degli artt. 31 e 32, all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste presentate dai soci.

Ciascun socio può presentare o concorrere a presentare una sola lista di candidati.

Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ciascun socio può votare una sola lista di candidati.

Per ulteriori informazioni circa le modalità di elezione tramite liste, nonché sull'elezione del Consigliere tratto dalla Lista di Minoranza si rinvia agli artt. 31 e 32 dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 33, ove, in corso d'esercizio, vengano a mancare uno o più Consiglieri, il Consiglio può provvedere alla loro sostituzione, nel rispetto delle norme di legge.

I Consiglieri così cooptati restano in carica fino alla prima successiva Assemblea dei soci. I Consiglieri eletti dall'Assemblea, in sostituzione di altri venuti a mancare, assumono - ciascuno - la durata residua del mandato di coloro che hanno sostituito.

Ove, in corso di esercizio, venga a mancare il Presidente, la prima successiva Assemblea dei soci provvede alla sua sostituzione, con mandato triennale.

Per la sostituzione del Presidente o di Consiglieri, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista.

Per la sostituzione del Consigliere tratto dalla Lista di Minoranza l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati presentati nella medesima lista, i quali abbiano confermato la propria candidatura, depositando presso la sede della Società, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, le dichiarazioni con le quali attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dal presente statuto, e dalla vigente disciplina legale e regolamentare.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli art. 37, 38 e 39 dello Statuto, è convocato di regola una volta al mese in via ordinaria; in via straordinaria può essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso, oppure anche dal Collegio Sindacale, ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'identificazione delle persone legittimate a parteciparvi, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale nella discussione degli argomenti trattati, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In ogni caso, almeno il Presidente e il Segretario debbono tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Amministrazione, ove lo stesso si considera tenuto.

La convocazione è fatta con avviso da inviare al domicilio di ciascun Consigliere almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza si può prescindere da tale termine. Negli stessi termini e modi ne è data notizia ai Sindaci effettivi.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente. Esse sono valide con l'intervento della maggioranza assoluta dei componenti in carica.

Le votazioni del Consiglio di Amministrazione sono palesi e prese a maggioranza di voti dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede il Consiglio.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio si redige processo verbale da iscriversi in apposito libro e da firmarsi dal Presidente e dal Segretario.

Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio.

Ai sensi dell'art. 40, il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

In applicazione dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, nonché gli eventuali adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative.

Ferme le attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, se di controllo e/o rilevanti;
- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni;
- la nomina, nel proprio ambito, del Comitato esecutivo e di ogni altro comitato ritenuto funzionale alla gestione della Società, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- la nomina dell'Amministratore delegato, nonché l'attribuzione, la modifica e/o la revoca delle deleghe conferitegli;
- la nomina del Direttore Generale;
- la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile;
- gli eventuali adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi come previsto ed indicato all'art. 2391 cod. civ..

L'art. 41 dello Statuto riporta che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni, senza pregiudizio per il potere di proposta di ciascun Consigliere, oltre che all'Amministratore Delegato, se nominato, al Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale a sensi dell'art. 2381, 5° comma cod. civ..

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere altresì delegati, con determinazione dei limiti della delega, oltre che all'Amministratore delegato, se nominato, ad Amministratori, al Direttore Generale e ad altri componenti la Direzione Generale, nonché - entro prefissati limiti di importo, graduati in relazione alle funzioni esplicate ed al grado ricoperto - a dipendenti investiti di particolari funzioni ed ai preposti alle dipendenze.

Possono essere attribuite funzioni consultive in materia di erogazione del credito ed in altre materie indicate dal Consiglio stesso, a comitati e commissioni composti da Amministratori, da componenti la Direzione Generale, da dirigenti della Società ed anche da soci estranei al Consiglio.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe, dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima successiva adunanza.

Nei casi d'urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o l'Amministratore delegato, se nominato, possono prendere, su proposta del Direttore Generale, ogni determinazione in materia di erogazione del credito.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, l'Assemblea nomina sette Sindaci, cinque effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

Fermi i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, non possono ricoprire la carica di Sindaco coloro che già ricoprono tale incarico in più di cinque società quotate o loro controllanti e/o controllate, salvo che si tratti di società partecipate dalla Banca.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere riconfermati.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo non superiore a quello dei membri da eleggere.

Per ulteriori informazioni circa le modalità di elezione tramite liste si rinvia agli artt. 43 e 44 dello Statuto sociale.

L'applicazione delle disposizioni statutarie deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ai sensi dell'art. 45, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, controlla l'amministrazione della Società, accerta l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli, segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, chiedendo l'adozione di idonee misure correttive e verificandone nel tempo l'attuazione e l'efficacia, ed adempie tutte le funzioni ad esso demandate dalla legge.

Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, il Collegio Sindacale e, anche individualmente, i Sindaci possono avvalersi delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno, nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo. Il Collegio Sindacale può altresì chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché richiedere e scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni

Le azioni sono indivisibili e non sono consentite cointestazioni. Se una azione diviene di proprietà di più persone, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un

rappresentante comune. Ciascuna di esse dà diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Banca, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto.

Ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale l'utile netto risultante dal bilancio approvato è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge alla riserva ordinaria legale;
- b) una quota non inferiore al 20% alla riserva statutaria;
- c) una quota non superiore al 6% da destinarsi a scopi benefici, culturali e di interesse sociale;
- d) ai soci a norma dell'art.18, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla riserva straordinaria o alla costituzione od all'incremento di ulteriori riserve, nonché del fondo per acquisto o il rimborso delle azioni della Società.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla società.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

L'acquisizione o la sottoscrizione di azioni, da chiunque effettuata, direttamente o per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona è soggetta alle norme vigenti in materia di partecipazione al capitale delle banche e delle società capogruppo di gruppi bancari.

21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente

Si riepiloga, di seguito, il contenuto delle principali norme dello Statuto avente ad oggetto le modalità di convocazione dell'assemblea degli azionisti della Banca.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, l'Assemblea dei soci è ordinaria e straordinaria. Essa si tiene presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

L'Assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nei termini prescritti dalla normativa vigente, mediante avviso di convocazione da pubblicarsi sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica" e in almeno due quotidiani nazionali, di cui almeno uno economico. Essa è inoltre convocata dal Collegio Sindacale, ovvero da almeno due Sindaci, nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione deve, inoltre, convocare senza ritardo l'Assemblea dei soci, quando ne sia fatta domanda scritta da parte di almeno 1/10 (un decimo) dei soci aventi diritto di voto alla data della richiesta. La sottoscrizione di ciascun socio richiedente deve essere autenticata da funzionari della Società, dall'intermediario che rilascia la certificazione ovvero da un notaio. La richiesta deve essere accompagnata dal deposito delle certificazioni di partecipazione al sistema di gestione accentrata, attestanti la titolarità delle azioni da parte dei sottoscrittori.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero non inferiore a 1/40 (un quarantesimo) dei soci aventi diritto di voto alla data della richiesta, ovvero il diverso

numero minimo di richiedenti previsto dalla disciplina legale o regolamentare, può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa. La sottoscrizione di ciascun socio richiedente deve essere autenticata da funzionari della Società, dall'intermediario che rilascia la certificazione ovvero da un notaio. La richiesta deve essere accompagnata dal deposito delle certificazioni di partecipazione al sistema di gestione accentrata, attestanti la titolarità delle azioni da parte dei sottoscrittori. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del presente comma, non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Ai sensi dell'art. 24, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni, dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria:

- su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione contabile ad una Società di revisione iscritta nell'apposito Albo, determinandone il corrispettivo e, sussistendone i presupposti, revoca l'incarico;
- determina, nel rispetto delle previsioni di legge e delle disposizioni regolamentari in materia l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri. La remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale;
- determina la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci;
- approva le politiche di remunerazione a favore di amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- approva eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea straordinaria delibera sugli oggetti riservati dalla legge alla sua competenza.

Ai sensi dell'art. 27, l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti espressi, salvo che si tratti della elezione alle cariche sociali, per la quale si procede col sistema del voto di lista rispettivamente ai sensi dei successivi articoli 31, 32 e 33 e degli articoli 43 e 44.

L'Assemblea straordinaria delibera con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

In ogni caso le deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, il trasferimento della Sede sociale all'estero e lo scioglimento anticipato della Società debbono essere adottate con il voto favorevole di almeno un decimo di tutti i soci aventi diritto di intervenire all'Assemblea ai sensi dell'art. 24, primo comma.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese.

Per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale della Banca, hanno diritto di intervenire all'Assemblea e di esercitare il diritto di voto i soci che da almeno 90 (novanta) giorni sono

iscritti nel libro dei soci e per i quali, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'articolo 2370 del Codice Civile e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni che possiede e può farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, da altro socio non Amministratore, né Sindaco, né dipendente della Società. La delega, che è valida tanto per la prima che per la seconda convocazione, deve essere conferita per iscritto e deve indicare espressamente il nome del rappresentante. Ogni socio non può rappresentare più di due altri soci, salvo i casi di rappresentanza legale.

Non sono ammessi voti per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Amministrazione non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, nessuno può essere intestatario di azioni per un valore nominale complessivo eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dalla legge.

Chi, per successione od altra causa, venga a trovarsi in possesso di azioni per un valore nominale superiore a quello massimo fissato dalla legge, è tenuto a procedere all'alienazione delle azioni eccedenti, osservate le disposizioni dell'art. 9, entro un anno dal giorno della contestazione dell'eccedenza. Trascorso inutilmente tale termine, il Consiglio di Amministrazione sospende il pagamento del dividendo sulle azioni eccedenti e le rimborsa a norma dell'art. 7, secondo comma, dello Statuto.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Testo Unico Bancario, in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la società, azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. L'Emittente, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati sino alla alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Testo Unico Bancario, il suddetto divieto non trova tuttavia applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La natura della Banca popolare dell'Emilia Romagna quale banca popolare, disciplinata dagli articolo 29 del Testo Unico Bancario, stabilisce altresì il gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca stessa ai fini dell'ammissione a socio.

Infatti, ai sensi dell'art. 9, chi intende essere ammesso a socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, dichiarando di accettare le norme dello statuto e dei regolamenti sociali. Parimenti, i trasferimenti di azioni, hanno effetto nei confronti della società se autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulle domande di ammissione a socio decide il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della società, alle prescrizioni statutarie ed allo spirito della forma cooperativa.

Quando le domande di ammissione a socio delle azioni risultano accolte dal Consiglio di Amministrazione ne è fatta comunicazione all'interessato e annotazione nel Libro dei soci.

In caso di diniego all'ammissione a socio, ove sia presentata istanza di revisione della delibera nei termini e con le formalità di legge, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda su conforme decisione del Collegio dei probiviri, costituito a norma di statuto ed integrato con un rappresentante dell'aspirante socio.

In assenza di delibera di ammissione a socio, non possono essere esercitati, per le azioni possedute, diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può escludere dalla Società, oltre che nei casi previsti dalla legge, i soci che vengano, peraltro, a trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'inadempimento delle obbligazioni contratte;
- b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse o per il prestigio della Società.

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente.

La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22.CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente non ha in essere alcun contratto, diverso da quelli conclusi per il normale svolgimento della propria attività, che preveda obblighi significativi in capo all'Emittente e/o in grado di generare discontinuità dell'operatività ordinaria e che comunque possano influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di adempiere le sue obbligazioni nei confronti dei sottoscrittori degli emittendi strumenti finanziari.

23.INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto Informativo pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Nel Prospetto Informativo non vi sono ulteriori informazioni provenienti da terzi, oltre a quelle indicate al precedente Paragrafo 23.1.

24.DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente e sul sito Internet dell'Emittente (www.bper.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana, www.borsaitaliana.it:

- atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008, predisposti in conformità agli IFRS e assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2008 e 2009, predisposti in conformità agli IFRS;
- Regolamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "BPER 4% 2010 - 2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Di seguito si riportano le informazioni principali riguardanti le società sottoposte ad influenza notevole da parte dell'Emittente; trattasi di norma di partecipazioni di cui l'Emittente detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale di interessenza pari o superiore al 20%. Tali società sono di conseguenza oggetto di consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Per le ulteriori informazioni di cui al presente Capitolo, riferibili alle società controllate, direttamente o indirettamente dall'Emittente, rientranti nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

Partecipazioni al 30 giugno 2009 in società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto): informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapp.	Valuta	Capitale sociale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
					Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese							
1 CO.BA.PO Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna	Bologna	8	eur	17.605	B.P.E.R.	26,044	(1)
2 Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari s.r.l.	Milano	8	eur	80.000	B.P.E.R.	22,500	
3 CONFORM Consorzio Formazione Manageriale	Avellino	8	eur	82.560	B.P.E.R.	35,000	
					B.d.C.	5,000	
4 Sofipo Fiduciarie s.a.	Lugano	8	chf	2.000.000	B.P.E.R. Europe	30,000	
5 Janua B. & A. Broker s.p.a.	Milano	8	eur	1.600.000	Em.Ro. pop	21,857	
6 Sintesi 2000 s.r.l.	Milano	8	eur	75.000	Em.Ro. pop	33,333	
7 Immobiliare Reiter s.p.a.	Modena	8	eur	900.000	Nadia s.p.a.	34,000	
8 Arca SGR s.p.a.	Milano	8	eur	50.000.000	Em.Ro. pop	20,180	
9 Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	8	eur	5.940.000	Em.Ro. pop	24,000	
10 CAT Progetto Impresa Modena scarl	Modena	8	eur	90.000	Em.Ro. pop	20,000	
11 ABF Finance s.r.l.	Milano	8	eur	12.000	ABF Leasing	49,000	
12 Resiban s.p.a.	Modena	8	eur	165.000	Em.Ro. pop	20,000	
13 Emilia Romagna Factor s.p.a.	Bologna	8	eur	25.000.000	B.P.E.R.	22,422	
					Meliorbanca	8,447	
14 Krene s.r.l.	Sassari	8	eur	115.487	B.d.S	40,000	
15 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Bra	8	eur	20.800.000	B.P.E.R.	31,021	
16 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	8	eur	31.200.000	B.P.E.R.	23,077	
17 Cassa di Risparmio di Saluzzo.p.a.	Saluzzo	8	eur	33.280.000	B.P.E.R.	31,019	
18 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	8	eur	23.982.400	B.P.E.R.	31,006	
19 Serfina Banca s.p.a.	Chieti	8	eur	20.000.430	B.P.L.S.	17,872	
20 Omnia Factor s.p.a.	Milano	8	eur	4.000.000	Meliorbanca	10,000	
					Em.Ro. pop	10,000	
21 Sarda Factoring s.p.a.	Cagliari	8	eur	8.320.000	Meliorbanca	12,000	
					B.d.S.	12,000	
22 Felsinea Factor s.p.a.	Bologna	8	eur	2.200.000	B.P.E.R.	10,000	
					Meliorbanca	10,000	
23 Cross Factor s.p.a.	Milano	8	eur	1.032.000	Meliorbanca	20,000	
24 Mellor Trust s.p.a.	Roma	8	eur	150.000	Meliorbanca	43,956	

(1) Comprende la quota del 2,457% posseduta dalla Banca popolare di Ravenna s.p.a.

altre informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/ (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fv
netto						
<i>A.1 Sottoposte a controllo congiunto</i>						
<i>A.2 Sottoposte ad influenza notevole</i>						
Popolari dell'Emilia Romagna (*)	421	898	-	18		5
Banche Popolari s.r.l.	91	-	(12)	78		20
Manageriale (*)	2.076	2.782	1	84		34
4 Sofipo Fiduciarie s.a.	4.404	795	75	2.096		629
5 Janua B. & A. Broker s.p.a.	11.850	6.765	(321)	1.490		647
6 Sintesi 2000 s.r.l.	673	376	(19)	207		69
7 Immobiliare Reiter s.p.a.	17.128	6.115	(52)	1.281		435
8 Arca SGR s.p.a.	152.103	83.627	4.535	107.050		18.096
9 Unione Fiduciaria s.p.a. scarl (*)	38.863	25.066	2.380	29.098		5.499
11 ABF Finance s.r.l.	607	621	2	75		15
12 Resiban s.p.a.	59	30	-	12		6
12 Resiban s.p.a.	1.878	1.004	152	442		205
13 Emilia Romagna Factor s.p.a.	429.720	6.654	938	39.360		12.708
14 Krene s.r.l.	3.358	1.160	(25)	97		39
15 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	928.732	22.065	7	60.567		33.396
16 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	1.275.843	28.168	2.369	99.211		37.436
17 Cassa di Risparmio di Saluzzo.p.a.	890.516	22.056	436	74.502		45.445
18 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	988.978	21.685	1.063	68.652		34.651
19 Serfina Banca s.p.a. (*)	70.623	6.810	316	15.965		3.832
20 Omnia Factor s.p.a.	60.921	1.678	307	5.351		1.070
21 Sarda Factoring s.p.a.	69.238	1.799	83	7.046		2.015
22 Felsinea Factor s.p.a.	78.169	1.796	107	2.378		476
23 Cross Factor s.p.a. (*)	49.581	24.397	469	4.878		1.442
24 Melior Trust s.p.a. (*)	446	892	2	205		92
Totale	5.076.278	267.239	12.813	520.143		198.262

(*) Per queste società i dati fanno riferimento ai bilanci al 31 dicembre 2008, ultimi approvati.

Buona parte delle società elencate evidenziano valori di assoluta marginalità rispetto alle risultanze del bilancio consolidato del Gruppo BPER.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio specifici per l'Emittente, per il mercato in cui opera e per gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Interessi delle persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

3.1.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla data del presente Prospetto Informativo, la Banca popolare dell'Emilia Romagna ritiene che la liquidità di cui dispone sia sufficiente per le proprie attuali esigenze, cioè per un periodo di almeno 12 mesi dalla data del Prospetto.

3.1.2 Fondi propri e indebitamento

Le tabelle che seguono espongono i fondi propri e l'indebitamento del Gruppo BPER al 30 settembre 2009 (in migliaia di Euro):

Patrimonio netto	
- Capitale	761.079
- Sovrapprezzi di emissione	350.007
- Riserve	1.655.268
- Riserve da valutazione	220.762
- Azioni proprie	(83.327)
Patrimonio del gruppo	2.903.789
Utile netto al 30 settembre 2009	119.167
Totale Patrimonio netto del gruppo	3.022.956
Patrimonio netto di terzi	1.196.029
Totale Mezzi patrimoniali consolidati	4.218.985

Indebitamento	
Debiti verso la clientela	28.683.125
- di cui pronti contro termini passivi	691.175
Titoli in circolazione	15.619.998
- di cui subordinati	1.358.787
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.502.747
Totale raccolta diretta con clientela	45.805.870

Interbancario netto	
Crediti verso banche	4.145.941
Debiti verso banche	(2.302.306)
Interbancario attivo netto	1.843.635

L'ammontare dell'indebitamento risulta coperto da garanzie che possiamo considerare reali per ciò che riguarda l'ammontare dei "pronti contro termine passivi" evidenziati, in quanto i titoli sottostanti sono presenti nell'attivo del gruppo e risultano "impegnati" a garanzia.

L'indebitamento complessivo risulta poi parzialmente coperto dal Fondo interbancario di Tutela dei Depositi per un ammontare complessivo a 31 dicembre 2008 di oltre Euro 20,3 miliardi.

L'Emittente dichiara che, alla data del 30 novembre 2009, non si sono verificate rilevanti variazioni nei dati relativi ai fondi propri e all'indebitamento.

Per maggiori informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento della Banca e del Gruppo, si veda la Parte Prima, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20.

3.1.3 *Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta*

A quanto risulta, non sono presenti conflitti di interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Offerta è promossa per dotare la Banca e il Gruppo di nuove risorse finanziarie e patrimoniali, al fine di supportare la Banca nella sua posizione di tradizionale vicinanza al territorio e al suo tessuto economico, anche alla luce dell'esigenza di sostenere le imprese nell'attuale congiuntura di mercato.

Gli effetti attesi dall'operazione prospettata nel presente Prospetto Informativo di rafforzamento patrimoniale di Euro 250 milioni può così sintetizzarsi, tenuto conto dei diversi periodi in cui se ne manifesteranno gli effetti:

- Allo stato attuale, prendendo a riferimento i valori di Patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2009 sotto evidenziati, l'effetto sarebbe completamente nullo non avendo margini, da normativa, per computare nel patrimonio un nuovo prestito subordinato.

	Dati consolidati al 30 giugno 2009	
	Dati di Patrimonio (/000)	Ratios
Core Tier 1	2.988.356	6,67%
Tier 1	3.088.356	6,90%
Total capital, comprensivo del Patrimonio di 3° livello	4.807.853	10,73%

- Alla data prevista di chiusura dell'operazione, trattandosi di emissione di titoli subordinati, l'effetto sarà determinato dalla situazione patrimoniale presente al momento.

In particolare tenendo conto della quota patrimonializzabile di utili realizzati nell'esercizio 2009 e del completamento delle operazioni in corso nell'ambito dei possessi partecipativi, sia per cessioni (con riferimento in particolare a quote di Banca della Nuova Terra e di Arca Vita) che per nuove acquisizioni (in particolare per il completamento della costituzione delle due newco derivanti dalla ristrutturazione di Banca Italease), l'effetto positivo sui coefficienti, con riferimento al solo "Total capital ratio", si stima di circa 18 b.p..

- Alla data di conversione, alla sua integrale esecuzione, l'effetto si manifesterebbe invece su tutti i coefficienti per un valore stimato in circa 57 b.p. sul "Core Tier1 ratio" e sul "Tier1 ratio", e di circa 39 b.p. sul "Total Capital Ratio".

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA / DA AMMETTERE A NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Obbligazioni Convertibili

4.1.1 *Descrizione del tipo e della classe delle Obbligazioni Convertibili*

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono n. 24.806.349 Obbligazioni Convertibili, del valore nominale di Euro 10,00, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente (le "**Azioni di Compendio**"), costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni" dell'importo di Euro 248.063.490.

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e ai portatori dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 11 Diritti di Opzione detenuti

Si segnala che agli azionisti e ai portatori del POC 2012 (quotato) sarà assegnato n. 1 Diritto di Opzione per ogni Azione BPER o obbligazione del POC 2012 detenuta. In virtù del rapporto di conversione in vigore alla Data del Prospetto Informativo, ai portatori delle obbligazioni del POC 2013 e del POC 2010 saranno, invece, assegnati n. 3 Diritti di Opzione per ogni obbligazione detenuta.

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate da un regolamento (il "**Regolamento del Prestito**"), allegato al Prospetto e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di cedole annuali calcolate applicando al Valore Nominale il tasso di interesse lordo fisso del 4%; (ii) alla conversione in Azioni di Compendio, in base al rapporto di conversione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione (il "**Rapporto di Conversione**"); (iii) al rimborso a scadenza del 100% del valore nominale, secondo le modalità indicate nel Regolamento del Prestito, in caso di mancata conversione dell'Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni Convertibili sono identificate dal codice ISIN IT0004559313.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili è attribuito il codice ISIN IT0004572928.

4.1.2 *Legislazione in base alla quale le Obbligazioni Convertibili saranno emesse*

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 *Circolazione delle Obbligazioni Convertibili*

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società

di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni Convertibili saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli il trasferimento delle Obbligazioni Convertibili e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Monte Titoli ha sede in Milano, Via Andrea Mantegna, 6.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni Convertibili.

È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 85 del TUF e all'art. 31, comma 1, lettera b) del D. Lgs 24 giugno 1998, n. 213.

4.1.4 Valuta di denominazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno denominate in Euro.

4.1.5 Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni subordinate dell'Emittente. Le Obbligazioni saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Banca, siano esse chirografarie o privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge. In caso di liquidazione dell'Emittente, le Obbligazioni convertibili subordinate saranno rimborsate solo dopo che tutti i creditori non ugualmente subordinati siano stati soddisfatti.

Le Obbligazioni contengono una clausola di subordinazione denominata Lower Tier II, così come classificate in base alla circolare Banca d'Italia n. 263, titolo I, capitolo 2, del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, secondo la quale, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell'Emittente, il credito vantato dall'investitore sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati.

A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione ideale delle passività dell'Emittente, secondo il loro grado di subordinazione.

Debiti "privilegiati"	
Debiti "ordinari" (senior) <i>tra cui, ad esempio, prestiti obbligazionari "non subordinati", comunque non assistiti da garanzie reali</i>	
Debiti "subordinati"	"Lower Tier II" <i>"passività subordinate"</i>
	"Upper Tier II" <i>"strumenti ibridi di patrimonializzazione"</i>
Capitale <i>Azioni e c.d. "Strumenti innovativi di capitale"</i>	

Il Prestito non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4.1.6 Diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni Convertibili incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria.

Diritto di conversione (cfr. articolo 5 del Regolamento del Prestito)

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione, gli Obbligazionisti potranno, secondo le modalità ed i termini di seguito stabiliti, esercitare il diritto di richiedere la conversione di tutte o parte delle Obbligazioni detenute in azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna (rispettivamente le "**Azioni di Compendio**" e il "**Diritto di Conversione**").

Le Obbligazioni sono convertibili nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Obbligazione (il "**Rapporto di Conversione**").

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la "**Domanda di Conversione**") all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario (come di seguito definito) a decorrere dal 5 settembre 2011 e fino al quinto Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza (il "Periodo di Conversione"), salve le ipotesi di sospensione di cui all'articolo 7 del Regolamento.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli nei giorni di seguito indicati:

- il quinto Giorno di Borsa Aperta (come di seguito definito) successivo al quindicesimo giorno di calendario di ciascun mese, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal primo giorno di calendario al quindicesimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione;
- il quinto Giorno di Borsa Aperta del mese di calendario successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal sedicesimo giorno di calendario all'ultimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione, salvo per le Domande di Conversione presentate nell'ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, in relazione alle quali le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza.

Sospensione del Diritto di Conversione (cfr. articolo 7 del Regolamento del Prestito)

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve, e sino alla data di stacco in borsa dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sull'incorporazione di BPER in altra società,

ovvero sulla fusione perfetta o scissione in cui BPER non sia la beneficiaria, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea. Il Periodo di Conversione sarà altresì sospeso, nel caso di incorporazione nell'Emittente di società possedute in misura pari o superiore al novanta per cento, dalla data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di fusione sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione, in base alle norme di legge applicabili.

In relazione alla lettera a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'Assemblea degli azionisti non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea.

Diritti degli Obbligazionisti in caso di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni BPER (cfr. articolo 10 del Regolamento del Prestito)

Nel caso in cui, tra la Data di Emissione e l'inizio del Periodo di Conversione sia resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti dell'Emittente concernente tutte o parte delle Azioni BPER (l'"**OPA**"), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata dall'Emittente sulle azioni proprie, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti nelle forme di cui al successivo articolo 18 della facoltà di esercitare il Diritto di Conversione anticipatamente rispetto all'inizio del Periodo di Conversione, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione.

Opzione di riscatto dell'Emittente

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione e fino alla data che cade 48 (quarantotto) mesi dalla Data di Emissione, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o consegna di Azioni BPER (il "**Regolamento in Azioni**" o il "**Regolamento Misto**" nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l'"**Opzione di Riscatto**") e fermo restando che, in caso di pagamento in denaro, anche solo parziale, il riscatto sarà assoggettato alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e sarà effettuato in conformità ad ogni applicabile disposizione di legge. A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventottesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**") un avviso ai sensi dell'articolo 18 del presente regolamento (l'"**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto). In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni BPER.

Alla Data di Riscatto:

- a) se il valore di mercato delle Azioni BPER, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il **“Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto”**), è superiore al rapporto tra il Valore Nominale dell’Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il **“Prezzo di Conversione”**), l’Emittente:
- i. consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni BPER pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni BPER risultante dalla divisione fra il 10% del Valore Nominale dell’Obbligazione (il **“Premio”**) e il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le **“Azioni BPER per il Riscatto A”**); o
 - ii. pagherà una somma in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER per il Riscatto A (come calcolato ai sensi del punto (i) che precede) e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto A (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
- b) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l’Emittente:
- i. consegnerà ai titolari un numero di Azioni BPER (le **“Azioni BPER per il Riscatto B”**), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell’Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 - ii. pagherà il 110% del Valore Nominale dell’Obbligazione; o
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto B (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

Nei casi di cui alla lettera a) romanino (i) e (iii) e di cui alla lettera b) romanino (i) e (iii):

- l’Emittente procederà, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte

frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto;

- ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio (le "**Azioni Ulteriori**") sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente di una delibera assembleare che integri la Delega del 20 maggio 2006 (la "**Ulteriore Delibera Assembleare**"). Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (il "**Corrispettivo in Denaro per il Riscatto**");
- ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria, alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii) e al Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione e il (ii) prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni BPER consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria, la somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii) e il Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale.

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un riscatto parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 20% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale riscatto sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista, mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione. In caso di riscatto parziale le previsioni del presente articolo saranno applicate pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di Riscatto.

Successivamente alla Data di Riscatto, in caso di riscatto parziale, l'Emittente comunicherà, con le modalità di cui all'articolo 18 del presente Regolamento, (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della Cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al tasso di interesse

delle Obbligazioni). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Riscatto e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati.

Ai fini dell'Ulteriore Delibera Assembleare, nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di riscatto ovvero di esercizio della facoltà di regolamento in azioni o misto, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, il portatore delle Obbligazioni si impegna irrevocabilmente e incondizionatamente a conferire all'Emittente il credito derivante dalle stesse Obbligazioni a fronte dell'emissione, da parte dell'Emittente stesso, delle Azioni Ulteriori, in modo tale che la somma fra tali Azioni Ulteriori e le Azioni di Compendio oggetto della Delega del 20 maggio 2006 sia pari alle Azioni BPER da attribuirsi in occasione del riscatto o rimborso. Il credito conferito in caso di riscatto si intenderà corrispondere nel suo ammontare massimo al 110% del Valore Nominale delle Obbligazioni, mentre quello conferito in caso di rimborso si intenderà corrispondere nel suo ammontare massimo al 100% del valore nominale delle Obbligazioni, restando comunque fermo in entrambi i casi il diritto del portatore delle Obbligazioni a ricevere le Azioni di Compendio di cui alla Delega del 20 maggio 2006. Il conferimento sarà effettuato previa adozione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di BPER di una delibera di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ. e degli artt. 2343 ss. cod. civ.. Ai fini dell'esecuzione dell'Ulteriore Delibera Assembleare, il portatore delle Obbligazioni nomina sin d'ora KPMG Advisory S.p.A., quale esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 2343-ter del cod. civ., dando a quest'ultimo incarico di redigere una apposita valutazione sul valore equo del credito conferito, che non dovrà essere precedente di oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei crediti.

Rimborso delle Obbligazioni a scadenza

Alla Data di Scadenza, fatto salvo quanto previsto all'articolo 11 del Regolamento, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione (le "**Obbligazioni non Convertite**") saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o la consegna di Azioni BPER (il "**Regolamento in Azioni**") e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il "**Regolamento Misto**").

A tal fine entro il ventottesimo Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza, l'Emittente pubblicherà un avviso, ai sensi dell'articolo 18 del presente Regolamento, con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l'"**Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso**").

Alla Data di Scadenza l'Emittente:

- a) in caso di Regolamento in Contanti, rimborserà alla pari le Obbligazioni non Convertite, mediante versamento di una somma in denaro pari al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione non Convertita;

- b) in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni BPER, valorizzate come di seguito indicato, il cui controvalore sarà pari al Valore Nominale delle Obbligazioni non Convertite;
- c) in caso di Regolamento Misto, consegnerà ai titolari delle Obbligazioni oggetto di rimborso, nelle proporzioni dichiarate nell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso, Azioni BPER, valorizzate al Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso, e denaro, fino ad assicurare un controvalore pari al Valore Nominale delle Obbligazioni.

Nei casi di cui alle lettere b) e c):

- l'Emittente procederà alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso;
- il valore delle Azioni BPER sarà determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Rimborso (come di seguito definito) (il "**Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso**");
- il Periodo di Rilevazione per il Rimborso decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Scadenza;
- ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile l'ultimo giorno del Periodo di Conversione, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente della Ulteriore Delibera Assembleare. Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Rimborso (il "**Corrispettivo in Denaro per il Rimborso**"), fermo restando che tale pagamento sarà effettuato in conformità ad ogni applicabile disposizione di legge;
- ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria, alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui alla lettera c) e al Corrispettivo in Denaro per il Rimborso), sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio

pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione e (ii) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza e (b) il numero di Azioni BPER consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria, la somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui alla lettera c) e il Corrispettivo in Denaro per il Rimborso), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale.

Ai fini dell'Ulteriore Delibera Assembleare, nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di Regolamento in Azioni o Misto, il portatore delle Obbligazioni si impegna irrevocabilmente e incondizionatamente a conferire all'Emittente il credito derivante dalle stesse Obbligazioni a fronte dell'emissione, da parte dell'Emittente stesso, delle Azioni Ulteriori, in modo tale che la somma fra tali Azioni Ulteriori e le Azioni di Compendio oggetto della Delega del 20 maggio 2006 sia pari alle Azioni BPER da attribuirsi in occasione del riscatto o rimborso. Il credito conferito si intenderà corrispondere, ai fini del rimborso a scadenza, nel suo ammontare massimo al 100% del valore nominale delle Obbligazioni, restando comunque fermo il diritto del portatore delle Obbligazioni a ricevere le Azioni di Compendio di cui alla Delega del 20 maggio 2006. Il conferimento sarà effettuato previa adozione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di BPER di una delibera di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ. e degli artt. 2343 ss. cod. civ.. Ai fini dell'esecuzione dell'Ulteriore Delibera Assembleare, il portatore delle Obbligazioni nomina sin d'ora KPMG Advisory S.p.A., quale esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 2343-ter del cod. civ., dando a quest'ultimo incarico di redigere una apposita valutazione sul valore equo del credito conferito, che non dovrà essere precedente di oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei crediti.

4.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi

Data di godimento e di scadenza degli interessi

Il Prestito avrà durata dal 5 marzo 2010 al 5 marzo 2015 (la "**Data di Scadenza del Prestito**"), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni Convertibili cessi prima della Data di Scadenza del Prestito per esercizio del Diritto di Conversione da parte dei portatori delle Obbligazioni Convertibili o per esercizio dell'Opzione di Riscatto da parte dell'Emittente.

In caso di conversione, le Obbligazioni convertite fruttano interessi sino alla data di pagamento immediatamente precedente la Data di Conversione.

Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne il pagamento delle Cedole, nel termine di cinque anni dalla relativa data di pagamento della Cedola e in dieci anni dalla Data di Scadenza del Prestito per quanto concerne il pagamento, a titolo di rimborso, del Valore Nominale.

Tasso di interesse nominale

Ciascuna Obbligazione Convertibile frutterà l'interesse lordo del 4% in ragione di anno calcolato sul valore nominale della stessa al lordo delle ritenute di imposta, pagabile annualmente in via posticipata il 5 marzo di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Convertibili.

Il pagamento degli interessi avverrà per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli presso cui le Obbligazioni Convertibili sono depositate.

Agente per il Calcolo

La funzione di agente per il calcolo delle Obbligazioni è svolta da Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c.

4.1.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del Prestito

Le Obbligazioni Convertibile non convertite nel corso della durata del Prestito saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza del Prestito con le modalità indicate alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo, a cui si rimanda anche per l'Opzione di Riscatto dell'Emittente.

4.1.9 Tasso di rendimento

Nell'ipotesi di rimborso in denaro in unica soluzione alla data di scadenza, il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni Convertibili, calcolato con il metodo del Tasso di Rendimento Interno (IRR), ossia il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione ai futuri flussi di cassa generati dal titolo, è pari al 4%.

In ogni caso anche in caso di detenzione delle obbligazioni sino alla scadenza non vi è una garanzia assoluta di conseguire tale rendimento, in quanto l'Emittente ha la facoltà di riscattare o rimborsare le Obbligazioni Convertibili mediante consegna di Azioni BPER di nuova emissione secondo le modalità stabilite negli articoli 11 e 12 del Regolamento del Prestito (per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo). In caso di esercizio della predetta facoltà, l'Emittente, garantisce che il controvalore delle Azioni BPER consegnate a titolo di riscatto o rimborso corrisponda alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza al cento per cento del Valore Nominale delle Obbligazioni, prendendo a tal fine quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza. Ciò nonostante, non può essere fornita garanzia che, nel caso in cui gli Obbligazionisti vendano tali azioni sul MTA alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza, tutte le transazioni effettuate sul MTA nella seduta della Data di Riscatto o della Data di Scadenza siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni BPER negoziata nel MTA durante la seduta della Data di Scadenza.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito i rendimenti effettivi, calcolati con le stesse modalità relativi a titoli di Stato di durata analoga:

Descrizione	Scadenza	Cedola	Isin Code	Prezzo*	Rendimento Lordo
BTP	01/02/2015	4.25%	IT0003719918	106.45	2.880%
BTP	01/08/2015	3.75%	IT0003844534	103.95	2.988%

* Fonte Bloomberg

Le rilevazioni dei summenzionati rendimenti sono state effettuate alle condizioni di mercato del 20 gennaio 2010.

4.1.10 Rappresentanza degli Obbligazionisti

La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune degli Obbligazionisti sono disciplinati dalle disposizione di legge vigenti (art. 2417 e ss codice civile).

Parimenti, l'assemblea degli Obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss del codice civile).

4.1.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Obbligazioni Convertibili saranno emesse

L'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 20 maggio 2006 ha autorizzato, tra l'altro, il Consiglio di Amministrazione ad emettere, entro il 31 dicembre 2011, uno o più prestiti obbligazionari convertibili e subordinati, anche con esclusione del diritto di opzione, per un ammontare complessivo di Euro 400.000.000, e a dare attuazione a un aumento di capitale sociale, a servizio della conversione, per un importo massimo di Euro 75.000.000, mediante emissione di massimo n. 25.000.000 di azioni ordinarie del valore di Euro 3,00 ciascuna, secondo modalità e termini contenuti nella predetta delibera assembleare.

Il 3 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di esercitare la delega conferita, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 20 maggio 2006 e, quindi, di emettere un prestito obbligazionario convertibile e subordinato destinato ad essere offerto in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili esistenti al momento dell'emissione.

Conformemente ai limiti stabiliti nella delibera di delega, le obbligazioni convertibili e subordinate avranno le seguenti caratteristiche essenziali:

- durata di cinque anni;
- valore nominale unitario pari a euro 10,00: tale valore non è superiore alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di borsa rilevati sul Mercato Telematico Azionario della Borsa nei tre mesi di calendario antecedenti la data odierna;
- rapporto di conversione originario di un'azione BPER per ogni obbligazione convertibile;
- limite al numero di azioni di compendio, che saranno complessivamente pari a massime 25.000.000, per un valore nominale complessivo massimo dell'aumento di capitale a servizio del prestito di euro 75.000.000.

Dalle caratteristiche su indicate, si ricava che il valore complessivo della nuova emissione sarà pari a massimi euro 250.000.000.

Il livello di subordinazione delle nuove obbligazioni convertibili sarà quello delle passività subordinate (strumenti di c.d. *Lower Tier II*).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prevedere, fra le caratteristiche delle nuove obbligazioni convertibili e subordinate, la facoltà per la Banca di riscattare anticipatamente i titoli anche in azioni, a partire dal diciottesimo mese dall'emissione, con riconoscimento di un premio pari al 10% del valore nominale delle obbligazioni. Inoltre, la Banca si riserverà la facoltà di rimborsare le obbligazioni in azioni alla scadenza stabilita.

Poiché il riscatto o il rimborso in azioni possono determinare, in funzione del valore di mercato delle azioni BPER al momento del riscatto o rimborso, l'emissione di un numero di azioni potenzialmente superiore al numero massimo di azioni di compendio stabilito nella delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 20 maggio 2006, il Consiglio si riserva la facoltà di convocare l'Assemblea straordinaria dei Soci affinché deliberi, l'emissione di tali ulteriori azioni, secondo caratteristiche e modalità coerenti con la struttura del prestito.

Il tasso di interesse, nonché i tempi e i modi dell'offerta in opzione, saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca in prossimità dell'inizio del periodo di offerta.

Successivamente, in data 28 gennaio 2010, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha quindi determinato:

- a) il Rapporto di Opzione, stabilendo di offrire le Obbligazioni Convertibili nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 11 Diritti di Opzione detenuti;
- b) il Tasso di Interesse, pari al 4%.

Il Prestito Obbligazionario è disciplinato dal Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo.

4.1.12 Data di emissione delle Obbligazioni Convertibili

Il Prestito sarà emesso in data 5 marzo 2010.

Le Obbligazioni Convertibili saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione.

4.1.13 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno liberamente trasferibili in Italia ed assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.

Le Obbligazioni Convertibili saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008). Pertanto, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni Convertibili (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Aderenti.

Le Obbligazioni Convertibili non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni Convertibili non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni Convertibili non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani.

Le Obbligazioni Convertibili non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle

disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.

4.1.14 Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente regolamento.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto – tra le altre – delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (“**D.P.R. 917/1986**” o “**TUIR**”) alla data di emissione ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare – in tutto o in parte – il regime fiscale qui di seguito descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un’analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i propri consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (“**D.Lgs. 239/1996**”), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni con durata superiore a 18 mesi emesse dalle banche sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “nettisti”):

- (a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l’esercizio di attività commerciali e associazioni per l’esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);
- (d) soggetti esenti dall’Imposta sul Reddito delle Società (“**IRES**”).

Ai sensi dell’art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito. L’imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato autorizzati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze presso cui le obbligazioni sono depositate.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni ovvero dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

- (a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- (d) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui all'art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione, dell'imposta sostitutiva, è in generale necessario che le stesse siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati residenti come sopra individuati ovvero non residenti (CEDEL, EUROCLEAR).

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta sul reddito.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R.") di cui all'art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/1997"), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11%.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 ("D.L. 351/2001"), convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi

gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, sono soggetti ad imposizione solo al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il loro proprio regime.

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

(a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. 917/1986 ovvero, fino al periodo di imposta in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

(b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

(c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);

(d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato.

Per i soggetti non residenti l'esenzione da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione dell'apposita documentazione prevista dal Ministero delle Finanze che attesti la sussistenza dei requisiti.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 143, ove applicabili.

Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni Convertibili

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o in sede di rimborso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. In particolare, le plusvalenze costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni si riferisca ad una partecipazione "non qualificata" ovvero "qualificata".

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali

percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi.

Si ricorda che per le partecipazioni qualificate, il deposito titoli deve essere in regime di dichiarazione.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività d'impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si riferisca o meno a una partecipazione qualificata.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione non qualificata sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. In tal caso, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad aliquota progressiva per il 49,72% del loro ammontare.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d'impresa del cedente per l'intero ammontare. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze

possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

(iii) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

Secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscono a una partecipazione non qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se, congiuntamente, le Obbligazioni (i) sono negoziate in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Obbligazioni che si riferiscono a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.2 Informazioni relative alle Azioni di Compendio

4.2.1 Descrizione delle Azioni di Compendio

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 3 dicembre 2009 ha, tra l'altro, stabilito che l'importo nominale massimo dell'aumento di capitale in via scindibile al servizio della conversione, ai sensi degli articoli 2420-*bis* e 2420-*ter* del codice civile, sia pari a massimi Euro 75.000.000, da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione di massime n. 25.000.000 Azioni di Compendio, del valore nominale di Euro 3,00, con godimento regolare, da riservare esclusivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili.

Le Obbligazioni Convertibili possono essere convertite in azioni ordinarie della Banca di nuova emissione nel rapporto di 1 Azione di Compendio ogni 1 Obbligazione Convertibile possedute. Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito.

Qualora un aggiustamento al Rapporto di Conversione richieda, ai sensi delle disposizioni del Regolamento, che l'Emittente modifichi il numero di, o emetta, Azioni di Compendio ulteriori a servizio del Diritto di Conversione, l'Emittente potrà in essere tutte le attività societarie, nei limiti consentiti dalla legge applicabile, necessarie ad assicurare che il numero delle azioni da emettere al momento dell'esercizio del Diritto di Conversione venga aumentato in modo che il titolare di ciascuna Obbligazione in circolazione abbia il diritto (nel corso del periodo in cui tale Obbligazione può essere convertita) di convertire tale Obbligazione in Azioni di Compendio sulla base del Rapporto di Conversione rettificato.

Le considerazioni prima formulate con riferimento alle Azioni di Compendio, si applicano anche per le Azioni Ulteriori emesse a seguito del Riscatto dell'Emittente.

La seguente tabella illustra l'andamento delle quotazioni delle Azioni BPER dall'1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2009.



FONTE: Reuters

4.2.2 *Legislazione in base alla quale le Azioni di Compendio saranno emesse*

Le Azioni Compendio saranno emesse in base alla legge italiana.

4.2.3 *Caratteristiche delle Azioni di Compendio*

Le Azioni di Compendio, emesse in seguito all'esercizio del Diritto di Conversione da parte degli Obbligazionisti, avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti delle Azioni BPER in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni di Compendio saranno, pertanto, fungibili con le Azioni BPER in circolazione e avranno conseguentemente lo stesso codice ISIN di queste ultime. Alla Data del Prospetto il codice ISIN attribuito alle Azioni BPER è IT0000066123.

4.2.4 *Forma delle Azioni di Compendio*

Le Azioni di Compendio saranno, al pari delle Azioni BPER, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Azioni di Compendio saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

4.2.5 Valuta di emissione delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio saranno emesse in Euro.

4.2.6 Diritti connessi alle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio avranno le medesime caratteristiche ed incorporeranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni BPER in circolazione alla data di emissione.

In particolare le Azioni di Compendio sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di Azioni BPER possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative all'acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle Azioni BPER. Lo Statuto è incorporato nel Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.bper.it.

Acquisizione della qualità di socio

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, inabilitati, falliti non riabilitati e coloro che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici. Possono inoltre assumere la qualità di socio le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi e le associazioni.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, chi intende essere ammesso a socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, dichiarando di accettare le norme dello statuto e dei regolamenti sociali. La domanda di ammissione deve indicare le generalità, la cittadinanza, la residenza e ogni altra informazione e dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società secondo quanto previsto nello statuto e nei regolamenti sociali.

In assenza di delibera di ammissione a socio, non possono essere esercitati, per le azioni possedute, diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, la qualità di socio si acquisisce con l'iscrizione nel Libro dei soci previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, della tassa di ammissione e degli eventuali interessi di conguaglio a norma dell'art.18 dello Statuto stesso.

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il socio partecipa al dividendo deliberato dall'Assemblea con effetto dall'inizio dell'esercizio durante il quale esso ha effettuato i versamenti stabiliti dall'articolo 10 dello Statuto; deve peraltro corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio dall'inizio dell'esercizio fino alla data in cui ha effettuato detti versamenti, nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Il pagamento del dividendo sulle azioni che non siano state dichiarate annullate, sottratte o smarrite, è validamente effettuato al portatore della cedola corrispondente.

Il Consiglio di Amministrazione può sospendere il pagamento del dividendo sulle azioni non regolarmente intestate.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

Ai sensi dell'articolo 54, l'utile netto risultante dal bilancio approvato è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge alla riserva ordinaria legale;
- b) una quota non inferiore al 20% alla riserva statutaria;
- c) una quota non superiore al 6% da destinarsi a scopi benefici, culturali e di interesse sociale;
- d) ai soci a norma dell'art. 18, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla riserva straordinaria o alla costituzione od all'incremento di ulteriori riserve, nonché del fondo per acquisto o il rimborso delle azioni della Società.

4.2.7 Deliberazioni, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni di Compendio saranno emesse

Si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11

4.2.8 Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, nei giorni di seguito indicati:

- il quinto Giorno di Borsa Aperta (come di seguito definito) successivo al quindicesimo giorno di calendario di ciascun mese, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal primo giorno di calendario al quindicesimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione, salvo per le Domande di Conversione presentate nell'ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, in relazione alle quali le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza;
- il quinto Giorno di Borsa Aperta del mese di calendario successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal sedicesimo giorno di calendario all'ultimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione

In caso di esercizio dell'Opzione di Riscatto da parte dell'Emittente, le Azioni di Compendio saranno rese disponibili alla Data di Riscatto (cfr. articolo 11 del Regolamento del Prestito).

Al pari delle Azioni BPER in circolazione alla Data del Prospetto, le Azioni di Compendio saranno quotate presso il MTA.

4.2.9 Eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio.

4.2.10 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Al pari delle Azioni BPER in circolazione, anche le Azioni di Compendio saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (articolo 106 TUF), obblighi di acquisto (sell-out) (articolo 108 TUF) e diritto di acquisto (squeeze-out) (articolo 111 TUF).

4.2.11 Offerte pubbliche effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto, le Azioni BPER non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto o di scambio promosse da terzi.

4.2.12 Effetti di diluizione

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione a tutti gli azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale nei confronti di quegli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli azionisti che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione, di una percentuale massima pari al 9.7781%, in ipotesi di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili.

4.2.13 Regime fiscale delle Azioni di Compendio

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni di Compendio.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.2.13 del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Azioni": le Azioni di Compendio dell'Emittente;

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell’Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell’Emittente oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (il **“DPR 600/1973”**); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF, dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni dell’Emittente oggetto della presente offerta.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008") - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR"), società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.
- le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(v) Soggetti esenti

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate.

(vi) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 ("O.I.C.V.M."), non sono soggette a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati

regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “Decreto 351”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il “Decreto 269”), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell’articolo 37 del TUF ovvero dell’articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la “Legge 86”), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva.

Tuttavia, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto 112/08, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ai fondi immobiliari chiusi di cui all’articolo 37 del TUF, che presentino taluni requisiti, si applica un’imposta patrimoniale nella misura dell’1% sull’ammontare del valore netto dei fondi. In particolare, tale imposta patrimoniale trova applicazione ai fondi immobiliari per i quali i regolamenti di gestione non prevedano la quotazione dei certificati partecipativi in mercati regolamentati italiani o esteri che abbiano un patrimonio inferiore a 400 milioni di Euro e che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) le quote del fondo siano detenute da meno di 10 partecipanti, salvo che almeno il 50% di tali quote siano detenute i) da fondi pensione o da organismi di investimento collettivo italiani ai sensi dell’art. 7, comma 2, ultimo periodo del Decreto 351, ii) dai soggetti indicati nell’articolo 6 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (vale a dire dai cosiddetti investitori istituzionali e da soggetti fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l’amministrazione finanziaria italiana), iii) da imprenditori individuali, società ed enti esercenti attività commerciale fiscalmente residenti in Italia ed a condizione che le quote siano relative all’attività d’impresa nonché iv) da enti pubblici, enti di previdenza obbligatoria ed enti non commerciali di cui all’art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR;
- b) le quote del fondo, se il fondo è istituito ai sensi degli articoli 15 e 16 del regolamento del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica 24 maggio 1999, n. 228 (vale a dire se si tratta di fondi cosiddetti riservati o speculativi) siano possedute per più dei due terzi, nel corso del periodo di imposta, (i) da persone fisiche legate fra loro da rapporti di parentela o affinità ai sensi dell’articolo 5, comma 5, del TUIR (ii) da società ed enti di cui le persone fisiche medesime detengono il controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, ovvero il diritto di partecipazione agli utili superiore al 50 per cento (iii) da trust di cui le medesime persone fisiche siano disponenti o beneficiarie, salvo che le predette quote siano relative ad imprese commerciali esercitate da soggetti residenti ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti.

Ai sensi del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati

in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di

una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(x) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se

anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

- (b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

- (c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

- (d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto

evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente parzialmente. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è

versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero

utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR.
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dall'1 gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, a far data dall'1 gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi.

Tuttavia, taluni fondi, per le cui caratteristiche si rinvia al punto (vii) sezione B) del presente paragrafo, sono soggetti ad un'imposta patrimoniale nella misura dell'1%.

Per le plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione ai fondi immobiliari soggetti alla citata imposta patrimoniale, l'aliquota dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi è pari al 20%.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione ai fondi immobiliari diversi da quelli soggetti alla citata imposta patrimoniale sono (i) assoggettate ad un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi con aliquota del 12,5% se realizzate al di fuori dell'esercizio d'impresa mentre (ii) concorrono integralmente alla formazione del reddito d'impresa se realizzate da soggetti che svolgono attività commerciale.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

D. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

E. Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 *Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L'Offerta delle Obbligazioni Convertibili è un'offerta in opzione (l'“**Offerta in Opzione**”) agli azionisti dell'Emittente e ai portatori dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione e non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 *Ammontare totale dell'Offerta*

L'Offerta in Opzione consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di n. 24.806.349 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 10,00, , con tasso di interesse nominale annuo lordo del 4%, convertibili in Azioni di Compendio, secondo le modalità indicate alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6, del Prospetto Informativo.

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e ai portatori dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 11 Diritti di Opzione detenuti.

Si segnala che agli azionisti e ai portatori del POC 2012 (quotato) sarà assegnato n. 1 Diritto di Opzione per ogni Azione BPER o obbligazione del POC 2012 detenuta. In virtù del rapporto di conversione in vigore alla Data del Prospetto Informativo, ai portatori delle obbligazioni del POC 2013 e del POC 2010 saranno, invece, assegnati n. 3 Diritti di Opzione per ogni obbligazione detenuta.

Relativamente alle delibere di emissione del Prestito si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11, del Prospetto Informativo.

5.1.3 *Periodo di validità dell'offerta e modalità di sottoscrizione*

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo tra l'1 febbraio 2010 e il 5 marzo 2010 (il “**Periodo di Offerta**” o “**Periodo di Opzione**”). Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli Intermediari Aderenti.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dall'1 febbraio 2010 al 26 febbraio 2010, estremi compresi.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sul MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto – ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile – gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno

comunicate al pubblico con avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Aderenti, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- il richiamo alla Sezione "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Aderenti nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli Intermediari Aderenti sarà effettuata dagli stessi.

5.1.4 Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Modena dell'avviso di cui all'articolo 2441, comma 2, codice civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, di tale circostanza verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione.

5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso

Ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata agli azionisti dell'Emittente e ai portatori dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione, in proporzione al numero di Azioni BPER e/o obbligazioni convertibili BPER detenute, nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 11 Diritti di Opzione detenuti.

Si segnala che agli azionisti e ai portatori del POC 2012 (quotato) sarà assegnato n. 1 Diritto di Opzione per ogni Azione BPER o obbligazione del POC 2012 detenuta. In virtù del rapporto di conversione in vigore alla Data del Prospetto Informativo, ai portatori delle obbligazioni del POC 2013 e del POC 2010 saranno, invece, assegnati n. 3 Diritti di Opzione per ogni obbligazione detenuta. Non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro delle adesioni

L'adesione all'Offerta è irrevocabile salvo i casi di legge e non può essere sottoposta a condizioni. Resta ferma in ogni caso, l'applicazione dell'articolo 95-bis, del TUIF, ai sensi del quale *“gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione”*.

5.1.8 Acquisto e consegna delle Obbligazioni

Il pagamento integrale delle Obbligazioni Convertibili dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse. Non sono previsti oneri o spese accessorie da parte dell'Emittente a carico del sottoscrittore.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro il Periodo di Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo alla fine del Periodo di Opzione.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte nell'ambito dell'Asta dei Diritti Inoptati verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo al termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nell'ambito dell'Asta dei Diritti Inoptati.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati tempestivamente mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile, l'Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione, validi per la sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili, non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa, sarà pubblicato un comunicato, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti, con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro 5 giorni dalla conclusione del periodo di Offerta in Borsa, mediante apposito comunicato dell'Emittente.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra l'1 febbraio 2010 e il 5 marzo 2010, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dall'1 febbraio 2010 al 26 febbraio 2010, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 5 marzo 2010 compreso saranno offerti sul MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile.

5.2 Piano di ripartizione ed assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti ordinari dell'Emittente e ai portatori dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione. L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni BPER con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che Banca popolare dell'Emilia Romagna o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni BPER per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet

e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Obbligazioni Convertibili e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili

Nessuno degli attuali azionisti dell'Emittente si è impegnato a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta in Opzione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili loro spettanti in opzione in relazione alle azioni da loro possedute.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima delle assegnazioni

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Obbligazioni Convertibili.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Obbligazioni Convertibili verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Aderenti.

5.2.5 Over allotment e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Le Obbligazioni Convertibili saranno offerte alla pari e, quindi, ad un prezzo di Euro 10,00 ciascuna (il "**Prezzo di Offerta**"), pari, come previsto dalla Delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 20 maggio 2006, alla media aritmetica semplice, arrotondata per difetto, dei prezzi ufficiali registrati sul MTA dalle azioni BPER nei tre mesi precedenti la data del Consiglio di Amministrazione che ha esercitato la Delega (3 dicembre 2009).

Posto che il Prezzo di Offerta, come sopra indicato, è stato fissato il 3 dicembre 2009, ai fini del completamento del *pricing* delle Obbligazioni Convertibili, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari al 4%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che si è tenuto il 28 gennaio 2010, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- una valorizzazione delle componenti opzionali implicite nell'Obbligazione effettuata attraverso un modello *Trinomial tree* e fondata su una serie di parametri quali la scadenza della facoltà di conversione, le caratteristiche delle modalità di conversione, il livello dei

tassi di interesse, la volatilità di mercato dell'azione di compendio, il flusso previsto dei dividendi, il prezzo di esercizio e il relativo rapporto con il valore di mercato dell'azione sottostante;

- una valutazione della pura componente obbligazionaria (ossia il valore teorico dell'Obbligazione Convertibile privata della facoltà di conversione) ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva rilevata al momento della valorizzazione aumentati dello *spread* di credito dell'Emittente. Tale *spread* è rilevato in base alle condizioni di mercato delle obbligazioni dell'Emittente al momento della valorizzazione ed è sviluppato mediante un processo stocastico indipendente.

In base a tale processo di valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta nelle diverse componenti implicite nell'obbligazione alla data del 28 gennaio 2010:

- valore della pura componente obbligazionaria: pari all'84.10% del Prezzo di Offerta;
- valore della componente opzionaria connessa al riscatto a favore dell'Emittente: pari a - 1.3% del Prezzo di Offerta;
- valore della componente opzionaria a favore del destinatario dell'Offerta: pari al 17.2% del Prezzo di Offerta.

Nessun costo, onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

Le Obbligazioni Convertibili presentano le caratteristiche descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Prospetto Informativo.

5.3.2 Limitazione del Diritto di Opzione

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del codice civile e non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli azionisti aventi diritto.

5.4 Collocamento e Sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile, non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli Intermediari Aderenti presso cui sono depositate le Azioni BPER.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

Non vi sono impegni di sottoscrizione e garanzia.

5.4.4 *Data degli impegni di garanzia*

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Obbligazioni Convertibili.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6569 del 25 gennaio 2010, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Obbligazioni Convertibili.

6.2 Periodo di inizio delle negoziazioni

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.4, comma 6, del Regolamento di Borsa, a seguito della verifica dei risultati dell'Offerta e dell'avvenuta messa a disposizione delle Obbligazioni Convertibili.

6.3 Specialista

Non è prevista la nomina di alcun intermediario incaricato di fornire liquidità alle operazioni sul mercato.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'emissione

Nella Sezione Seconda, del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

7.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

7.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti dai terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha richiesto attribuzione di rating per le Obbligazioni Convertibili.

All'Emittente sono assegnati giudizi di rating da parte dalle agenzie internazionali Fitch Ratings e Standard&Poor's, che qui di seguito si illustrano:

Agenzia di Rating	Debito a Breve Termine	Debito a Lungo Termine	Outlook	Ultimo aggiornamento
Fitch Ratings	F2	A-	Stabile	19 dicembre 2008
Standard & Poor's	A-2	A-	Negativo	20 marzo 2009

Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Standard & Poor's, i valori indicati hanno i seguenti significati:

- con riferimento al debito a lungo termine, con il livello "A" viene indicata: la forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma con una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche; con il suffisso '- ' viene specificata, in negativo, la posizione nella scala di rating, nell'ambito della classe "A";
- con riferimento al debito a breve termine, con il livello "A-2" viene indicata: la capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".

Nelle scale adottate dall'agenzia di rating Fitch Ratings, i valori indicati hanno i seguenti significati:

- con riferimento al debito a lungo termine, con il livello "A" viene indicato: un credito di alta qualità con una bassa aspettativa di rischio di credito. La capacità di far fronte agli impegni finanziari rispettando le scadenze è forte: Tale capacità potrebbe tuttavia essere più vulnerabile a cambiamenti delle circostanze in cui l'emittente si trova, o delle condizioni economiche generali, rispetto a rating superiori. Con il suffisso '-' viene specificata, in negativo, la posizione nella scala di rating, nell'ambito della classe "A";
- con riferimento al debito a breve termine, con il livello "F2" viene indicato: un credito di buona qualità. La capacità di far fronte agli impegni finanziari rispettando le scadenze è buona, ma il margine di sicurezza non è così ampio come nel caso di rating più elevati.

Per entrambe le agenzie l'outlook indica la loro previsione circa le possibili evoluzioni future del livello di rating assegnato. La presenza di una indicazione in negativo evidenzia il potenziale declassamento che potrebbe subire il rating.

Per maggiori informazioni circa il significato dei rating sopra indicati, si vedano i rispettivi siti internet www.fitchratings.com e www.standardandpoors.com.

APPENDICI

**REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO
"BPER 4% 2010-2015 SUBORDINATO CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN
AZIONI"**

Articolo 1 - Importo, titoli e prezzo di emissione

Il prestito obbligazionario subordinato convertibile denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (il "**Prestito Obligazionario**" o il "**Prestito**"), di valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 248.063.490, è costituito da massime n. 24.806.349 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. (rispettivamente le "**Obbligazioni**" e le "**Azioni BPER**"), del valore nominale unitario pari ad Euro 10,00 (il "**Valore Nominale**"), emesse da Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. ("**BPER**", la "**Banca**" o l'"**Emittente**") in data 5 marzo 2010 (la "**Data di Emissione**") ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. ("**Monte Titoli**") in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e delle relative norme di attuazione.

Le Obbligazioni sono al portatore e non sono frazionabili.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli "**Obbligazionisti**") per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli (gli "**Intermediari Aderenti**") entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

Articolo 2 – Durata del Prestito

Il Prestito avrà durata dalla Data di Emissione 5 marzo 2010 al 5 marzo 2015 (la "**Data di Scadenza**"), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza per effetto di quanto stabilito agli articoli 5, 10 e 11 del presente Regolamento.

Articolo 3 - Interessi

Gli Obbligazionisti avranno il diritto di ricevere, il 5 marzo di ciascun anno di vita delle Obbligazioni (ciascuna, una "**Data di Pagamento**"), una cedola fissa (la "**Cedola**") pari al 4% annuo lordo del Valore Nominale (il "**Tasso di Interesse**"). Le Cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT/365.

Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: (i) dalla Data di Scadenza (inclusa); (ii) in caso di esercizio da parte degli Obbligazionisti del

Diritto di Conversione (come di seguito definito), ai sensi dell'articolo 5 del presente Regolamento, dalla Data di Pagamento immediatamente precedente la relativa Data di Conversione (come di seguito definita) (inclusa); e (iii) in caso di esercizio da parte dell'Emittente dell'Opzione di Riscatto, dalla Data di Riscatto (inclusa).

Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una Data di Pagamento, l'interesse sarà calcolato applicando al valore nominale complessivo il Tasso di Interesse e moltiplicando tale ammontare per il Tasso Frazionale (come di seguito definito). L'ammontare risultante sarà arrotondato al centesimo, restando inteso che ogni frazione di centesimo sarà ridotta al centesimo inferiore. Ai fini del presente articolo, per "**Tasso Frazionale**" si intende il numero effettivo di giorni di calendario trascorsi nel periodo di riferimento a far tempo dalla più recente Data di pagamento (inclusa) sino alla data in cui il calcolo degli interessi dovrà essere effettuato (esclusa), diviso per 365 giorni.

Articolo 4 – Natura giuridica delle Obligazioni

Le Obligazioni costituiscono obbligazioni subordinate dell'Emittente. Le Obligazioni saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Banca, siano esse chirografarie o privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge. In caso di liquidazione dell'Emittente, le Obligazioni convertibili subordinate saranno rimborsate solo dopo che tutti i creditori non ugualmente subordinati siano stati soddisfatti.

Il Prestito Obbligazionario non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Articolo 5 - Diritto di Conversione degli Obbligazionisti

Non prima che siano trascorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione, gli Obbligazionisti potranno, secondo le modalità ed i termini di seguito stabiliti, esercitare il diritto di richiedere la conversione in azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna (le "**Azioni di Compendio**"), di tutte o parte delle Obligazioni detenute (il "**Diritto di Conversione**").

Le Obligazioni sono convertibili nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Obbligazione (il "**Rapporto di Conversione**").

Le Azioni di Compendio da emettersi in virtù dell'aumento di capitale a servizio del Prestito, per massimo n. 25.000.000 Azioni di Compendio, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2009, in esercizio della delega di cui all'articolo 2420-ter cod. civ., conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di BPER del 20 maggio 2006, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obligazioni fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obligazioni stesse (la "**Delega del 20 maggio 2006**").

Qualora un aggiustamento al Rapporto di Conversione richieda, ai sensi delle seguenti disposizioni, che l'Emittente modifichi il numero di, o emetta, Azioni di Compendio ulteriori a servizio del Diritto di Conversione, l'Emittente potrà in essere tutte le attività societarie, nei limiti consentiti dalla legge applicabile, necessarie ad assicurare che il numero delle azioni da emettere al momento dell'esercizio del Diritto di Conversione venga aumentato in modo che il titolare di ciascuna Obbligazione in circolazione abbia il diritto (nel corso del periodo in cui tale Obbligazione può essere convertita) di convertire tale Obbligazione in Azioni di Compendio sulla base del Rapporto di Conversione rettificato.

Qualora, nonostante l'Emittente abbia a tal fine compiuto tutto quanto possibile, non possano emettersi le Azioni di Compendio aggiuntive, l'Emittente, fatto salvo quanto previsto dagli Articoli 11 e 12 del presente Regolamento per le ipotesi di Opzione di Riscatto e Rimborso a Scadenza con Regolamento in Azioni o Misto, corrisponderà ai portatori delle Obbligazioni, in occasione della conversione, il Corrispettivo in Denaro (come di seguito definito) delle Azioni di Compendio aggiuntive che sarebbero state emesse sulla base del Rapporto di Conversione come modificato. Tale pagamento dovrà essere effettuato il quindicesimo Giorno di Borsa Aperta successivo alla Data di Conversione.

Per "**Corrispettivo in Denaro**" si intende il prodotto tra il numero di Azioni di Compendio non consegnate e la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali sul MTA nei dieci Giorni di Borsa Aperta che cominciano nel secondo Giorno di Borsa Aperta successivo alla data in cui l'Emittente comunicherà di regolare in denaro l'obbligo di integrare il numero di Azioni di Compendio da consegnare in caso di conversione successiva ad un aggiustamento del Rapporto di Conversione. La comunicazione relativa al regolamento in denaro avverrà con le modalità di cui all'Articolo 18 del presente Regolamento, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Conversione (come di seguito definita).

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la "**Domanda di Conversione**") all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario (come di seguito definito) a decorrere dal 5 settembre 2011 e fino al quinto Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza (il "**Periodo di Conversione**"), salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo Articolo 7.

In sede di presentazione della Domanda di Conversione, gli Obbligazionisti dovranno, a pena di inefficacia della Domanda di Conversione medesima, (i) prendere atto che le Azioni di Compendio non sono state e non saranno registrate ai sensi del *Securities Act 1933* e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**") e (ii) dichiarare di non essere una *U.S. Person*, come definita ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act*.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, nei giorni di seguito indicati (la "**Data di Conversione**"):

- il quinto Giorno di Borsa Aperta (come di seguito definito) successivo al quindicesimo giorno di calendario di ciascun mese, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal primo giorno di calendario al quindicesimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione;
- il quinto Giorno di Borsa Aperta del mese di calendario successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione, per le Domande di Conversione presentate da parte degli Obbligazionisti dal sedicesimo giorno di calendario all'ultimo giorno di calendario (estremi compresi) di ciascun mese del Periodo di Conversione, salvo per le Domande di Conversione presentate nell'ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, in relazione alle quali le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza.

Come precisato all'articolo 3 che precede, le Obbligazioni convertite frutteranno interessi sino alla Data di Pagamento immediatamente precedente la Data di Conversione.

Le Azioni di Compendio attribuite in conversione agli Obbligazionisti saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento pari a quello delle Azioni BPER trattate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'"MTA") alla Data di Conversione.

Per "**Giorno Lavorativo Bancario**" deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte in Italia per l'esercizio della loro attività.

Per "**Giorno di Borsa Aperta**" deve intendersi qualunque giorno nel quale l'MTA è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.

Articolo 6 - Frazioni

Nei casi in cui all'Obbligazionista spetti, in conseguenza dell'esercizio del Diritto di Conversione, un numero non intero di Azioni di Compendio, l'Emittente procederà, in conformità con le applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria valutata in base alla media ponderata dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER negli ultimi quindici Giorni di Borsa Aperta del mese solare precedente a quello di presentazione della Domanda di Conversione.

Articolo 7 - Sospensione del Periodo di Conversione

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve, e sino alla data di stacco in borsa dei relativi dividendi (esclusa);

- b) dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sull'incorporazione di BPER in altra società, ovvero sulla fusione perfetta o scissione in cui BPER non sia la beneficiaria, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea. Il Periodo di Conversione sarà, altresì, sospeso nel caso di incorporazione nell'Emittente di società possedute in misura pari o superiore al novanta per cento, dalla data del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di fusione sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione, in base alle norme di legge applicabili.

In relazione alla lettera a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'Assemblea degli azionisti non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea.

Articolo 8 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Qualora, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza delle Obbligazioni, siano eseguite operazioni sul capitale sociale dell'Emittente, il Rapporto di Conversione indicato all'articolo 5 del presente Regolamento sarà rettificato dall'Emittente, il quale comunicherà, ai sensi dell'articolo 18 che segue, il nuovo Rapporto di Conversione, quale risulterà a seguito della modifica effettuata in conformità con quanto disposto nel presente articolo.

In particolare:

- a) nelle ipotesi in cui l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in Azioni BPER, warrant su Azioni BPER ovvero altri strumenti similari, offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, alle stesse condizioni e nei medesimi termini, anche agli Obbligazionisti, sulla base del Rapporto di Conversione.
- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale mediante imputazione a capitale di utili o riserve che comportino emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento, moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere al momento immediatamente precedente l'emissione in questione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{B}$$

dove:

A è il valore nominale complessivo delle Azioni BPER in circolazione, immediatamente dopo l'emissione in questione; e

B è il valore nominale complessivo delle Azioni BPER in circolazione, immediatamente prima dell'emissione in questione.

Tale aggiustamento sarà efficace alla data di emissione delle Azioni BPER in questione.

c) nelle ipotesi di:

- aumento gratuito del valore nominale delle Azioni BPER;
- riduzione del valore nominale delle Azioni BPER per perdite;
- aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione, salvo i casi indicati alle lettere e) ed f) che seguono;
- modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
- incorporazione di altra società in BPER,

il Rapporto di Conversione non sarà rettificato;

d) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento delle Azioni BPER, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere immediatamente prima del verificarsi di tale raggruppamento o frazionamento per la seguente frazione:

$$\frac{A}{B}$$

dove:

A è il numero totale di Azioni BPER in circolazione immediatamente dopo, e per effetto, rispettivamente, del raggruppamento o frazionamento; e

B è il numero totale di Azioni BPER in circolazione immediatamente prima, rispettivamente, di tale raggruppamento o frazionamento.

Tale aggiustamento sarà efficace alla data in cui divengono efficaci, rispettivamente, il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni BPER.

e) aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione:

nelle ipotesi in cui l'Emittente, con esclusione o limitazione del diritto di opzione, emetta interamente a fronte di conferimenti in denaro, Azioni BPER (diverse dalle Azioni di Compendio o dalle Azioni Ulteriori) ovvero emetta o garantisca, anche per il tramite di un'altra società, ente o altro soggetto, su indicazione o richiesta di o conformemente a specifici accordi con l'Emittente, con esclusione o limitazione del diritto di opzione, interamente a fronte di conferimenti in denaro o a titolo gratuito, opzioni, *warrant* o altri

diritti per la sottoscrizione o l'acquisto di Azioni BPER, in ogni caso ad un prezzo per Azione BPER che sia inferiore al 95% del Prezzo di Mercato delle Azioni BPER (come di definito alla successiva lettera f) nel giorno di borsa aperta immediatamente precedente la data del primo annuncio al mercato dei termini dell'emissione o assegnazione, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere immediatamente prima di tale emissione o assegnazione per la seguente frazione:

$$\frac{A + B}{A + C}$$

dove:

- A è il numero di Azioni BPER in circolazione immediatamente prima dell'emissione di tali Azioni BPER o dell'assegnazione di tali opzioni, warrant o diritti;
- B è il numero di Azioni BPER che devono essere emesse a fronte di tale emissione di Azioni BPER o, a seconda dei casi, il numero massimo di Azioni BPER che potrebbe essere emesso a servizio dell'esercizio di tali opzioni, warrant o diritti calcolato alla data di emissione di tali opzioni, warrant o diritti; e
- C è il numero di Azioni BPER che potrebbero essere acquistate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER con l'importo complessivo (se esistente) da versarsi a fronte dell'emissione di tali Azioni BPER o, a seconda dei casi, per le Azioni BPER da emettersi o da rendersi disponibili in altro modo a servizio dell'esercizio di tali opzioni, warrant o diritti.

L'aggiustamento sarà efficace alla data di emissione delle suddette Azioni BPER o, a seconda dei casi, alla data di assegnazione delle menzionate opzioni, *warrant* o diritti.

f) emissione di strumenti finanziari convertibili in Azioni BPER:

nelle ipotesi in cui l'Emittente ovvero un'altra società, ente o altro soggetto, su indicazione o richiesta di o conformemente a specifici accordi con l'Emittente, emetta con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti dell'Emittente, interamente a fronte di conferimenti in denaro o a titolo gratuito, strumenti finanziari (diversi dalle Obbligazioni), che in virtù dei loro termini di emissione attribuiscono (direttamente o indirettamente) diritti di conversione in, o di scambio con o di sottoscrizione di, Azioni BPER (o assegni uno di tali diritti con riferimento a strumenti finanziari esistenti) o strumenti finanziari che in virtù dei loro termini di emissione possano essere riqualificati come Azioni BPER, e il corrispettivo per Azione BPER da corrispondersi a fronte della conversione, dello scambio, della sottoscrizione o della riqualificazione sia inferiore al 95% del Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel giorno di borsa aperta immediatamente precedente la data del primo annuncio al mercato dei termini dell'emissione di tali strumenti finanziari (o dei termini di tale assegnazione), il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere immediatamente prima di tale emissione (o assegnazione) per la seguente frazione:

$$\frac{A + B}{A + C}$$

dove:

- A è il numero di Azioni BPER in circolazione immediatamente prima di tale emissione o assegnazione (ma nel caso in cui gli strumenti finanziari in questione attribuiscono diritti di conversione in, o diritti di scambio con, o di sottoscrizione di, Azioni BPER che sono state emesse dall'Emittente per le finalità di, o in connessione con, tale emissione di strumenti finanziari, tale numero è diminuito del numero di tali Azioni BPER così emesse);
- B è il numero massimo di Azioni BPER che devono essere emesse o altrimenti rese disponibili a fronte della conversione, o dello scambio, di tali strumenti finanziari, o a fronte dell'esercizio del diritto di sottoscrizione dai medesimi attribuito al prezzo o rapporto iniziale di conversione, scambio o sottoscrizione o, a seconda dei casi, il numero massimo di Azioni BPER che potrebbero essere emesse o risultare dalla predetta riqualificazione; e
- C è il numero delle Azioni BPER che potrebbero essere acquistate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER con l'importo complessivo (se esistente) da versarsi per le Azioni BPER che devono essere emesse o in altro modo rese disponibili a fronte della conversione, o dello scambio, o a fronte dell'esercizio, del diritto di sottoscrizione attribuito dai suddetti strumenti finanziari o, a seconda dei casi, per le Azioni BPER che devono essere emesse o derivare dalla predetta riqualificazione.

Resta peraltro inteso che, se, al momento dell'emissione dei relativi strumenti finanziari o alla data di assegnazione di tali diritti (tale momento, ai soli fini della presente lettera f) la "**Data Determinata**"), il numero delle Azioni BPER debba essere determinato mediante riferimento all'applicazione di una formula o di altro indicatore variabile o al verificarsi di qualche evento successivo (che potrebbe aver luogo nel momento in cui tali strumenti finanziari sono convertiti o scambiati o i diritti di sottoscrizione sono esercitati, o, a seconda dei casi, in cui tali strumenti finanziari sono riqualificati o in qualunque altro momento che dovesse essere previsto), in tale caso, ai fini della presente lettera f), "B" sarà determinato mediante l'applicazione di tale formula o indicatore variabile o come se l'evento rilevante si verificasse o si fosse verificato alla Data Determinata, assumendo che tale conversione, scambio, sottoscrizione o acquisizione o, a seconda dei casi, riqualificazione, abbia avuto luogo alla Data Determinata.

Tale aggiustamento sarà efficace alla data di emissione di tali strumenti finanziari o, a seconda dei casi, alla data di assegnazione di tali diritti.

Nelle ipotesi di cui alle lettere e) ed f) per **Prezzo di Mercato delle Azioni BPER** si intende, con riguardo ad una Azione BPER ad una specifica data, la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali di una Azione BPER, opportunamente rettificata in base a metodologie di generale accettazione per tenere conto di eventuali operazioni straordinarie eseguite nel corso del periodo rilevante, calcolata nei cinque Giorni di Borsa Aperta consecutivi che terminano nel Giorno di Borsa Aperta immediatamente precedente a tale data.

- g) nelle ipotesi di fusione dell'Emittente in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni

Obbligazione sarà riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società risultante dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione BPER, sulla base del relativo rapporto di concambio, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte di BPER di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Rapporto di Conversione potrà essere rettificato dall'Emittente sulla base di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore. In nessun caso le Azioni di Compendio possono essere emesse al di sotto del valore nominale.

Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del Rapporto di Conversione, ai sensi del presente articolo nonché degli articoli 9 e 10 che seguono, qualora il Rapporto di Conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,001, lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,001 più vicino.

Articolo 9 – Diritti degli Obbligazionisti in caso di distribuzione di riserve e dividendi

Nei casi in cui, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza sia deliberata la distribuzione (la “**Distribuzione**”) di:

- riserve disponibili;
- dividendi straordinari (come di seguito definiti),

salvo che non sia già stato effettuato un aggiustamento per questa stessa distribuzione ai sensi di una delle altre disposizioni del presente Regolamento, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere al momento immediatamente precedente la Distribuzione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{A - B}$$

dove:

- A è la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER nei tre Giorni di Borsa Aperta antecedenti la data del Consiglio di Amministrazione che delibera la proposta di Distribuzione; e
- B è il valore della Distribuzione attribuibile ad una Azione BPER, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni BPER aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

Per “**Dividendo Straordinario**” si intende quella parte di dividendo distribuito che eccede il 5% di Dividend Yield (come di seguito definito).

Per "**Dividend Yield**" si intende il rapporto espresso in valori percentuali tra dividendo per azione, come deliberato, e la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali registrati dalle Azioni BPER nei venti Giorni di Borsa Aperta antecedenti la data del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la proposta di Distribuzione.

Tale aggiustamento sarà efficace dalla data in cui le Azioni BPER saranno negoziate *ex* dividendo sull'MTA.

Articolo 10 – Diritti degli Obbligazionisti in caso di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni BPER

Nel caso in cui, tra la Data di Emissione e l'inizio del Periodo di Conversione sia resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti dell'Emittente concernente tutte o parte delle Azioni BPER (l'"**OPA**"), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata dall'Emittente sulle azioni proprie, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti, nelle forme di cui al successivo articolo 18, della facoltà di esercitare il Diritto di Conversione anticipatamente rispetto all'inizio del Periodo di Conversione, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione.

Articolo 11 - Opzione di Riscatto dell'Emittente

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Emissione e fino alla data che cade 48 (quarantotto) mesi dalla Data di Emissione, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o consegna di Azioni BPER (il "**Regolamento in Azioni**" o il "**Regolamento Misto**" nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l'"**Opzione di Riscatto**") e fermo restando che, in caso di pagamento in denaro, anche solo parziale, il riscatto sarà assoggettato alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e sarà effettuato in conformità ad ogni applicabile disposizione di legge. A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventottesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**"), un avviso ai sensi dell'articolo 18 del presente regolamento (l'"**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto). In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni BPER.

Alla Data di Riscatto:

- a) se il valore di mercato delle Azioni BPER, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il “**Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto**”), è superiore al rapporto tra il Valore Nominale dell’Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il “**Prezzo di Conversione**”), l’Emittente:
- i. consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni BPER pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni BPER risultante dalla divisione fra il 10% del Valore Nominale dell’Obbligazione (il “**Premio**”) e il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le “**Azioni BPER per il Riscatto A**”); o
 - ii. pagherà una somma in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER per il Riscatto A (come calcolato ai sensi del punto (i) che precede) e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto A (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
- b) se il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l’Emittente:
- i. consegnerà ai titolari un numero di Azioni BPER (le “**Azioni BPER per il Riscatto B**”), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell’Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 - ii. pagherà il 110% del Valore Nominale dell’Obbligazione; o
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto, un numero di Azioni BPER e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni BPER per il Riscatto B (valorizzate al Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

Nei casi di cui alla lettera a) romanino (i) e (iii) e di cui alla lettera b) romanino (i) e (iii):

- l'Emittente procederà, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto;
- ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio (le "**Azioni Ulteriori**") sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente di una delibera assembleare che integri la Delega del 20 maggio 2006 (la "**Ulteriore Delibera Assembleare**"). Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b) il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (il "**Corrispettivo in Denaro per il Riscatto**");
- ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria, alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii) e al Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione e il (ii) prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni BPER consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria, la somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii) e il Corrispettivo in Denaro per il Riscatto), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale.

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un riscatto parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 20% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale riscatto sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista, mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione. In caso di riscatto parziale le previsioni del presente articolo saranno applicate pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di Riscatto.

Successivamente alla Data di Riscatto, in caso di riscatto parziale, l'Emittente comunicherà, con le modalità di cui all'articolo 18 del presente Regolamento, (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della Cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al tasso di interesse delle Obbligazioni). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Riscatto e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati.

Ai fini dell'Ulteriore Delibera Assembleare, nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di riscatto ovvero di esercizio della facoltà di regolamento in azioni o misto, ai sensi del successivo articolo 12 del presente Regolamento, il portatore delle Obbligazioni si impegna irrevocabilmente e incondizionatamente a conferire all'Emittente il credito derivante dalle stesse Obbligazioni a fronte dell'emissione, da parte dell'Emittente stesso, delle Azioni Ulteriori, in modo tale che la somma fra tali Azioni Ulteriori e le Azioni di Compendio oggetto della Delega del 20 maggio 2006 sia pari alle Azioni BPER da attribuirsi in occasione del riscatto o rimborso. Il credito conferito in caso di riscatto si intenderà corrispondere nel suo ammontare massimo al 110% del Valore Nominale delle Obbligazioni, mentre quello conferito in caso di rimborso si intenderà corrispondere nel suo ammontare massimo al 100% del valore nominale delle Obbligazioni, restando comunque fermo in entrambi i casi il diritto del portatore delle Obbligazioni a ricevere le Azioni di Compendio di cui alla Delega del 20 maggio 2006. Il conferimento sarà effettuato previa adozione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di BPER di una delibera di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ. e degli artt. 2343 ss. cod. civ.. Ai fini dell'esecuzione dell'Ulteriore Delibera Assembleare, il portatore delle Obbligazioni nomina sin d'ora KPMG Advisory S.p.A., quale esperto indipendente, ai sensi dell'articolo 2343-ter del cod. civ., dando a quest'ultimo incarico di redigere una apposita valutazione sul valore equo del credito conferito, che non dovrà essere precedente di oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei crediti.

Articolo 12 - Rimborso delle Obbligazioni a Scadenza

Alla Data di Scadenza, fatto salvo quanto previsto all'articolo 11 che precede, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione (le “**Obbligazioni non Convertite**”) saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il “**Regolamento in Contanti**”) e/o la consegna di Azioni BPER (il “**Regolamento in Azioni**”) e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il “**Regolamento Misto**”).

A tal fine entro il ventottesimo Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza, l'Emittente pubblicherà un avviso, ai sensi dell'articolo 18 del presente Regolamento, con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l’”**Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso**”).

Alla Data di Scadenza l'Emittente:

- a) in caso di Regolamento in Contanti, rimborserà alla pari le Obbligazioni non Convertite, mediante versamento di una somma in denaro pari al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione non Convertita;
- b) in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni BPER, valorizzate come di seguito indicato, il cui controvalore sarà pari al Valore Nominale delle Obbligazioni non Convertite;
- c) in caso di Regolamento Misto, consegnerà ai titolari delle Obbligazioni oggetto di rimborso, nelle proporzioni dichiarate nell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso, Azioni BPER, valorizzate al Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso, e denaro, fino ad assicurare un controvalore pari al Valore Nominale delle Obbligazioni.

Nei casi di cui alle lettere b) e c):

- l'Emittente procederà, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni BPER fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, calcolato sulla base del Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso;
- il valore delle Azioni BPER sarà determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni BPER rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Rimborso (come di seguito definito) (il **“Prezzo delle Azioni BPER per il Rimborso”**);
- il Periodo di Rilevazione per il Rimborso decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Scadenza;
- ove il numero di Azioni BPER da consegnare agli Obbligazionisti per ogni Obbligazione detenuta fosse superiore al numero di Azioni di Compendio da consegnare sulla base del Rapporto di Conversione applicabile l'ultimo giorno del Periodo di Conversione, la consegna delle Azioni BPER in eccesso rispetto alle Azioni di Compendio sarà subordinata all'adozione da parte dell'Emittente della Ulteriore Delibera Assembleare. Nel caso in cui tale Ulteriore Delibera Assembleare non fosse assunta da BPER ovvero nel caso in cui l'Ulteriore Delibera Assembleare non consenta l'emissione di un numero di Azioni BPER sufficiente (insieme alle Azioni BPER corrispondenti al Rapporto di Conversione applicabile il giorno di pubblicazione dell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso), in controvalore, a rappresentare l'intero Valore Nominale delle Obbligazioni, l'Emittente corrisponderà agli Obbligazionisti un ammontare in denaro pari al prodotto tra (a) il numero di Azioni BPER in eccesso ovvero il numero di Azioni BPER mancanti e (b)

il Prezzo di Mercato delle Azioni BPER nel Periodo di Rilevazione per il Rimborso (il **“Corrispettivo in Denaro per il Rimborso”**), fermo restando che tale pagamento sarà effettuato in conformità ad ogni applicabile disposizione di legge;

- ove il valore delle Azioni BPER consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria, alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui alla lettera c) e al Corrispettivo in Denaro per il Rimborso), sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione e (ii) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni BPER alla Data di Scadenza e (b) il numero di Azioni BPER consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria, la somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui alla lettera c) e il Corrispettivo in Denaro per il Rimborso), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale.

Come già indicato all'articolo 11 che precede relativamente all'Opzione di Riscatto dell'Emittente, ai fini dell'Ulteriore Delibera Assembleare, nel caso di esercizio da parte dell'Emittente, ai sensi del presente articolo, della facoltà di regolamento in azioni o misto, il portatore delle Obbligazioni si impegna irrevocabilmente e incondizionatamente a conferire all'Emittente il credito derivante dalle stesse Obbligazioni a fronte dell'emissione, da parte dell'Emittente stesso, delle Azioni Ulteriori, in modo tale che la somma fra tali Azioni Ulteriori e le Azioni di Compendio oggetto della Delega del 20 maggio 2006 sia pari alle Azioni BPER da attribuirsi in occasione del riscatto o rimborso. Il credito conferito si intenderà corrispondere, ai fini del rimborso a scadenza, nel suo ammontare massimo al 100% del valore nominale delle Obbligazioni, restando comunque fermo il diritto del portatore delle Obbligazioni a ricevere le Azioni di Compendio di cui alla Delega del 20 maggio 2006. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo relativamente alla Ulteriore Delibera Assembleare e al conferimento del credito, si rinvia all'articolo 11 del presente Regolamento.

Articolo 13 – Pagamenti

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo. Ai soli fini di questo Articolo per "Giorno Lavorativo" si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema Trans-european Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET) è operativo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

Articolo 14 - Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente regolamento.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto – tra le altre – delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (“**D.P.R. 917/1986**” o “**TUIR**”) alla data di emissione ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare – in tutto o in parte – il regime fiscale qui di seguito descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un’analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i propri consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (“**D.Lgs. 239/1996**”), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni con durata superiore a 18 mesi emesse dalle banche sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “**nettisti**”):

- (a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l’esercizio di attività commerciali e associazioni per l’esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);
- (d) soggetti esenti dall’Imposta sul Reddito delle Società (“**IRES**”).

Ai sensi dell’art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la

possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito. L'imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato autorizzati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze presso cui le obbligazioni sono depositate.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni ovvero dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

- (a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- (d) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui all'art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione, dell'imposta sostitutiva, è in generale necessario che le stesse siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati residenti come sopra individuati ovvero non residenti (CEDEL, EUROCLEAR).

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta sul reddito.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio (“**O.I.C.R.**”) di cui all’art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (“**D.Lgs. 461/1997**”), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell’11%.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 (“**D.L. 351/2001**”), convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall’art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, sono soggetti ad imposizione solo al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il loro proprio regime.

Ai sensi dell’art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all’applicazione dell’imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell’art. 168-bis del D.P.R. 917/1986 ovvero, fino al periodo di imposta in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d’informazione con l’Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall’imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato.

Per i soggetti non residenti l’esonero da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione dell’apposita documentazione prevista dal Ministero delle Finanze che attesti la sussistenza dei requisiti.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l’imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Resta salva, comunque, l’applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali

contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 143, ove applicabili.

Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni Convertibili

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o in sede di rimborso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di “titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni” (quali le Obbligazioni) possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. In particolare, le plusvalenze costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni si riferisca ad una partecipazione “non qualificata” ovvero “qualificata”.

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera “qualificata” se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi.

Si ricorda che per le partecipazioni qualificate, il deposito titoli deve essere in regime di dichiarazione.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività d'impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si riferisca o meno a una partecipazione qualificata.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione non qualificata sono soggette

ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. In tal caso, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad aliquota progressiva per il 49,72% del loro ammontare.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d'impresa del cedente per l'intero ammontare. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

(iii) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

Secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscono a una partecipazione non qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se, congiuntamente, le Obbligazioni (i) sono negoziate in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Obbligazioni che si riferiscono a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Articolo 15 - Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data fissata ai sensi del presente Regolamento per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

Articolo 16 - Quotazione

La Banca farà istanza per richiedere alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione ufficiale.

Articolo 17 - Legge applicabile e foro competente

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.L.gs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Articolo 18 - Varie

La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che essa ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti.

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale/sul sito internet (www.bper.it).

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE IN BIANCO

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 13.2
DELL'ALLEGATO I AL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA
N. 809 DEL 29 APRILE 2004**

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C.

- 1 Abbiamo esaminato le previsioni su base consolidata relative a margine di intermediazione, costi operativi, rettifiche, proventi / (oneri) da attività non ricorrenti, imposte e utile netto consolidato (inclusivo della quota di terzi) di Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. ("**BPER**" o la "**Società**") e delle società del Gruppo ad essa facente capo (insieme alla Società, il "**Gruppo**") per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2011 (i "**Dati Previsionali**"), rese pubbliche dalla Società in data 6 maggio 2009, nonché le ipotesi e gli elementi posti alla base della formulazione di tali previsioni.

La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete agli Amministratori della Società.

- 2 I Dati Previsionali corrispondono a quelli riflessi nel documento "Piano Industriale di Gruppo 2009 - 2011" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2009 (il "**Piano Industriale**") e sono inclusi nel paragrafo 13.5 del Capitolo 13 della Sezione Prima dell'allegata bozza del prospetto informativo in corso di predisposizione nell'ambito dell'offerta in opzione agli azionisti della Società e ai portatori dei prestiti obbligazionari convertibili BPER in circolazione di massime n. [*] obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA del prestito denominato "BPER [*] % 2010 - 2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (il "**Prospetto Informativo**").

I Dati Previsionali si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori, che includono, tra le altre, ipotesi di natura generale descritte nel paragrafo 13.3 del Capitolo 13 della Sezione Prima dell'allegata bozza del Prospetto Informativo (le "**Assunzioni Ipotetiche**").

Tali Assunzioni Ipotetiche, di seguito descritte, dipendono da fattori che sono in tutto o in parte al di fuori dell'influenza degli Amministratori della Società e sono riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico ed alla dinamica finanziaria:

- PIL: nello sviluppo del Piano Industriale il PIL è stato assunto in contrazione nel 2009 con graduale ripresa a partire dalla prima metà del 2010;
- consumi: nello sviluppo del Piano Industriale i consumi sono stati assunti in contrazione nel 2009, iniziale ripresa nel 2010 e consolidamento a partire dal 2011;
- investimenti (macchinari e costruzioni): nello sviluppo del Piano Industriale gli investimenti sono stati considerati in contrazione nel 2009 con leggera ripresa nel corso del 2010;
- produzione industriale e livelli di disoccupazione: nello sviluppo del Piano Industriale sono stati considerati in graduale assestamento;
- tassi di riferimento: nello sviluppo del Piano Industriale è stato preso a riferimento il tasso euribor medio a tre mesi per gli anni 2009, 2010 e 2011 rispettivamente pari a 1,5 per cento, 1,75 per cento e 2,5 per cento;
- tassi d'inflazione: nello sviluppo del Piano Industriale è stata ipotizzata un'inflazione media nel corso del triennio 2009 – 2011 pari al 2 per cento;
- imposte: nello sviluppo del Piano Industriale è stata assunta un'aliquota costante pari ai livelli del 2009 sia per l'IRES che per l'IRAP, quest'ultima differenziata a livello regionale.

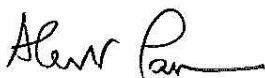
I Dati Previsionali si basano, inoltre, su un insieme di ipotesi di natura discrezionale dipendenti da iniziative degli Amministratori della Società, dettagliatamente descritte nel paragrafo 13.4 del Capitolo 13 della Sezione Prima dell'allegata bozza del Prospetto Informativo, al quale si rinvia. Tali ipotesi, ancorché legate ad azioni degli Amministratori della Società, risultano influenzate in una certa misura da fattori al di fuori della loro influenza.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi d'incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.

- 4 Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali contenuti nel paragrafo 13.5 del Capitolo 13 della Sezione Prima dell'allegata bozza del Prospetto Informativo, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle Assunzioni Ipotesi e delle iniziative degli Amministratori della Società, descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dalla Società nella redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.
- 5 Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi ed i valori preventivati dei Dati Previsionali contenuti nel paragrafo 13.5 del Capitolo 13 della Sezione Prima dell'allegata bozza del Prospetto Informativo potrebbero essere significativi, anche qualora le Assunzioni Ipotesi e le iniziative degli Amministratori della Società, descritte nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
- 6 La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'articolo 13.2 dell'Allegato I del Regolamento della Commissione Europea n. 809 del 29 aprile 2004, con riferimento all'allegata bozza del Prospetto Informativo, e non potrà essere utilizzata per altri scopi.
- 7 Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Bologna, 21 gennaio 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Partner)

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE IN BIANCO